www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale

7 febbraio 2020

Anno XXXIV - n. 3 - (598) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA PAURA? SI SPOSTA

ARISTEA CANINI

Senza riparo. Senza pareti. Come fossi svestita. Come sono svestita. Muschio e miele. Brina e sole. Rugiada e lamponi fuori stagione. Fumo e grondaie. Paura e sorrisi...

» *segue a pag. 55*

COS'È LA DESTRA COS'È LA SINISTRA

GIOVANNI COMINELLI

La società civile emiliano-romagnola è una società medio-sviluppata come in altre aree europee, piena di differenze e di diseguaglianze...

» *segue a pag. 55*

LA MERAVIGLIA DELLA FAVOLA

SABRINA PEDERSOLI

Se mi chiedessi di pensare a cosa mi rende felice, ti risponderei in silenzio, portandoti in una delle mie domeniche di sole. In quelle dove anche tu finiresti per diventare il ritornello...

» *segue a pag. 55*

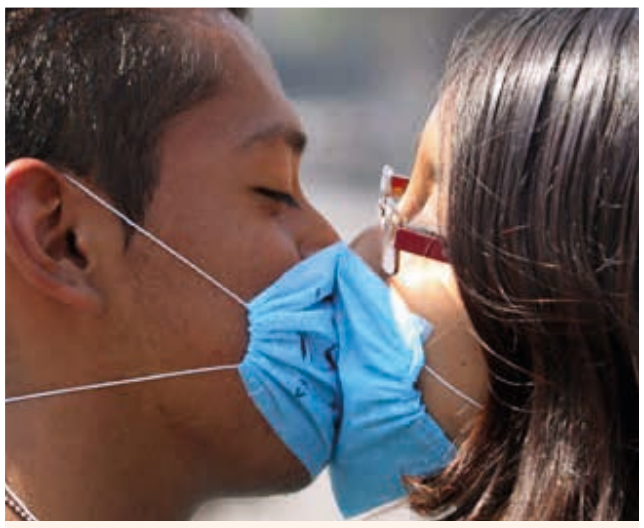
Prossima uscita
VENERDÌ
21 FEBBRAIO

COME IL TEMPO IO RESTO

ANNIBALE CARLESSI

Guardandomi allo specchio dopo l'ennesima e inutile telefonata dove qualcuno di cui dopo dieci minuti che l'ho sentito non mi ricordo più...

» *segue a pag. 55*



O è il male ciò di cui abbiamo paura, o il male è che abbiamo paura. (Sant'Agostino)

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

La paura non elimina la morte, ma ci rovina la vita. Sta rovinando la vita di milioni di persone che, non avendo tempo né voglia di tentare di salvare il mondo, rischiano di perdersi anche il loro piccolo mondo. E fa aggio anche sulle rabbie sapientemente inoculate e coltivate a scopi elettorali. Prima le "invasioni barbariche" (dal sud del mondo) adesso le "invasioni viraliche". Chi ha memoria ricorda la devastazione della terribile "spagnola" che fece una strage anche nei nostri paesi, proprio quando si pensava che il peggio (la prima guerra mondiale) fosse passato. C'era la disperazione dell'impotenza di fronte a quello che l'arciprete si affrettò a definire un "castigo di Dio per i vostri peccati". Si vede che lui era senza peccato perché sopravvisse, nonostante celebrasse anche tre o quattro funerali al giorno. E poi a metà anni 50 (nel 1957) la nuova pandemia (l'epidemia è circoscritta, la pandemia valica i continenti), chiamata "asiatica" (proveniente dalla Cina) che non...

» *segue a pag. 55*

ROGNO

Moschea: si apre a fine aprile per il Ramadan

Previste autorità musulmane da tutto il mondo

a pag. 26

L'altra faccia dell'amore

Matrimoni e divorzi: tutti i dati paese per paese

a pag. 5

BERGAMO

Gori vola ad Hammamet ma punta a Roma

a pag. 7

CALCIO

I campioni del futuro Daniel e Samuele dal Sarnico all'Inter

a pag. 31

IL CASO

La "Protesta dei pesci di fiume" dalla Val Vertova a Fiumenero

a pag. 19

CLUSONE

Il Sì (condizionato) di Antonella a Olini "Ma saranno Lega, FdI e FI a decidere"

a pag. 8

L'allenatore nel pallone/2

Rosario Vetro, dalla Sicilia alla Val Seriana, giocatore, arbitro e ora mister degli Esordienti del Leffe

a pag. 53

Piccolo Borgo Antico/3

Borgo di Terzo e quelle botteghe che illuminavano la via: "Ma adesso siamo un borgo fantasma"

a pag. 43

REPORTAGE

Giorgio Fornoni, l'unico ad essere entrato nei laboratori russi dove si creano i virus

alle pagg. 2-3

Via Monte Grappa, 2
ROGNO (BG)
Tel. 035/967809

Via C. Battisti, 82a
COSTA VOLPINO (BG)
Tel. 035/970248

Via Nazionale, 35/c
CETO (BS)
Tel. 0364/434416

ORIENTE

ABBIGLIAMENTO - IGIENE PERSONA - PRODOTTI PER LA CASA
CASALINGHI - SCUOLA E UFFICIO - FORNITURE PER ANIMALI

www.oriente-online.it - oriente.rogno@hotmail.it

Via delle Ninfee, 2
CAPRIOLO (BS)
Tel. 030/7365007

Via Lungo Romna, 51
CASNIGO (BG)
Tel. 035/712923

Via Spluss, 115
ONORE (BG)
Tel. 0346/71732

Inchiesta

Il virus: la nuova arma di distruzione di massa

Alle origini dell'antrace, della Sars, Ebola… sino ad arrivare al **Coronavirus**

Il reporter **Giorgio Fornoni,** l'unica persona ad entrare nel laboratorio del Kgb in Siberia **dove nascono virus capaci di distruggere il mondo.** Ecco il reportage, tra scienziati, morti e quell'interrogatorio di 15 ore del KGB

di **Aristea Canini**

Coronavirus. Paura. Contagio. Fake news. Titoli ad effetto. Parole. A mucchi. Nel 'piccolo' è successo e sta succedendo lo stesso effetto panico di quello che è accaduto qualche settimana fa nella zona del Basso Sebino per la meningite. E dopo il boom e il panico si è tornati alla normalità. Coronavirus e meningite, sia chiaro, sono virus completamente diversi e anche la loro natura è completamente diversa. Da più parti si insinua il dubbio che il coronavirus sia stato prodotto in uno dei laboratori militari cinesi, insomma, un'arma chimica che doveva essere usata in caso di attacchi o per altri scopi, qualcuno insinua che ci sia stato un errore e sia partito il contagio. Di prove non ce ne sono e di voci ce ne sono anche troppe. Abbiamo fatto un percorso inverso. Pubblichiamo un reportage di **Giorgio Fornoni** sulle armi di distruzioni di massa, armi chimiche, anche la Sars era fra queste, la sorella maggiore del coronavirus.

Giorgio è l'unica persona al di fuori di militari e autorizzati, quindi agenti del KGB, scienziati ecc. ad essere entrato in questa zona off limits della Siberia, richieste di permessi, alcuni mai arrivati e poi il coraggio e l'incoscienza di entrarci ugualmente, Giorgio che è stato fermato a ridosso del sito militare in mezzo alle steppe russe e prelevato dagli agenti segreti del KGB e sottoposto a un duro interrogatorio durato 15 ore. Ma Giorgio quando è riuscito ad andarsene non è tornato in Italia, macchè, è andato sino in fondo, dentro quei laboratori dove non è mai entrato nessuno, non è stato preso ma quello che ne è uscito è un documento, sono filmati, che quando li abbiamo visti qui in redazione ci hanno fatto venire i brividi.

Giorgio comincia il suo viaggio da **Alexey V. Yablokov**, delegato Onu per i problemi atomici: *"Quando da noi durante la guerra fredda costruivano sommergibili nessuno pensava che prima o poi si sarebbero dovuti smantellare. Lo scopo era solo quello di costruirne il maggior numero possibile";* spiega Yablokov.

Comincia il viaggio di Giorgio

«Siamo a Severodvinsk nel Nord della Russia, vicino al mare di Barents. La temperatura è polare: meno 35. Era una cittadella chiusa, un tempo, inaccessibile; ma ancora oggi per entrare servono tante richieste ed estenuanti trattative. Poi, finalmente, i permessi. Questi scafi, prigionieri del ghiaccio, sono ciò che resta della grande flotta di sottomarini atomici. Tra queste lamiere arrugginite ci sono ancora i reattori nucleari di propulsione, missili e siluri. Il loro cuore nucleare, abbandonato da una decina d'anni è un potenziale strumento di distruzione. Ai tempi della guerra fredda ne erano stati costruiti 242, simili al Kursk affondato nel mare di Barents e al celebre Ottobre Rosso del film. Lo smantellamento per ora riguarda solo i sommergibili nucleari ed è diventato il grande business di questi anni. Per smantellare un sommergibile nucleare ci vogliono all'incirca tra i 9 e i 12 mesi. Il decommissioning, ovvero il processo di smantellamento, già di per sè complesso, è reso ancora più estremo dalle temperature polari: mare gelato, vento e neve. Altrettanto critiche sono le condizioni di sicurezza. Gli operai costretti per ore a respirare sostanze tossiche e a muoversi su precarie impalcature».

Giorgio incontra un operaio: *"Vivo qui a Severodvinsk con la mia famiglia. Lo stipendio è misero, ridicolo, ci vorrebbe sempre di più. Sono qui dall'82 capisce? Sono 22 anni"*.

«Gli operai - continua Giorgio - lavorano duro e fingono di non vedere tutti questi pericoli per non perdere il posto di lavoro. L'accordo internazionale ha previsto la demolizione dei sottomarini atomici con capitali americani e norvegesi, poiché questi due paesi sono i più esposti alla contaminazione dell'Artico. I lavori però vanno troppo adagio in rapporto alle necessità anche perché la burocrazia russa rallenta tutto e di questo passo ci vorranno quasi 100 anni se non si interverrà radicalmente».

"È dura - spiega l'operaio - *con questo tempo ma non mi lamento. Al chiuso sarebbe pieno di fumo… all'aperto è meglio, preferisco l'aria libera"*.

«I contenitori delle barre di uranio estratte dai reattori inserite nei container, attendono di essere trasportate su treni speciali da questo magazzino al grande deposito, o pattumiera nucleare di Mayak. Vendere ai paesi del terzo mondo non è così semplice ma nemmeno impossibile. All'India è stata venduta una portaerei attrezzata al lancio di missili nucleari. C'è però un giro perverso: il loro arsenale fa paura, ma siccome non hanno soldi, noi li aiutiamo, però il denaro per testare nuovi tipi di missili invece ce l'hanno. E poi ci sono armi ancora più pericolose perché stanno in poco posto, tanto per usare un'espressione rozza, e sono le armi chimiche e biologiche. Di queste non sappiamo e non vediamo nulla. E sul nulla si costruiscono tutte le ipotesi. Alcuni giornali italiani riportano la seguente notizia: "Sarin, Soman, Tabun, VX, Ipriti, Lewisiti, agente-Orange e altro ancora, sarebbero le micidiali armi chimiche che con una decisione scorcertante, sulla quale pesano diverse interrogazioni parlamentari, datate 13 giugno 2003, il Ministero della Difesa avrebbe dichiarato di voler acquistare. Partono le interrogazioni e Internet è travolto da messaggi di allarme. Sappiamo che le armi chimiche esistono e sono conservate in arsenali identificati, e quelle biologiche sono state messe al bando 40 anni fa. Eppure questa minaccia è invisibile e di fatto incontrollabile perché la sua origine spesso è naturale».

Il supervirus Ebola

Il supervirus Ebola, responsabile della febbre emorragica, è un killer che non perdona. E' il più aggressivo tra quanti siano mai apparsi nella storia dell'uomo. Contagio certo in prossimità di un malato, tasso di mortalità vicino al 100 per cento. Compare per la prima volta nel '76 in Zaire, ma a diventare di dominio pubblico è l'epidemia dell'aprile '95, sempre in Zaire. Tra le vittime anche 6 suore italiane. Per contenere l'epidemia la regione fu isolata dai militari e i medici si proteggevano con scafandri completi. L'epidemia non si è ancora estesa al di fuori dell'area originaria perché la mortalità è talmente elevata da rendere molto difficile la propagazione attraverso gli stessi malati. Qualche mese fa Ebola si è ripresentato di nuovo, sempre nella stessa area remota colpita nel '95, che oggi, però, si chiama Congo. Il pericolo più grosso non è per la popolazione in generale, non è un virus che viene sparso nell'aria, si diffonde come può fare l'influenza, ma è un virus che si sparge solo con fluidi biologici, soprattutto sangue, e quindi colpisce operatori sanitari e quelli che sono a diretto contatto con i malati. Di conseguenza rimane di solito un fenomeno relegato all'Africa e quindi non ha un'importanza economica tale da richiedere grandi investimenti da parte di Usa e Europa, che hanno altre priorità.

I nuovi virus "rielaborati"

Giorgio arriva a Mosca nel febbraio 2004 e incontra **Anatoly A. Vorobyev**, Capo Dipartimento Microbiologia, Virologia Mosca *"I microbi hanno 50 generazioni in un giorno* - spiega la virologa - *negli ultimi 30 anni sono nati circa 30 nuovi virus e batteri: - Legionella; - HIV; - Ebola; - Lassa; - Marburg; e molti altri... anche Ebola quindi è un virus naturale. Ebola è un virus naturale nato in Africa. Inoltre in laboratorio è quasi impossibile crearlo, muore in fretta, mentre in natura acquisisce resistenza e muta"*.

Lev Fiodorov invece è una delle massime autorità mondiali nel campo chimico e biologico. *"Si tratta sicuramente di forme endemiche in Africa* - spiega Lev Fioorov - *ma quando i militari hanno avuto in mano questi virus, li hanno rielaborati per cui non si può escludere che l'uomo abbia contribuito al loro rientro in natura sotto forma più violenta. Quando nei primi anni '70 venne scoperta l'ingegneria genetica, i microbiologi militari sovietici hanno usato virus, Tuleramia e Ebola rendendoli più aggressivi"*.

Laboratorio segreto

Giorgio mostra un filmato: «Questa è Kolzovo, nella Siberia centrale, sono immagini esclusive di quel triangolo laggiù che è la sede del più grande centro biologico al mondo, nel quale vengono allevati e fatti crescere in provetta gli agenti patogeni più potenti e mortali mai conosciuti, potenzialmente capaci di distruggere l'intera popolazione mondiale: sono 300 virus, fra cui Ebola e Marburg-U. Non ci hanno dato nemmeno il tempo di presentarci. Appena arrivati a 200 metri dall'istituto, due guardie armate ci hanno obbligato a seguirli. 15 ore di duro interrogatorio con la pesante accusa di spionaggio da parte di funzionari del KGB nei locali della polizia. Infine il rilascio, dopo averci sequestrato il girato».

Con Giorgio i servizi segreti hanno prelevato anche Lev Fiodorov: *"Confermo, eravamo in una zona civile, senza nessuna indicazione di divieto, ma l'allarme della Security è scattato immediatamente. L'Istituto fu creato negli anni '70 per lo studio di armi biologiche, i lavori con i virus vengono fatti sottoterra. Nel 1988 nella zona 3 per caso si è punto uno scienziato, l'autopsia ha trovato nel suo corpo questo stame molto violento, chiamato appunto in seguito Marburg U. Ora in questo centro c'è tutta la collezione completa di virus, sono 300. Al mondo ci sono due collezioni: una è qui, l'altra è ad Atlanta, negli USA. E' evidente che studiare nuovi vaccini è un bene, ma una collezione così pericolosa deve essere tenuta sotto controllo, perché è molto facile tornare alla produzione di armi biologiche"*.

Oggi, caduto l'Impero russo, restano decine di centri semiabbandonati, dagli Urali alla Siberia. La Russia ha sottoscritto il trattato di non proliferazione sulle armi biologiche e chimiche, ma qual è il grado di controllo sugli stami tenuti in vita in questi laboratori? *"Sulle armi biologiche* - continua Lev Fiodonov - *la Russia era molto più avanti degli Stati Uniti. Si preparava alla guerra chimica dal 1918 e a quella biologica dal 1925, e questa ricerca è durata fino al 1991 e tutto è sempre stato nelle mani dei militari! Per esempio: l'antrace fu creato casualmente nel '56. Il virus cadde nelle fogne e infettò i ratti, poi testato e fatto armi. Lago Aral, pescatori e casi di peste tra animali in Kazakistan. 1979, l'incidente di Ekaterinburg"*.

«Cosa avviene là dentro resta affidato soltanto a un eccezionale documento filmato, arrivato a noi attraverso un giro clandestino. Mostra in maniera eloquente le carenze di controllo e le condizioni con le quali vengono maneggiate queste sostanze micidiali. Ora che gli americani hanno vinto, hanno ospitato molti ex scienziati sovietici, che ora sono diventati americani. Ma perché questi centri, sia in Russia sia negli Stati Uniti, sono sotto il controllo dei militari? La risposta ufficiale è che bisogna studiare antidoti e vaccini. Ma è probabile che sia solo una facciata della verità. Un caso esemplare è quello del vaiolo, giudicato "estinto" in natura dalla Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1980, ma il virus è tenuto in vita e perfino potenziato artificialmente nei laboratori di Atlanta e di Kolzovo, perché?».

"Una delle ragioni - racconta **Rino Pappuoli,** Chiron Microbiologo - *era che nessuno poteva essere sicuro al 100% che il virus fosse completamente scomparso e che se fosse ricomparso poi non avremmo avuto niente con cui studiarlo, dal momento che era stato distrutto. Mentre queste discussioni andavano avanti è ricomparso il problema del bio-terrorismo e il vaiolo è stato ovviamente una delle cose che ha fatto più paura come potenziale arma bioterroristica, e quello essenzialmente ha chiuso la discussione se distruggere o meno questo stock di virus"*.

"Il problema - continua Lev Fiodorov - *è che questi sono rimasti nelle armi e non è stato dichiarato ufficialmente debellato. Le armi biologiche possono conservarsi in nicchie naturali: vivere in scimmie, topi e poi tornare all'uomo da queste nicchie temporanee. Per questo sono ancora più pericolose di quelle chimiche anche perché i virus possono mutare. Le faccio l'elenco dei vari tipi di armi biologiche: - Batteri = peste - Virus = vaiolo, febbri emorragiche (cioè Ebola Lassa, Marburg, ecc...) - Tossine: sono di fatto sostanze chimiche di origine biologica, come il botulismo"*.

"Il virus - racconta Anatoly A. Vorobyev, capo dipartimento microbiologia e virologia di Mosca - del vaiolo non è conservato solo da noi e negli Stati Uniti, ma sicuramente da alcuni paesi estremisti. Per questo l'America ha 30 milioni di vaccini e in Russia c'è un programma per difendere la popolazione".

«Un disastro biologico accidentale è già avvenuto. In questa località degli Urali, a Yekaterinenburg, patria di Yeltsin e tomba dell'ultimo zar. Questa chiesa ortodossa sorge nel luogo dove nel dicembre del 1917 venne fucilato Nicola II con tutta la famiglia reale. Alla periferia, la cittadella 19 e la cittadella 32, ancora oggi top secret, erano centri di ricerca di armi biologiche fino al 1991. E qui, alle prime luci dell'alba del 31 marzo 1979, attraverso la conduttura di aerazione, un gas misterioso è uscito dal laboratorio sotterraneo ed è stato disperso dal vento per chilometri. Il numero dei morti non è mai stato ufficializzato. L'ipotesi è che si sia trattato di un contagio da antrace, ma non si esclude che possa essersi liberato anche il letale virus Marburg-U. I permessi per visitare questo posto sono impossibili da ottenere, ma l'area è grande e non è sotto stretto controllo».

"Gli abitanti della città - spiega Lev Fiodorov - *non sapevano nulla di quello che accadeva là dentro. Solo il capo regionale del partito, che allora era Eltsin, sapeva tutto. Là si vede il muro di cinta e dietro un bosco sotto i quali c'erano i laboratori sotterranei, scavati nel granito, a 100 mt. di profondità. Era la notte tra il 30 e il 31 marzo 1979, di venerdì e tutti avevano fretta di tornare a casa. Il vento ha spinto l'Antrace verso le zone abitate. Non si sa con precisione né quanti morti ci sono stati né quanti malati, perché hanno tenuto tutto nascosto. Mironyuk, generale del KGB, mise una cimice nell'ufficio del direttore della cittadella 19, quando scoprì cosa era successo avvisò subito Andropov, che allora era il capo del KGB. Scienziati e militari si vaccinarono immediatamente, alla popolazione... ci hanno pensato dopo. I lavori furono fermati solo 4 anni dopo, quando Andropov sostituì Breznev. Vede, l'errore umano è triste perché è la prova dell'incapacità a gestire il pericolo"*.

"Ero il direttore del controspionaggio - spiega l'ex Generale Ucraino Kgb **Andriev Mironiuk** - *sono io che ho avvisato Andropov. A Mosca sapevano cosa si faceva qui, ma noi nulla. Ci avevano detto: questa zona non vi riguarda, non cacciatevi il naso"*.

Giorgio Fornoni ha sentito anche **Galina Ivanovna Ilenko**, direttore Sanitario Yekaterinburg: *"Ero direttore sanitario dell'ospedale. La gente ci chiamava a casa e tutti i sintomi facevano pensare a un'influenza. Quel mattino arrivo al lavoro e il medico di turno mi viene incontro e mi dice: 'Oggi mi ucciderete, sono morte 5 persone di polmonite'. Io dico: 'Non è possibile!'. Vado in terapia e là c'erano i cadaveri… Abbiamo messo i morti per strada perché all'obitorio non c'era più posto. Poi il Ministero della Sanità ha fatto le autopsie ed hanno detto che si trattava di antrace"*.

La data è del 15 aprile '79. *"Ero presente al momento delle autopsie. La calotta cranica era imbevuta di sangue ed in caso di influenza un fatto simile non si verifica. Che malattia poteva essere? Facendo raffronti l'unica malattia possibile era l'antrace. Ufficialmente si disse che la causa di tutto questo era dovuta alla carne però tutti i documenti che noi avevamo sono stati ritirati. Alcune infermiere che poi sono venute a lavorare da noi dicevano di aver fatto scorpacciate di banane perché le davano alle scimmie. Solo che allora noi non avevamo neanche mai visto una banana"*.

Dal laboratorio quel giorno di aprile i venti soffiavano nella direzione della fabbrica di ceramica. *"Il numero di morti più elevato* - continua la biologa - *c'è stato proprio in questo reparto e in quello per le piastrelle perché c'erano potenti ventilatori. Sapevamo che c'erano queste cittadelle chiuse, ma nemmeno chi lavora qui da noi, e aveva moglie o marito là dentro, sapeva cosa facessero"*.

Giorgio ha sentito anche il padre di un malato: *"Arrivavano persone della polizia in tute speciali, portavano via i cadaveri e li facevano vedere ai parenti da lontano, da dietro un vetro poi li portavano al cimitero. Poi sono arrivati per le vaccinazioni di massa, una settimana dopo che è successo il disastro. E' stata vaccinata anche mia moglie, che all'epoca allattava. Sta di fatto che mio figlio Anton, che all'epoca aveva 4 mesi, è cresciuto normalmente fino a tre anni, poi ha iniziato a soffrire di convulsioni, ora non si muove quasi più e si è fermato nello sviluppo. Ora ha 25 anni, è imbottito di farmaci pesanti e l'ultima diagnosi è: epilessia"*.

"La cosa più strana - continua Galina Ivanovna Ilenko - *è che sono state colpite solo persone adulte di sesso maschile tra i 25 e i 50 anni. Non è stato contagiato nessun bambino e nessuna donna anziana"*.

Ingegneria genetica

«Il problema del biologico è anche questo, che è accessibile al pazzo, o a gruppi estremisti americani come è successo nell'autunno del 2001 con le buste spedite per posta che contenevano polvere d'antrace, prodotta proprio negli Stati Uniti. Ritorniamo in Russia, nella città segreta di Yekatriburg. Vent'anni fa il laboratorio è stato smantellato e tutto il materiale contaminato è stato caricato in gran segreto su treni con destinazione lago d'Aral, un luogo dove venivano testate anche le munizioni, sia biologiche che chimiche, più precisamente su un'isola dal nome adatto: l'isola della Rinascita. Alla fine degli anni 70 su quest'isola ci fu un'epidemia di peste e vaiolo. I resti del laboratorio sono sepolti sotto qualche metro di terra, mentre il ritiro delle acque ha di fatto ricollegato l'isola alla terraferma. L'isola della Rinascita è un poligono dove sono testate tutte le armi create con batteri, virus e sostanze tossiche. Venivano fatti test e studiati metodi di diffusione di queste polveri e sistemi di utilizzazione delle munizioni. Di fatto i militari avevano in mano tutto. Fra il 1985 e '86 furono scavate 11 fosse e fu tutto seppellito. Qualche anno fa gli americani sono venuti a controllare e in 7 fosse hanno trovato spore ancora vive. Le scorie gli scienziati non sapevano dove metterle, e tuttora non si sa dove siano sotterrate. Nascoste lungo il vecchio perimetro del lago d'Aral c'erano anche le fabbriche delle armi chimiche e di gas nervino, i cui mortali prodotti sono immagazzinati in 7 arsenali dei quali non si sa più cosa fare».

"A Shekhane - continua Lev Fiodorov - *c'è anche un deposito dove sono conservate armi chimiche come quelle utilizzate due anni fa al teatro Dubrovka. Purtroppo là sono morte 130 persone, fra cui 100 civili, perché erano state narcotizzati con questa sostanza che non è letale, ma la composizione e le formule non sono mai state comunicate a nessuno, nemmeno ai medici. E questa è l'altra faccia della segretezza. Ti trovi per le mani una cosa che non sai come usare, e ammazzi la gente!"*.

Gas nel metrò

«20 marzo 1995, sono le 9 del mattino. Nella metropolitana di Tokyo si consuma un attacco biochimico. Le porte del treno si aprono. Urlano tutti. All'interno del vagone da un pacco sospetto esce gas liquido: è Sarin. L'uomo che lo prende morirà poco dopo e con lui ci saranno altre vittime, undici morti ed oltre 5.000 feriti. Responsabile, una setta religiosa estremista».

Sul lago d'Aral sono conservati anche armi chimiche a base di diossina come quella che seminò il panico a Seveso nel 1976, e il micidiale agente Orange. *"L'agente Orange* - continua Lev Fiodorov - *è un'invenzione americana. In Russia è stato prodotto fra il 1964-65. In Vietnam gli americani hanno utilizzato una quantità di agente Orange superiore a quella prodotta dalla Monsanto. Questo vuol dire che probabilmente una parte è stata venduta agli Americani proprio dalla Russia, magari attraverso la Romania, anche se di questo non ci sono prove. E'stato testato dai Russi anche in Cecenia. Pensi che la parola diossina era così segreta da non essere utilizzata nemmeno nei testi di chimica. E' diventata di uso comune poco più di 20 anni fa. Un altro triste esempio sono le armi chimiche buttate sui Curdi in Iraq. Quel gas che uccise in un colpo solo 5.000 persone"*.

«Primavera '88. L'armata irachena lancia bombe chimiche e di gas tossico sulla regione del Kurdistan facendo parecchie migliaia di vittime. Una strage silenziosa che pure non ha scosso la coscienza dell'Occidente, che in quegli anni vede in Saddam il campione della lotta contro l'integralismo islamico dell'Iran».

"Non è un segreto che all'inizio degli anni '90, nel '91 - continua Victor Kholstovv, direttore Generale Agenzia Munizionamento Russo - *dopo 'Tempesta nel deserto', ci fossero armi chimiche e con l'ONU sono state prese misure per la loro distruzione. Poiché la loro presenza attirava l'attenzione della comunità internazionale, Saddam Hussein non ha più prodotto armi simili e quindi l'Iraq non era più in possesso di armi di distruzione di massa"*.

"Qui siamo a Mosca e qui c'era il primo istituto sovietico di guerra chimica costruito nel 1928 - spiega Lev Fiodorov - la gente non ha mai saputo niente e nessuno sa dove sono finite le scorie. Sempre nella periferia di Mosca, in questi 9 km quadrati di terra di nessuno invece, c'era un poligono militare chimico, ed è probabile che le armi che hanno sepolto, ma che nessuno ha poi trovato, siano proprio seppellite sotto ai nostri piedi. Hanno trovato iprite interrata qui, nell'ottobre del 1988. I funghi che la gente raccoglie sono contaminati, perché la terra è contaminata… si sente dall'odore, quando piove... guardate le betulle là in fondo, non hanno la cima, non è normale! Anche nel laghetto hanno nascosto botti di iprite, 7 delle quali non sono state ritrovate. E qui sotto facevano esperimenti sugli animali... Per i test sono stati usati un centinaio di poligoni chimici. 20.000 non tornano all'appello, perché sono state sepolte chissà dove!".

Il deposito chimico

Giorgio e i suoi accompagnatori attraversano un bosco tra neve, gelo e facendo attenzione a non essere scoperti: *"Il più grande deposito chimico russo è in fondo a questa strada. Lì dentro* - continua Lev Fiodorov - *ci sono le sostanze velenose più pericolose che l'umanità abbia mai creato. Sarin Soman e V-gas sovietici. Nel deposito di Pochep sono conservati 11 tipi di armamenti. Ci sono 231 razzi strategici a lunga gittata che contengono due tonnellate di materiale chimico. Poi ci sono 15 razzi alati che potrebbero essere lanciati contro un qualsiasi paese europeo e giungere a destinazione senza essere intercettati dai mezzi di difesa antiaerea. In tutto. Poi ci sono le bombe da aviazione con gas Sarin: 5.280 pezzi, da 250 chili. E poi le munizioni con Soman vischioso. In tutto 7.547 tonnellate"*.

«Immagini, fino a questo momento mai uscite dalla Russia, sono un documento fornito dall'Agenzia del Munizionamento Russo. Mostrano i bunker e i depositi dove sono accatastate migliaia di bombe d'aereo. Durante la guerra fredda l'URSS si preparava alla guerra totale e 2 tonnellate di sostanze velenose, pronte per essere messe su ogni testata di missili, che erano puntati su grandi città americane ed europee. Le armi atomiche erano armi di "trattenimento". Le armi biologiche e chimiche erano una faccenda segreta: erano armi politiche. L'arma nucleare si chiama di trattenimento perché è un deterrente. Se tu mi attacchi lo faccio anch'io e la distruzione è totale. Quella chimica e biologica ha invece un minore potere distruttivo, una tecnologia semplice, costa poco e la puoi acquistare in breve tempo, e si presta ad ogni gioco politico. Io ti minaccio perché ho il possiedo o ti invado perché le possiedi. Nella lista dei paesi che hanno dichiarato di averne ci sono l'india, la Libia, L'Albania, la Corea del Sud, però si sono impegnate a distruggerle; poi c'è la Corea del Nord, che nessuno può controllare. Ma questi paesi dove le hanno comprate? Da Stati Uniti Russia e Cina. E anche in un'area esplosiva come il Mediorientе, dove l'Egitto, la Siria il Libano e Israele pur avendo armi di distruzioni di massa hanno deciso di non distruggerle».

Il virus cinese

E ora il virus cinese. Anche se il tam tam mediatico corre ovunque e si parla di armi chimiche, non è dimostrabile. La stranezza riguarda il tempo di comunicazione e la mancanza di vaccini, che in realtà per un virus di questo genere erano abbastanza semplici da rimediare. Si torna a parlare di Sars, la 'sorella maggiore' del coronavirus. La **SARS** (acronimo di *Severe acute respiratory syndrome*) o sindrome respiratoria acuta grave (o "severa"), è una forma atipica di polmonite apparsa per la prima volta nel novembre 2002 nella provincia del Guangdong (Canton) in Cina. La malattia, identificata per la prima volta dal medico italiano Carlo Urbani, è mortale in circa il 15% dei casi in cui ha completato il suo corso, con il tasso di letalità attuale di circa il 7% degli individui che hanno contratto l'infezione.

Questa malattia è causata da un *coronavirus*, così chiamato per la sua forma a corona. I dati sulla letalità variano da paese a paese e in base alla fascia di età ma con una mortalità media complessiva del circa 15%. L'epidemia di SARS sembrerebbe essere incominciata nella provincia cinese di Guangdong, nel novembre 2002. È stato riferito che il primo caso di SARS è avvenuto a Shunde, Foshan, Guangdong in un alleatore che fu curato nel Primo Ospedale del Popolo di Foshan. Il paziente poco dopo morì, e non fu fatta una diagnosi definitiva sulla causa del decesso. Invece di prendere iniziative per controllare l'epidemia, i responsabili del governo cinese non informarono l'Organizzazione mondiale della sanità fino al febbraio 2003, limitando la copertura mediatica per preservare la sicurezza pubblica. Questa mancanza di apertura provocò ritardi negli sforzi per controllare l'epidemia, e causò critiche da parte della comunità internazionale verso il governo cinese. Quest'ultimo si scusò ufficialmente per la lentezza iniziale nell'affrontare l'epidemia.

Coronavirus

Il **coronavirus** invece in termini chimici e medici è un genere di virus a RNA che fa parte della sottofamiglia *Orthocoronavirinae*, della famiglia *Coronaviridae*, del sottordine *Cornidovirineae*, dell'ordine *Nidovirales*. Si tratta di virus dotati di pericapside con un genoma a filamento si ngolo a senso positivo e con un nucleocapside di simmetria elicoidale. La dimensione genomica dei coronavirus varia da circa 26 a 32 kilobasi, la più grande per un virus a RNA. I coronavirus sono responsabili di patologie nei mammiferi e negli uccelli che comportano il verificarsi di diarrea nelle mucche e nei suini e di malattie respiratorie delle vie superiori nei polli. Nell'uomo, provocano infezioni respiratorie, spesso di lieve entità come il raffreddore comune, ma in rari casi potenzialmente letali come polmoniti e bronchiti. I coronavirus sono stati responsabili delle gravi epidemie di SARS del novembre 2002 e della polmonite di Wuhan del 2019-2020. Attualmente si conoscono sette ceppi di coronavirus in grado di infettare gli umani. Il nome "coronavirus" deriva dal termine latino "corona", a sua volta derivato dal greco *korónē* (κορώνη, "ghirlanda"), che significa "corona" o "aureola". Ciò si riferisce all'aspetto caratteristico dei virioni (la forma infettiva del virus) visibile al microscopio elettronico, che presenta una frangia di grandi proiezioni superficiali bulbose che creano un'immagine che ricorda una corona reale o della corona solare. Questa morfologia è dovuta ai peplomeri virali del picco (**S**), che sono proteine che popolano la superficie del virus e determinano il tropismo nell'ospite.

AD girosedici

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL SUV e-2008: Emissioni di CO_2 (WLTP): 0 g/km - Autonomia (WLTP): 320 km. SUV 2008: consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 5. Emissioni CO_2: da 96 a 113 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. I dati possono variare secondo le condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori come: velocità, comfort termico a bordo del veicolo, stile di guida e temperatura esterna.
Maggiori info presso il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

40 1979 - 2019 F.lli BETTONI

bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

di **Aristea Canini**

L'altra faccia dell'amore

Ecco i dati paese per paese, il 'sorpasso', gli scapoli superano gli sposati, in aumento i divorzi, crollano dopo solo un anno le unioni civili

Sei anni dopo il sorpasso, che non è il film di Dino Risi, ma il sorpasso in pochi anni anche a Bergamo dei nubili sugli sposati, se nel 2012 le persone sposate erano 54.591, nel 2018 i nubili e celibi sono 59.117. Insomma, quasi 5000 in più, cambiano i tempi. Tengono i piccoli centri, i paesi di montagna dove il matrimonio, seppur in vertiginoso calo, resiste sugli scapoli. Mentre nei grossi centri succede come a Bergamo, sono in maggioranza i non sposati, a Romano di Lombardia per esempio gli scapoli hanno superato chi è sposato, così come a Seriate. I matrimoni resistono appunto nei paesi medio piccoli, a Gandellino sempre tenendo conto degli ultimi anni sono in aumento. Insomma, un trend diverso.

Aumentano invece ovunque i divorziati e non si tiene conto nelle statistiche di chi è separato e non ancora divorziato, e quella è un'altra grossa percentuale in costante crescita. Insomma, il quadro dell'…Amore 'ufficializzato' è sempre più a tinte fosche, non che non ci si ama, anzi, ma non si sente il bisogno di mettere nero su bianco.

Se allarghiamo le statistiche a tutto lo Stivale scopriamo che quasi metà degli italiani è sposata, e poco più del 40% è nubile o celibe, sino a qualche anno fa fra questi due gruppi c'era una differenza molto più pronunciata. Diminuiscono le vedove e i vedovi, ovviamente ci sono meno matrimoni e meno persone quindi che restano sole dopo sposate, e aumentato i divorziati. Un'evoluzione lenta ma inesorabile, nessun picco di numeri ma una costanza impressionante. Insomma, nessuna inversione di tendenza negli anni.

E anche qui ci sono esempi che fanno sorridere e riflettere. Un esempio è il minuscolo Rondanina, il Comune meno popoloso della Liguria, che su 60 abitanti totali ospita ben 8 divorziati: una percentuale più che quadrupla rispetto alla media nazionale ma che in un certo è anche normale dato il caso e una popolazione tanto piccola. E poi ci sono località come Livigno, 6500 abitanti, dove quasi il 60% della popolazione è nubile o celibe, ma anche altri dove un quarto dell'intera popolazione è vedovo o vedova.

E i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi, il 50,1% nel 2018, nel 2017 erano il 49,5%; e poi appunto il sorpasso. E al Nord i matrimoni civili sono al 63,9% , al Sud meno della metà, 30,4%. Aumentano però anche i secondi matrimoni, erano il 13.8% del totale nel 2008, sono saliti al 19.9% nel 2018 e le unioni in cui uno degli sposi è straniero sono passate dal 15% del 2008 al 17,3% del 2018.

Lo scorso anno in Italia sono stati celebrati 195.778 matrimoni, circa 4500 in più rispetto al 2017, e ci si sposa sempre più in là con gli anni, gli sposi hanno 33.7 anni e le spose 31.5 anni. E poi c'è il calo della natalità che influisce e che porta a una riduzione dell'ampiezza della fascia di popolazione tra i 16 e i 34 anni. Al primo gennaio 2018 sono quasi 12 milioni, un milione e 200 mila in meno rispetto al 2008.

E questo ha portato alla diminuzione dei matrimoni dei giovani tra i 16 e 34 anni. E calano anche e di molto le unioni civili. Nel 2018 si sono unite 2808 coppie dello stesso sesso contro i 4376 dell'anno precedente.

Netta la prevalenza di coppie di uomini (64,2%). E soprattutto nel Nord Ovest 37,2%, mentre al Sud l'8,6% e nelle Isole 5,5%. E intanto le nozze con rito civile hanno raggiunto nel 2018 il 50,1% del totale, superando quelle religiose.

COMUNI	CONIUGATI 2012	CONIUGATI 2018	CELIBI/NUBILI 2012	CELIBI/NUBILI 2018	VEDOVI 2012	VEDOVI 2018	DIVORZIATI 2012	DIVORZIATI 2018
Bergamo	54.591	49.033	49.135	59.117	9.503	8.854	2.145	3.863
Adrara S. Martino	1.021	1.011	971	1.015	126	145	42	68
Adrara S. Rocco	429	407	360	353	40	45	11	20
Albano S. Alessandro	3.919	4.014	3.498	3.568	450	449	146	213
Albino	8.781	8.378	7.672	7.702	1.221	1.227	434	596
Alzano Lombardo	6.616	6.351	5.698	5.836	953	948	356	502
Ardesio	1.740	1.653	1.540	1.467	312	315	32	50
Azzone	193	182	189	158	47	41	4	6
Berzo S. Fermo	622	640	586	645	74	79	13	13
Bianzano	282	284	257	259	51	47	16	20
Bolgare	2.913	3.025	2.530	2.807	270	287	75	118
Bossico	462	473	423	435	84	81	5	4
Brusaporto	2.696	2.697	2.348	2.472	249	262	119	169
Calcio	2.525	2.479	2.335	2.330	416	398	79	119
Caravaggio	7.859	7.759	6.613	6.965	1.099	1.117	249	420
Carobbio degli Angeli	2.156	2.089	2.111	2.292	224	230	65	89
Casazza	1.856	1.828	1.839	1.828	270	264	62	84
Casnigo	1.637	1.523	1.380	1.352	264	254	60	92
Castelli Calepio	5.000	5.071	3.866	4.492	624	636	146	254
Castione della P.	1.671	1.634	1.434	1.432	273	255	70	98
Castro	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Cazzano S. Andrea	792	802	679	733	91	96	31	39
Cenate Sopra	1.244	1.227	1.080	1.164	133	120	44	60
Cenate Sotto	1.719	1.810	1.555	1.742	165	175	75	98
Cene	2.111	2.060	1.746	1.784	280	296	86	127
Cerete	850	794	638	639	114	124	40	40
Chiuduno	2.899	2.892	2.536	2.709	349	330	74	106
Clusone	4.156	3.957	3.588	3.698	741	703	183	250
Colere	558	565	495	465	77	80	7	12
Colzate	829	795	684	693	123	115	33	35
Costa di Mezzate	1.590	1.570	1.457	1.542	164	176	64	86
Costa Volpino	4.685	4.320	3.637	3.882	685	690	194	259
Credaro	1.647	1.753	1.510	1.545	154	157	43	62
Curno	3.789	3.544	3.166	3.277	514	525	175	228
Dalmine	11.479	11.210	9.352	9.970	1.527	1.626	488	684
Endine Gaiano	1.764	1.613	1.396	1.478	273	261	70	108
Entratico	963	962	795	877	92	92	28	48
Fino del Monte	569	559	451	468	81	78	30	37
Fiorano al Serio	1.537	1.462	1.245	1.273	205	194	67	87
Fonteno	340	276	287	239	54	53	7	15
Foresto Sparso	1.496	1.504	1.427	1.391	173	161	58	74
Gandellino	540	519	401	369	89	85	12	18
Gandino	2.608	2.488	2.393	2.310	450	433	114	159
Gandosso	723	717	668	639	93	89	23	33
Gaverina Terme	395	360	381	402	69	80	21	26
Gazzaniga	2.443	2.255	2.173	2.236	423	422	132	155
Gorlago	2.463	2.457	2.142	2.218	352	384	84	129
Gorle	3.070	3.032	2.874	2.930	340	351	173	244
Gorno	814	727	718	646	97	171	7	36
Gromo	604	577	533	515	85	85	18	28
Grone	464	442	380	402	53	50	12	11
Grumello del Monte	3.521	3.471	3.121	3.320	493	489	96	147
Leffe	2.266	2.136	1.908	1.820	411	387	90	120
Lovere	2.466	2.315	2.183	2.208	549	423	115	178
Luzzana	443	443	372	387	56	52	20	35
Martinengo	4.720	4.723	4.646	4.966	602	637	143	234
Monasterolo del Castello	572	574	489	471	86	86	36	36
Montello	1.513	1.491	1.466	1.527	153	166	58	79
Nembro	5.632	5.405	4.782	4.953	907	867	238	305
Oltre il Colle	481	446	459	440	104	96	16	22
Oltressenda Alta	84	75	74	53	15	15	1	3
Oneta	318	296	263	244	63	51	7	7
Onore	432	416	330	372	62	74	24	34
Parre	1.290	1.254	1.262	1.207	204	208	55	63
Parzanica	167	149	141	141	58	54	13	18
Pedrengo	2.899	2.851	2.494	2.660	293	319	121	196
Peia	933	887	775	776	113	117	28	38
Pianico	749	726	643	585	112	99	17	42
Piario	540	515	474	459	70	70	21	30
Ponte Nossa	943	809	721	718	191	179	57	55
Ponteranica	3.484	3.528	2.707	2.806	461	493	134	205
Pradalunga	2.321	2.212	1.948	2.041	299	313	78	108
Predore	903	917	767	744	145	146	41	57
Premolo	578	563	477	440	95	87	24	32
Ranica	3.019	2.934	2.413	2.434	397	391	145	186
Ranzanico	617	624	510	483	88	70	44	53
Riva di Solto	428	454	343	358	72	73	20	28
Rogno	1.973	1.925	1.619	1.658	222	223	77	125
Romano di Lombardia	9.059	9.418	8.266	9.536	1.216	1.247	276	461
Rovetta	1.931	1.990	1.688	1.804	252	247	86	127
San Paolo d'Argon	2.574	2.615	2.456	2.708	222	261	115	141
Sarnico	3.146	2.973	2.529	2.907	525	534	197	274
Scanzorosciate	4.782	4.664	4.160	4.436	691	696	198	280
Schilpario	538	515	547	505	140	131	18	33
Selvino	1.017	1.015	810	830	149	142	24	57
Seriate	11.522	11.447	10.834	11.520	1.544	1.511	562	869
Serina	996	954	941	907	185	166	38	50
Solto Collina	817	859	720	764	144	129	57	47
Songavazzo	324	352	319	296	45	44	12	14
Sotto il Monte	2.113	2.139	1.872	1.988	222	234	81	144
Sovere	2.712	2.485	2.264	2.281	423	401	108	152
Spinone al Lago	515	479	429	446	72	75	21	23
Stezzano	6.139	5.976	5.479	6.016	707	703	299	417
Tavernola Bergamasca	1.097	1.019	846	749	175	187	24	42
Telgate	2.384	2.345	2.217	2.349	238	248	45	98
Torre Boldone	4.035	3.993	3.528	3.836	599	619	208	307
Trescore Balneario	4.425	4.388	4.099	4.586	635	576	280	264
Treviglio	14.244	13.897	11.563	11.839	2.367	2.173	322	900
Valbondione	524	504	424	417	114	101	22	29
Valgoglio	310	295	243	243	51	48	4	10
Vertova	2.367	2.145	1.956	1.977	420	385	107	135
Viadanica	549	578	451	473	69	63	13	21
Vigano S. Martino	642	651	520	593	67	73	22	28
Vigolo	291	279	260	239	56	49	2	7
Villa d'Ogna	967	878	850	817	137	135	26	39
Villa di Serio	3.344	3.296	2.769	2.921	371	381	140	179
Villongo	3.718	3.802	3.347	3.712	425	449	128	184
Vilminore di Scalve	699	676	655	670	125	116	6	17
Zandobbio	1.315	1.276	1.187	1.240	183	163	32	53
Zanica	4.074	4.173	3.528	3.910	445	444	145	217
Zogno	4.271	4.004	3.901	3.956	709	730	176	236

PUBLILINK ADV.IT

iperal

1 KG

SCONTO 50% GRANDI MARCHE

RISO SCOTTI ARBORIO kg 1

€ 1,85

da € 3,70 | SCONTO 50%

OFFERTA ESCLUSIVA CARTAMICA | MAX 10 PZ

DAL 12 AL 26 FEBBRAIO

SCENARI

Gori vola ad Hammamet ma punta a Roma

"Bologna è una vecchia signora…" cantava Francesco Guccini. E la vecchia signora ha fatto tirare un sospiro di sollievo al segretario nazionale del PD, Nicola Zingaretti, perché grazie al voto delle aree metropolitane (col capoluogo di regione in testa) il centrosinistra è riuscito a tenere l'Emilia Romagna, respingendo l'assalto di Matteo Salvini, ed evitando, oltre una probabile crisi di Governo, la convocazione di un congresso ad alto tasso di conflittualità per il Partito Democratico.

Perché difficilmente Zingaretti, solo 11 mesi fa proclamato segretario dai 2/3 del popolo delle primarie, avrebbe potuto far passare in cavalleria una bocciatura nelle urne.

Anche a Bergamo, e precisamente in città alta, la notte del 26 gennaio c'è chi ha tirato un sospiro di sollievo, al contrario di quanto tanti commentatori ipotizzavano.

E' vero, **Giorgio Gori** nelle ultime settimane si è mosso molto, ha partecipato ad eventi nazionali del suo partito, è andato in TV, ha scritto due documenti "pesanti" sul "Foglio" di Claudio Cerasa, tanto da far pensare, e scrivere su alcuni giornali, che fosse pronto a scendere subito in campo come candidato segretario.

Ma un rinvio del congresso alla sua data naturale, fine 2022 o inizio 2023, gli consente di organizzarsi, tessere alleanze, affilare le armi, far calare la tensione (in città nella maggioranza qualche fibrillazione è emersa) valutare pro e contro e guardare a quello che si muove ai confini del PD, tutto per un pensiero che ha in testa dalla notte del 28 maggio scorso, quando è stato riconfermato sindaco per la seconda e ultima volta: cosa farò dopo?

Perché il personaggio non è il classico esponente politico cresciuto nelle stanze di un partito di centrosinistra con percorsi di crescita che possono variare, ma solitamente lineari fra responsabilità nell'organizzazione politica, un po' di sindacato, qualche anno in consiglio comunale, assessorati e poi il salto verso Milano (Regione) o Roma (Parlamento).

Giorgio Gori a meno di 30 anni aveva ruoli apicali in Fininvest, a 40 anni ha creato la sua azienda (Magnolia), a 51 è entrato in politica e a 54 è diventato sindaco. Ora, alle soglie dei 60, vuole certamente portare avanti e terminare i tanti progetti e cantieri aperti in città, ma per il dopo non riesce ad immaginarsi in Parlamento a fare il semplice deputato. Vuole, fa parte del suo carattere, comandare, e la scalata dei vertici del Partito Democratico può essere uno dei percorsi funzionali a questo progetto.

Attività di partito mentre fa il sindaco, si diceva, e fra queste "guardare a quello che si muove ai confini del PD", soprattutto dalle formazioni che si sono formate alla sua destra.

"Azione" di Carlo Calenda

Un forte corteggiamento arriva da uno dei due scissionisti di peso, **Carlo Calenda**. L'ex Ministro dello sviluppo economico, ora eurodeputato eletto nelle liste del PD, ha restituito la tessera al momento della formazione del governo gialloverde, per formare, insieme a Matteo Richetti, il partito di "Azione".

Per ora poco strutturati, quelli di "Azione" preferiscono il contatto con il tessuto produttivo. Settimana scorsa in quel di Trescore, Carlo Calenda, ha incontrato, grazie all'organizzazione dello Studio Ambrosetti (lo stesso che organizza il convegno annuale di Cernobbio) una sessantina di imprenditori (fra cui **Carlo Pesenti** e **Alberto Bombassei**) per chiedere loro una mano, e non ha nascosto che sta tentando di portare dalla sua parte gli esponenti riformisti del PD, fra cui ovviamente il sindaco di Bergamo.

Italia Viva di Matteo Renzi

"Italia Viva", la nuova formazione di **Matteo Renzi**, si è invece subito ramificata sul territorio. Poco a Bergamo a dir la verità, senza consiglieri comunali del capoluogo, e pochissimi amministratori locali della provincia. Solo domenica scorsa, durante la convention renziana a Roma – Cinecittà, il vertice nazionale ha nominato i coordinatori provinciali. Dopo una lotta serrata fra Paola Rossi e Raffaello Teani, l'hanno spuntata due outsider: **Renato Sarli** (già coordinatore di circolo di Seriate) e **Livia Marcassoli** (candidata al Senato alle scorse politiche e residente a Nembro).

A settembre il sindaco di Bergamo ha subito respinto al mittente le avances di Matteo Renzi, che lo voleva in Italia Viva e ha dimostrato di vederci lungo. Italia Viva, dopo una partenza bruciante, viene data dai sondaggi sotto il 4% e non sa darsi altro profilo se non quello del "partito di Renzi".

Ma ogni novità va monitorata, così alla Leopolda di fine anno ha fatto la sua comparsa, da osservatore esterno, **Niccolò Carretta**, consigliere regionale (eletto nella Lista Gori) e coordinatore di Innova Bergamo, il think tank creato nel 2012 da Gori, quello che una volta si sarebbe definito "centro culturale di area politica" (quasi una corrente di partito).

Carretta non ha aderito ad Italia Viva, nel contempo ha annunciato la restituzione della tessera democratica e guida i goriani in città: nove consiglieri comunali di cui solo, Diego Amaddeo uno con tessera di partito (sempre quello democratico), ma tutti molto attivi nella società civile, capaci di mobilitare persone in caso di primarie aperte.

Il caso Craxi

Da qualche settimana sono aumentati anche i rapporti con il mondo della comunicazione, quelli con diffusione nazionale.

Prima la lettera su Bettino Craxi, in occasione del ventennale dalla morte, con giudizi positivi verso il segretario socialista fino a tangentopoli, la cui cultura politica, sostiene l'ex direttore Fininvest, andrebbe recuperata e valorizzata nel PD. Tesi importante ma decisamente minoritaria fra i dem (tanti, non solo fra gli ex DS, si sono chiesti "ma chi glielo ha fatto fare?"). Poi la visita ad Hammamet, a titolo personale ma con scambio di gagliardetti col collega tunisino. Infine, sempre sul Foglio, il lungo documento "un'altra sinistra è possibile" in cui tratteggia una rotta di navigazione radicalmente diversa rispetto a quella di Nicola Zingaretti.

Dentro il PD

Movimentismo che ha creato mal di pancia nella maggioranza in Comune e nel pd in tutta la provincia.

Non è un mistero che fra i democratici, dopo l'abbandono di Carretta, il più fedele ed ascoltato sia **Jacopo Scandella**, consigliere regionale dal 2013. Ma, come ha dimostrato anche l'ultimo congresso provinciale, la maggioranza è andata a Zingaretti (Antonio Misiani e Sergio Gandi) e gran parte della minoranza a Maurizio Martina. Pochi voti a coloro che sostenevano il terzo candidato, Roberto Giachetti.

Quanti esponenti bergamaschi potrebbero seguire, quando partirà, l'avventura romana di Gori? Di sicuro non Misiani, uno dei massimi collaboratori di Zingaretti e ora viceministro all'Economia. Ma probabilmente neppure gli altri due deputati (Martina e Carnevali) e gli assessori (Gandi, Marchesi, Angeloni e Brembilla), principalmente per un motivo: tutti riconoscono le capacità di leadership del Sindaco, ma anche la sua abitudine (probabilmente derivante dai tanti anni di lavoro in azienda) di circondarsi solo di poche persone fidate (i già citati Scandella e Carretta) e la scarsa capacità di coinvolgere una squadra più eterogenea.

E, cosa da non sottovalutare, molto dipenderà dalla scelta del prossimo candidato Sindaco per il centrosinistra a Bergamo. Se Gori cercherà di imporre un suo uomo (o donna, per esempio Loredana Poli, assessore all'Istruzione) difficilmente la sinistra del PD gradirà. In caso contrario c'è il suo Vice, Sergio Gandi, pronto a scendere in campo.

Le primarie e il suo popolo

Ma l'ex manager Fininvest sa che la scelta del segretario la fa il cosiddetto "popolo delle primarie", altro che iscritti del PD (circa 500mila).

Quasi 2 milioni di persone che puntualmente si presentano ai gazebo. Sono loro quelli da conquistare, e, come riuscì a Renzi nel 2013 (con gran parte del gruppo dirigente contro), la capacità di comunicare direttamente, senza intermediazioni di partito, può risultare determinante.

La macchina del consenso (già rodata nelle precedenti prove, anche quelle andate male come nel 2018 per la Regione) è sempre pronta. C'è la scadenza delle Regionali di fine maggio (Campania, Toscana, Marche, Veneto, Liguria e Puglia) e i riflessi di quel voto sul Governo con i 5 Stelle forza prevalente nelle Camere ma in crisi nelle urne.

Se il Governo Conte regge quel passaggio allora facile che arrivi fino al 2023, lasciando il Sindaco, per la gioia dell'opposizione leghista (che già grida al tradimento), concentrato sul suo lavoro in città.

AFFARI DI CHIESA

Un camuno alla guida del Sacro Collegio: il Cardinale Re è il primo Decano "a tempo determinato"

di **Angelo Zanni**

È vero. Il Decano del Collegio dei Cardinali (fino ad alcuni decenni fa solennemente e pomposamente chiamato "Sacro Collegio") non ricopre un incarico operativo all'interno del Vaticano. Non è uno dei capi dicastero della Curia Romana e, a differenza di tutti i Cardinali e Vescovi con cariche "di governo curiale", non è tenuto a presentare le dimissioni al compimento del 75° compleanno, proprio perché non ha ruoli operativi (spesso il Decano è un porporato in là con gli anni).

Quindi, verrebbe da dire che la nomina del Cardinale **Giovanni Battista Re**, camuno di Borno, come nuovo Decano è di scarsa importanza e che il suo è un ruolo puramente simbolico, retaggio di un glorioso passato.

Dicendo questo, però, si commetterebbe un errore (a parte il fatto che i simboli pesano nella religione, nella liturgia e nella stessa gerarchia cattolica). Il Cardinale Re adesso è il "capo" dei "Principi della Chiesa" con un ruolo da "primus inter pares" (primo tra parigrado); è lui che presiede i funerali dei colleghi porporati e anche quelli del Papa regnante (o del Papa emerito, figura che conosciamo da alcuni anni).

Il suo ruolo però assume particolare importanza in tempi di "sede vacante", cioè nel periodo compreso tra la morte del Pontefice (o la sua abdicazione, ipotesi che in futuro potrebbe facilmente ripetersi dopo che è stata "sdoganata" da **Benedetto XVI**) e l'elezione del suo successore. In quelle delicate settimane il governo della Chiesa Cattolica è affidato al Collegio Cardinalizio presieduto dal Decano, che può anche assumere un ruolo da "regista" del Conclave.

Cardinale Giovanni Battista Re

Quello assunto da Re è quindi qualcosa in più di un incarico simbolico e lo dimostrano le parole usate lo scorso dicembre da Papa **Francesco** che, nel salutare il Cardinale **Angelo Sodano** (che a 92 anni ha lasciato l'incarico di Decano che ricopriva dalla primavera del 2005, dopo l'elezione papale di Ratzinger), dichiarava che *"avuto anche riguardo al fatto che con l'aumento del numero dei Cardinali, impegni sempre maggiori vengono a gravare sulla persona del Cardinale Decano, mi è sembrato opportuno che d'ora innanzi il Cardinale Decano, che continuerà ad essere eletto fra i membri dell'Ordine dei Vescovi secondo le modalità stabilite dal canone 352 del Codice di Diritto Canonico, rimanga in carica per un quinquennio eventualmente rinnovabile e al termine del suo servizio, egli possa assumere il titolo di Decano emerito del Collegio Cardinalizio"*.

Se l'incarico di Decano fosse puramente simbolico, il Papa non avrebbe probabilmente deciso di dargli una durata massima di cinque anni, sottolineando, tra l'altro, di volere che questo incarico venisse assunto "a tempo pieno". In passato, infatti, quello di Decano era spesso un ruolo che veniva ricoperto accanto ad altri più importanti (ad esempio, lo stesso Sodano era contemporaneamente Segretario di Stato).

La decisione bergogliana di dare un termine quinquennale alla carica fa sì che Re sia il primo Decano "a tempo determinato" e non "a vita".

Il "Motu proprio" papale dello scorso dicembre fa seguito ad un'altra decisione presa da Bergoglio un anno e mezzo fa, quando, derogando dalla normativa canonica, aveva inserito nell'ordine dei Cardinali Vescovi quattro importanti prelati della Curia vaticana.

Ma... chi sono i Cardinali Vescovi? I porporati sono tradizionalmente divisi in tre diversi ordini: Diaconi, Presbiteri e Vescovi. Si tratta di una distinzione che risale alle radici della storia del Cattolicesimo. Quando il Papa crea nuovi Cardinali durante il Concistoro, quelli che ricoprono incarichi di Curia o nell'ambito della diplomazia vaticana entrano a far parte dell'ordine dei Diaconi, mentre quelli che guidano le Diocesi entrano nell'ordine dei Presbiteri.

Tra i Cardinali Vescovi rientrano invece pochi cardinali di Curia nominati dal Papa; il Decano e il Vice Decano vengono scelti in questo piccolo ed elitario gruppo rosso porpora. Fino al 2018 erano solamente sei, ma Francesco (ecco la novità) ha voluto aggiungerne altri quattro.

I sei ereditati dal pontificato ratzingeriano sono tutti ultraottantenni: **Angelo Sodano** (classe 1927, già Segretario di Stato), **Roger Etchegaray** (classe 1922, già Presidente dei Pontifici Consigli "Cor Unum" e "Giustizia e Pace", scomparso pochi mesi fa), **Giovanni Battista Re** (classe 1934, già Prefetto della Congregazione per i Vescovi), **Francis Arinze** (classe 1932, già Prefetto della Congregazione per il Culto Divino), **Tarcisio Bertone** (classe 1934, già Segretario di Stato e Camerlengo) e **Josè Saraiva Martins** (classe 1932, già Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi).

I quattro cooptati da Bergoglio hanno invece meno di 80 anni (età al compimento della quale un Cardinale non può più partecipare al Conclave ed eleggere il Papa): **Pietro Parolin** (classe 1955, Segretario di Stato), **Leonardo Sandri** (classe 1943, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali), **Marc Ouellet** (classe 1944, Prefetto della Congregazione per i Vescovi) e **Fernando Filoni** (classe 1946, fino a due mesi fa Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e attuale Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro).

La decisione di allargare la platea dei Cardinali Vescovi a quattro non ottantenni avrebbe potuto rappresentare un ostacolo per il Cardinale Re. Si, perché lui, essendo Vice Decano, era il successore naturale di Sodano, ma l'ascesa di quattro prelati più giovani che tuttora collaborano con il Papa regnante avrebbe potuto far pendere la bilancia dalla loro parte.

Tra l'altro, compito del Decano è guidare i Cardinali elettori nella Cappella Sistina, ma se lui è un ultraottantenne deve farsi sostituire da uno under 80 (è successo nell'ultimo Conclave, quando Sodano, avendo 86 anni, non ha potuto entrare nella Sistina e il suo posto è stato preso dallo stesso Re, che ne aveva "solo" 79). Quindi, avendo il Cardinale di Borno ben 86 anni (compiuti il 30 gennaio), perché non scegliere come Decano (e come guida nel prossimo Conclave) un Cardinale Vescovo più giovane? Magari uno dei quattro voluti da Papa Francesco?

Dopo che a dicembre Sodano ha rinunciato all'incarico, c'è chi ha pensato che al posto di Re (che era Vice Decano) sarebbe stato scelto un altro porporato, magari Filoni, che adesso ricopre un incarico meno impegnativo di quello di Prefetto di una Congregazione.

E, invece, i dieci Cardinali

» segue a pag. 54

ELEZIONI COMUNALI 2020

Il Sì (condizionato) di Antonella a Olini

"*Ma saranno Lega, FdI e FI a decidere*"

di Piero Bonicelli

Non c'è l'ufficialità, ma **Antonella Luzzana**, attuale vicesindaca, avrebbe sciolto la riserva e sarebbe disponibile a candidarsi tentando di arrampicarsi sulla poltrona occupata negli ultimi dieci anni da **Paolo Olini.** Sic stantibus rebus si scontrerebbe con **Massimo Morstabilini** che ha già ufficializzato la sua candidatura con la lista *"Clusone al Massimo"* con tanto di simbolo e campagna elettorale partita da settimane.

Sulla Luzzana candidata c'erano (ne restano alcune) le perplessità personali a mettersi in gioco. E ancora: troppi "grandi vecchi" stanno dietro le quinte e potrebbero voler fare i suggeritori di un copione non scritto da Antonella.

E poi l'incognita del parere della sezione leghista di Clusone che, forte dei numeri (voti) registrati nelle ultime tornate elettorali, anche se non comunali, avrebbe aspirato ad avere un candidato (salviniano) marcato Lega. Anche gli alleati di *Forza Italia* e *Fratelli d'Italia* aspettavano (aspettano) la risposta di Antonella prima di pronunciarsi. *"La scelta del candidato a sindaco deve essere condiviso da tutte le forze politiche del centrodestra. E per ora non c'è stata ancora questa condivisione"*.

C'è di più, tornando alle perplessità di Antonella: vorrebbe capire anche chi sono le persone che entrano in lista, la Lega non la ama e lei non ama la Lega ufficiale (Olini a parte). Nelle trattative se la Lega (commissariata) chiedesse la testa di Olini (e non è fantascienza), la Luzzana potrebbe anche tirarsi indietro.

Antonella Luzzana

Paolo Olini

Massimo Morstabilini

Angelo Capelli

"In questo caso abbiamo comunque altri nomi da proporre e su cui discutere. Ma anche sui programmi ci sarà di che parlare".

Se Antonella Luzzana si candida (e vince) Olini mantiene un ruolo per il prossimo futuro. Altrimenti arrivano al pettine tutti i maldipancia leghisti di questi anni e Olini perde ogni ruolo. In questo però è in buona compagnia, a perdere eventualmente ruolo e potere sarebbero anche altri: **Giorgio Merletti** ad es. adesso a capo del Sant'Andrea dopo aver scalzato **Emiliano Fantoni** che nel frattempo è stato indicato (alla Provincia) dalla Lega come componente del Cda dell'Opera Antonietti (Casa dell'Orfano) all'insaputa di Olini; e tra quelli che rischiano ruolo e incarichi anche la premiata ditta e *centro di progettazione permanente* dei **Balduzzi;** e ancora, lo stesso **Carlo Caffi** con il suo progetto di rilancio Setco appena benedetto dalla Giunta Olini (e da Castione) con malumori di altri sindaci con quote minori; forse perfino **Antonio Pezzotta** che nel frattempo però si è ritagliato un ruolo provinciale sulle Case di Riposo.

Se vince Morstabilini ci potrebbe essere l'effetto domino a caduta, ma lo stesso potrebbe succedere se c'è una candidatura diversa da quella della Luzzana (anche se in questo caso magari i "grandi vecchi" potrebbero riposizionarsi in fretta abbandonando Olini sul ciglio di un triste viale del tramonto).

Paolo Olini gioca le sue carte: sa che la Lega non lo ama (e non ama nemmeno la Luzzana) ma non ha un candidato a sindaco condiviso e capace di reggere il confronto con Morstabilini. Antonella Luzzana ai servizi sociali è stata apprezzata anche dalle opposizioni, anche perché non è mai andata sopra le righe, non ha mai alzato la voce, ha evitato le polemiche e soprattutto con la sua delega ha avuto modo di contattare molte persone e quindi potrebbe avere un ricaduta elettorale non indifferente. L'aveva già cinque anni fa (495 preferenze: tanto per far capire, se togliete quella massa di voti, Olini avrebbe perso le elezioni di 40 voti). Sempre che Antonella abbia l'appoggio "convinto" anche della base leghista e degli inquieti alleati.

Siamo andati a rileggere le nostre pagelle date cinque anni fa ai candidati: ad Antonella Luzzana avevamo dato 9 con una motivazione che andava a… predire il futuro. Avevamo scritto infatti: *"...La parte di Forza Italia che mugugnava* (Antonella era delle corrente Belingheriano – n.d.r.) *non è riuscita a scalfire il successo innegabile di questa donna che oggi appare in proiezione di candidata a sindaco tra cinque anni..."*.

I cinque anni sono passati. Adesso dovrà solo avere gli alleati allineati e coperti. E non avere un fastidioso ritorno in cuffia di vecchi suggeritori.

Perché nel frattempo c'è chi ha mosso un po' le acque. Ne avevamo accennato su questo giornale. C'è infatti da registrare l'attivismo dell'ex sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli**, poi consigliere regionale e attualmente tornato in… patria. Iscritto al Rotary baradello, ha sondato il terreno e raccontano che avrebbe espresso qualche perplessità sulla gestione Olini di questi anni, della serie: "Clusone merita di meglio". E il meglio sarebbe appunto l'esperienza acquisita da Angelo Capelli anche a livello regionale. Già cinque anni fa era stato protagonista in una insolita (e improbabile) alleanza con **Jacopo Scandella** garantendo al tempo i 233 voti che aveva avuto il "Nuovo Centro Destra" alle elezioni europee che sarebbero dovuti andare a **Laura Poletti**. Non ci andarono. Avevamo scritto del "due chimico" Scandella-Capelli: *"Hanno rischiato alla grande, hanno perso alla grande. Il progetto era quello del superamento del confine tra centrodestra e centrosinistra alla ricerca di un centro di gravità permanente che potesse sfondare anche a livello locale"*.

Era insomma un progetto "renziano" che gli elettori clusonesi hanno bocciato. Capelli ci riprova in sordina: difficile però anche solo pensare che la Lega potesse (possa) accettare una sua candidatura e anche in Forza Italia e Fratelli d'Italia Capelli non sarebbe gradito come candidato a sindaco, anche perché non sarebbe certo influenzabile.

Ma soprattutto i clusonesi voterebbero un "forestiero"? Oh dio, lo hanno già fatto, **Guido Giudici** poteva vantare origini lontane sull'altopiano, ma le sue radici erano scalvine e la riprova è stato il suo ritorno a Vilminore da sindaco, sia pure per un quinquennio, dopo il decennio barabello. Ma gli scalvini (quorum ego), si sa (o non si sa?) hanno un'identità che valica la Presolana e fanno sempre eccezione (si era arrivati ad avere a Clusone contemporaneamente un sindaco e un arciprete entrambi di Vilminore).

E allora questo nuovo "movimentismo" di Capelli dove potrebbe portare? A una terza lista o a un futuro negoziato last minute una volta stabilizzato il quadro delle liste e delle candidature: come dire, cosa offrite se mi aggrego a voi? Quel "voi" è plurale nel doppio senso, sia per i gruppi di alleati di una lista, sia proprio per tutte e due le liste. Insomma potrebbe giocare al "chi offre di più?", rispolverando la craxiana "politica dei due forni". La domanda è quella dello Stalin d'antan sul Papa: "Quante legioni ha Capelli?". Comunque resta difficile pensare che Capelli si sia mosso per giocare al ribasso. Si vedrà.

Invece sembra estinto il gruppo storico (area socialista) di *"Obiettivo Comune"*, anche questo un segno o di stanchezza o di disincanto che prende chi ha fatto battaglie per fin troppi anni, e fin troppo perse e comunque con rivendicazioni e proposte rimaste inascoltate e dimenticate.

Insomma il quadro si sta definendo sulle due liste, quella di Morstabilini e quella della Luzzana.

Quattro liste cinque anni fa, due liste quest'anno, in sintonia con il disimpegno generalizzato delle candidature con il proliferare delle liste uniche e addirittura con Comuni che non hanno avuto alcuna lista, un allarme che andrebbe ascoltato con più attenzione e preoccupazione perché, poco meno di un secolo fa, quando passare dai "commissari prefettizi" ai "podestà" è stato un attimo.

INTERVENTO

"Clusone al massimo": questi i lavori possibili per i clusonesi

Il lavoro è una delle cose più importanti per la nostra città, per tutti noi

Un territorio che offre occasioni lavorative, è vivo e attrattivo. Diciamocelo, lavorare vicino a casa vuole dir non farsi ore di coda e avere più tempo per sé, per la famiglia, per coltivare passioni.

È lavoro chiama lavoro: avere aziende produttive sul territorio significa averne altre che le riforniscono, altri servizi di cui hanno bisogno ed altri operatori che possono soddisfare queste nuove esigenze. Significa vita, significa ricchezza, che si trasforma in nuovi bisogni e nuovi servizi per tutti.

È chiaro, non possiamo pensare che si possa sempre lavorare vicino a casa, ma ogni auto che non deve percorrere la strada per Bergamo o Milano, è un pezzo di coda in meno sulla superstrada ogni mattina.

E quali sono queste occasioni lavorative?

Per prima cosa abbiamo un centro storico da ristrutturare, facciate danneggiate dal tempo ed edifici sfitti: centrale il tema della rigenerazione urbana, la necessità di dare nuova vita a quegli angoli della città che sono disabitati e trascurati.

Abbiamo piccoli produttori e allevatori che possono essere esempio di eccellenza, se sostenuti a dovere e aiutati a comunicare ciò che sono capaci di fare.

Abbiamo scuole di qualità (che possono essere attrattive per tanti ragazzi, senza doverli mandare ad Albino o Bergamo) che devono contare sempre di più sulla collaborazione del territorio, dell'amministrazione e delle imprese.

E abbiamo il turismo... questo grande sconosciuto.

Quello che serve, soprattutto per il turismo, è un'amministrazione che sappia fare rete, e che sia un interlocutore credibile e affidabile. È necessario dare spazio alle imprese private e fornire l'infrastruttura per poter sostenere chi lavora, le associazioni ed i gruppi che si impegnano a fare cultura ed ad animare la nostra città. Un turismo fatto in maniera organica e lungimirante, è una risorsa enorme: oltre a posti di lavoro direttamente coinvolti nel settore (B&B, hotel, tour operator, botteghe e negozi di prodotti tipici, bar e ristoranti), creerebbe occasioni di incontro, eventi, manifestazioni, che andrebbero a vantaggio di chi a Clusone ci vive tutto l'anno.

Riusciamo ad immaginare quanto bello potrebbe essere vivere a Clusone, città di storia, ricca di eventi, di tradizioni, conosciuta in tutta Europa... beh, dovremmo, perché una volta era così.

Massimo Morstabilini
candidato per "Clusone al Massimo"

ANNIVERSARIO MATRIMONIALE

Trussardi Giomaria e Calegari Giovanna

Da 60 anni una luce vi accompagna. Felici nozze di Diamante auguri dalla vostra grande famiglia

TERZA UNIVERSITÀ

Pomeriggio al cinema

È iniziata la proiezione di una serie di film d'autore promossa dalla Terza Università. C'è stato un primo incontro all'Auditorium delle Scuole elementari di Clusone in cui **Daniela Previtali** del Centro Studi di Bergamo ha tenuto una lezione introduttiva sul linguaggio cinematografico e la presentazione degli autori dei film che sono in programmazione. Ad ogni proiezione i partecipanti usufruiscono di una scheda illustrativa del film e del regista.

Il 6 febbraio è stato proiettato "Il traditore" di Marco Bellocchio. I prossimi appuntamenti sono con "La belle époque" di Nicolas Bedos (13 febbraio), "Martin Eden" di Pietro Marcello (20 febbraio), "La verità" di Hirokazu Koreeda (27 febbraio), "Un giorno di pioggia a New York" di Woody Allen (5 marzo), "L'ufficiale la spia" di Roman Polanski (12 marzo), "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores (19 marzo) e "Oro verde" di Cristina Gallego (26 marzo). Le proiezioni sono previste dalle 15.00 alle 17.00.

CLUSONE - ORATORIO

La settimana di Don Bosco tra la festa per i preti clusonesi e incontri che cambiano

Don Alex: *"L'obiettivo era lavorare sull'importanza di incontrarsi, alzare lo sguardo, non solo sfiorarsi"*

(FR. FE.) Una settimana densa di appuntamenti. Oratorio al centro. Come voleva don Bosco. Un sogno che a 132 anni di distanza dalla morte del santo torinese continua a vivere. A Clusone anche quest'anno la settimana di don Bosco ha fatto il pieno. È il primo anno alla guida dell'oratorio per **don Alex Carlessi**, che nel settembre scorso ha preso il posto di **don Davide Rota Conti** (ora a Cologno al Serio). Il nuovo curato, insieme ai tanti collaboratori dell'oratorio baradello, ha proposto come tema della settimana quello che sta guidando tutto l'anno pastorale della parrocchia di Clusone. "*L'idea centrale viene dal tema dell'anno pastorale: Io sarò con te, la forza di un incontro* – inizia a raccontare don Alex -. *Per trattare questi temi i due momenti centrali sono stati gli incontri degli adolescenti e giovani con* **don Gino Rigoldi**, *che ci ha parlato delle sue esperienze al carcere minorile di Milano Beccaria, e degli adulti con* **Alberto Pellai**, *docente dell'università di Milano, che ha parlato di incontri nell'era dei social e di come gestire il rapporto con i figli e i social*".

L'incontro con don Gino Rigoldi, dal titolo "Incontri che cambiano la vita", ha ottenuto davvero grande successo: circa 150 gli adolescenti e giovani presenti. "*Don Gino ha raccontato alcune storie particolari, sogni che partono in maniera sbagliata e ti portano su strade non immaginate, la difficoltà di perdonare ma soprattutto di perdonarsi. Ha parlato anche del suo rapporto di amicizia con Jovanotti, l'incontro è partito proprio da un suo video*. È stata una bella serata, i ragazzi hanno fatto parecchie domande".

Dalle preghiere del mattino per bambini e ragazzi alla tombola, poi tornei, i momenti di preghiera e le celebrazioni religiose: tanti i momenti per stare insieme dentro la grande casa dell'oratorio. A dare il via alla settimana è stata anche quest'anno la suggestiva fiaccolata. Punto di partenza della staffetta è stato l'oratorio di san Colombano, a Bergamo. Valore aggiunto è stata la festa per 3 sacerdoti nativi di Clusone, che hanno raggiunto i 25 anni di ordinazione. "*Abbiamo iniziato con la celebrazione del 25° di* **don Gianfranco Scandella, don Angelo Giudici** *e* **don Roberto Trussardi**. *Erano presenti tutti e tre all'accensione della fiaccola sabato 25 gennaio. Poi domenica li abbiamo festeggiati con la Messa in basilica, il pranzo in oratorio e lo spettacolo dei ragazzi*".

Finita la settimana di don Bosco, resta un grande tesoro da custodire per l'oratorio e per chi lo vive tutto l'anno. "*L'importanza di incontrarsi, di alzare lo sguardo e guardarsi. Non solo sfiorarsi, ma parlare, condividere: questo era l'obiettivo della settimana*".

ARDESIO

Il trionfo orobico di Valentina Moioli alla Marcialonga

» A pag. 54 «

GROMO

Nuovo vigile e nuovo operaio: Gromo risolve il problema dei dipendenti

(FR. FE.) Il nuovo anno si apre con una doppia novità per il Comune di Gromo. Due nuove figure che colmano le lacune nell'organico dei dipendenti comunali create nei mesi scorsi. È servita un po' di attesa per poter avere il via libera per le nuove assunzioni, ma adesso le procedure sono concluse. *"Con l'inizio dell'anno nuovo* – spiega **Sergio Bertini**, consigliere dell'amministrazione Riva con delega a viabilità e territorio - *si è completato l'iter burocratico per avere l'organico dei dipendenti comunali al completo. In agosto dell'anno scorso, infatti, l'agente di polizia locale è andato in pensione e quindi bisognava sostituirlo facendo un nuovo bando. Lo stesso problema lo ha avuto sia il Comune di Albino sia il Comune di Ponte Nossa e quindi si è deciso di fare un bando unico con capofila Albino. Espletate tutte le procedure, finalmente il 10 febbraio il nuovo agente potrà prendere servizio presso il nostro Comune*".

Si va quindi a chiudere una situazione provvisoria per la quale, nei mesi scorsi, l'Amministrazione comunale di Gromo aveva dovuto cercare di mettere una pezza in diversi modi. "*Non potendo certamente restare senza vigile, visto che in organico è presente solo un agente, ci siamo attivati richiedendo la possibilità di avere per alcune ore settimanali un agente della polizia locale dell'Unione insieme sul Serio e poi dell'agente del Comune di Ardesio, e qui vorrei ringraziare il sindaco* **Yvan Caccia** *per la disponibilità*".

Ma le novità nell'organico non si fermano al nuovo vigile. Nei giorni scorsi, come già annunciato, l'amministrazione Riva ha provveduto all'assunzione anche di un operaio. "*Per questo riguarda il nuovo operaio, abbiamo avuto la sfortuna di non averlo a disposizione per molto tempo per un grave infortunio. Abbiamo sopperito, per le mansioni svolte dall'operaio, dando l'incarico a una ditta del luogo, con costo a carico del Comune. A dicembre abbiamo avuto la possibilità di effettuare un nuovo bando e, una volta espletate tutte le procedure, dal 23 gennaio abbiamo il nuovo operaio*".

FINO DEL MONTE

Il Comune bussa alla Provincia per il rimborso spese per i ragazzi disabili, la palla passa alla Regione

di Sabrina Pedersoli

"*La Provincia ha proposto una transazione del 60% di quanto dovuto, ma noi non abbiamo accettato e abbiamo deciso di andare avanti*". Riassume così la situazione il sindaco di Fino del Monte **Giulio Scandella**.

Si tratta delle spese che l'Amministrazione comunale ha sostenuto negli ultimi anni per far fronte all'assistenza scolastica di alunni diversamente abili che hanno frequentato le scuole di secondo grado. Il Comune ha messo di tasca sua oltre 24 mila euro negli anni scolastici compresi tra il 2010 e il 2012, ma il servizio è sempre stato di competenza della Provincia di Bergamo che avrebbe quindi dovuto restituire l'intera quota, ma "*nonostante i solleciti non ha mai provveduto*".

Quindi il tutto è passato nelle mani del legale del Comune che si è fatto carico di approfondire la tematica. Poi il tentativo di negoziazione che però non è andato a buon fine perché "*l'offerta non era congrua*" e l'Amministrazione non ha accettato.

Ecco aprirsi il contenzioso anche e soprattutto perché "*il Tribunale di Bergamo ha confermato, nelle ultime simili sentenze, l'obbligo in capo a Provincia di Bergamo, circa gli oneri connessi all'assistenza scolastica dei minori disabili, per gli istituti di secondo grado e che nonostante il cambiamento normativo attuale, non è applicabile alle vicende antecedenti l'anno 2016*".

Ma per capire come andrà a finire bisognerà attendere ancora, perché la Provincia ora passa la palla alla Regione "*sostenendo di non essere competente per quanto riguarda la richiesta di rimborso*".

CERETE

La Sp 53 passa dalla Provincia all'Anas. Cosa succederà alla variante?

(sa.pe) Tra le strade che passano di mano dalla Provincia all'Anas ci sono anche i 13,6 chilometri della strada provinciale 53 della Valle Borlezza che da Lovere porta a Clusone e taglia il centro abitato di Cerete Basso. Ed è proprio questo il punto che ha fatto parlare di sé, infatti è la strada che da parecchio tempo attende la realizzazione della variante che consentirebbe ai veicoli di costeggiare le case che danno sul Borlezza per riagganciarsi alla strada principale. Il progetto definitivo è già pronto, mancano le risorse per arrivare alla totale copertura finanziaria. Sulle pagine del nostro giornale ci siamo occupati spesso di questo argomento: abbiamo bussato alle porte dei commercianti che si affacciano sulla strettoia del centro per capire il loro umore, se da una parte nasceva la preoccupazione di essere 'tagliati fuori' una volta realizzata la variante, dall'altra ci hanno risposto con un secco "*finché non vedo, non ci credo*". Era il febbraio del 2018. A dicembre dello stesso anno era arrivata un'altra buona notizia all'Amministrazione comunale guidata da **Cinzia Locatelli**, il Consiglio regionale aveva approvato il finanziamento dell'opera, che tra l'altro consentirebbe di evitare non solo la strettoia del centro ma anche lo storico arco, altro punto al centro dell'attenzione dell'Amministrazione, che al momento è ancora in standby. Insomma, per capire cosa succederà alla variante, bisognerà attendere ancora.

POLO COMMERCIALE ECOFORUM - CLUSONE

40 **Protec Group srl, consolidata azienda che opera dal 1980** all'interno del mercato elettromeccanico, forte della sensibilità e dell'attenzione all'ambiente, nel 2005 ha dato vita a **ProtecSUN, realtà fortemente attiva nel campo delle energie rinnovabili.** L'ufficio tecnico, cuore dell'azienda e fulcro per tutte le molteplici fasi necessarie alla realizzazione degli impianti, è costituito da personale altamente qualificato e in grado di offrire progetti personalizzati. **Novità targata 2019 protecBIKE REPAIR STATION, stazione di riparazione e colonnina di ricarica per tutti i tipi di biciclette, che va ad aggiungersi alle colonnine per la ricarica delle auto elettriche.**

protecSUN by PROTEC GROUP SRL
via Ing. Balduzzi, 28 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346 26763 - *info@protecsun.it - www.protecsun.it*

protecSUN
energie rinnovabili

Progettiamo e realizziamo impianti da FONTI RINNOVABILI con servizio chiavi in mano.

Qualità e assistenza garantita da professionalità e dall'utilizzo di prodotti top di gamma.

Arkè è una palestra nata con l'intento di creare una realtà dove mettere al centro dell'attenzione una sola cosa: IL CLIENTE.
Fitness - Proponiamo lavori mirati per il miglioramento della forza muscolare, della capacità cardiovascolare e della mobilità articolare. **Preparazione atletica** - Se sei un atleta e vuoi massimizzare la performance proponiamo percorsi che vanno a incrementare le capacità atletiche con lavori specifici. **Ginnastica pre-post operatoria** - Percorsi di lavoro che guidano il cliente a prepararsi o recuperare da un intervento chirurgico. **Ginnastica Posturale** - Esercizi specifici che hanno come obiettivo finale il possibile miglioramento di problematiche a carico della colonna vertebrale. Si dispone di una sala corsi dove si svolgono attività di gruppo. Si collabora con le seguenti figure professionali: Osteopata, Fisioterapista, Massaggiatore sportivo e Dietista.

Tutto comincia nel 1975: i nostri 'primi' 45 anni. La ditta Autogamma nasce dove ora si trova il bar Selz a Clusone. Abbiamo cominciato trattando ricambi d'auto, i nostri clienti arrivavano dall'Altopiano di Clusone ma in poco tempo siamo arrivati ad espanderci anche in Val Cavallina, la Val del Riso, la Val Gandino fino a fornire la Val Camonica. Grazie alla professionalità ed esperienza, la ditta, leader nel settore dei ricambi auto, è andata via via espandendosi ed è diventata un punto di riferimento. Negli anni '90 Autogamma si è spostata nella zona industriale di Clusone, in un edificio più capiente. Offriamo un vasto assortimento di ricambi auto originali (e non) e molti altri accessori. Qualità e cortesia al servizio dei clienti, un binomio che da 45 anni ci contraddistingue.

autogamma S.R.L.
RICAMBI ORIGINALI

Via Ing. Vincenzo Balduzzi, 68
24023 Clusone (BG)
Telefono 0346 22008 - 0346 23496
Fax 0346 24355
amministrazione@autogammasrl.eu
magazzino@autogammasrl.eu

L'impresa F.lli Savoldelli Antonio e Luigi Srl è una realtà solida e apprezzata che da quarant'anni interpreta e realizza le idee dei propri clienti, scegliendo con cura i materiali, con particolare attenzione ai prodotti ecosostenibili e al rispetto dei nuovi standard energetici, e impiegando manodopera preparata e qualificata.
L'impresa edile F.lli Savoldelli si occupa principalmente della costruzione di nuovi edifici civili e industriali, di ristrutturazioni, di recuperi statici ed architettonici, del recupero e del restauro di chiese e palazzi storici sottoposti a tutela. La realizzazione di opere industriali e idrauliche ne completano l'attività.

IMPRESA EDILE F.lli Savoldelli

RISTRUTTURAZIONI
NUOVI EDIFICI CIVILI
RESTAURO E RECUPERI CONSERVATIVI
OPERE INDUSTRIALI E IDRAULICHE

Via Ing. Vincenzo Balduzzi, 48
24023 Clusone (BG)
Telefono +39 0346 22392
info@fratellisavoldelli.it
www.fratellisavoldelli.it

Arca di Noè di Massimo Grippa vende prodotti per animali domestici di qualità ed è rivenditore autorizzato dei seguenti grandi marchi internazionali: Eukanuba, Royal Canin, Hill's, Trainer.
Nel negozio il personale è pronto ad ascoltare ogni esigenza del clienti e l'ambiente è sereno e cortese. Arca di Noè non è solo un rivenditore di prodotti, ma offre anche servizi su misura per l'animale domestico quali ad esempio toelettatura e trattamenti anti-parassitari specializzati, effettuati con professionalità e con uno staff che ama il mondo degli animali.
Numerose sono le offerte e gli sconti che Arca di Noè propone alla clientela.

arca di Noè
Attrezzature e mangimi delle migliori marche
Toelettatura e Lavaggio CANI e GATTI
SABATO E LUNEDÌ SCONTO 15%
Via Ing. Balduzzi, 78 c/o Zona Industriale
24023 Clusone (BG) - Tel. 0346 23928
www.arcadinoeclusone.com

La Poletti e Salvoni Srl nasce nel 1978 e nel corso del tempo si ingrandisce e migliora costantemente. Oltre alle tipiche lavorazioni di carrozzeria, mette a punto una serie di servizi per soddisfare le esigenze dell'automobilista a 360 gradi: sostituzione cristalli, pulizia e lavaggio interni auto, lucidatura fanali opacizzati, servizio gommista, elettrauto e meccanica leggera. L'azienda si mantiene inoltre al passo coi tempi ed è certificata per intervenire su veicoli ibridi/elettrici oltre ad aver la possibilità, grazie alle necessarie attrezzature, di intervenire su impianti di climatizzazione dotati di Gas refrigerante di ultima generazione. A disposizione vi sono poi 4 vetture sostitutive per permettere al cliente di muoversi in tutta tranquillità fino alla fine dei lavori.

Alta Valle Seriana

VILLA D'OGNA

Un nuovo operaio per il Comune

E nei prossimi mesi altre quattro assunzioni

(FR. FE.) Una piccola rivoluzione nella squadra dei dipendenti. Tra pensionamenti e mobilità, il comune di Villa d'Ogna in questi mesi sta cambiando diversi membri del suo organico. L'Amministrazione guidata da **Angela Bellini** ne sta approfittando per ridefinire ruoli e posizioni del personale per rispondere al meglio alle esigenze del comune.

Prima nuova figura che lavorerà per il comune di Villa d'Ogna è l'operaio specializzato manutentore, con mansioni anche di necroforo. Il concorso è stato svolto nelle scorse settimane.

Adesso c'è la graduatoria e a breve avverrà l'assunzione. In testa ai 7 partecipanti al concorso è arrivato **Cristian Visini**.

"*Si tratta di un operaio che verrà assunto a tempo pieno, si occuperà delle manutenzioni*", spiega il vicesindaco **Luca Pendezza**. Una figura nuova per il comune. "*Prima ci affidavamo ad una ditta esterna, a SETCO. A metà marzo completeremo l'assunzione così da avere il nostro operaio*".

Con la delibera per il fabbisogno del personale votata dalla giunta nei giorni scorsi, l'amministrazione ha deciso l'inserimento di altre nuove figure.

"È in corso la mobilità di un dipendente, che ha cambiato comune – continua Luca Pendezza -. *A breve assumeremo dunque un nuovo istruttore amministrativo (che si occupa della segreteria) per sostituirlo.*

Poi andremo ad assumere un nuovo vigile, dopo che lo scorso anno è andato in pensione **Giuliano Bossetti**".

E per l'estate un'altra novità. "*Nel mese di luglio andrà in pensione il tecnico comunale. In questo caso abbiamo previsto di sostituirlo con un tecnico comunale a 18 ore e un istruttore amministrativo sempre a 18 ore, in modo da dare supporto all'ufficio tecnico. Avremo così due nuove figure assunte part time*".

SONGAVAZZO

Lorenza e Silvia, due "voci al femminile" che raccontano la montagna

(sa.pe) Due appuntamenti con la cultura… al femminile. La rassegna prende proprio il nome "Voce al femminile – Raccontare la montagna" e si terrà domenica 23 febbraio alle 20,30 e sabato 7 marzo sempre alle ore 20,30 presso la Sala Civica Benzoni a Songavazzo.

Le due autrici racconteranno attraverso parole ed immagini il loro modo di vivere la montagna. Prima toccherà a **Lorenza Garbarino** presentare il suo "Hauswirth della montagna – storia di un poeta della carta" illustrato da Oriana Bassani (consigliere comunale di Songavazzo) mentre nella seconda serata toccherà alla ceretese **Silvia Berretta** raccontare la bellezza e la fatica del vivere in montagna attraverso una storia di ritorni alla terra con protagonisti due giovani allevatori che hanno scelto di far diventare la Val Seriana il centro del loro mondo.

ALTOPIANO

Il Comandante se ne va e l'Altopiano resta con un solo vigile (part time)

Marinoni: *"Arriva un altro agente ma siamo preoccupati. Se la situazione non si risolve ogni Comune dovrà fare da sé"*

di **Sabrina Pedersoli**

Emergenza vigili. Nel senso che dal mese di febbraio per tutta l'Unione dei Comuni della Presolana ne resta soltanto uno. Perché? Perché il vice Commissario **Mauro Bianco** (classe 1984, originario di Fino del Monte, a dicembre del 2017 era diventato il più giovane responsabile di polizia locale in Regione Lombardia, ma aveva iniziato a lavorare nella Polizia Locale dell'Unione nel 2008) è diventato Comandante del Comando di Polizia locale intercomunale "Centrisola", quindi dei Comuni di Madone, Suisio e Medolago. Quindi ora è rimasto un solo agente che peraltro è assunto part time a coprire l'intero territorio, quindi i cinque comuni di Cerete, Onore, Rovetta, Fino del Monte e Songavazzo che in totale hanno un'estensione di oltre 66 chilometri quadrati e qualcosa come 8536 abitanti. Soltanto qualche mese fa, a settembre, era stato proprio **Mauro Marinoni**, primo cittadino di Rovetta e assessore alla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni della Presolana, ad esprimere preoccupazione per la situazione legata ai vigili, perché come ci aveva spiegato "*per la sorveglianza del territorio, per la pubblica sicurezza, e per contrastare i reati, inclusi i furti, occorre un organico adeguato che consenta anche di organizzare pattuglie serali. Per la sicurezza puntiamo quindi sull'aumento degli agenti, e sulla videosorveglianza che verrà ulteriormente incrementata la prossima primavera*".

Siamo tornati da lui per fare il punto della situazione: "*C'è chiaramente una fortissima preoccupazione. Prima dell'estate la situazione dovrà essere risolta altrimenti si creeranno dei disagi difficilmente gestibili. A metà febbraio arriverà comunque nuovo un agente. Purtroppo il legislatore non ha concesso alle unioni dei comuni, per il turn-over del personale, le stesse deroghe concesse ai singoli Comuni. Per il momento stiamo lavorando.*

I vincoli normativi per le assunzioni che hanno portato alla questa situazione continuano ad essere troppo penalizzanti. Temo che se non riusciremo a breve a risolvere la situazione la gestione associata dei servizi dovrà essere revocata". Il rischio è quindi quello che in futuro ognuno dei cinque comuni dovrà farsi carico del servizio di polizia locale.

ROVETTA

Asfalti e manutenzione dei parchi: i lavori della primavera rovettese

(sa.pe) Il primo cittadino **Mauro Marinoni** non perde tempo. Passo dopo passo la lunga lista delle cose da fare che aveva presentato poco dopo le elezioni del maggio scorso si sta accorciando e la primavera rovettese porterà con sé alcune opere pubbliche già definite da tempo sul calendario dell'Amministrazione comunale.

Di carne al fuoco infatti ce n'è molta: "*Partiamo dal potenziamento del servizio di manutenzione generale del territorio con un aumento delle disponibilità* finanziarie di circa 25 mila *euro* – spiega il sindaco Marinoni -.

Sono previsti asfalti e altre manutenzioni per circa 60 mila euro mentre altri 80 mila euro ci permetteranno di sistemare i nostri parchi comunali. Abbiamo invece deciso di rinviare a settembre l'intervento di rifacimento di via Fantoni.

Proprio in questi giorni, invece, stiamo ultimando il lavoro sul bilancio del 2020 definendo quindi tutti gli interventi previsti per l'anno in corso, ma di cui al momento non possiamo anticipare nulla".

ONORE

Arrivano le telecamere: più sicurezza per i cittadini e stop all'abbandono dei rifiuti

(sa.pe) Il sindaco **Michele Schiavi** aveva già promesso da qualche tempo il potenziamento del sistema di video sorveglianza e proprio gli ultimi giorni di gennaio è arrivata la prima telecamera che guarderà con occhio attento la parte alta del paese.

"*La zona che abbiamo scelto per installare questa telecamera è quella che d'estate è soggetta al problema dell'abbandono dei rifiuti, mentre nel periodo invernale essendo residenziale e ricca di seconde case, è spesso vuota e poco controllata. Con una telecamera, insomma, andiamo a cercare di risolvere due problematiche importanti per l'ambiente e per la sicurezza dei nostri cittadini*", spiega il primo cittadino.

Ma questa non resterà la sola telecamera… "*Studieremo nei prossimi mesi un piano di videosorveglianza visto che le poche telecamere che abbiamo, oltre a quelle di lettura targhe all'ingresso del paese e delle frazioni perfettamente funzionanti, sono ormai obsolete e vanno sostituite. Sicuramente per implementare il nostro impianto dobbiamo aspettare i bandi regionali, a cui però vogliamo farci trovare pronti*".

FINO DEL MONTE

La Pro Loco si rifà il look e chiede consiglio ai finesi

(sa.pe) La Pro Loco ha rinnovato il suo direttivo poco meno di un anno fa (come abbiamo raccontato sul numero precedente di Araberara) e ora è pronta a… rifarsi il look con un nuovo logo.

Per questo il presidente **Matteo Bellini** e la sua squadra si sono rivolti alla popolazione: "*In vista dell'arrivo della nuova stagione estiva chiediamo a chiunque abbia a cuore il nostro paese di creare un disegno rappresentativo, che sarà preso come spunto per la nascita del nuovo stemma*".Tutti i disegni dovranno essere consegnati entro il 19 febbraio presso la sede della Pro Loco in formato cartaceo oppure via mail all'indirizzo proloco.fino11@gmail.com: "*Possono partecipare tutti, singoli, famiglie o gruppi. Il vincitore del concorso sarà premiato con un ricco cesto durante la festa di carnevale. Scatenate la vostra fantasia e creatività*".

GANDELLINO

Massi caduti: continua l'attesa. Fiorina: "Bisogna evitare che il rischio diventi danno"

(FR. FE.) I lavori in val Fontanina sono conclusi. Cantiere che nei giorni scorsi ha permesso a **Flora Fiorina** di completare la sistemazione della valle del Pesel. Un capitolo che si chiude. Che è però solo uno dei tanti con cui il comune di Gandellino deve fare i conti. Un territorio che per conformazione naturale necessita spesso di interventi. Con l'Amministrazione comunale che è costantemente alla ricerca di bandi e opportunità di ricevere contributi.

Flora Fiorina

Tra le tante, c'è una situazione particolarmente urgente, in sospeso da ormai più di un mese. "*A inizio gennaio* – afferma la prima cittadina Fiorina - *c'è stata una caduta di massi a Gromo san Marino in zona Grabiasca. Ci siamo mossi subito con Regione e Provincia ma a tutt'oggi, nonostante le sollecitazione, ancora non siamo arrivati a capo di niente. La strada viene servita da 2.000 persone, che non sono i 100 mila di Bergamo ma contano comunque come gli altri cittadini, se non di più*". Fiorina torna ad alzare la voce su questi temi. "*Sembra che la valle Seriana si fermi a Ponte Selva. Gli abitanti dell'alta valle vivono una situazione di disagio per le carenze sanitarie, i problemi nell'organizzazione scolastica e tutte le difficoltà per chi è in un territorio di estrema periferia. La mia non è una polemica, è una considerazione: chi ha il potere dovrebbe avere un'attenzione particolare per chi è più debole, serve un'eguaglianza territoriale e sociale. E non sono né comunista né leghista, è un concetto di base per chi amministra, non si può pensare solo ai numeri e a quanto conti un territorio a livello di voto*".

Nella zona il problema resta aperto. "*I massi caduti sono un pericolo, adesso con il gelo e disgelo potrebbe succedere qualcosa. Siamo a pochi metri dalla provinciale, quindi la zona richiede un'attenzione particolare. Due geologi, quello del comune e quello della provincia, hanno detto che la situazione è ad alto rischio. È stata fatta la relazione ma non si è fatto nulla. Per evitare che il rischio diventi danno, dobbiamo fare prevenzione ed evitare di dover correre ai ripari dopo. Risolvere un danno costerebbe molto di più*".

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Il parroco contro chi porta gli animali in chiesa

"Nei periodi turistici succede quasi ogni domenica. E fanno pure mille rimostranze. Dobbiamo recuperare il senso del sacro"

(FR. FE.) "*Mentre come parroci dobbiamo preoccuparci di tante cose e tutte importanti, accade sempre più frequentemente che, durante i periodi di massima presenza di turisti, tra i fedeli qualcuno pensi di poter partecipare alle celebrazioni in compagnia del proprio animale. Benché fuori dalle chiese sia espressamente indicato il divieto di ingresso agli animali, impongono la loro presenza a tutti gli altri*". Una situazione che ormai sta diventando sempre più frequente. Insomma, non solo qualche episodio isolato, ma una prassi che rischia di imporsi. Ma c'è chi dice no.

Don Stefano Pellegrini, parroco di Castione della Presolana dal 2013, di Dorga dal 2014 e di Bratto dal 2015, sta registrando sempre più spesso nelle sue chiese il dilagare dell'abitudine di portare a Messa i propri cani, soprattutto nei periodi turistici, quando le celebrazioni religiose sono frequentate in gran numero da villeggianti e turisti di passaggio. "*Fermo restando che per i cani guida assolutamente non c'è nessun impedimento e che va benissimo la mutata sensibilità verso il mondo animale, resta vero che tra esseri umani e animali ci sono delle differenze*".

E su questa questione don Stefano ha già avuto parecchio da discutere con proprietari di animali che non hanno preso di buon grado l'invito a non portarli in chiesa. "*Quando li si invita a uscire dalla chiesa, accampano mille giustificazioni: 'Anche loro sono figli di Dio'. No, sono creature ma non figli di Dio! Oppure: 'Nella mia città si può entrare nelle chiese con i cani'. In Cina li mangiano: i modelli che vengono da altrove non necessariamente vanno bene. O ancora: 'San Francesco parlava agli animali'. Innanzitutto lo faceva fuori dalle chiese ed è lo stesso santo che diceva che bisognerebbe baciare la terra dove mettono i piedi i sacerdoti: o applichino tutto san Francesco o non lo citino*".

Ancora c'è chi chiede: "'*Ma cosa direbbe Gesù se fosse qui?'. Per gli ebrei il cane* è un animale impuro. *Non entrerebbe nemmeno nella grotta di Betlemme, né lo porterebbe in braccio*".

Insomma, un dialogo poco produttivo. "*Quando mi fanno queste obiezioni, non ascoltano le risposte. Hanno già deciso loro di avere ragione! Non pensano che il cane ha bisogno di altri spazi, per esempio un bosco, un prato, un parco. Non pensano che la chiesa* è stata costruita *per l'incontro tra Dio e gli uomini. Manco gli viene in mente che ci possono essere persone allergiche al pelo degli animali o che possono averne timore o che più animali contemporaneamente presenti per loro natura si fanno sentire*".

È successo spesso? "*In estate quasi ogni domenica. Nelle vacanze di Natale spesso. Invitati a portare fuori il cane, escono, facendo mille rimostranze. Faccio appello all'intelligenza di chi ce l'ha: non entrino in chiesa con gli animali. A chi non vuole capire rimando alle norme: responsabile dell'edificio è il parroco*". Il tono del parroco è un po' sconfortato. "*Sconfortato no, deluso sì. In generale mi pare di assistere ad uno scadimento del livello di educazione. Altro esempio in questa stagione: uomini che entrano in chiesa con il cappello. Fa parte della cultura cristiana stare a capo scoperto davanti al Signore. Ma se faccio appello alla cultura o all'educazione o al grado di civiltà spesso le parole cadono nel vuoto. Altra questione è quella del cellulare: ormai quasi tutti hanno capito di spegnerlo in chiesa, ma c'è ancora chi pretende di rispondere durante la Messa. E qui preferisco non commentare. Ancora, il moderno bestiario di chi partecipa ruminando la gomma da masticare o di chi si presenta alla comunione mani in tasca: abbiamo bisogno di recuperare il senso del sacro! La chiesa è luogo di silenzio e preghiera, con il Signore e con i fratelli*".

PARRE

Il gruppo di Alpini che cresce di più: a Parre in 6 anni 50 nuove penne nere

Quest'anno la festa per il 70° anniversario. Le attività per parrocchia, scuole, disabili e in ricordo di chi è andato avanti

di **Francesco Ferrari**

In controtendenza. Un'associazione che a Parre cresce mentre in quasi tutti gli altri paesi si riduce. Numeri che stupiscono. Perché gli Alpini sembrano un po' dovunque in diminuzione. Insomma, numeri che ogni calano, anche se solo di poche unità, perché c'è qualche penna nera che va avanti, mentre non c'è più nessuno che arriva dal servizio militare. Una dinamica che appare abbastanza naturale, ma a Parre, numeri alla mano, succede il contrario. Nel giro di un anno, tra 2018 e 2019, la sezione degli Alpini di Parre ha guadagnato cinque Alpini e otto amici. Già il segno più è degno di nota. Ma il processo di crescita è stato costante negli ultimi anni. Lo spiega **Gianni Cominelli**, appena riconfermato presidente della sezione. "*In diversi paesi, se risultano 120 iscritti all'associazione, ce ne sono altrettanti che non pagano la tessera ma sono stati comunque Alpini. In questi anni io sono andato proprio da questi e li ho massacrati per convincerli a prendere il bollino* – sorride Gianni -. *Sei anni fa eravamo 122 Alpini e 24 amici (gli aggregati che a volte lavorano più degli Alpini); in sei anni siamo aumentati di 50 persone tra Alpini e aggregati*. È servito andare a parlarci, a cercare le persone, ma così l'associazione è cresciuta".

Una campagna di reclutamento che ha garantito quelle energie necessarie per portare avanti le tante opere in cui le penne nere sono impegnate a Parre. "*Aiutiamo soprattutto in parrocchia: l'anno scorso abbiamo dedicato 1.705 ore per la chiesa, 405 ore per l'oratorio e un'ottantina per l'asilo. Tutto di volontariato. Sempre per parrocchia, oratorio e asilo abbiamo devoluto 1.980 euro*".

Ma non solo. Perché le iniziative portate avanti sono davvero tante. "*Anche il comune a volte ci chiede una mano, nei giorni scorsi siamo stati a sistemare una staccionata. Da 5 anni stampiamo un nostro calendario. Quando sono diventato capogruppo, un giorno ero in sede che spulciavo negli archivi, ho trovato un pacco di foto vecchie, mi sono incuriosito e ho pensato che sarebbe stato bello fare un calendario pubblicandole lì. Così tutti gli anni lo stampiamo: suscitano curiosità soprattutto le foto vecchie, come quella che abbiamo pubblicato quest'anno, di quando negli anni '70 è stata inaugurata una cappella sopra il paese.*

Ogni anno insieme alle altre sezioni della zona 16 consegniamo il tricolore alle scuole medie di Ponte Nossa. Quest'anno, in particolare, portiamo i ragazzi a Bergamo alla sede dell'ANA: lì un docente spiegherà loro la storia degli Alpini e a fine cerimonia consegneremo il tricolore.

Nelle scorse settimane abbiamo organizzato delle attività con i bambini delle elementari: facciamo vedere a preparare la polenta, poi la facciamo mangiare la prima volta con un pezzo di stracchino, l'altra con i capì. E ad ogni bambino abbiamo dato una bandierina".

Un'attenzione particolare viene dedicata a chi è in difficoltà. "*Ogni anno ospitiamo un gruppo di disabili in sede: arrivano con i loro assistenti in mattinata, facciamo colazione in piazza, poi gli scarpinocc nella nostra sede e la foto di rito. L'anno scorso è venuto un gruppo da alcuni istituti di Bergamo e Dalmine. Partecipiamo anche alle attività del centro di disabili di Sant'Alberto. A settembre, per esempio, fanno una festa con tutti i disabili nei paesi vicini e chiedono aiuto alle varie associazioni. Quest'anno abbiamo spinto noi le carrozzelle, facendo un giro abbastanza lungo in paese con diverse tappe*". E qui gli occhi di Gianni tradiscono la commozione con cui ha vissuto questi momenti, che ancora affiora nel ricordo. "*C'erano anche i fanti, ma diversi ragazzi sulla carrozzella dicevano: 'Voglio l'alpino a spingermi', e forse i fanti ci sono rimasti un po' male...* – sorride -. *Sono esperienze bellissime, non riesci più a mandarli via, il distacco è difficile ma giustamente hanno i loro orari e devono andare. Sono cose che ti lasciano tanto dentro*".

Poi ci sono le feste e i tanti momenti di ritrovo cari agli Alpini. "*A settembre, l'ultimo sabato di settembre, c'è il raduno dei commilitoni del Belluno, 3° reggimento artiglieria da Montagna della brigata alpina Julia. Sono quelli che erano stati militari con me dall'ottobre 1972 al novembre 1973. Ci troviamo per ricordare 2 Alpini morti durante una marcia, uno morto l'anno dopo e tutti quelli che sono andati avanti negli anni successivi. Quest'anno il raduno sarà insieme all'intergruppo della zona 16 in occasione del nostro 70° anniversario di fondazione.*

Poi sono le feste paesane, come la festa patronale di San Pietro, e lì il parroco vuole che la statua la portino gli Alpini. Abbiamo anche tante altre feste, come quelle a Trevasco e ad Alino".

Una cinquantina di Alpini guadagnati nel giro di sei anni. Ma è facile trovare chi si impegna quando c'è da lavorare? "*Considera che a Parre ci sono 42 associazioni e gruppi: dalla pro loco agli anziani, i giovani, i gruppi della parrocchia. Chi ha voglia e tempo di lavorare spesso si dà da fare in più gruppi. Abbiamo la fortuna di avere diverse ultime leve, che sono ancora giovani. Così sappiamo che ci saranno ancora Alpini fra 30 anni. Altri gruppi, invece, hanno un'età media più alta. Certo,i più giovani per lo più sono muratori o lavorano sui tetti: partono la mattina alle 5 e tornano a tutte le ore, ma per le feste sui monti danno la disponibilità e senza di loro non riusciremmo a farle perché bisogna montare e smontare.*

Quando c'è l'adunata nazionale, poi, questi prendono 4 giorni di ferie, partono con i camioncini, stanno in giro diversi giorni. Non sono mai andati in albergo. C'è proprio un gruppo adunata che si organizza per andare". L'adunata, che quest'anno farà tappa a Rimini, non è però l'unico appuntamento fuori porta. "*Tutti gli anni, ormai da una ventina d'anni, andiamo alla Santa Messa a Milano in ricordo degli Alpini defunti. Si tratta di un appuntamento inventato da Prisco, che era stato ufficiale in Russia: ci sono 5.000 Alpini in duomo, quest'anno eravamo in 55 di Parre, poi andiamo dagli Alpini di Bresso a mangiare*".

Il ricordo verso chi ha perso la vita portando la penna nera sul capo è da sempre nel cuore degli Alpini. "*Per tre anni siamo andati a Thiene, a rendere omaggio sulla tomba di* **Matteo Miotto**, *morto a 24 anni in Afghanistan. I suoi genitori sono scoppiati a piangere, poi ci hanno scritto delle lettere per ringraziarci, davvero una roba da piangere. La mamma mi ha fatto leggere anche le lettere che Matteo aveva spedito al nonno, in cui raccontava la sua vita in Afghanistan, con 45 gradi all'ombra, le tasche piene di caramelle da distribuire ai ragazzini, le donne con il velo che avranno 20 anni ma ne dimostrano 50 e la sensazione che nonostante la presenza da molti anni degli italiani lì non si riesca a cambiare nulla*".

Nei giorni scorsi il direttivo del gruppo è stato rinnovato: accanto a Gianni Cominelli ci sono il vice **Maurizio Bossetti** e il segretario **Felice Palamini**. Poi il gruppo dei consiglieri e 197 Alpini e amici. Un gruppo in salute che non a caso è molto apprezzato in paese. "*L'obiettivo è coinvolgere ancora più gente, facciamo parte dell'attività del paese, il parroco dice sempre di prendere esempio dagli Alpini. Se si collabora si va avanti; se ognuno fa per conto suo è difficile*".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487053389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

VILLA D'OGNA
Via C.Rasini 137
Tel: 0346 23723

OUTLET
ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA

BERGAMO
Via per Grumello 8
Tel: 035 4379154

Cassera CASA
FESTIRASINI
HAPPIDEA

SALDI FIERA BIANCO
dal 4 gennaio 2020
FESTI RASINI

Completo letto a partire da 14,90€
Parure copripiumino a partire da 14,90€
Trapunta a partire da 28€
Sfuso lenzuola a partire da 3€

DISPONIBILITÀ FINO A ESAURIMENTO CAPI

In migliaia ad Ardesio per la Scasada del Zenerù

Il fascino del Zenerù e della tradizione di un antico rito di «cacciata dell'inverno ha portato anche quest'anno ad Ardesio migliaia di persone. La sera del 31 Gennaio era impossibile contare i partecipanti presenti al grande evento proposto dalla Pro Loco Ardesio, un fiume di persone provenienti da tutta la provincia, e non solo. "La Scasada del Zenerù fa parte della nostra tradizione – ha detto Simone Bonetti, presidente della Pro Loco Ardesio al suo ultimo Zenerù da presidente dell'associazione (il 17 febbraio vi sarà il rinnovo del direttivo)– sono veramente orgoglioso del lavoro fatto in questi anni per mantenere questo appuntamento e cercare di trasmetterne il significato alle nuove generazioni. È importante non dimenticare mai le proprie radici e cosa rende unico il nostro territorio, tra queste ricchezze c'è anche il nostro Zenerù". Molte le iniziative proposte negli anni per «coinvolgere non solo adulti ma soprattutto i giovani; oltre al Zenerù baby, ai convegni e incontri, negli ultimi anni è stato riproposto il Processo al Zenerù che proprio nella mattina del 31 gennaio ha visto protagonisti i ragazzi della classe quinta della primaria intenti a mettere in scena un vero e proprio processo «con testimoni per l'accusa e per la difesa. Inevitabile l'epilogo: ogni anno Zenerù, per tradizione, viene giudicato colpevole e mandato al rogo.
Bruciato Zenerù, ora la Pro Loco Ardesio si prepara per la 21esima edizione della Fiera delle Capre che si terrà domenica 9 febbraio, anticipata sabato sera dal Convegno Vivere in Montagna Protagonisti «con ospiti Giacomo Tiraboschi, ideatore e direttore di Melaverde e Vincenzo Venuto, biologo e conduttore di Melaverde, oltre a Baldovino Midali (sarà proiettato il suo documentario "Orobie: il mio piccolo Mondo") e il presidente della Latteria Sociale di Branzi Francesco Maroni, con intermezzi musicali di Luciano Ravasio.

FIERA delle CAPRE
21ª EDIZIONE
Ardesio (BG)
e 19ª fiera dell'Asinello
DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020
Novità 2020! FATTORIA ESOTICA A cura dell'AZIENDA AGRICOLA ROCCO (Crema) Presso l'Oratorio - Pappagalli parlanti, Cammelli e Pony esotici!
VASTA AREA ESPOSITIVA DI MACCHINARI AGRICOLI!
LOTTERIA della FATTORIA 1° PREMIO Nuova NUOVA Fiat Panda 1.2 8v 69 cv S&S Easy in collaborazione con TUTTAUTO
Vasta area ARTIGIANI! Forgiatori di coltelli, maniscalco, cestai, scultura del legno
STAND AGRICOLI, ABBIGLIAMENTO DEL SETTORE, ESPOSITORI DI PRODOTTI TIPICI BERGAMASCHI!
Novità 2020! BABY PATENTE AGRICOLA Rilascio patente agricola per i nostri piccoli trattoristi Dalle 10.30 alle 16.00 presso l'asilo
BUS NAVETTA DA PIAZZOLA ECOLOGICA (Via 1° Maggio) E FLORIDA

ABBIGLIAMENTO TRADIZIONALE
OL Feder
Prodotto da:
TAGLIO AVION
Via Roma, 70 - 24060 SOVERE (BG)
Tel. 035.982150 - Cell. 347.9659353
www.olfeder.it

GARFIELD BAR
BAR - GELATERIA
DEGUSTAZIONE VINI
WiFi
P.zza B. Moretto Ardesio

PUNTO GOMME
di Zanoletti Emanuele
il Tuo GOMMISTA di Fiducia
Pneumatici di tutte le marche e servizio sostituzione
Convenzionato con le varie società di leasing per sostituzione pneumatici
Tagliandi Freni Ammortizzatori
Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552
VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS
www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

SUPERMERCATO DEL TESSILE

LA PACCHIA NON È MAI FINITA!

PER TUTTI I PIUMINI
E TRAPUNTE INVERNALI,
ABBIGLIAMENTO INVERNALE
UOMO - DONNA - BIMBO

SOTTOCOSTO E SCONTI
INCREDIBILI

DA NON DIMENTICARE
IL NOSTRO REPARTO MATERASSI
DOVE SIAMO L'INCUBO
DELLA CONCORRENZA!

Via Europa, 47 - Ponte Nossa (BG)
Tel. 035 / 701361

VALBONDIONE - FIUMENERO

Incontro tra Amministrazione e comitato per la centralina

"35.000 euro di spese legali, ci rifaremo su chi c'era prima"

(ar.ca.) Un incontro di quelli che lasciano il segno. Nel senso che ognuno è rimasto sulle proprie posizioni ma la tensione resta: "*L'associazione che si occupa della 'Protesta dei pesci di fiume'* - racconta **l'assessore Walter Semperboni** - *è venuta in Comune per esprimere il suo parere contrario alla costruzione della nuova centralina idroelettrica che verrà realizzata a Fiumenero*". E come è andata? "*Hanno esposto la loro opinione e noi abbiamo esposto i fatti. Si era costituito tempo fa col WWF un comitato contro la centralina, c'era anche Walter Mazzocchi, ora unico consigliere di minoranza in Comune, sono andati in giudizio contro la Seriana Power la società che voleva realizzarla, e contro la Provincia di Bergamo, perché aveva rilasciato la concessione. La Seriana Power aveva fatto ricorso al Tar e impugnato la decisione del Comune. Nel 2019 il Tribunale superiore delle Acque pubbliche ha condannato il Comune a pagare 5500 euro a Seriana Power e alla Provincia.*

Walter Semperboni

» segue a pag. 54

PREMOLO

110mila euro dal BIM per i lavori al Municipio

(An. Cariss.) Si avvia alla conclusione la Mostra "Una casa per l'eternità: il riparo sepolcrale del Canàl d'Andrùna" - la cui chiusura è stata prorogata al 18 febbraio-che nella sala consigliare del Municipio racconta come le grotte naturali della Val Dossana venissero utilizzate come sepolcri per la deposizione dei defunti, secondo un'usanza molto diffusa, alla fine del quarto millennio avanti Cristo, nell'ambiente prealpino, la cosiddetta 'deposizione secondaria', perché una volta scarnificati altrove, i cadaveri venivano portati al riparo nelle grotte dove più nessuno li avrebbe disturbati, accompagnati dagli oggetti che erano loro stati utili nella vita come punte di frecce, pugnali, oggetti di ornamenti.

Prima della chiusura, la sera del 12 febbraio, l'ex-sovraintendente archeologica della Lombardia **Raffaella Poggiani Keller** e la sua collega in carica per le province di Bergamo e Brescia **Cristina Longhi** illustreranno i risultati dei loro studi sul vero e proprio deposito archeologico che il sito premolese rappresenta. Per la serata del 10 febbraio è invece prevista una conferenza dello storico **Marco Cimmino** sulla vicenda delle foibe, a chiudere il ciclo di incontri sulla "Giornata della memoria", mentre è iniziata la sistemazione dell'archivio comunale i cui documenti saranno la base di un'ulteriore pubblicazione sulla storia del paese.

Sul versante propriamente amministrativo, molte le opere che sono in programma per il 2020:

"Vorremmo procedere all'efficientamento energetico del palazzo comunale e nel contempo sistemare le facciate e soprattutto il tetto che ne ha molto bisogno. In proposito possiamo disporre di un finanziamento del BIM di 110.000 euro, da unire a quello che ci aspettiamo da parte dello Stato. Sempre dallo Stato abbiamo a disposizione il contributo di 50.000 che ci permetterà di completare il rinnovo dell'illuminazione pubblica a led, di cui finora è stata realizzata solo la metà. Con la somma di 80.000 euro del bando nazionale 'Sport e periferie' che abbiamo vinto l'anno scorso riparemo il fondo del campo sportivo adiacente le scuole, rinnovando anche le altre strutture relative, mentre proseguono il lavoro di sistemazione idrogeologica di alcuni tratti del territorio comunale e l'iter per la variante generale al PGT. Stiamo infine programmando la posa di due postazioni per la ricarica delle auto elettriche in prossimità delle scuole".

PIARIO

Il bilancio degli "Amici dell'oncologia": 345 viaggi e 32.400 km per il trasporto dei malati

(An. Cariss.) Notevole anche per l'anno appena trascorso il lavoro svolto dal gruppo di Piario dell'"Associazione Amici dell'Oncologia Val Seriana e Val Cavallina", libera associazione senza fini di lucro fondata da alcuni imprenditori bergamaschi per sensibilizzare ancor più la popolazione della Provincia alla problematicità della malattia oncologica.

Lo scopo è promuovere il supporto ai malati oncologici e alle loro famiglie, il sostegno psicologico ed il concreto aiuto per il miglioramento della qualità di vita dell'assistenza oncologica, cioè quel valore aggiunto di umanità, solidarietà e affiancamento alle famiglie colpite negli affetti più profondi e disorientate nella gestione del quotidiano.

In concreto, il gruppo dei volontari di Piario dispone di due automezzi e accompagna i vari malati – e purtroppo nella nostra Provincia le malattie oncologiche colpiscono più che altrove – dovunque e ogni volta che le terapie lo rendano necessario, fornendo un servizio totalmente gratuito che copre una zona geografica molto vasta perché i confini di sua competenza raggiungono anche i Comuni di Leffe, Oneta, Valbondione, Schilpario e Rogno.

L'Amministrazione comunale collabora pagando le quote dell' assicurazione per gli autisti ed offrendo ospitalità alle auto nei suoi garages, ma a spendersi molto per questo servizio è soprattutto **Renato Bastioni,** coordinatore locale dell'Associazione, che spiega: *"Il servizio di trasporto è tra le finalità dell'Associazione stessa fin dal suo nascere: si tratta di un servizio di trasporto dei malati con macchine proprie dell'associazione, dalla propria abitazione al presidio ospedaliero di riferimento dove effettuare il ciclo di cura o specifiche visite mediche, e richiede un assiduo e preciso calendario organizzativo".*

Nello scorso 2019 le due Panda in dotazione al gruppo hanno effettuato 345 viaggi per un percorso totale di quasi 33.000 Km.

I Comuni interessati al servizio sono stati: Piario, Clusone, Ponte Nossa, Gazzaniga, Gandellino, Cene, Castione della Presolana, Rovetta, Parre, Gromo, Gromo S.Marino, Cerete, Premolo, Albino, Ardesio, Casnigo. Le destinazioni: Ospedali di Piario, di Alzano Lombardo, di Seriate, di Lovere, Ospedale Papa Giovanni e Cliniche Gavazzeni di Bergamo.

Questi i nomi dei Volontari accompagnatori: **Assolari Giulia, Bastioni Marco, Bastioni Renato, Bonetti Gianmaria, Chiarelli Francesco, Cominelli Enrico, Galimberti Emilio, Ghilardi Elio, Oprandi Daniela, Pedretti Angelo, Piarulli Giancarlo, Todeschini Giorgio, Verzeroli Cesare.**

GORNO

Valter Quistini: "*Un'Amministrazione immobile e attendista, aspettiamo di vedere il bilancio preventivo 2020*"

(An. Cariss.) La recente polemica sulle "miniere di carta", comparsa anche sui numeri scorsi del nostro giornale, sollecita anche il parere dell'ex-sindaco ed attuale capogruppo di Minoranza in Consiglio, **Valter Quistini**, che non condivide l'immobilismo e l'attendismo dell'Amministrazione attuale:

"Secondo noi, la miniera rappresenta potenzialmente la maggior opportunità economica, occupazionale e sociale del paese di questi ultimi 35 anni, quella che potrebbe contrastare lo spopolamento e l'abbandono del nostro paese. Peraltro, con la chiusura di quasi tutti i negozi, i gruppi che se ne sono andati 'spontaneamente' (sic! n. d. r.) *come la Croce Rossa, il Gruppo raccolta differenziata, alcune feste storiche cancellate e alcune iniziative chiuse come il Centro prelievi, il paese sembra essersi 'ingrigito'. Non ci si preoccupa di seguire l'iter delle miniere con continuità, come faceva l'Amministrazione precedente, noi incontravamo una volta al mese tecnici e responsabili, per essere informati dei progetti e poter dire la nostra opinione e i nostri suggerimenti in proposito…Naturalmente le informazioni che così ottenevamo le comunicavamo poi ai nostri cittadini, mentre ora persino in Consiglio Comunale non se ne parla".*

Quistini si aspetta anche di vedere il bilancio preventivo 2020 che dovrebbe consentire di realizzare le opere che **Giampiero Calegari** aveva inserito nel suo programma elettorale: *"Poiché ormai manca circa un solo anno alla scadenza della legislatura, siamo in attesa di vedere se saranno rispettate alcune priorità che non appaiono nel DUP, il Documento Unico di Programmazione, che è lo strumento di programmazione che il bilancio dovrebbe realizzare."*

Sui lavori per trasformare le ex-scuole elementari in polo socio-culturale, Quistini lamenta il fatto di non aver ancora potuto conoscere l'ammontare preciso delle spese relative: *"Ancora nell'ultimo Consiglio Comunale, non era certo quanto ci metta lo Stato, quanto il Comune e quale sarà la somma da restituire alla Regione Lombardia, in comode rate naturalmente, e temiamo un ulteriore indebitamento del Comune. Intanto non ci convince il tetto nuovo della struttura ex-scuole, tutto in lamiera scura che certamente si differenzia parecchio con i tetti degli edifici che la circondano, e questo proprio nel centro del paese!. Inoltre l'impatto dei pannelli solari non aiuta. In compenso, il tutto si amalgama alla grande con i ponteggi del Polo Scolastico che svettano da tre anni, "..ma senza costi per il Comune di Gorno, perché usiamo il finanziamento che ci ha dato la Comunità Montana" parole del Sindaco in Consiglio Comunale (sono circa 10.000 € all'anno). No comment, al momento."*

VENDITA DIRETTA
SCONTO 50%

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

CLASSE ENERGETICA - B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a

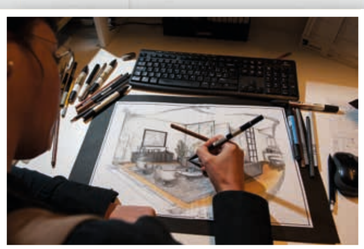
TEL. 035/82.60.82 -
CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

BILOCALI DA 54 MQ PRONTA CONSEGNA A € 39.000

SOLUZIONE
ARREDAMENTI

Studio e Produzione
Arredamenti su Misura

Soluzione è il classico esempio di realtà nata dalla passione del titolare per il suo lavoro. La sua gavetta è cominciata nel lontano 1977, con il passare degli anni abbiamo maturato esperienze notevoli con professionisti di ottimo livello. Si è allora deciso di provare a mettersi in gioco in modo completo, aprire un proprio laboratorio. La grossa fortuna è stata, inoltre, quella di avvalersi di collaboratori capaci che a loro volta si sono spesi e giornalmente si spendono per lavorare al meglio. Nel 2007 siamo stati insigniti del premio "eccellenza artigiana" dalla regione Lombardia, una soddisfazione che ci ha sicuramente spronato a migliorare ulteriormente.
Da alcuni anni ci occupiamo anche della soluzione "chiavi in mano", curando direttamente tutte le lavorazioni: dal progetto, alle documentazioni per espletare le domande comunali, fino al coordinamento dei vari operatori coinvolti nella realizzazione effettiva del progetto definito. Abbiamo avuto sempre riscontri molto favorevoli da parte di chi ha usufruito di questo nostro servizio: il progetto è sempre stato eseguito nei tempi previsti, i costi sono sempre stati monitorati in modo che, il cliente non si trovi spiacevoli sorprese al momento del pagamento finale.
Siamo convinti che l'essere professionali e seri sia il migliore biglietto da visita possibile.



Via Groppino, 10 PIARIO • Lab. Via Vogno, 9 ROVETTA • Espos. Via Brescia, 8 CLUSONE (BG)
Telefono 0346/74378 - email: info@soluzionearredamenti.it
www. soluzionearredamenti.it @soluzionearredamentibg

La "Protesta dei pesci di fiume"

18 associazioni si sono mobilitate in tutta la Lombardia per salvare i corsi d'acqua naturali a rischio a causa dello sfruttamento delle loro acque ai fini idroelettrici

(An. Cariss.) Più di 100 situazioni problematiche nelle Alpi, 15 di esse in Lombardia: anche su di esse si sono concentrate le attenzioni di Legambiente e di altre 17 associazioni che hanno dato vita, il 25 gennaio scorso, a sit-in e flash-mob finalizzati alla salvaguardia dei corsi d'acqua naturali sfruttati in modo indiscriminato ai fini idroelettrici. La protesta è stata pittorescamente chiamata *"La protesta dei pesci di fiume"*, perché è proprio la fauna ittica la prima vittima di questo sfruttamento; ma a determinarla ci sono anche molte altre ragioni.

Come spiega Legambiente, *"I corsi d'acqua naturali sull'arco alpino sono fortemente a rischio a causa del numero crescente di domande per la realizzazione di nuove derivazioni e impianti idroelettrici (mini e micro idroelettrico). Nella sola Lombardia risultano attivi 705 centraline sotto i 3000 kw e centinaia sono le richieste attualmente in fase di valutazione. Questo processo è coinciso certamente con l'esigenza di incrementare la produzione di energie rinnovabili prodotte dal nostro paese per conseguire gli obiettivi della Direttiva 2009/28/CE e il piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (Decreto Direttoriale 29 del Ministero dell'Ambiente), ma ha determinato un intenso conflitto con gli obblighi di qualità dettati dalla Direttiva Quadro Acque, la 2000/60/CE che invece impone la tutela e il miglioramento dei corpi idrici"*.

In Lombardia esistono 73 impianti di Grande Derivazione per una potenza nominale media annua complessivamente prodotta di circa 1224 MW a fronte dei 291 MW prodotti dai 705 impianti di Piccola Derivazione. Per piccole derivazioni si intendono nell'85% dei casi derivazioni di torrenti montani e in questo caso si parla di produzione discontinua, perché dipende dalle condizioni di portata che, per i torrenti montani, sono molto variabili.

Nelle province di pianura (PV, MN, LO, MB, MI, CR) dove le centraline sfruttano i tratti fluviali planiziali, canali e simili, si arriva ad una potenza installata appena superiore ai 40 MW, una inezia sulla potenza installata complessiva. La biodiversità acquatica, già oggi fortemente a rischio in conseguenza dell'alterazione morfo-idrologica dei corsi d'acqua oltre che a causa dei cambiamenti climatici, rischia di subire un ulteriore forte contraccolpo così come spariranno i pochi ecosistemi fluviali naturali rimasti. Un grave danno a fronte di un contributo di energia rinnovabile irrisorio.

«Negli ultimi decenni c'è stata una scarsa pianificazione strategica da parte della Regione e delle Province e una grave sottovalutazione dei rischi potenziali sullo stato ecologico dei corpi idrici legati alla realizzazione di questi strutture. Gli incentivi agli impianti idroelettrici sono serviti più ad alimentare speculazioni sui territori che a realizzare progetti effettivamente utili al fabbisogno energetico della regione – ha dichiarato **Lorenzo Baio,** coordinatore settore acqua di Legambiente Lombardia *–. A tutto ciò si deve aggiungere l'assenza di trasparenza nelle pratiche formali e i controlli insufficienti relativi al rispetto delle misure di mitigazione già oggi imposte. Da anni Legambiente con i suoi circoli territoriali, i comitati e le associazioni che hanno a cuore il territorio, cerca di fronteggiare un vero e proprio far west, sottolineando la mancanza di strumenti normativi adatti a dare delle regole a questo mercato. I presidi organizzati su tutto il territorio lombardo insieme ai comitati locali e alle tante associazioni sensibili al tema, dimostrano le preoccupazioni dei cittadini rispetto alla salvaguardia dei corsi d'acqua naturali».*

In Lombardia la protesta ha avuto luogo lungo i siti fluviali che rischiano di avere un nuovo impianto o sono già stati snaturati, o da preservare. Nel bergamasco il Circolo Legambiente Valcavallina ha organizzato un sit-in sul fiume Cherio a Gorlago; il Circolo Legambiente Bergamo in collaborazione con il Comitato "Val Vertova Bene Comune", ha presidiato il torrente Vertova sul luogo delle micro centrali idroelettriche; il Circolo Legambiente Cerca Brembo con il Comitato per lo sviluppo sostenibile Alta Val Brembana è stato sul fiume Brembo presso il ponte di Fondra; l'Oasi delle Oche ha aderito al sit-in ad Alzano Lombardo presso l'area protetta della Guidana, in Val di Scalve la protesta dell'Associazione Pescatori sul torrente Vo' a Schilpario, mentre i cittadini supportati dal circolo Legambiente Bergamo hanno presidiato il fiume Brembo a Ponte San Pietro. Sono stati molti, inoltre, i comitati locali e i cittadini che si sono organizzati autonomamente ed hanno dimostrato lungo altri corsi d'acqua della nostra regione. Come simbolo della "Protesta dei pesci di fiume" è stato scelto il Cottus Gobio, una specie d'acqua dolce diffusa in tutta l'Europa e che in Italia è minacciata soprattutto a causa delle opere di regimazione dei corsi d'acqua e dalla diminuzione delle portate, oltre che dall'inquinamento.

Nel bresciano il Circolo Valle Camonica, in collaborazione con il Comitato centraline idroelettriche val Camonica, è stato presente sul fiume Oglio al Ponte storico di Montecchio di Darfo Boario, alla presenza della presidente di Legambiente Lombardia **Barbara Meggetto** e con il Comitato "Amici del torrente Grigna e Resio" i volontari si sono ritrovati a Esine sul ponte di via Manzoni e in frazione Plemo Sacca.

"In Valcamonica le centrali che sfruttano i corsi d'acqua sono di due tipi – spiega **Livio Pelamatti** di Legambiente Valcamonica - *quelle sull'Oglio, con barriere e paratie, che formano un vero e proprio lago, una decina; e quelli che catturano e intubano l'acqua portandola nelle centraline più a valle, come quella sul torrente Grigna. In tutti i casi, comunque, il risultato è la scarsità d'acqua che resta nei corsi d'acqua nonostante l'obbligo del rilascio minimo vitale, con le conseguenze della morte non solo dei pesci ma dei fiumi stessi.*

E' per questo che contestiamo gli incentivi economici a chi realizza altre strutture simili: mentre il Governo ha recepito una direttiva della Comunità Europea per la salvezza dei torrenti, la Regione continua ad applicare tabelle locali molto più permissive,, l'ARPA non rivede la classifica relativa e la Provincia riceve continue richieste di ulteriori concessioni… I cittadini dovrebbero essere più attenti a questo problema, purtroppo sono molti quelli che, non frequentando le nostre valli e vallette, nemmeno si accorgono che i nostri torrenti stanno morendo, quando non sono già morti da tempo. E nemmeno sanno che gli incentivi che la Regione dà a chi installa le centraline, poi li paghiamo tutti noi in bolletta!".

La Lombardia nel 2018 ha convertito in legge il "Decreto Semplificazione 2018" introducendo un'importante modifica al quadro normativo nazionale in materia di grandi derivazioni idroelettriche che, in futuro, consentirà alla Regione di rinnovare le concessioni delle dighe, di cui alcune di queste sono scadute da anni e mai riassegnate (in Lombardia 17 su 70).

Nel frattempo, la Regione Lombardia potrà chiedere canoni aggiuntivi per gli impianti con **una** potenza superiore a 3000 KW nel periodo che decorre tra la concessione scaduta e la riassegnazione della stessa, destinandone almeno il 60% alle Province in cui sono presenti gli impianti. Con 70 grandi derivazioni per circa 1200 MW di potenza nominale concessa e 600 piccole derivazioni per circa 250 MW di potenza concessa, la Lombardia è il primo produttore nazionale di energia idroelettrica e, da sola, concorre ad oltre il 25% della produzione nazionale. La nuova disciplina modifica il cosiddetto "Decreto Bersani", conferma che le procedure di ri-assegnazione delle concessioni alla loro scadenza sono effettuate dalle Regioni, ma aggiunge che le dighe, i canali, le condotte forzate alla scadenza della concessione passano gratuitamente in proprietà delle Regioni invece che dello Stato.

"Gli effetti positivi introdotti dalla nuova norma – secondo il presidente **Fontana** – garantiscono l'aumento dei canoni a favore delle Province e della Regione, oltre a determinare una serie di investimenti molto consistenti **e** a creare un miglioramento della produzione di energia ecologicamente sostenibile". Le associazioni ambientaliste contestano appunto questa visione: non si può parlare di sostenibilità ecologica quando si costringono alla morte fiumi e torrenti.

SCHEDA

Incremento del numero di impianti autorizzati in Lombardia nel periodo 2013-2018 diviso per province

	N° impianti					
Provincia	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
BG	100	128	132	135	142	149
BS	147	182	202	215	220	230
CO	14	17	18	19	18	18
CR	9	10	16	16	16	15
LC	27	29	30	30	30	30
LO	12	14	13	14	13	13
MB	0	1	1	1	1	1
MI	18	25	23	25	28	28
MN	10	15	14	16	23	24
PV	16	20	13	18	30	30
SO	108	108	114	127	129	134
VA	22	24	25	30	32	33
totale	**483**	**573**	**601**	**646**	**682**	**705**

(Fonte: elaborazioni Legambiente Lombardia da dati di Regione Lombardia)

Gleno

Fior di Scalve

Scalvitondo

Quadrel

Formaggio Nero della Nona

Burro

Mozzarella

Caprini

Formaggella della Valle di Scalve

la regina

Latte intero non pastorizzato, caglio e sale sono gli ingredienti della regina della latteria Montana di Scalve.
D'estate, qunado le vacche salgono in alpeggio, si percepisce tutto il sapore della vera montagna. Nel 2007 ha vinto la medaglia d'argento, partecipando alle olimpiadi internazionali del formaggio di Montagna a Oberstdorf.

Creste SCALVINE

Le Creste Scalvine: una morbida fonduta di formaggella di Scalve racchiusa in un delicato scrigno di pasta fresca.
Ispirate alle creste delle montagne che circondano la Valle di Scalve, le Creste sono un piatto tipico da gustare in molteplici modi: ogni ristoratore ne esalta il sapore abbinando prodotti stagionali.

Ora in vendita anche nel nostro spaccio!

latteria_di_scalve

latteriascalve

Latteria Sociale Montana di Scalve

#lattediscalve

i Dessert

gli Yogurt

il Gelato

il Salame

Latteria Sociale Montana di Scalve

Via San Giorgio, 29
Vilmaggiore
Vilminore di Scalve (BG)

Tel +39 0346 51131
latteriadiscalve@gmail.com

COLERE – ELEZIONI COMUNALI 2020

Ci sarà la lista (e il candidato sindaco)

La grande paura che Colere resti "commissariato" nonostante a Colere il Commissario Prefettizio **Letterio Porto** sia entrato nelle… grazie dei coleresi per la sua discrezione, sta per sfumare. Ci sarà una lista e ovviamente un candidato sindaco.
Si tratta di **Gabriele Bettineschi** geometra con studio proprio a Colere (pur avendo residenza a Gandino), sposato, due figli, già in amministrazione negli ultimi due mandati di Franco Belingheri (era in Giunta come assessore all'urbanistica) e poi nella lista di Benedetto Bonomo: era stato eletto (23 preferenze) ma si era poi dimesso due anni dopo in dissenso con il sindaco. E anche la lista sarebbe già a buon punto.

COMUNITÀ M.

Arriva il terzo vigile in valle

Sarà una donna il terzo Vigile della valle (il servizio di polizia locale è affidato alla Comunità Montana).
Si è aperta una "finestra" per l'assunzione a tempo determinato per 3 anni e il Presidente Pietro Orrù ne ha approfittato "pescando" tra i promossi al Concorso indetto dal Comune di Costa Volpino dove **Michela Surpi** di Niardo (Valle Camonica) si era piazzata ai primi posti. Dal 17 febbraio quindi in valle tornano ad essere tre i Vigili, rimasti in due dopo che **Elena Belingheri** aveva optato per un impiego al Comune di Colere.
Michela Surpi affiancherà nell'incarico **Gianluca Zanotti** e **Gianmaria Pizio**.

VILMINORE

Ecco il nuovo Ufficio turistico

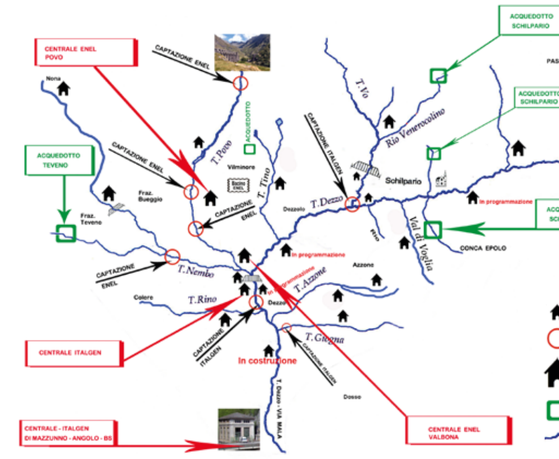
Mercoledì 12 febbraio (ore 10.30) verrà inaugurato il nuovo Ufficio Turistico della Comunità Montana che sarà anche Infopoint del Parco delle Orobie Bergamasche. E' l'iniziativa che il Presidente della Comunità Montana **Pietro Orrù** aveva lanciato come idea appena insediato al "palazzaccio" di Vilminore (la sede della Comunità Montana, ex palazzo pretorio, così chiamato un po' spregiativamente nei secoli scorsi quando era sede della Comunità Grande di Scalve).
L'idea aveva preoccupato la varie associazioni delle Pro Loco dei paesi che temevano di "scomparire". In realtà, come spiega lo stesso Presidente Orrù *"sarà un ufficio di coordinamento di tutte le Pro Loco evitando ad esempio l'accavallamento delle manifestazioni che le stesse organizzano magari all'insaputa delle altre, ma soprattutto sarà l'ufficio di promozione, all'esterno e all'interno della valle, del territorio scalvino, oltre ad essere un punto di riferimento per le pratiche burocratiche nell'organizzare gli eventi"*.
La Comunità Montana ha messo a disposizione ambienti dei portici dello stesso Palazzo. Questi ambienti, recuperati dall'utilizzo che ne avevano fatto dei privati come "magazzini", negli anni '90 erano stati restaurati con destinazioni per mostre pro tempore. Adesso saranno sede definitiva del nuovo Ufficio. Alla cerimonia di inaugurazione ha annunciato la presenza l'assessore regionale al turismo, la bergamasca (ex campionessa di sci) **Lara Magoni.**
La gestione dell'Ufficio è stata assegnata attraverso un Bando a Promoserio.

IL CASO

È sempre di più la *valle del petrolio (idroelettrico)*: ed è scattata *"la protesta dei pesci di fiume"*

di Piero Bonicelli

Cinque anni fa (aprile 2015) pubblicavamo due pagine sulle centraline della Valle di Scalve. Era un caso in quanto c'erano all'epoca 9 tra centrali e centraline in funzione e si registravano 23 richieste. Adesso sono in corso lavori per realizzare tre di quelle richieste e le autorizzazioni per altre sono al vaglio della Provincia, l'ente autorizzato a rilasciarle. Il 25 luglio è scattata la protesta generalizzata in tutta la Lombardia, chiamata "protesta dei pesci di fiume". In valle di Scalve il sit-in organizzato dall'ASD (l'associazione pescatori della valle), che conta una sessantina di aderenti, di cui 9 fanno parte del direttivo, si è svolto sul torrente Vo'. Il Presidente **Luca Belingheri:** *"Ci siamo ritrovati alla centralina del Vo'"*. Sono due le centrali in quella zona realizzate da *Resolar* (una società con sede a Ponte Nossa) sul Vo' (303,09 Kw previsti) e sul Dezzo (671,37 Kw). *"L'aspetto grottesco è che avevamo detto a suo tempo che il Vo' non avrebbe garantito l'acqua sufficiente. Non ci hanno ascoltato. La centralina sul Vo' in questi giorni è ferma, non c'è acqua. Più di mezzo secolo fa avevano addirittura progettato di sfruttare una sorgente del Vo' per l'utilizzo di acqua minerale. Ma adesso il Vo', per ragioni climatiche, non ha più la portata di un tempo. Il che vale in generale. Qui dobbiamo metterci d'accordo. Si vuole fare turismo e al tempo stesso svendere il territorio? La centralina del Saccolino, che si sta realizzando in queste settimane, di fatto cancella una cascata. Anni fa si è fatta una balconata sull'orrido della Via Mala, dove si va ad ammirare rocce e acqua, togliete l'acqua e non so cosa andranno a vedere i turisti, le rocce? Perché il DMV (il deflusso minimo vitale del 10% è insufficiente. Poi c'è la centralina sul Dezzo, la presa sotto Dezzolo e il rilascio sotto la centrale del Dezzo, dopo il santuario. È il nostro "campo gar", addio alle manifestazioni che attirano turisti. La nostra stessa associazione ha soci di fuori valle, secondo voi verranno ancora in valle? Noi facciamo parte, secondo il piano della Regione, del Bacino 10, quello della Valle Camonica, anche se vorremmo ottenere il riconoscimento di un Bacino di Valle di Scalve, associandoci ad Angolo. Questi bacini di pesca hanno una finalità turistica. Ma se vendiamo il territorio che turismo vogliamo fare? Guardiamo a Sondrio dove la pesca fa parte del progetto turistico. Devo ammettere che la sensibilità su questo aspetto in valle è scarsa, ma nemmeno le amministrazioni passate hanno fatto qualcosa e in questo caso nessuno ci ha detto niente, i lavori sono cominciati* (al Saccolino, sotto l'abitato di Dezzo, all'inizio della Via Mala – n.d.r.) *e ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto. Un ultimo aspetto: le centraline vengono realizzate con grossi incentivi, per questo i privati ci si sono buttati a… pesce. Insomma le paghiamo con le nostre tasse"*.
L'Associazione prende di mira sul profilo facebook anche il progetto della centralina denominata "Abeti" a Schilpario. "ENNESIMA CENTRALINA IDROELETTRICA PRIVATA '' ABETI '' SUL FIUME DEZZO Località Fondi (praticamente in parte alla pista di fondo) comune di Schilpario. Nel progetto di costruzione l'acqua verrà intubata per oltre 2km (l'opera di presa in zona Capriolo e il rilascio sotto al Museo etnografico di Schilpario) precisiamo che questo tratto di fiume per lunghi periodi dell'anno asciuga in diversi punti per un fatto NATURALE!!! Niente impatto ambientale?? Pareri paesaggistici tutto ok??".



Le centraline in V.D.S. sono:13 REALIZZATE - 1 IN COSTRUZIONE - 4 IN PROGRAMMAZIONE: TOTALE 18 e sono poi da aggiungere le 3 CENTRALI. esistono altre richieste di centraline e sono in istruttoria tipo, sulla Manna, sul torrente Tino, Comune di Schilpario per palazzetto sport, e poi altre…

Così sembra però che il territorio stia a cuore solo ai… pescatori. Veramente a livello lombardo si sono mosse per "la protesta dei pesci di fiume" ben 18 associazioni, capeggiate da Legambiente. Ma non è una contraddizione essere contro le centraline idroelettriche che producono energia pulita in alternativa agli impianti che consumano petrolio e inquinano o addirittura le centrali a uranio? *"Capiremmo la costruzione di dighe, qui invece è una pioggia di interventi privati che prosciugano lunghi tratti di fiume, usufruendo di incentivi pubblici. Pensa alla centralina che si vuole realizzare tra Dezzolo e Dezzo,..."*. Ho visto la vostra cartina su facebook… *"Pensano di intubare il fiume Dezzo da Dezzolo a poco prima della centrale sotto il Santuario della Madonnina, E' il nostro campo gara, tra l'altro. Ma tutto quel tratto di fiume è praticamente morto. Come a Schilpario dove un tratto di fiume in pineta praticamente scompare già quando c'è scarsità di pioggia. Figuriamoci con una centralina. Ma vogliamo capire che una delle nostre ricchezze paesaggistiche è l'acqua?"*.
Facciamo le somme: in valle funzionano 3 grandi centrali che sfruttano l'acqua del Povo che scende dalla valle del Gleno dove il laghetto della diga spaccata è il bacino che ne alimenta due (Bueggio e Valbona). Queste centrali producono tutte e tre sui 2.000 Kwh. Le tre centrali grosse, da sole producono quindi più di 50 milioni di Kw all'anno. Ne basterebbe una sola per dare "luce" a tutta la valle, il resto viene "esportato" e venduto fuori valle. In aggiunta praticamente tutti i torrenti vengono interessati allo sfruttamento. Atre 6 centraline sono già in funzione e producono altri 2 milioni di Kw all'anno. Ma ce ne sono altre 23, alcune in fase di realizzazione e altre in attesa di autorizzazione.
Se tutto andasse per il verso giusto in valle ci sarebbero a breve operanti 32 tra centrali e centraline idroelettriche. E le 23 in attesa, se entrassero tutte in azione, produrrebbero altri 38 milioni di Kw all'anno. La somma totale di produzione in valle arriverebbe a quasi 100 milioni di Kw all'anno. Che poi sono di più, come ti dicono tutti, il valore di produzione dichiarato è solo quello nominale.
L'energia nucleare costa 6 centesimi al Kw. Noi utenti paghiamo dai 12 ai 16 centesimi a Kw. Quindi su 100 milioni di produzione ci sarebbero 16 milioni annui di resa che entrano per la produzione di energia elettrica in valle.
Aggiungete che la centrale grossa sulla Via Mala (già in territorio di Angolo) è alimentata dal fiume Dezzo e ha la captazione a Dezzo (paese).
Tutto bene? Quasi. C'è il problema di captazioni e dei rilasci, cui abbiamo accennato. L'Associazione Pescatori lamenta che per lunghi tratti, a volte un chilometro, il torrente sia quasi completamente secco. Ha premuto perché venga rispettato anche solo il minimo (DMV) vitale perché il torrente sia "vivo". Questo non vale solo per i pesci, vale anche per l'ambiente che cambia a seconda della presenza di un torrente in cui scorre acqua e uno secco, vale per fauna e flora, tanto per semplificare, ma vale anche a livello di turismo. Un discorso che è difficile fare perché l'obiezione più ricorrente è: ma nessuno si porta via l'acqua, una centralina capta e rilascia la stessa acqua che fa muovere le turbine. In realtà si capta a monte e si rilascia a valle, il tratto tra la captazione e il rilascio resta con il minimo vitale, sempre che sia rispettato. Ma questo è un discorso che vale anche per le grandi centrali, dalla diga del Gleno scende quello che Enel Green Power "rilascia" a secondo della convenienza.

A marzo parte il piano di rifacimento dell'illuminazione pubblica: 1.100.000 euro di lavori, 1815 punti luce

(ar.ca.) Un milione e centomila euro di nuova illuminazione pubblica. Lo avevamo scritto qualche tempo fa, ora si parte. Un restyling completo: "*L'illuminazione pubblica* - spiega l'assessore **Giovanni Guizzetti** - *con la sua diffusione nelle varie zone del paese, il regolare funzionamento, la rispondenza ai canoni previsti dalle attuali normative per quanto riguarda tempi di funzionamento ed intensità illuminotecnica, il contenimento del consumo energetico, il coordinamento dei vari corpi illuminanti per luoghi e caratteristiche in cui si inseriscono, rappresenta un* ***servizio fondamentale*** *per garantire superiore qualità di vita e sicurezza ai cittadini, oltre che trasmettere un'immagine migliore di Lovere. Consapevole di intervenire su un settore di rilevante importanza per tutti i cittadini e sulla necessità di agire in modo complessivo su tutta la rete comunale e non frammentario, la nostra Amministrazione ha avviato lo scorso anno un progetto per l'affidamento della concessione mediante* ***Project financing*** *(finanza di progetto) del*

servizio di gestione, manutenzione, fornitura di energia elettrica, progettazione e realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e riqualificazione degli impianti della nostra illuminazione pubblica. Il Project financing, ossia la realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione, costituisce un modello per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche nuovo ed in costante aumento che permette agli Enti pubblici di progettare e realizzare opere pubbliche e servizi, pur in una situazione di scarsità di risorse economiche e finanziamenti pubblici". Insomma, un'operazione di quelle che lasciano il segno. Il Project financing si configura come una complessa operazione economico-finanziaria rivolta ad un investimento specifico per la realizzazione di un'opera e/o la gestione di un servizio, su iniziativa di promotori privati o pubblici. Una storia cominciata quasi un anno fa: "*Il progetto* - continua Guizzetti - *approvato nel Consiglio comunale del 5 marzo scorso, dopo le procedure di autorizzazione previste, è stato messo a* ***Bando di gara*** *con termine per l'aggiudicazione al miglior offerente per l'11 dicembre e prevede investimenti per un* ***milione e centomila euro*** *con:* **-** *la sostituzione dei 1815 punti luce del nostro comune con lampade a risparmio energetico,*

- *la sostituzione di 25 chilometri di cavi elettrici con nuovi cavidotti dove necessario,*
- *la sostituzione di 80 pali portalampade,*
- *la completa revisione e nuova installazione, ove necessario dei quadri elettrici,*
- *la sostituzione degli inadatti ed antiestetici corpi illuminanti in via Gramsci, Cavour, S. Maria, Brighenti con corpi illuminanti consoni ad un ambiente di rilevanza storica come il Borgo antico e simili a quelli esistenti nelle altre vie del Centro storico, per avere la necessaria uniformità di arredo urbano e migliore illuminazione,*
- *la sostituzione dei corpi illuminanti a boccia, poco performanti, presenti in via Gregorini e piazza XIII Martiri con elementi a lanterna,*
- *il potenziamento dell'illuminazione delle due gallerie,*
- *la fornitura di energia elettrica e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti per una durata di venti anni*".

A fronte di questi investimenti il Comune dovrà corrispondere alla ditta aggiudicatrice dell'appalto, per i prossimi venti anni, un canone annuo per la fornitura di energia elettrica uguale a quello storico di questi anni, anche nel caso prevedibile dell'aumento del costo di energia elettrica dei prossimi anni.

Gli interventi previsti saranno eseguiti in **dodici mesi** a partire dal mese di marzo e con il Project financing il Comune avrà così un sistema di pubblica illuminazione più efficiente. Al termine dei venti anni tutti gli investimenti fatti diventeranno di proprietà comunale.

LA LETTERA

Le perle (Santa Maria, Tadini, Piazza 13 Martiri) e i...sassi (centro storico, parcheggi selvaggi e il resto del paese)

Gentile Redazione
Lovere offre al visitatore/turista numerose perle, Il palazzo Tadini, La basilica di Santa Maria in Valvinera , La piazza 13 Martiri eccetera. Vorrei però soffermarmi su 2 in particolare che più che perle sono dei sassi:
IL CENTRO STORICO
IL MERCATO DI PIAZZALE MARCONI
Il centro storico o meglio il borgo antico, o meglio ancora non un borgo antico qualsiasi ma uno fra i borghi antichi più belli d'Italia. Possiamo dire che suscita una sensazione di abbandono? Se non fosse per alcune lodevoli iniziative private che ultimamente hanno portato un po' di luce questa sensazione di abbandono e di trascuratezza sarebbe ancora più percepibile. Non possiamo del resto affermare che l'Amministrazione si sia impegnata per migliorarlo nonostante le promesse in campagna elettorale. Da 10 anni a questa parte nessun progetto è stato realizzato, non è stata migliorata nemmeno l'illuminazione che era forse fra le modifiche più semplici e immediate da realizzare. Non si è mai nemmeno intervenuti o meglio se lo si è fatto è stato con scarsi risultati a risolvere il problema dei parcheggi abusivi in una zona pedonale dove è consentito in alcune ore il carico e lo scarico della merce ma non la sosta incondizionata e dove non c'è uno stallo per il parcheggio autorizzato. Il parcheggio incontrollato è un problema annoso e irrisolto. Perché non intervenire ad esempio pesantemente contro il parcheggio abusivo tra l'altro sulla fascia riservata ai pedoni nel bellissimo Borgo Santa Maria e in via San Maurizio? Perché tollerare nelle zone del centro storico veicoli di ogni tipo compresa una motocicletta costantemente parcheggiata in via delle Beccarie quando è previsto il transito per i residenti e il carico e lo scarico e non di certo la sosta H24 ?oppure perché si tollera che all'esterno del Palazzo Tadini, una vera bellezza, una meraviglia a cielo aperto, ci siano sempre delle motociclette parcheggiate ? I parcheggi gratuiti sono poco lontano …… e ancora Piazza Garibaldi bellissima, scarsamente illuminata, deturpata da pochi parcheggi a strisce blu …. ma non sarebbe meglio abbellire con delle fioriere e spostare gli autoveicoli nel parcheggio in via Grandi? Vorrei anche aggiungere che dopo le 18,30 quando probabilmente finisce il turno della polizia locale il paese diventa terra di nessuno.
Molti sono i turisti che attraversano il borgo antico e mi è capitato di sentire alcuni commenti non sempre positivi ma che mi trovano assolutamente in sintonia: bello il lungolago, ma poi ? e infatti. Ma poi?
Il mercato del sabato, rito, tradizione che si ripete da anni, fiore all'occhiello del commercio al dettaglio loverese, melting pot dello shopping, che sicuramente attrae numerose persone dai paesi limitrofi vista anche la scelta e la molteplicità dei prodotti venduti.
Quale è quindi il rovescio negativo della medaglia?
Il parcheggio che definire selvaggio è iduttivo, se non autorizzato, è comunque tollerato dalla polizia locale che probabilmente ogni sabato mattina è in tutt'altre faccende affaccendata. Gli autoveicoli sono ovunque dove non dovrebbero essere, addirittura lasciati sul marciapiede antistante il Municipio. Adesso è chiaro perché tutti o quasi i possessori di autoveicoli si sentono autorizzati ad infrangere le regole; con quale coerenza il tutore della legge potrebbe sanzionare le infrazioni al codice il lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì e la domenica se vengono largamente tollerate il sabato? Lovere è per caso una zona franca dove il codice della strada può non essere applicato o bypassato il sabato? Non è paradossale che sia proprio L'amministrazione comunale attraverso i suoi rappresentanti, a tollerare queste palesi infrazioni al codice della strada?
Perché quindi, vista la problematicità non lo si sposta da un'altra parte? Spazi più consoni ci sono, basterebbe solo che L'Amministrazione studiasse soluzioni alternative.
Se poi ad un automobilista venisse la malaugurata idea di non attraversare la nazionale ma di optare per le strade interne e si trovasse alle ore 12 circa sulla via vicino alla basilica di Santa Maria o in via Cesare Battisti si ritroverebbe suo malgrado intrappolato in un traffico fuori controllo per l'assenza di chi invece dovrebbe gestirlo.
Aggiungo che solo a Lovere gli spazi riservati alla fermata dei mezzi pubblici sono perennemente occupati da veicoli privati con i disagi che ne conseguono; a volte è persino complicato scendere dal mezzo pubblico senza finire direttamente sul cofano di un 'automobile: verificato nel tragitto Bergamo-Lovere. Ad onore del vero anche questo è un primato ma con nessun valore aggiunto
Poche parole per definire la situazione del paese:
Lungolago: abbastanza curato con ampi spazi di miglioramento
Centro Storico: trascurato è indispensabile un intervento
Il resto del paese: dimenticato, ma non al momento di versare i tributi

Lettera firmata

MONTECAMPIONE - INTERVENTO

Il Comitato esulta: rivince in Tribunale

Prosegue lo scontro tra "Comitato per Montecampione" (una "costola" che contesta le scelte del Consorzio nato per gestire i servizi del borgo sorto a quota 1.200) e Consorzio di cui il Comitato contesta perfino la sopravvivenza essendo subentrati nel frattempo i due Comuni di Artogne e Pian Camuno nella gestione dei servizi. Il Comitato ci ha inviato questo duro intervento dopo l'ennesima sentenza del Tribunale di Brescia a suo favore.

* * *

"La Corte d'appello di Brescia ha respinto anche in appello la delibera del CDA targata *Birmnbaum –Daminelli* relativa al regalo di 150.000 euro di soldi nostri alla MSA.

Il tempo è galantuomo e riporta sempre sui giusti binari le varie sopraffazioni di chi viola le regole.

Lorsignori in Consorzio, spalleggiati da *Alpiaz* e Comuni ci hanno sempre provato a considerarci "*vacche da mungere*". E così è accaduto che non appena ritornati al potere, Alpiaz e *collaborazionisti,* dopo il fallito blitz del 2001 all'epoca *Franceschini*, (quando il Comitato impedì, sempre con una causa, la partecipazione del Consorzio alla *Montecampione Impianti* con una quota del 28% del capitale pari a circa 4 mld di lire), lorsignori, nuovi *collaborazionisti* ci hanno riprovato.

Nella assemblea del 4 gennaio 2013 fecero passare una delibera inserita "nascostamente" ed in "malafede" (sono parole del Tribunale usate nella prima sentenza), per regalare150.000 euro

a favore della MSA, contro ogni decenza e contro i dettami dello statuto; la delibera fu annullata dal Tribunale di Brescia.

Ancora una volta però questo è accaduto non per un miracolo dell' "angelo della giustizia", che purtroppo non esiste, ma perché il COMITATO, ancora una volta, così come nel 2001, ha fatto causa a lorsignori, causa che lorsignori hanno perso con ignominia e cioè prendendosi dal Tribunale le considerazioni di cui sopra e cioè di avere agito NASCOSTAMENTE E IN MALAFEDE così come è scritto nella sentenza del 27 ottobre 2014.

Ma lorsignori, non contenti, hanno fatto ricorso in appello sicuri di poter ribaltare la sentenza come ha sperato la controfigura nelle sue dichiarazioni aPiù Valli TV dove annunciava che il Consorzio avrebbe dovuto aiutare la MSA! Ma ancora una volta ha sbagliato i conti ed il giudice nell'emettere la sentenza ha messo una pietra tombale sull'argomento.

Ma non solo. In un passaggio ben preciso il Giudice ha dato la giusta interpretazione del Consorzio

con ciò che potrebbe e non potrebbe fare (mettiamo il condizionale, perché il Consorzio è oramai sciolto in fatto e in diritto): (punto 4.4 della sentenza) tenuto conto della *"duplice natura del consorzio, da un lato associazione non riconosciuta per quanto riguarda l'attività e i rapporti con i terzi, dall'altro condominio o meglio supercondominio, relativamente ai rapporti tra i diversi proprietari di immobili inseriti nel comprensorio"*, ne conseguiva l'infondatezza anche dell'ulteriore motivo di impugnazione in base al quale *"l'obbligatorietà della partecipazione al consorzio escluderebbe la natura associativa dell'ente"*.

Ora lo sciolto Consorzio dovrà restituire agli associati i 150.000 euro ivi inclusi i 60.000 euro già versati alla MSA.

Ma chi rimborserà i 60.000 euro generosamente versati ed affondati nelle casse della Msa? Daminelli e Birnbaum che così si sono impegnati per darli e per difendere anche con l'appello quella ignominia? E' certo che come al solito lorsignori che hanno portato e continuano a portare il Consorzio fuori strada buttando via i nostri soldi, non pagheranno! Si

» segue a pag. 54

Una barca a vela realizzata da ragazzi con e senza disabilità e l'avventura di 'Capitan Uncino' per vivere la magia del vento

di Sabrina Pedersoli

Una barca a vela costruita dai ragazzi delle Scuole Medie e Superiori. Una vera e propria imbarcazione che avrà come base il porto di Lovere e sarà fruibile anche e soprattutto dai ragazzi disabili. Un progetto coordinato da **Danilo Ragni** che della vela è sempre stato innamorato, lui che il vento del mare e del lago lo ha spinto ad andare sempre più in là, dove i sogni prendono forma. E ora quei sogni prendono la suggestiva forma di una barca a vela.

"*Sono o non sono il capitan uncino, ah?*
E allora avanti col coro
Cantate tutti con me e ripetete con me
Gli slogan che vi ho insegnato
Veri pirati noi siam, contro il sistema lottiam
Ci esercitiamo a scuola a far la faccia dura per fare più paura".

Cantava così **Edoardo Bennato** nella sua celebre canzone "Capitan Uncino", che oggi prende forma in un progetto dedicato allo sport e in particolare a quello della vela. Ne abbiamo parlato con **Danilo Ragni**, che della vela ne ha fatto la sua vita, tanto da diventare formatore nazionale, Istruttore Vela UISP, presidente Lega Vela Lombardia, Esperto velista LNI Bergamo e Coordinatore Nazionale Attività UISP Vela.

Torniamo al progetto, "*che porta il nome di "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità"* – spiega Ragni - *ed entra nelle scuole coinvolgendo ragazzi dai 12 ai 18 anni, insomma si parte dai ragazzini delle medie fino a quelli delle superiori, che lavorano insieme. È promosso da Uisp* (è l'Unione Italiana Sport Per tutti - ndr) *che ha riproposto il bando Vodafone OSO già realizzato con successo in otto città italiane nel 2012*".

Il progetto abbraccia tutto il panorama nazionale e anche quest'anno coinvolge sei regioni: la Sicilia, il Lazio, le Marche, la Campania, la Puglia e la Lombardia, in particolare la provincia di Brescia con il Lago d'Iseo.

In primavera protagonista sarà in modo particolare Lovere… "*Il progetto prevede anche la realizzazione di una manifestazione che riunisca tutti in una sola location e sarà proprio Lovere. Abbiamo il patrocinio del Comune, il sindaco ha accolto con molto entusiasmo l'iniziativa*".

I lavori proseguono a passo spedito e fantasia, creatività, collaborazione sono gli ingredienti essenziali: "*Siamo partiti dalla metafora dei pirati* – prosegue Ragni – *per costruire questo progetto che abbraccia diversi ambiti, quello della progettazione e della costruzione della barca, ma anche il teatro, infatti i ragazzi coinvolti metteranno in scena uno spettacolo con costumi, ruoli, musica e slogan dei pirati. Proprio in questi giorni i ragazzi hanno stabilito tutti i loro ruoli all'interno della ciurma*". L'integrazione è il punto da cui partire… "*Coinvolgiamo studenti con e senza disabilità, sono in trenta, riprendendo da ciò che accadeva sugli equipaggi, dove le responsabilità erano condivise, i diritti erano uguali per tutti e tutte le disabilità potevano convivere tra loro, non a caso i pirati erano rappresentati con gambe di legno, bende agli occhi e uncini. Inoltre avevano ruoli e collocazioni utili a bordo, a seconda delle diverse abilità. Ecco, lo stesso succede per il nostro progetto, ogni persona ricopre il suo ruolo a seconda delle capacità e delle abilità*".

La scuola scelta per dare forma al progetto 'Capitan Uncino' è quella di Adro, l'Istituto Madonna della Neve, ma il grande appuntamento è quello che avverrà a Lovere attorno ad aprile e rappresenterà l'approdo della navigazione di ogni equipaggio.

"*Dopo il varo, la barca, che per ora non ha ancora un nome ma verrà deciso dai ragazzi e dai loro insegnanti, resterà nel Lago d'Iseo presso l'AVAS di Lovere, l'Associazione Velica Alto Sebino, e la useremo per far giocare i bambini e per far conoscere il mondo della vela*".

Un po' architetti, un po' marinai, un po' attori, un viaggio e un'avventura ricca di emozioni che resterà nel cuore per sempre.

Il ricordo di Carlo Babaglioni, lo sport e la famiglia, l'incanto e la passione

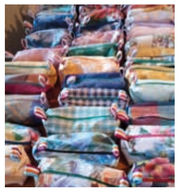
Ci sono persone che sfiorano il mondo, ci si infilando dentro e diventano protagonisti del cuore di tutti quelli che li hanno conosciuti. Carlo era discrezione, Carlo era passione, Carlo era intensità, Carlo era sport, Carlo era umanità, Carlo era preparazione, Carlo era vita. E' vita. Quella meravigliosa vita che quando ti arriva addosso ti fa respirare incanto e stupore. Lui che la vita l'ha attraversata da protagonista senza invadere ma entrando dritto in ogni battito di cuore. E' facile parlare di chi non c'è più, non è il caso di Carlo, che era facile parlarne benissimo anche quando era qui sulla terra. Lui che abitava in una casa affacciata sull'Accademia Tadini dove si respira quel senso di eternità e di pace che adesso lo avvolte dove tutto è per sempre. Carlo, storico direttore tecnico della Canottieri Sebino e allenatore di tantissime discipline, ognuna insegnata con quella passione che riusciva a trasmettere a chiunque, pallacanestro, nuoto, atletica, calcio, sci di fondo, lui che aveva cominciato come insegnante di educazione fisica, ricordo con entusiasmo quelle mattine nella piccola palestra del mio paese e quel suo sguardo rassicurante e pieno di entusiasmo. Che poi di insegnanti ne passano tanti nella vita di una persona ma pochi restano nei ricordi e in qualche parte del cuore e lui era uno di quelli che restava e resta. Aveva allenato i giovani dell'Atletica Casazza, della Us Rogno e Legnami Pellegrinelli di Darfo ma anche il Gruppo Sportivo degli Alpini di Sovere per lo sci di fondo, era stato preparatore atletico alla Sebinia di Lovere e alla Mobili Giori di Rogno, e poi il basket con la Fonte Bracca e aveva percorso tutto il periplo del lago d'Iseo a nuoto con Franco Mazzoleni. Negli anni '80 era diventato presidente della Canottieri Sebino, ha guidato verso la prima medaglia iridata femminile del canottaggio Francesca Bentivoglio e poi Paolo Ghidini. In mezzo a tutto questo c'era stata e c'è lei, la figlia Elisabetta, morta anni fa per un tumore, e la moglie Luciana Carminati, volontaria del teatro Crystal. Le sue due donne. Una in cielo e una in terra, una congiunzione, un ponte infinito che collega tre cuori che restano uniti per sempre. "La morte non è una luce che si spegne. E' mettere fuori la lampada perché è arrivata l'alba" (Rabindranath Tagore)

CASTRO

'Cartellostop' si parte: cinque fermate. Lungolago: a fine febbraio si inaugura e si studia una piazzola sul porto

E i cartelli sono arrivati. E ora si parte davvero. Il 'cartellostop' annunciato dall'amministrazione di Castro è pronto, d'ora in poi chi non ha mezzi a disposizione per muoversi in paese può contare sull'aiuto di altri compaesani che si fermeranno nelle fermate preposte e segnalate da appositi cartelli per caricare chi aspetta. Insomma, un modo per aggirare il fatto che Castro è un paese dislocato tra zona alta e zona bassa con difficoltà soprattutto da parte degli anziani di raggiungere le varie zone. "*Abbiamo fatto un sopralluogo con la polizia municipale prima di decidere dove posizionarli* - spiega il sindaco **Mariano Foresti** - *abbiamo optato per cinque fermate in cinque zone nevralgiche del paese, dalla parte alta, quella dove c'è la Rocca di Castro, alla parte media per intenderci la zona cimitero, e poi la parte bassa del lago. E i cartelli sono posizionati in punti dove non ci sono problemi per fermarsi quindi non si creeranno problemi alla circolazione*". Ed è iniziato il countdown anche per il nuovo lungolago: "*Il parcheggio è stato riaperto ed è già in funzione* - conclude il sindaco Foresti - *in questi giorni viene tolto il cantiere sul lago, non poteva essere tolto prima perché il lago era troppo alto, nel giro di 15 giorni ci sarà il collaudo e per fine febbraio si inaugurerà. Intanto, visto che abbiamo avuto un risparmio sui lavori, stiamo studiando una piazzola con area sosta nella zona del porto*".

Le mamme di Bossico realizzano a mano 50 astucci per la Costa d'Avorio. L'ICS di Sovere e la generosità della gente per Walter Negrinotti in missione



Walter Negrinotti è in Costa d'Avorio da qualche mese, ma qui, nella sua scuola, dove ha insegnato sino a pochi mesi fa non se lo sono certo dimenticato.

E così l'Istituto Comprensivo di Sovere ha deciso di rimboccarsi le maniche e raccogliere materiale per i bambini e i ragazzi che Walter segue in una scuola della Costa d'Avorio, in una Missione dove si trova un orfanotrofio.

"*L'idea è nata* - spiega il dirigente scolastico **Salvatore Lentini** - *in modo spontaneo, Walter ha lavorato per anni con noi e si è creato un rapporto di amicizia, siamo sempre rimasti in contatto, e così abbiamo deciso di organizzare una raccolta di materiale per la scuola dove sta prestando la sua opera in una Missione in Costa d'Avorio. Abbiamo deciso di raccogliere astucci, penne e tutto quanto serve per il materiale scolastico, stiamo finendo la raccolta in questi giorni, e devo ringraziare le famiglie di Sovere, di Bossico e di Pianico che hanno portato tantissima roba, una famiglia ha comprato una serie di venti astucci nuovi. Insomma, fa piacere scoprire che la solidarietà nei nostri paesi c'è ed è più viva che mai*".

E le mamme di Bossico hanno fatto anche altro: "*Hanno realizzato a mano 50 astucci da mandare in Costa d'Avorio* - commenta Lentini - *e pensare che ci siano mamme che si mettono a realizzare a mano astucci è commuovente, li hanno fatti tutti a mano, uno ad uno, un atto di generosità unico*". E ora tutto verrà spedito in Costa d'Avorio: "*Nei prossimi giorni* - continua Lentini - *spediremo tutto il materiale in Costa d'Avorio, partono alcuni volontari del centro missionario di Bergamo e li porteranno con loro, e inoltre la scuola attraverso il comitato genitori farà arrivare 70 zainetti con la scritta ICS Sovere*". Quindi i bambini e i ragazzi in Costa d'Avorio andranno a scuola con la scritta dell'istituto sullo zaino, un pezzo di Sovere in Costa d'Avorio. Qualcuno diceva 'meglio un aiuto che cento consigli'. Detto fatto.

Asilo: un gruppo con una maestra verso Lovere, gli altri tra Sovere e Pianico

La questione asilo ente morale finisce qui, con parecchi bambini che hanno deciso di iscriversi alla scuola materna Bonomelli di Lovere che andrebbe ad assumere anche una delle maestre ora in servizio alla scuola materna di Sovere. Altri bambini, sembrerebbero cinque, si iscrivono a Pianico e altri nella scuola materna statale di Sovere. La chiusura del cosiddetto asilo delle suore a giugno.

Nuovo segretario comunale: tocca a Sabina Maria Recapito

E' arrivato il nuovo segretario comunale, tocca alla dottoressa Sabina Maria Recapito, già segretario comunale in Val Seriana, a Gazzaniga e Ponte Nossa: "Ringrazio la dottoressa Borsellino - commenta il sindaco Francesco Filippini - per la collaborazione e il lavoro che ha prestato sinora nel nostro Comune e ora cominciamo questa nuova collaborazione".

Fine febbraio: cominciano i lavori per rifare tutta l'illuminazione in paese

Base d'asta 800.000 euro: *"E verrà messa anche in zone che sinora erano al buio"*

La data è quella del 20 di febbraio. Poi può darsi che i lavori comincino un giorno prima o un giorno dopo, ed è una data davvero importante, perché per Sovere segna il completo rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica, insomma, un rifacimento completo di tutti i punti luce del paese: "*Un lavoro che durerà circa sei mesi* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *l'impresa è di Nembro ed è leader nel settore, andranno a sostituire tutti i punti luce e questo permetterà un notevole risparmio energetico. Illuminazione che diventerà completamente a led e inoltre verranno sostituiti anche alcuni vecchi pali e sistemati anche alcuni quadri elettrici. Insomma, una riqualificazione di tutto il paese e con il ribasso d'asta che abbiamo ottenuto riusciremo a fare nuovi lavori, abbiamo pensato ad attraversamenti luminosi in alcune zone nevralgiche del paese. E andiamo a rispondere ad alcune richieste dei cittadini che ci avevano chiesto di ampliare l'illuminazione in alcune zone del paese*". Insomma, un restyling completo. Base d'asta a 800.000 euro di cui 610.000 euro di lavori e altri 90.000 euro che verranno reinvestiti in un'altra opera. 190.000 euro sono stati finanziati con avanzo di bilancio, altri 110.000 euro con un finanziamento a tasso 0 da parte del Bim da restituire in 10 rate, altri 110.000 euro con un mutuo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti a tasso fisso. "*E contiamo di pagare il mutuo con il risparmio energetico che andremo ad ottenere*". Insomma, si comincia.

SPORT

Carlo Ziboni, da allenatore a direttore sportivo della Pallavolo Sovere

Da allenatore a Direttore Sportivo, **Carlo Ziboni** cambia ruolo all'interno della società Pallavolo Sovere. "*Quella del ds è una figura che mancava all'interno della nostra società* – spiega - *e della quale però si sente il bisogno per riuscire ad organizzare per tempo e in maniera strategica tutte le squadre. Mantenere entrambi i ruoli sarebbe stato impossibile, fare il direttore sportivo significa dedicare molto tempo alla società e le cose da fare sono tante. Sicuramente tra i primi obiettivi per i prossimi tre anni c'è quello di essere promossi in Prima Divisione, quindi dovremo lavorare fin da subito per rinforzare la squadra. Detto questo, sono molto soddisfatto di questo incarico, che ho sempre desiderato ricoprire, anche perchè conosco bene sia la parte relativa al gioco ma anche quella più amministrativa*".

In questi anni i risultati da allenatore non si sono fatti attendere… "*Promozione in Seconda Divisione e la Coppa Bergamo con l'Under 16 di cinque anni fa, adesso è arrivato il momento di organizzare al meglio la società, che ringrazio per la fiducia*". Ora a curare la parte tecnica ci sarà Claudio Albera, mentre a guidare le ragazze durante le partite sarà Genny Cristinelli, che fino a pochi giorni fa era la vice di Ziboni.

PARROCCHIA

Canzoni in Allegria: nel solco di San Giovanni Bosco tutti insieme con lo slogan 'Mettersi in gioco'

Tutti insieme. Che la musica unisce. Come fosse una preghiera, un mantra per stare meglio, per ridere, scherzare, riflettere. Canzoni in Allegria si conferma un successo, 13 bambini, 8 canzoni e un salone pieno, più di 250 persone per applaudire e divertirsi: "*È sempre bello vedere i bambini buttarsi in nuove avventure* - commenta il parroco **Don Angelo** - *il motto di San Giovanni Bosco, a cui è intitolato l'oratorio è 'Mettersi in gioco' ed è lo slogan di quest'anno e i bambini lo hanno fatto loro ed è mettendosi in gioco che si diventa protagonisti della propria vita. E insieme ai bambini si sono messi in gioco anche alcuni adolescenti che per mesi hanno preparato questa serata, lavorando a luci, effetti scenici e sonori*". Insomma, 'la musica è basata sull'armonia tra Cielo e Terra, è la coincidenza tra il disordine e la chiarezza'.

(Hermann Hesse)

Il ricordo di Giuseppe Giaquinto

Se ne è andato così, in un giorno di inizio febbraio, quando la luce del giorno si fa più intesa, lui che dell'intensità aveva fatto il suo stile di vita. Primo Presidente della sezione Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, di cui è stato anche uno dei soci fondatori, poi Presidente per tre mandati, Consigliere comunale di minoranza e attivo in tutti i campi del sociale, sempre in prima fila quando c'era da dare una mano. Per 20 anni ha fatto il Giudice conciliatore al Comune di Sovere. Attivo nel volontariato del sindacato, in amministrazione in Casa di Riposo, presidente di Legambiente sempre a Sovere. Insignito anche del titolo di Cavaliere della Repubblica. Il suo ricordo rimane indelebile in tutti quelli che lo hanno conosciuto.

ROGNO

Moschea: si apre per il Ramadan, fine aprile, previste autorità Musulmane da tutto il mondo

di **Aristea Canini**

Countdown per la Moschea di Rogno. Aprirà, salvo imprevisti dell'ultima ora, per il Ramadan 2020 che comincia la sera di giovedì 23 aprile a sabato 23 maggio. Una Moschea di cui si parla e…sparla da anni. Ci sono stati ben due ricorsi al Tar, presentati il primo dall'ex sindaco Guerino Surini e l'altro sempre da un ex sindaco, Dario Colossi, due sindaci 'rivali' ma accomunati nel dire no alla Moschea, almeno per questioni 'tecniche'. Ricorsi al Tar che però hanno dato ragione all'associazione musulmana An Nur che gestirà il luogo di culto, che ha abbattuto l'intero edificio già esistente e ne ha realizzato uno nuovo, attendendosi scrupolosamente a quanto previsto dalla convenzione. Abbiamo più volte scritto che non si tratta di un centro culturale come già ce ne sono in provincia ma una vera e propria Moschea e se si pensa che in tutta Italia le Moschee attualmente sono solo 10, si capisce l'importanza che andrà a rivestire. E infatti per l'inaugurazione dovrebbero arrivare esponenti e autorità musulmane da tutto il mondo, si parla di pezzi da 90 del mondo musulmano. Una spesa, quella della realizzazione della Moschea, interamente sostenuta dall'associazione An Nur. La Moschea sarà il riferimento dei musulmani della Valcamonica, del Sebino e di parte delle valli bergamasche, insomma, un grosso bacino di utenza. "Li abbiamo incontrati e ci stiamo incontrando - spiega il sindaco Cristian Molinari - è nell'interesse di tutti dialogare in modo positivo e costruttivo e le basi ci sono tutte, abbiamo trovato un bel clima". Intanto i lavori stanno finendo, eseguiti dalla ditta Edilscavi Serioli di Costa Volpino. Coordinatore per la sicurezza e la salute durante la Progettazione e l'esecuzione dell'opera è l'architetto Federico Baiguini. La casa colonica che si trovava dove ora c'è la Moschea è stata abbattuta ed è stata edificata a nuovo la Moschea. E ora è tutto pronto. O quasi.

In Italia solo 10 Moschee, con Rogno l'undicesima

Le moschee ufficiali in Italia sinora sono 10, con Rogno diventeranno 11, per Moschea, 5 di quelle 10 sono complete di minareto (Segrate Milano, Roma, Ravenna, Colle Val D'Elsa, Forlì in ordine di inaugurazione); mentre i luoghi di culto islamico sono più di 1.000.

- 1980 viene inaugurata la moschea di Omar a Catania (la prima in Italia dopo la dominazione araba)
- 1988 viene inaugurata la moschea di Segrate (la prima in Italia con cupola e minareto)
- 1990 viene inaugurata la moschea di Palermo
- 1995 viene inaugurata la moschea di Roma (la più grande d'Occidente e la più grande d'Europa fino al 27 settembre 2012)
- 2012 viene inaugurata la moschea della Misericordia a Catania (la più grande del sud Italia)
- 2013 viene inaugurata la moschea di Albenga (la più grande della Liguria)
- 2013 viene inaugurata la moschea di Torino
- 2013 viene inaugurata la moschea di Ravenna (è la seconda moschea più grande d'Italia dopo quella di Roma)
- 2013 viene inaugurata la moschea di Colle Val d'Elsa
- 2017 viene inaugurata la moschea di Forlì

Pos.	*Paese*	*Numero di musulmani* Stima effettuata da Caritas/Migrantes
1	Marocco	448.000
2	Albania	364.000
3	Tunisia	106.000
4	Senegal	75.000
5	Pakistan	73.000
6	Bangladesh	71.000
7	Macedonia	30.000
8	Algeria	25.000
9	Kosovo	21.000

Distribuzione sul territorio italiano

Secondo l'istituto ISMU (iniziative e studi alla multietnicità) i musulmani residenti in Italia al 1° gennaio 2016 sarebbero distribuiti così:

Regione	Numero	%	Proporzione popolazione di riferimento
Abruzzo	24000	0,16%	1,82%
Basilicata	4200	0,29%	0,83%
Calabria	24500	1,72%	1,25%
Campania	53800	3,77%	0,92%
Emilia Romagna	182800	12,83%	4,10%
Friuli Venezia Giulia	29100	2,04%	2,39%
Lazio	112800	7,92%	1,91%
Liguria	38000	2,66%	2,43%
Lombardia	367700	25,82%	3,67%
Marche	46600	0,32%	3,03%
Molise	3400	0,23%	1,09%
Piemonte	119000	8,35%	2,71%
Puglia	33800	2,37%	0,83%
Sardegna	13100	0,92%	0,79%
Sicilia	61400	4,31%	1,21%
Toscana	104400	7,33%	2,79%
Trentino-Alto Adige	34000	2,38%	3,20%
Umbria	26300	1,84%	2,96%
Valle d'Aosta	2800	0,19%	2,21%
Veneto	142200	9,98%	2,89%
Italia	**1423900**	**100%**	**2,35%**

ROGNO

La casa di Emanuele Cristaldi trasformata in set cinematografico: a Rogno si gira un cortometraggio su un tema sociale di grande attualità

(An. Cariss.) Una casa del paese, quella di **Emanuele Cristaldi**, completamente trasformata in set cinematografico per permettere al regista-attore **Mohamed Zauaoui** -già vincitore nel 2011 di Globo d'Oro come miglior attore nel film "I fiori di Kirkuk" nonché del Premio Migranti allo scorso Festival di Venezia per il film "Farida"- di realizzare un cortometraggio dal titolo "The blind" ("I ciechi"), la storia di una bimba innocente e fiduciosa che si scontra con l'atmosfera di sfiducia, di rabbia e di odio che nel mondo attuale impedisce a tante persone di essere positive, di comunicare con i propri simili e di salutarsi con un sorriso.

Succede a Rogno, paese d'origine di Cristaldi, aspirante regista, e in questo caso anche organizzatore e produttore, che pensa di aver molto da imparare da Zauaoui e che perciò gli fornisce tutta l'assistenza necessaria a realizzare il suo progetto:

"Ho voluto portare quest'iniziativa a Rogno perché amo il paese in cui sono nato – dice - *e vorrei farlo conoscere ad un pubblico più vasto; perché il tema del cortometraggio è di grande attualità ovunque, di questi tempi in cui vediamo in giro tanti volti cupi ed arrabbiati, in cui le persone e le comunità tendono a chiudersi in se stesse e infine perché qui ho trovato molti appoggi che ci consentono di coprire tutti i ruoli necessari senza grandi spese".* Cristaldi non nasconde la sua intenzione di andare un po' controcorrente rispetto alle abitudini ed agli standard del mondo cinematografico attuale:

"Sono riuscito a portare qui un grande professionista a titolo gratuito; chiedo ed accetto aiuti e risorse da chiunque voglia darci una mano col solo compenso dell'iscrizione del suo nome nell'elenco dei sostenitori del film; vorrei dimostrare che certe forme d'arte e di cultura possono fiorire anche in territori che a queste forme non sono abituati e, nello stesso tempo, far scoprire alla mia gente che anche nelle nostre valli si può e si deve favorire ed aiutare la cultura, non solo le squadre di calcio, così diffuse anche da noi, cui si dedicano tante risorse a fondo perduto perché non servono a produrre, appunto, nuova cultura…E vorrei anche, da giramondo quale sono, dimostrare che il mondo non finisce in fondo alla nostra Valle, che bisogna aprirsi ad orizzonti più ampi".

L'idea è infatti di portare il film, una volta terminato, ai diversi Festival del settore e riuscire, in futuro, a girare altri cortometraggi ed altri film proprio col sostegno della gente, degli Enti e delle istituzioni della Valle, trovando i fondi necessari anche mediante campagne di cowfundig come quella sperimentata in questi giorni.

"C'è comunque un grande risultato che possiamo già dire di aver raggiunto: poter lavorare con un grande professionista come l'attore-regista Zauaoui e constatare la sua disponibilità a mettersi in gioco con giovani che professionisti non sono ancora, la sua attenzione nei nostri confronti e la sua volontà di farci 'crescere', come persone e come artisti".

PIANICO

Pezzoli e un 2020 di 'raccolto': "*Rifaremo la copertura della biblioteca e spazio ad una zona ricettiva all'Esse*"

Maurizio Pezzoli è al lavoro in Comune. Si è chiuso da poco un anno di semina, ora si guarda avanti, al raccolto, che dovrebbe arrivare da qui in avanti.

"Il nostro scopo - spiega il sindaco Pezzoli - *per il 2020 resta quello dichiarato ad inizio mandato, ovvero quello di rendere inizialmente almeno più sicuro e decoroso il paese.*

Quindi quest'anno abbiamo intenzione di continuare ad eseguire quei lavori necessari alla risoluzione di problemi emersi in passato e per lungo tempo trascurati. Lo scorso anno, ad esempio, ci siamo occupati della sistemazione della scuola primaria e della palazzina bar/ristorante del centro sportivo (con relativo bando di assegnazione e apertura gestione), nonché della messa in sicurezza delle strade con asfaltatura eseguita nelle aree più pericolose, o con sostituzione delle fatiscenti, malmesse e pericolose aiuole nella centrale via Nazionale".

L'inizio del 2020 è stato abbastanza intenso: *"Sì, in questi primi giorni del 2020, poi, sono stati completati anche i lavori per la realizzazione della pensilina Bus, con relativi parcheggi, presso la località "La Mano" sul confine con Sovere mentre il programma definitivo delle opere per l'anno 2020 non è ancora completo, ma, dopo aver iniziato nel 2019 in zona Castello il relamping dell'illuminazione pubblica con lampade a LED, sicuramente estenderemo quest'opera in altre zone del paese, dando priorità alle strade principali".*

Maurizio Pezzoli

Concretamente cosa andrete a realizzare?

"Salvo imprevisti questo sarà l'anno del rifacimento di buona parte della segnaletica verticale ed orizzontale; rifacimento completo della copertura della Biblioteca; rifacimento completo di una porzione di copertura dell'edificio comunale, che attualmente versa in cattive condizioni;

- *Realizzazione di un'area ricettiva presso "zona ESSE", con relativa sistemazione della sicurezza stradale;*
- *Continuazione piano di asfaltature nelle zone più pericolose o comunque più bisognose d'intervento;*
- *Inizio lavori della pista ciclopedonale progettata dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e che si andrà ad inserire all'interno del percorso Monaco di Baviera*
- *Milano; Proseguimento dei lavori per l'adozione del nuovo PGT.*

Inoltre, compatibilmente con le risorse a bilancio e se ci saranno bandi e contributi disponibili, vedremo se sarà possibile di allungare questa lista di interventi. Per quanto riguarda le iniziative culturali e sociali pensiamo di riproporre a grandi linee ciò che è stato fatto nell'ultimo anno e mezzo e che tanti consensi e partecipazione ha riscosso".

SOLTO COLLINA

1800 abitanti: un medico. Riva 900 abitanti: 4 medici. Ma ora si corre ai ripari: "*Chiusura prelievi? Arriva nuova società, si va avanti e sui medici…*"

di **Aristea Canini**

Quattro medici a Riva di Solto per poco più di 900 abitanti e un medico a Solto Collina che di abitanti ne ha quasi 1800 abitanti. E un laboratorio analisi che sta per chiudere sempre a Solto, frequentato per la maggior parte da persone anziane che evitano così di andare all'ospedale di Lovere. Insomma, la situazione a Solto dal punto di vista dei medici è da bollino rosso.

E anche l'Ats ha chiesto una relazione. Cosa sta succedendo? "*Abbiamo chiesto* - spiega il vicesindaco **Tino Consoli** - *che ci venga assegnato un medico, noi metteremo a disposizione l'ambulatorio che è di proprietà comunale. Come mai i medici se ne sono andati? Meglio che non dica niente, diciamo che le questioni personali la fanno da padrone. C'era un contratto firmato a 2200 euro e inspiegabilmente un medico ha chiesto la riduzione a 1500 euro dopo che aveva firmato il contratto di sua spontanea volontà.*

Abbiamo qui un ambulatorio che è un gioiello, e vogliamo che arrivino medici che abbiano passione e voglia di starci. Cinque anni fa il Comune aveva investito qualcosa come 190 mila euro per acquistare l'immobile, per gli impianti e gli arredi perché il vecchio ambulatorio non era più a norma, anche per i disabili non era fruibile. Abbiamo così fatto un investimento per un immobile in una zona nevralgica del paese, accanto a un parcheggio pubblico collegato allo stesso ambulatorio con spazi interni studiati appositamente anche dai medici che hanno utilizzato gli ambulatori sino a poco tempo fa.

Ora si riparte e cercheremo di trovare medici motivati, la gente del paese ha bisogno di medici vicino perché molti non hanno auto o altri mezzi di trasporto".

E intanto dopo la notizia che anche l'ambulatorio analisi ha dato forfait, chiuderà il primo di marzo, l'Amministrazione correi ai ripari: "*Abbiamo fatto una riunione tra noi* - continua Consoli - *e deciso di predisporre immediatamente un avviso per invitare a partecipare laboratori analisi per continuare questo servizio, l'obiettivo è quello di riuscire ad aprire subito dopo la chiusura di questo laboratorio, quindi a marzo, in modo da non lasciare scoperto il servizio o perlomeno di ridurre i disagi".*

Perché l'attuale società che fornisce il servizio analisi se ne va? "*Sembrerebbe, ma il condizionale è d'obbligo, che i costi superino le entrate, è un servizio che prevalentemente è utilizzato da persone che sono esenti dal ticket, ma per noi questo servizio era e vogliamo che resti un fiore all'occhiello, fornisce un servizio basilare per far si che si possano fare analisi in paese senza dover andare in ospedale a Lovere, per questo siamo intervenuti subito".*

SOLTO COLLINA

Illuminazione nuova: più di 700 punti luce ma qui niente ditte private ma un accordo…pubblico

(ar.ca.) "*Abbiamo scelto di cambiare l'illuminazione del paese scegliendo una società pubblica e non una privata, una scelta diversa rispetto a quella di molti altri paesi ma siamo convinti di essere sulla strada giusta*", l'amministrazione comunale di Solto sta per cambiare tutti i punti luce del paese e ha deciso di affidarsi al progetto 'Faber', un'associazione di imprese a cui partecipano anche 34 Comuni fra cui appunto Solto Collina: "*Noi siamo stati uno dei primi Comuni ad aderire a questo progetto* - continua l'amministrazione - *ce ne avevano parlato in Provincia e siamo rimasti subito entusiasti, abbiamo aderito certi dell'affidabilità e della sicurezza di un lavoro fatto nel pubblico e non nel privato.*

Abbiamo aderito a due progetti, uno riguarda gli immobili e cioè gli edifici pubblici, quindi Comune e scuole, il secondo progetto riguarda tutti gli altri punti luce del paese, una parte del paese sinora è messa piuttosto male, le luci saltavano spesso e alcune volte è capitato che le frazioni rimanessero senza luce magari a causa di un forte temporale, soprattutto nella zona del paese che va dalla rotonda di Solto arriva ad Esmate e così intervenivano noi come Comune. Ora finalmente si cambia e si interviene con un lavoro radicale. Abbiamo inoltre firmato una convenzione con Tavernola dove noi ci impegniamo a fornire il nostro tecnico per la sostituzione dei punti luce a Led a Solto e Tavernola e questo tecnico non sarà il Comune a pagarlo ma la società Faber".

Tempi? "*Noi lo avevamo nel programma opere pubbliche 2020, ora ci sono i tempi burocratici e tecnici ma poi quando i lavori partono dovrebbero essere veloci, quindi contiamo e speriamo di avere l'opera entro l'estate".*

I lavori riguardano quindi 34 Comuni, e sono stati assegnati a un'altra azienda, la Engie Servizi Spa di Roma, in tutto 19.659 lampade a led, per un investimento complessivo, di 8,7 milioni di euro che non verranno sostenuti dai Comuni, i Comini pagheranno solo un canone annuale. Il risparmio in bolletta è calcolato attorno al 70% e ci sarà una notevole riduzione dell'impatto ambientale, duemila tonnellate in meno di Co2 prodotte. Insomma, s comincia, anche a Solto.

SOVERE

Il Sovere Calcio cambia mister, in panchina arriva Fiorenzo Giorgi

Giovanni Martinazzoli ha fatto le valigie e se n'è andato dalla panchina del Sovere Calcio. Al suo posto è arrivato **Fiorenzo Giorgi**, che torna nel calcio dilettantistico dopo i successi ottenuti sulle panchine di Darfo Boario, Vallecamonica e Breno. Insomma, un camuno che sostituisce un altro camuno, entrambi molto conosciuti nel calcio locale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata il terzo pareggio consecutivo nel girone di ritorno del campionato di Seconda Categoria e le dimissioni sono arrivate nello spogliatoio poco dopo il triplice fischio del derby con il Baradello. Dopo un'andata quasi perfetta (13 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta), il ritorno della squadra gialloverde nata la scorsa estate è iniziato con una sconfitta nel match con il Rovetta e poi i tre pareggi. L'esordio di mister Giorgi non è stato da tre punti, infatti il pareggio con il Casnigo è costato il primato in classifica.

HAI PENSATO A COME FARE IL TIFO PER LA TUA SQUADRA DEL CUORE?
Novità…
TA TA TA
A TUTTE LE SOCIETÁ SPORTIVE !!!
VIDEOCLIP TATATA
1 Realizza le coreografie della tua squadra
5 prodotti in 1
1 Coreografia
2 Pubblicità
3 Incitamento agonistico
4 Copri seduta
5 Ventaglio
2 Pubblicizza il tuo Sponsor
3 Incita la squadra
CHIUDI
SCUOTI
E TA TA TA
4 Copri seduta
5 Ventaglio
CDZ SPA
cpzgroup.com
Chiedi info a:
Tel. 035 681322

COSTA VOLPINO

Il sindaco Bonomelli e quell'area verde di 60.000 metri quadri al centro del paese che tutti ignoravano: si lavora al più grande parco della zona

di **Aristea Canini**

Era lì. Ma sembrava non essersene accorto nessuno. Un'immensa area abbandonata nel cuore di Costa Volpino. Nessun programma elettorale l'ha mai contemplata, nessuno ne ha mai parlato. Quasi non esistesse. E intanto Costa Volpino era considerato il paese 'periferia' del verde e del turismo, insomma, si arrivava a Lovere e poi basta. L'amministrazione Bonomelli da anni ci ha messo testa e anima, prima l'operazione Bersaglio, altra zona abbandonata e recuperata, è diventata un polmone verde fruibile da moltissima gente di tutta la zona e ora questa zona centrale, immensa, che alla fine ospiterà anche il nuovo campo da calcio a 11. Una zona centrale e nevralgica per Costa Volpino. "*L'intervento è quello della zona del fiume* - spiega il **sindaco Mauro Bonomelli** - *un'area che ha una superficie di 40.000 metri quadrati, non solo quindi campo sportivo, un percorso iniziato cinque anni fa quando abbiamo acquisito dall'ente agenzia del demanio l'intera zona e una riqualificazione che si è concretizzata lo scorso anno. Abbiamo cominciato ad investire somme*

Mauro Bonomelli

per la pulizia e la miglioria di quelle aree degradata, avevamo fatto alcuni sopralluoghi con la forestale e avevamo scoperto che alcuni animali non erano tenuti in buono stato. Per noi è una riqualificazione davvero importante, un simbolo di rinascita di una zona degradata, una rinascita che sta prendendo forma ogni giorno che passa, l'intera bonifica e pulizia dell'area è in corso, adesso si sta procedendo all'inerbimento e piantumazione degli alberi. Realizzeremo un immobile che daremo in concessione al gruppo Alpini di Costa Volpino per realizzare la propria sede". Non solo sede degli alpini ma un'area con più sbocchi: "*Una parte* - continua Bonomelli - *sarà destinata a un'associazione di terapia per i ragazzi, pet terapy, poi ci sarà spazio per un'associazione che svolge corsi di addestramento per cani e stiamo studiando anche altri spazi per altri scopi. Ci sarà una piattaforma centrale di calcestruzzo dove si terranno corsi di fitness e ballo e anche per realtà che vi faranno richiesta. Andremo a realizzare anche un parco giochi importante all'ingresso dell'area, dove passa la ciclabile che la collega con la Valcamonica e il fiume Oglio e andrà ulteriormente a collegarsi all'area camper e con il Comune di Lovere, andiamo così a chiudere il cerchio di tutta la zona, un unico collegamento, un percorso che diventa un tutt'uno in un'area tra lago e verde*". Insomma, si pensa in grande: "*Accanto l'area è attraversata dal torrente Rio Malpensata, un torrente di acqua di sorgente pulitissima sistemato due anni fa consentendo il collegamento con il fiume per la riproduzione di pesci, accanto a questo torrente andremo a posizione panchine e arredo urbano per creare un ambiente fruibile da parte di tutta la cittadinanza e per far sì che quest'area possa essere utilizzata da fasce di età che vanno dai più piccoli ai più grandi, andiamo così a creare un polmone verde in una zona centralissima del paese. Il grande sogno di vedere una nuova Costa Volpino 'verde' si sta realizzando, per adesso abbiamo risorse adeguate anche per realizzare un'area feste in quella zona, una zona esattamente adiacente e collegata a quella del campo sportivo. Adesso abbiamo rallentato i lavori perché a metà febbraio è pronto il progetto esecutivo del campo sportivo, quindi per questioni tecniche di quote e movimenti di terra i lavori poi procederanno collegati e ci sarà un'area complessiva di 60.000 metri quadri interessata dai lavori. Un'area centrale al paese*". Tempi? "*I lavori di bonifica e riqualificazione dell'area dovrebbero essere finiti con la primavera, lavori a cui teniamo davvero molto, una zona di cui sembrava non si fosse accorto nessuno, nei programmi elettorali degli ultimi 20 anni non c'è traccia, abbiamo deciso di metterci mano perché è una zona centralissima al paese e facilmente raggiungibile da tutti, a bordo del fiume e immersa nel verde. Così riusciamo a renderla fruibile a più gente possibile, dai più piccoli ai più grandi, chi vuole può andare a leggersi un libro, a fare fitness, a camminare, a godersi la natura*". Insomma, che Costa Volpino diventasse la 'capitale' del verde e dei parchi fino a qualche anno fa sembrava utopia. Ora ci siamo.

ROGNO

L'Atletica incanta anche la Cinque Mulini e intanto il Comune al lavoro per trasformare il sogno in realtà: la pista di atletica

(ar.ca.) I risultati sono sotto gli occhi di tutti, pioggia di successi e atleti che stanno crescendo ad ogni gara. L'Unione Sportiva Rogno incanta con l'atletica e nella prestigiosa Cinque Mulini, la gara più attesa e importante della stagione, sale dritta sul gradino più alto del podio, aggiudicandosi il Campionato Regionale di specialità.

Insomma, lo 'scudetto' lombardo della categoria, un risultato prestigioso che fa dell'Atletica Rogno sempre di più il riferimento di tutta la zona. E nei Cadetti ha inserito due atleti nei primi 20, **Nicola Morosini**, undicesimo al traguardo (settimo lombardo) e **Michele Moleri,** sedicesimo (dodicesimo lombardo).

Il club bergamasco si è presentato in forza a San Vittore Olona, sede della prestigiosa

Cinque Mulini portando all'arrivo altre sette atleti: **Nicola Zani, ventiduesimo, Daniele Corrent, 63esimo, Davide Corrent, 103esimo, Manuel Poma, 126esimo, Stefano Bolandrina, 132esimo, Franesco Possessi, 145esimo e Stefano Poiatti, 146esimo.**

E si guarda avanti, perché il Comune di Rogno potrebbe presto trasformare in realtà il sogno degli atleti e realizzare la tanto attesa pista di atletica, che sarebbe la prima per tutti i Comuni della zona: "*L'Unione Sportiva Rogno mi ha rinnovato il desiderio di avere questa pista* - commenta il sindaco **Cristian Molinari** - *abbiamo ripreso un progetto che avevamo preparato anni insieme all'allora sindaco di Rogno* ***Dario Colossi****, progetto che poi era stato frenato dal fatto che alcuni privati non cedevano i terreni.*

Ora con l'ufficio tecnico stiamo cercando di riprendere in mano il tutto e fare alcune modifiche e aggiustamenti, in modo di riuscire a realizzare la pista di atletica senza dover ricorrere all'acquisto di terreni dai privati.

Per ora però siamo solo alle fasi preliminari, faremo il possibile perché tutto si realizzi, quando l'ufficio tecnico sarà riuscito a trovare una soluzione andrò col progetto in Regione sperando che qualche Santo ci dia una mano per accedere a qualche bando, anche perché da soli come Comune non abbiamo la forza di realizzarla, intanto l'abbiamo inserita nel piano opere pubbliche triennali.

Il progetto di massima c'è, se dovessimo azzeccare il bando giusto poi per mettere il 30, 40 o 50% noi ci siamo, insomma, la volontà di farlo c'è". Intanto i risultati e le vittorie fioccano.

BOSSICO

La risposta all'ex sindaco Barcellini: "*Ecco il nostro progetto sul turismo che ha portato gente e finanziamenti. Bisognava cominciare dieci anni fa quando era lui sindaco...*"

Nel numero scorso l'ex sindaco **Marcello Barcellini** ha inviato un duro attacco sul turismo in paese che riguarda da vicino anche e soprattutto l'attuale amministrazione. Ma l'intervento non è andato giù ad alcuni residenti: "*Se tutto va così male come dice l'ex sindaco perché tutte le seconde case sono piene e il turismo che sino a qualche anno fa era solo turismo di gente di una certa età che stava qui due o tre mesi, ora è pieno anche di giovani anche stranieri che vengono e scoprono il nostro paese?*", ci scrive un ragazzo di Bossico e intanto in redazione arriva un documento con preghiera di pubblicazione che risponde a Barcellini raccontando per filo e per segno il tanto criticato progetto sul turismo. "L'intervento di Barcellini ci fornisce una preziosa opportunità di rispondere alle provocazioni avanzate e di raccontare la storia di un'iniziativa che, partita appunto da una piccola associazione locale costituita nel 2014 con l'obiettivo di operare per la promozione del territorio e del turismo in chiave sostenibile, oggi sta raccogliendo adesioni sia da parte del mondo scientifico, sia delle istituzioni regionali, sia delle amministrazioni limitrofe a Bossico e interessate a continuare il percorso iniziato. Si perché di percorso si tratta, non stiamo parlando di una storia iniziata e conclusa, ma di un processo, un percorso in divenire, in continuo sviluppo. Questo percorso è iniziato più di 10 anni fa, quando un gruppo di abitanti di Bossico ha iniziato a guardare al proprio territorio in chiave turistica cominciando a discutere, a formarsi, a informarsi, … coinvolgendo professionisti e ricercatori di provata esperienza anche internazionale.

Daria Schiavi

IL BORGO TURISTICO, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'UNIVERSITÀ

Al fine di sostenere scientificamente il percorso iniziato, l'Associazione nel 2017 si è rivolta all'Università di Bergamo, riconoscendone le competenze in materia di analisi territoriale e di sviluppo dei territori, per proporre una ricerca che conducesse alla redazione di alcune linee guida per la redazione di un Piano di Sviluppo turistico sostenibile e reticolare. L'Università, sotto il coordinamento scientifico della Prof. Federica Burini, ha così svolto il progetto dal titolo "*Bossico: dal paesaggio morenico al panorama lacuale per un turismo s-Low"* con un accordo con l'Amministrazione Comunale. Per la prima volta a Bossico, sono state condotte ricerche volte allo studio del paesaggio di Bossico e in particolare ai saperi che esso comunica sull'uso delle risorse del territorio da parte degli abitanti: si tratta di saperi diversi, che in ambito scientifico vengono catalogati con rigore mostrando la ricchezza di conoscenze e competenze che le nostre società hanno depositato e stratificato nel territorio nel corso dei secoli e che oggi sono particolarmente preziosi per lo sviluppo di attività turistiche centrate sul *genius loci* dei territori e su pratiche sostenibili e poco impattanti sulle risorse locali. Inoltre, si è iniziato un percorso che mostra i legami territoriali tra Bossico e i comuni limitrofi, con i quali sembra imprescindibile collaborare per proporre un turismo reticolare che offra ai visitatori e ai turisti l'accessibilità a risorse e percorsi all'interno di itinerari coerenti. Solo così piccoli paesi come Bossico possono pensare di guardare e progettare il loro futuro in ambito turistico.

Con la ricerca si è realizzata la raccolta delle testimonianze, memoria del passato e patrimonio importante per il territorio, sui saperi materiali, immateriali, simbolici e securitari fondanti per il nostro presente e per lo sviluppo futuro. Nelle diverse fasi della ricerca, più volte:

- sono stati coinvolti ed intervistati tutti i gruppi, le associazioni, singoli cittadini, imprenditori, commercianti, artigiani;
- sono stati presentati pubblicamente i materiali ed i percorsi realizzati, a Bossico ed a Bergamo presso la sede dell'Università, in tutte le occasioni sono stati invitati cittadini e tutti i gruppi, associazioni, enti;
- sono stati realizzati sistemi di mapping e di story telling disponibili su sito Izitravel.com (inserendo Bossico come luogo di ricerca).

Insomma, il lavoro svolto, pur essendo promosso da una piccola Associazione di Bossico, grazie al supporto scientifico dell'Università e grazie al sostegno continuo dell'Amministrazione comunale è stato condiviso e messo a disposizione di tutti e pubblicato nel web.

DOVE TROVARE IL RAPPORTO DEL PROGETTO

Tutto ciò emerge dai risultati della ricerca condotta e dalle linee guida contenute nel rapporto finale *"Bossico: dal paesaggio morenico al panorama lacuale per un turismo s-Low"*, pubblicato alla pagina del comune di Bossico (basta un clik nel settore "Il paese" "ricerche e progetti"), che mostra i risultati della ricerca utile a scandagliare le varie sfaccettature di un turismo territoriale, scoprendo e valorizzando nello specifico ciò che di unico un territorio ha e può mettere a disposizione di chi lo frequenta, creando nel contempo un ponte con altre realtà dei territi limitrofi e/o anche su scala nazionale e/o internazionale.

IL PROGETTO, VISTO DA FUORI

Tale progetto ha richiamato diversi studenti universitari che per la prima volta hanno scritto le loro tesi sul tema del turismo a Bossico, ha attirato studiosi inglesi, canadesi e spagnoli, ha portato a Bossico i partecipanti di un convegno internazionale sul tema del turismo tenutosi proprio all'Università di Bergamo, ha permesso la pubblicazione di saggi riconosciuti dalla comunità scientifica nazionale e internazionale. Insomma, l'Associazione ha intrapreso un percorso che continua a produrre frutti preziosi.

L'ultimo di questi frutti è il riconoscimento da parte di Regione Lombardia ottenuto grazie al finanziamento di un progetto regionale che si poggia proprio sui risultati scientifici ottenuti mediante il progetto realizzato dall'Università, senza la quale non si sarebbe potuta avviare una nuova ricerca.

COSTI

Alla realizzazione della prima fase del progetto, dal costo complessivo di € 10.000,00, ha contribuito l'Amministrazione Comunale di Bossico con un contributo di € 2.000,00, la differenza è stata cofinanziata dal Borgo e da privati che hanno creduto e credono nel progetto.

L'Associazione, di concerto con l'Amministrazione Comunale di Bossico, consapevole che un territorio non ha limiti e confini ma dialoga con ciò che ha intorno, ha ora avviato i contatti con i Sindaci dei comuni delle Terre Alte dell'Alto Sebino per la continuazione del lavoro di ricerca. A tale riguardo "*l'Associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso*" ha partecipato al bando di Regione Lombardia *"Invito alla presentazione di progetti di salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio Culturale Immateriale e della lingua lombarda - Anno 2019"* Il costo del progetto è di € 28.000,00 Regione Lombardia l'ha finanziato con l'importo di € 21.000,00**,** *pari al 75% del costo complessivo,* contributo massimo previsto dal bando.

CONTATTI CON I SINDACI DEL COMUNI DELLE TERRE ALTE DELL'ALTO SEBINO

L'Associazione ha deciso che, in linea con quanto emerso dalla ricerca realizzata dall'Università, tale progetto non possa essere realizzato senza il coinvolgimento di altri territori limitrofi e dunque l'Associazione ha ora avviato i contatti con i sindaci dei comuni delle Terre Alte dell'Alto Sebino per la continuazione del lavoro e per mettere in rete Bossico con altri comuni delle terre alte del Sebino, sulla valorizzazione dei saperi e dei sapori dei loro territori.

NUOVO MODO DI PENSARE AL TURISMO

Il turismo oggi dunque va visto con uno sguardo nuovo in una prospettiva di sostenibilità e non come turismo consumistico, questa prospettiva ha orientato le attività di questi anni in ambito turistico ed ha portato alla realizzazione di alcuni risultati, materiali ed immateriali, che possiamo così riassumere:

- a conclusione di un percorso formativo e di confronto con gruppi e associazioni, operatori turistici, singoli cittadini è stato realizzato il logo turistico "Bossico Altopiano del Lago d'Iseo - Naturalmente Spettacolare",
- il linguaggio si è arricchito di nuovi vocaboli/verbi che denotano anche un cambiamento di mentalità, sempre più spesso infatti si parla di accoglienza, di conoscenza del territorio, delle risorse e prodotti tipici del nostro territorio,
- la capacità dei bossichesi di accogliere e di rendere partecipe l'ospite delle esperienze che il nostro paese/paesaggio permette di fare, cosa riconosciuta frequentemente da vari ospiti,
- di turismo si parla praticamente ogni giorno, anche in modo critico, ma il fatto che se ne parli denota un interesse, cosa impensabile alcuni anni fa,
- sempre meno le persone pensano al turismo come manifestazioni, sempre più invece pensano al turismo come ad prodotto turistico, inteso come insieme di vari elementi specifici quali: i prodotti, il territorio e l'ambiente, le aziende e attività produttive, le persone, i servizi, l'offerta ricreativa, …,
- sempre più spesso le persone si fanno domande sul come poter migliorare l'offerta, intendendo per offerta l'insieme dei servizi, delle attività, …. di cui un ospite può fruire,
- si parla di professionalità in ambito turistico, riconoscendo in tal modo l'importanza del settore turistico anche in chiave economica.

FORSE SI DOVEVA INIZIARE PRIMA...

Certo che se avessimo iniziato anche negli anni '90 a parlare di turismo, come lo si sta facendo da una decina di anni a questa parte, forse saremmo un passo più avanti, ma sappiamo che lo sviluppo turistico non è immediato, più facile cogliere i cambiamenti a posteriori. Richiede preparazione e professionalità, … perciò basta improvvisare e improvvisarsi operatori turistici, esperti di statistica, valutatori dei comportamenti...

LE COMPETENZE SI ACQUISICONO, NON SI IMPROVVISANO

Ora che abbiamo acquisito alcune competenze in materia di turismo sostenibile, ci accorgiamo subito quando qualcuno si ammanta di "expertise" senza possederle è come se lo sguardo fosse ancora rivolto ed ancorato al passato e ad un modo superato di intendere il turismo, senza riconoscere che è necessario un lavoro di studio, di costruzione, di messa in rete di competenze, prima di operare per uno sviluppo turistico, poiché ciò impatta sui territori e sui loro abitanti.

Spiace un po' che ci sia gente cosiddetta esperta, ma non in grado di capire il lavoro che si sta facendo per Bossico e per il territorio dell'Alto Sebino,

Dunque, il percorso intrapreso, per l'Associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso non sembra poca cosa ed è in continua evoluzione poiché l'Associazione è aperta a tutti coloro che sono interessati ad approfondire gli argomenti riguardanti il turismo, portando idee e la voglia di mettersi in gioco.

Una doverosa precisazione sulle finalità dell'Associazione, nata per contribuire alla promozione turistica del territorio e non per fare l'albergo diffuso; all'interno del progetto del Borgo è vero c'è una particolare attenzione al tema dell'ospitalità e dell'accoglienza, infatti chi ha voluto ha richiesto il supporto del Borgo per sviluppare la propria offerta di casa vacanza/appartamento.

ALTO SEBINO

Litoranea 469 Sebinia occidentale ritorna all'Anas e intanto partono 410 mila euro di lavori

Anche la tanto discussa litoranea 469 Sebinia occidentale diventa dell'Anas. Un ritorno dopo vent'anni, prima era dell'Anas, poi è diventata provinciale e ora di ritorno all'Anas. "*E a questo punto* - spiega il sindaco di Castro **Mariano Foresti** - *dovremmo tutti insieme come Comuni fare squadra e cercare di ottenere qualcosa in un'ottica turistica, dobbiamo sederci e fare un ragionamento serio si questa strada. I nostri colleghi della sponda bresciana sono più avanti di noi in questo senso, e questa può essere l'occasione per metterci tutti insieme e fare un ragionamento sul turismo che riguarda tutti*". E intanto però la Provincia lascia la strada mettendo mano al portafoglio: stanziati 410 mila euro che verranno utilizzati nei prossimi mesi, 300 mila euro serviranno per ripulire le reti paramassi e per sostituire quelle danneggiate ed effettuare la manutenzione, i lavori si faranno tra marzo e aprile e altri 100 mila euro serviranno per rifare tratti di asfalto. La litoranea 469 Sebina occidentale è lunga circa 26.2 chilometri e i chilometri che verranno messi in sicurezza dalla Provincia sono circa 15, quelli che coprono il tratto che da Castro va a Predore.

TAVERNOLA - CAMBIANICA

Campo in sintetico pronto: e dal vivaio… Daniel Zoppi passa nelle giovanili dell'Inter

Non siamo stati rapidi come i Cinesi, che in un paio di settimane hanno costruito e messo in funzione un ospedale: infatti abbiamo impiegato quasi due anni per realizzare un'opera pubblica attesa dai Tavernolesi, e cioè il rifacimento del fondo del campo sportivo. Non siamo stati veloci nel sistemarlo, infatti, ma alla fine ci siamo riusciti. Senza l'ansia e il panico che hanno sostenuto lo sforzo dei Cinesi, vista l'incalzante richiesta dei giovani e giovanissimi fruitori dell'impianto, L'Amministrazione negli ultimi mesi si è attivata per adeguarlo agli standard richiesti dalle attuali normative in collaborazione con la locale "Polisportiva" presieduta da **Lorenzo Fenaroli** ("*Enzo*").

Il grosso intervento attuato a fine gennaio riguarda la posa dell'erba sintetica. Atteso da più di un anno, e cioè dall'inizio delle procedure per la messa in opera, il bel prato verde di plastica ora ricopre il fondo sterrato, causa negli anni di numerose "sbucciature" per i giovani atleti che lo hanno frequentato. (Il campo è stato realizzato sul terreno donato al Comune dal defunto ***Massimo Pusterla*** nel 1975 assieme all'attiguo fondo su cui è stata realizzata dalla Fondazione Cacciamatta l'omonima "Casa di Riposo"). I giocatori delle varie categorie *dilettanti* ora finalmente dispongono di un impianto con le carte in regola e possono incontrare le squadre avversarie dei vari gironi anche a Tavernola. Finora infatti le Formazioni tavernolesi dovevano adattarsi a giocare anche le partite "di casa" in campi esterni, messi a disposizione a pagamento da gestori di "campi" di Comuni vicini.

Ora si dovranno prendere in considerazione gli impianti annessi, in particolare gli spogliatoi decisamente inadeguati, per rendere il complesso più attraente ed ospitale. Lo sport è infatti, oltre che una modalità per occupare piacevolmente il tempo libero, uno strumento formativo soprattutto per i giovani, perciò ogni comunità deve attrezzarsi per offrire alle nuove generazioni le strutture migliori compatibilmente con le sue possibilità.

Il nostro vivaio ha offerto negli anni ai giovani diverse occasioni di emergere nelle varie specialità, alcuni hanno militato anche in formazioni di prestigio facendosi onore. Attualmente i Tavernolesi amanti del calcio seguono con interesse la carriera del giovanissimo **Daniel Zoppi**, sedicenne di Bianica, effettivo del Sarnico dal 2008 nei "primi calci", poi nella categoria "*allievi*" e ora acquisito dall'Inter.

(Cr.B.)

Campo da calcio: la ditta che ha effettuato i lavori ad aprile farà una rifinitura

"*Dovremmo farcela per marzo, se non è fine febbraio sarà marzo ma intanto il campo è praticamente pronto ed è davvero bello*", **Silvio Bonomelli**, consigliere comunale è soddisfatto.

"*Si può già giocare, aspettiamo l'omologazione ufficiale per far si che la prima squadra possa giocare, quindi per quello sarà rimandato tutto al nuovo campionato ma intanto ci siamo.*

E ad aprile abbiamo raggiunto un accordo con l'azienda che ha eseguito i lavori per far si che venga fatta una rifinitura definitiva in modo che le giunture saranno perfette".

Insomma, la Polisportiva di Tavernola è pronta per far giocare le proprie squadre, che sono 8, l'intervento del campo da calcio è costato 260 mila euro presi dai fondi dell'avanzo di amministrazione.

Cementifera & Comune, intesa su tutto e ora insieme in Regione: "*Con questa proprietà c'è dialogo, prima invece…*"

"*Con la nuova proprietà si dialoga e collabora molto, a differenza di quello che succedeva prima*", **Silvio Bonomelli** consigliere comunale racconta i rapporti tra Amministrazione comunale e cementifera: "*E a breve* - continua - *faremo un incontro in Regione dove saranno presenti tutte le parti interessate per definire la rivalutazione e il posizionamento di questo cementificio nell'ambito territoriale, si va sempre più verso una diminuzione dell'impatto ambientale*". Insomma, sembra che le cose vadano bene: "*Stanno rispettando i parametri, questa nuova proprietà è molto attenta all'aspetto ambientale e ci ha confermato che non brucerà rifiuti speciali senza il nostro consenso, c'è un continuo confronto e un continuo dialogo e la cosa ci fa ben sperare per il futuro*".

IL CASO

Il pioppo "caduto" e la spiaggia "nuda"

Il vecchio pioppo del "Lido foce Rino" non ce l'ha fatta ad affrontare le burrasche di questo 2020. L'infiltrazione di funghi saprofiti alla base del tronco ne stavano mettendo a rischio la tenuta, così il proprietario dell'area, **Leonardo Colosio,** ne ha decretato con dispiacere la fine.

Ultimo superstite della piantumazione di pioppi degli anni venti del secolo scorso, ha ombreggiato con la sua foltissima chioma la "darsena" (ora Circolo velico) per quasi un secolo. Amputato di metà delle fronde in seguito alla carie, era sopravvissuto ricacciando folti e lunghi rami in grado di fare da schermo alla vista di buona parte degli impianti del cementificio.

"*Ov'era l'ombra or sé la quercia spande/morta, né più coi turbini tenzona…*" ha scritto Giovanni Pascoli parlando della vecchia quercia abbattuta di casa sua. Anche la spiaggia di Tavernola ora si presenta nuda di verde come il cortile della casa del Poeta.

(Cr.B.)

VIGOLO

Luigi, gli amici, il paese, la Freschera, la Pro Loco, le associazioni e quel sorriso buono che andava oltre a tutto

Ci sono persone che non se ne vanno mai. E non se ne andranno mai. Nemmeno quando vanno in cielo. Come Luigi, che se ne è andato in un giorno di fine gennaio quando l'inverno fa a pugni con la primavera e chiede spazio per donare luce, per dare luce, per diventare luce. Luigi era l'anima e il cuore di Vigolo, quando c'era da rimboccarsi le maniche era in prima fila, sempre, dagli Alpini alla Protezione Civile. E i ricordi sui social sono pezzi di puzzle del cuore e dell'anima di Luigi: "Le lacrime oggi per tutti noi della Freschera.. grazie Bombusc per esserci stato amico... Grazie per le tue battute per i tuoi ciao tesoro... Per il tuo immancabile hai due posticini per stasera....i tuoi occhioni blu e il tuo sorriso resteranno sempre con noi....ovunque tu sia lo so che proteggerai tt quelli che ti hanno voluto bene.... Noi di bene te ne abbiamo voluto tanto ciao Bombusc fai un buon viaggio". Anche la Pro Loco ha scritto un messaggio sulla sua pagina facebook. "Siamo soliti scrivere di feste e scampagnate ma non oggi. Oggi è una giornata triste per Vigolo e per le sue associazioni: un nostro collaboratore e organizzatore, un nostro amico ci ha lasciato. Ci ha lasciato troppo presto. L'impegno che hai messo in tutto ciò che hai sempre fatto per dare una mano ha detto tutto su quanto volevi bene a Vigolo. Grazie per tutto, Luigi. Grazie". La sorella Marzia come Luigi dà una mano a tutti, lei consigliere comunale che si occupa del sociale. Luigi da lassù continua a sorridere a tutti quelli che lo hanno conosciuto e incontrato, Lui che basta uno sguardo in cielo per sentire addosso quel soffio di primavera che era ed è Luigi. Lassù, dove tutto è per sempre.

PARZANICA

A caccia di 'saggi' per formare una lista unica: "Basta gente da fuori paese"

di **Cristina Bettoni**

Preso atto della positiva esperienza della gestione del Comune da parte del Commissario prefettizio dott. **Gennaro Terrusi,** gli elettori del piccolo centro montano del Sebino stanno muovendo i primi passi nella direzione della preparazione delle liste elettorali in vista delle prossime consultazioni di primavera.

Data la scarsità della popolazione, la disponibilità degli abitanti a candidarsi per la carica di Sindaco, comunque impegnativa anche in un piccolo Comune, non è alta, così come è difficile trovare candidati per completare più di una lista per la carica di consigliere comunale.

Voci di paese parlano di un'iniziativa in corso da parte di **Corrado Danesi**, sostenitore e figura di riferimento di "Forza Italia" nell'Alto Sebino, nativo di Parzanica ma residente a Lovere, nel cercare di imbastire una lista.

"*Siamo stanchi di Sindaci residenti fuori Comune - sostengono alcuni cittadini di Parzanica interpellati in proposito – non 'sentono' il polso del paese e hanno bisogno comunque di appoggiarsi ai Consiglieri che vivono il quotidiano di Parzanica. In definitiva, loro rappresentano il Comune, ma non possono fare a meno del sostegno sostanziale dei residenti che, inoltre, devono "pagare" indirettamente la loro presenza con esborso di trasferte anche per le riunioni dei Consigli e della Giunta. Un Sindaco deve condividere la vita dei suoi amministrati, in caso contrario non si vede in che cosa la sua figura differisca da quella del Commissario, con la differenza che questo almeno è pratico di leggi e regolamenti".*

In questi giorni si stanno dunque muovendo le acque anche in paese nella direzione della formazione di una lista di "disponibili" di provata buona volontà. "Stiamo pensando a una lista unica di persone con esperienza amministrativa ma aperta anche a giovani residenti di buona volontà. Vorremmo presentarci tutti uniti, senza riferimenti a partiti nazionali (l'esperienza con il Movimento 5 stelle è stata fallimentare) per gestire questo momento difficile". A Parzanica infatti i problemi aperti e risalenti alle passate Amministrazioni, soprattutto nel settore urbanistico, sono ancora molti nonostante la "razionalizzazione" promossa dal Commissario.

La popolazione di questo piccolo ma bellissimo centro, da cui si gode del più bel panorama del lago, segue con interesse e partecipazione i "lavori in corso" e spera che la primavera 2020 porti risultati positivi anche per Parzanica.

SARNICO

Daniel e Samuele (classe 2010) dal Sarnico all'Inter

Due talenti. Che andranno a crescere sotto le ali ambiziose e protettive dell'F.C. Internazionale, cioè l'Inter, insomma, mica paglia. E nei giorni scorsi è arrivato anche il comunicato ufficiale: "L'Uesse Sarnico, nella persona del suo Presidente Walter Duci e F.C.Internazionale , hanno definito in questi giorni il trasferimento da Uesse Sarnico a F.C. Internazionale del proprio giocatore Daniel Zoppi Classe 2004.

Il giocatore verrà trasferito ulteriormente a titolo di prestito all'US Cremonese fino al termine della stagione calcistica.

Daniel, a dimostrazione delle sue caratteristiche tecniche e umane, con la PAZIENZA e la PASSIONE innata che gli si riconosce, ha costruito con NOI il suo percorso calcistico dall'età di 8 anni (categoria Primi calci) fino ad oggi (categoria Allievi). Esso ha avuto il tempo per affinare il proprio bagaglio tecnico, caratteriale e culturale , necessario per esprimere tutte le sue potenzialità calcistiche.

A Lui vanno i complimenti di tutto lo staff del Direttivo, tecnico, dirigenziale ed addetti tutti, ai quali lascia un simpatico ricordo con l'augurio di coronare ambizioni e sogni da sempre desiderati e di calcare i campi di calcio più prestigiosi.

BRAVO SAMUELE Con la stessa modalità Sarnico e FC Internazionale hanno completato l'inserimento nel settore giovanile nerazzurro anche di Belometti Samuele classe 2010 al quale vanno i nostri complimenti più vivi.

La società ringrazia in particolare l'organizzazione tecnica (allenatori, Preparatori portieri, Atletici e coordinativi) per l'elevata qualità del servizio professionale che svolgono all'interno dei gruppi di lavoro assegnati, per il miglioramento di ogni singolo tesserato". Insomma, due talenti cresciuti a Sarnico, Daniel e Samuele. Insomma, una fucina di talenti sulla riva del lago.

VILLONGO

Incontri tra progettisti per evitare disagi alle due mega opere pubbliche

E intanto boom per l'ambulatorio allestito in Comune per le vaccinazioni

Incontri tra progettisti, riunioni, ufficio tecnico in fibrillazione, insomma si sta lavorando per riuscire a incastrare tutti i tasselli di un puzzle comunque complicato ma che troverà presto la quadra per i due mega lavori pubblici, il restyling del palazzo comunale e la nuova scuola. In mezzo trasferimenti e spostamenti per non creare caos e disagi. E mentre il Comune è al lavoro per riuscire a far partire tutto, sul fronte ambulatori dopo il nuovo caso di meningite a Foresto Sparso in questi giorni sono scattate anche le vaccinazioni per gli over 60 e infatti sono tantissime le persone che si sono rivolte per vaccinarsi. E oltre ai classici ambulatori è stato aperto presso il Municipio un ambulatorio straordinario, che è stato aperto lunedì 3 febbraio. Sono tantissime le persone che vi si sono recate.

VIGOLO - IL RICORDO

Luigi Bettoni

Con una partecipatissima cerimonia funebre officiata dai Parroci di Tavernola, Vigolo e Fonteno, giovedì 30 gennaio parenti, amici e compaesani delle località di centro lago hanno accompagnato nell'ultimo viaggio il giovane ***Luigi Bettoni***, morto tragicamente a Vigolo cadendo dal terrazzo di casa.

Una serie di coincidenze fatali hanno segnato il destino del giovane: il guasto della macchina con cui stava rientrando in casa dopo una serata passata con amici, la dimenticanza delle chiavi di casa a bordo della stessa, la decisione di rientrare comunque in casa dal balcone, utilizzando come mezzo provvisorio la scala esterna della casa del vicino… Una "manovra", compiuta probabilmente altre volte senza conseguenze negative , che sabato 25 gennaio gli è stata fatale.

Gigi era una "forza della natura": così è stato e sarà sempre ricordato . Allegro, amico di tutti, grande lavoratore, si era trasferito a Vigolo dalla casa di Campodosso in Tavernola, dove tornava spesso a trovare la mamma Maddalena che ora vi abita da sola dopo la morte dell'amato marito Fabrizio. Nel tempo libero (era un muratore a 180 gradi) si rendeva disponibile a "dare una mano" nelle sagre e nelle pubbliche manifestazioni, sempre sorridente e pronto a "mettersi al servizio".

Arabera si unisce al cordoglio delle Comunità di Vigolo e Tavernola ed esprime alla mamma, alla compagna Arianna, alla sorella Marzia con i familiari e ai parenti la propria vicinanza. (Cr. B.)

GANDOSSO - MEMORIA

L'addio a Gianni, instancabile volontario

La comunità di Gandosso ha pianto la scomparsa di ***Gianni***, conosciuto da tutti per la sua instancabile attività di volontariato sul territorio. Era sempre presente durante i lavori di restauro delle chiese della Parrocchia e delle strutture parrocchiali. Quando serviva una mano, un aiuto, lui c'era, sempre, per tutti. E' stato collaboratore e presidente del Gruppo Anziani, attivo in molti gruppi operanti sul territorio e da anni era il Babbo Natale della comunità. Di *Gianni* si ricordano il sorriso, la voglia di cantare, il buonumore, la generosità.

ML HOUSE Lovere (BG)

LA GRANDE FAMIGLIA DEL VILLONGO CALCIO

Bar Moleri Lovere (BG)

Prima Squadra

Juniores Regionale

Under 17

Sono poco più di 200 i tesserati che ogni week-end scendono in campo con lo stemma del Villongo Calcio sul petto, colorando il campo sportivo di via Camozzi e continuando a portare avanti un ambizioso progetto sportivo e socio-educativo.
E' con l'avvento dell'attuale Presidente Adriano Signorelli nel 2008 e, pochi mesi più tardi, del Direttore Generale Paolo Plebani che l'attività calcistica di Villongo riprende a pulsare con impeto dopo annate tutt'altro che entusiasmanti: nel corso degli anni la società ha scalato le categorie dalla Seconda fino a raggiungere addirittura l'Eccellenza nella stagione 2012-13, ampliando l'organico dirigenziale e lo staff tecnico e dedicando sempre maggiore attenzione allo sviluppo in parallelo del Settore Giovanile e della Prima Squadra.
Attualmente la squadra allenata da Mister Giovanni Rubagotti milita ai vertici del campionato di Promozione girone C, oltre che essere ancora in corsa in Coppa.
Per quanto riguarda il Settore Giovanile la collaborazione che da 3 anni sta coinvolgendo l'Atalanta B.C. e il Villongo Calcio rappresenta il fiore all'occhiello della società calepina. Corsi di formazione per lo staff tecnico, esercitazioni sul campo con i ragazzi delle varie squadre, allenamenti dedicati alla Scuola Calcio e molto altro hanno permesso al Villongo di usufruire al massimo delle competenze atalantine, migliorando e organizzando il settore giovanile secondo i consigli della società affiliata.
Il responsabile Luigi Potassa coordina le 10 squadre nelle quali sono suddivisi i tesserati a seconda dell'anno di nascita, partendo dalla categoria Primi Calci e arrivando fino alla Juniores Regionale.
Per quanto le ambizioni sportive siano alte e le motivazioni a migliorarsi sul terreno di gioco aumentino di giorno in giorno, gli aspetti che caratterizzano maggiormente la società sono quelli aggregativi e sociali. Il codice etico e morale su cui si fonda il Villongo Calcio è una chiara dichiarazione di come i dirigenti abbiano come obiettivo primario quello di formare grandi uomini, prima che grandi calciatori. Il rispetto reciproco e la sportività sono i capisaldi della società calepina che da anni riesce ad ottenere ottimi risultati calcistici portando avanti in modo coerente la propria linea di pensiero.
Tutte le attenzioni dedicate al settore giovanile hanno una finalità ben precisa: anticipare l'esordio dei giovani calciatori in Prima Squadra, mettendoli in condizione fin da subito di esprimere al meglio le proprie potenzialità. Il Villongo ha infatti attirato su di sé gli occhi degli appassionati di calcio locali per il bel gioco proposto dalla Prima Squadra, ma soprattutto per averlo fatto co. una rosa di età media bassissima in relazione alla categoria di appartenenza. I prodotti delle categorie giovanili sono a tutti gli effetti il cuore pulsante del team guidato da Rubagotti in Promozione ed è proprio questo approccio coraggioso dei dirigenti, che non mancano mai occasione di sostenere e far sentire la propria fiducia ai ragazzi, che ha premiato la scelta del Presidente Signorelli.
Oltre alla preparazione dei tecnici e alle competenze dirigenziali è chiaro a tutti come il Villongo Calcio sia ben più di una semplice società calcistica, ma che si sia posta come punto di riferimento per il territorio e per i suoi giovani tesserati, oltre che aver fatto del fattore aggregativo la sua carta vincente, facendo sentire tutti come all'interno di una grande famiglia.

Giorgio Pasini

Under 16

Pulcini ed Esordienti

Esordienti 12

Giovanissimi Under 15

Pulcini ed Esordienti

Pulcini ANSPI

Under 14

Pulcini ed Esordienti

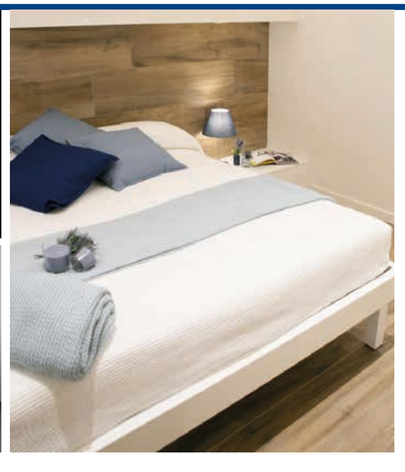
Pulcini 10

Esordienti 11

Under 16

Pulcini 9

ML HOUSE



ML HOUSE - Lovere (BG) - Tel. 347 1812400 • 348 2948321
E-mail: mlroomsmlhouse@gmail.com - www.mihouse.it • www.mirooms.it

IMMOBILIARE
S.A.P.A.A. S.r.l.
DAL 1950
AL VOSTRO SERVIZIO

Bar Moleri
Nuova Gestione

Aperi Cuore

Via G. Marconi, 53 - 24065 Lovere (BG)
Tel. 340 4641104 - mail: siriservice2020@gmail.com

Non abbiamo segreti!
La qualità prima di tutto.
Monge
Il pet food che parla chiaro
Prova le nuove ricette per gatti sterilizzati.
Deliziosi bocconcini Monge Grill grigliati al forno, grain free formula, senza cereali
e i croccantini Monge Natural Superpremium con la carne come 1° ingrediente.
Ricette senza coloranti e conservanti artificiali.
MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST
NO OGM
MONGE La famiglia italiana del pet food
SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI.

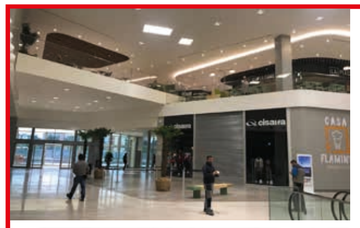
AVVICENDAMENTO AI VERTICI DEL COMANDO DI POLIZIA DI SARNICO

Il Comandante Marco Zerbini va in pensione e racconta una Sarnico sconosciuta: "*Quella rapina dal farmacista..., i sindaci, la nascita di 45 case vacanze e il nuovo Comandante ...*"

Roberto Vitali

27 anni passati a rendere sempre più sicura la nostra cittadina: dal 1 marzo Marco Zerbini, a capo della Polizia locale di Sarnico, andrà ufficialmente in pensione. Comandante ad Iseo fino al 1993 - dopo aver "debuttato" come agente a Castelli Calepio nel lontano 1987 – questi anni sembrano volati: "La mia scelta di trasferirmi qui è stata dettata anche dall'amore: mi ero da poco sposato con mia *moglie, e chiedere il trasferimento qui mi è sembrata la scelta più giusta. Ho avuto la fortuna di vedere cambiare Sarnico in meglio nel corso di questi anni".* In questi anni ha visto avvicendarsi alla carica di primo cittadino **Arcangeli, Tambuscio, Dometti e – da ultimo – Bertazzoli**: "*Pur essendo estraneo alla politica, ho sempre appoggiato e collaborato attivamente con tutti i sindaci, e posso affermare che tutti loro hanno fatto* – e stanno tutt'ora facendo *– un lavoro egregio per il nostro Comune; Sarnico è cambiata molto a livello estetico, dalla pedonalizzazione di piazza Umberto I e Besenzoni (voluta da Tambuscio) al rifacimento del lungolago cominciato dalla giunta Dometti e proseguito ora da Bertazzoli".* È questo lavoro sta dando i suoi frutti, a quanto pare, dato che – negli ultimi anni – a Sarnico sono sorte 45 attività di casa-vacanze: *"E' vero, il primo bed & breakfast a Sarnico ha visto la luce nel 2003, in via Colombo (per opera di Rosa Giudici), seguito poi poco tempo dopo da Viviani Margherita che ne aprì uno al Lido Cadè (dopo il Lido Nettuno, ndr)"* Ma anche la Polizia locale ha subito varie trasformazioni nel corso di questi anni: *"Fino al 1986 la nostra denominazione era 'Vigili urbani', poi da quell'anno cambiammo il nome in "Polizia municipale"; da circa dieci anni, invece, siamo conosciuti come 'Polizia locale'; questo perché – a seguito della sempre maggiore domanda da parte dei Comuni del nord di avere una maggiore sicu-*

rezza – la Regione Lombardia ha voluto che la Polizia locale si riorganizzasse, frequentando dei corsi specifici a favore della sicurezza e dotandosi di strumentazioni atte a raggiungere lo scopo (quali, ad esempio, il collegamento con le banche dati nazionali, le auto attrezzate per l'arresto, ed i dispositivi a nostro servizio); pur fruendo di questi corsi organizzati dalla Regione, tengo però a precisare che rimaniamo dipendenti comunali. La stessa ha infatti rilasciato da poco un bando per assumere 20 agenti che diventeranno dipendenti della Regione Lombardia, ma è ancora in fase di sperimentazione. Al momento siamo sempre alle dipendenze del sindaco, che, ricordo, è l'Assessore alla sicurezza e Responsabile della Polizia locale." In tutti questi anni ce ne sarebbero di storie e aneddoti da raccontare, passando dalle soste con l'etilometro fino ad arrivare alle operazioni coordinate dai Carabinieri e dalla Procura: *"Sì, le ultime che mi vengono in mente sono il servizio sulla strada con l'etilometro che faremo domani (29 Gennaio, ndr...quindi, non può dirsi una soffiata, mi spiace) al servizio reso sotto il ponte del Guerna un paio di mesi fa di concerto con il Comando locale dei Carabinieri; inoltre, a volte con la supervisione della Procura, ci stiamo spostando sempre più spesso verso la lotta contro gli stupefacenti, grazie a colleghi specializzati e ad auto civetta che girano sul territorio".* Un bell'impegno quindi, al quale tutta la Polizia locale si dedica anima e corpo. *"Vorrei comunque ricordare"* continua Zerbini *"che nonostante questi compiti abbiamo sempre come impegno primario il servizio alle scuole, alle manifestazioni e la presenza costante sul territorio."* Parlando, un aneddoto curioso balza alla mente di Zerbini: *"Era la sera del 31/12/2010, verso le 17:30, e transitavo da solo sull'auto di pattuglia di fronte alla farmacia quando – ad un certo punto – il Dott. Passeri (il farmacista,ndr) uscì di corsa dicendomi che era stato appena rapinato; lo feci salire sull'auto e prontamente partimmo all'inseguimento; dopo poco, il farmacista mi disse che aveva visto il furfante entrare in Chiesa. Entrato con l'arma in pugno, intimai al rapinatore di fermarsi e consegnarmi la pistola; per questo atto ricevetti un encomio da parte del Comune, anche se – e qui ride – passai l'ultimo dell'anno a riempire le scartoffie, saltando i festeggiamenti con mia moglie. Verso l'una di notte, poi – dopo aver perquisito l'abitazione del malvivente per accertarci che non nascondesse altre prove – lo portammo al carcere di via Gleno, a Bergamo."* Eh, già… da grandi poteri derivano grandi responsabilità, anche quella di far arrabbiare la propria signora. Discorrendo, gli viene alla mente un altro aneddoto: *"Pensi che anni fa, Tambuscio mi chiese se sapessi cucinare. Io, lì per lì, rimasi sorpreso e gli risposi di sì; senza pensarci, mi disse che sarei andato a Napoli con dei colleghi ospite della Rai per un programma in voga allora, chiamato "La fattoria", per il quale cercavano agenti di polizia locale che se la sentissero di fare una gara di cucina. Ricordo che – oltre a noi – vi erano le squadre di Polizia locale di Palermo e Roma, e dovemmo affrontare tre squadre di portalettere. Noi decidemmo di portare i cannelloni agli asparagi, fu una bella esperienza, e sono tutt'ora in contatto con i miei colleghi."* "Comunque" continua Zerbini *"devo dare atto ai miei concittadini di aver trovato in loro sempre la massima collaborazione; se Sarnico è così, lo dobbiamo anche a loro, che – con le loro segnalazioni – ci tengono costantemente aggiornati."* Per rimanere in ambito culinario, due ingredienti ottimi: massima disponibilità delle amministrazioni e collaborazione dei cittadini: anche per questo motivo Sarnico si rivela tra le cittadine più sicure della bergamasca. "*In questo periodo il Sindaco sta valutando un App già presente nel Comune di Milano, che potrebbe presto partire anche qua da noi: il cittadino può iscriversi gratuitamente ed inviare la propria segnalazione in tempo reale all'ufficio di competenza; in questo modo, sarà più facile anche per noi tener traccia di tutte le segnalazioni e agire ancora più prontamente."* E questo è essenziale, poiché Sarnico ha all'attivo – al momento – 5 agenti fissi (tra cui Zerbini), 1 stagionale. 2 ausiliari del traffico ed un'impiegata: "*Certamente un App del genere ci darebbe una grossa mano, inoltre potremmo essere ancora più a contatto con la cittadinanza."* Infine, si parla del posto vacante: "*Dal 1° marzo arriverà il Comandante della Polizia di Seriate Vinciguerra che rimarrà fino al 31 luglio; nel frattempo, l'Amministrazione Comunale sta valutando se assumere un Comandante per mobilità oppure indire un concorso per assumere un Comandante nuovo. Tuttavia, per questo bando, sono arrivate solo due domande, quindi è molto probabile che – se non ritenute idonee per Sarnico – si parta con un concorso ad hoc. Posso partecipare tutti, i requisiti richiesti sono la laurea (anche triennale), l'idoneità psico-fisica e non avere precedenti penali."* Inoltre, i candidati saranno sottoposti ad una prova scritta ed una orale; al termine del concorso, chi avrà conseguito il punteggio più alto, verrà assunto dal Comune come nuovo Comandante. "*Verrà inoltre assunto anche un nuovo agente, per il quale i requisiti richiesti sono il diploma di scuola media superiore, l'idoneità psico-fisica e – ovviamente – il non avere precedenti penali, dandoci la possibilità di passare da 6 a 7 agenti in organico."* Il Comandante Vinciguerra sarà il presidente delle commissioni che valuteranno i candidati, ed il bando per il posto di Comandante dovrebbe uscire a febbraio, sul sito del Comune, a cui seguirà – subito – dopo – quello per il posto di agente. Per ulteriori informazioni si potrà chiedere a Zerbini stesso (fino al 1 marzo), oppure visionare il bando pubblicato sul Burl (il Bollettino Ufficiale Regione Lombardia) e sulla Gazzetta Ufficiale. In biblioteca è possibile reperire dei libri – donati dalla stessa Polizia anni fa – sui quali è possibile studiare. Quindi, fatevi avanti gente, Sarnico ha bisogno di rimpolpare le Forze dell'Ordine e continuare ad essere una tranquilla cittadina lacustre.


GM ELETECH srl
PROGETTAZIONE
E REALIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI
ANTINCENDIO – FOTOVOLTAICO
AUTOMAZIONE

Via Leonardo Da Vinci n. 2 – Costa Volpino (BG)
Tel. 035/223390 – info@gmeletech.com

CASTELLI CALEPIO

Ecco il nuovo oratorio, due lotti, due milioni e mezzo di euro e quella donazione da 250 mila euro

La data è quella di aprile 2021. Un cronoprogramma intenso. Divisi su due lotti. Il primo prevede la demolizione del vecchio prefabbricato di Via Mazzoleni, la realizzazione di urbanizzazione concordate con il Comune che comprende la realizzazione di marciapiede e posti auto in Via Alfieri e l'allestimento di un nuovo campo da calcio a 11 giocatori in erba naturale. E questo primo lotto dovrebbe concludersi a maggio. Pausa in estate per permettere che si tenga il Cre e tutte le attività estive. Poi da settembre sino a ad aprile 2021 scatta la realizzazione vera e propria: l'ex bocciodromo comunale verrà riqualificato e ampliato e diventerà sede del nuovo oratorio per un totale di 1500 metri quadri di superficie coperta su un'area complessiva di circa 15 mila metri

quadrati. Oltre al campo di calcio in erba naturale all'esterno ci sarà anche un campetto sintetico, un campo polivalente per basket e pallavolo, un rettangolo per il beach volley e un'area giochi dedicata ai bambini più piccoli. Un'opera da due milioni e cinquecentomila euro. E intanto alla parrocchia di Tagliuno è arrivata un'offerta da parte di un benefattore del paese, una donazione di 250.0000 euro in questo modo la parrocchia è riuscita a non vendere la casa dell'ex curato per raccogliere le risorse del nuovo oratorio. "*Stiamo collaborando attivamente con il parroco* - racconta il sindaco **Giovanni Benini** - *adesso facciamo qualche piccola modifica e avremo qualche parcheggio in più, insomma, una collaborazione davvero proficua per tutti*".

CASTELLI CALEPIO

Mozione di sfiducia per Benini: "*Ho trovato 500 mila euro per il mio Comune, e sarei un evasore?*"

Una mozione di sfiducia. Presentata da Castelli Calepio Cambia per la vicenda di Benini e della condanna di cui abbiamo parlato nel numero scorso.

"*La discuteremo nel consiglio comunale dove ci sarà la variazione di bilancio* - commenta il sindaco Benini - *e*

dove spieghiamo che abbiamo trovato più di 500 mila euro. Quindi io per loro sarei un evasore ma poi trovo più di 500 mila euro per il mio Comune, c'è qualcosa che non va.

E intanto andiamo avanti più saldi che mai, ho un gran gruppo".

VAL CALEPIO

La Polisportiva Valcalepio, le undici vittorie e quel secondo posto al giro di boa

(sa.pe) Undici vittorie e una sola sconfitta, con il Brusaporto. La stagione quest'anno non poteva proprio iniziare meglio di così e al giro di boa del campionato di Terza Divisione i punti sono 33, tre in meno proprio del Brusaporto. Entusiasmo e grinta non mancano di certo alle ragazze della Polisportiva Valcalepio, allenate da coach **Romina Chiodini**. Una società, quella del Valcalepio, nata soltanto due anni fa, nel maggio del 2018, quasi per caso, ma un sogno nel cassetto che si realizza, quello del presidente **Guido Donati**. L'incontro con **Ilaria Comotti** sulle tribune del campo da calcio, una domenica durante una partita, quattro chiacchiere e il via alla creazione della squadra. Nella palestra di Grumello, che è ormai la loro seconda casa, arrivano tutte le ragazze di quella che qualche anno prima era la squadra del Telgate. "*Eravamo già piuttosto mature, tutte dai 26 ai 28 anni,* - spiega Ilaria, che è dirigente e anche libero - *arrivavamo da una brutta esperienza, che ci ha segnato parecchio*", perché a dicembre di quell'anno il loro coach, **Massimo Facchi**, se l'era portato via per sempre una leucemia fulminante. "*Ci siamo guardate negli occhi, abbiamo pensato di sciogliere la squadra, poi abbiamo deciso di continuare, dovevamo farlo anche per lui. Eravamo in Seconda Divisione, abbiamo vinto il campionato, ma l'anno successivo abbiamo mollato, era impossibile continuare senza allenatore e ognuna ha fatto la propria strada*". Fino a un anno e mezzo fa… "*C'è chi nel frattempo si è sposata, chi è diventata mamma, chi ha continuato a giocare e chi invece aveva smesso. Siamo ripartite dalla Terza Divisione, abbiamo fatto un bel campionato e solo per un punto non siamo riuscite a giocare i playoff. Quest'anno siamo ripartite da alcuni nuovi innesti e da quattro ragazze che sono arrivate l'anno scorso mentre del vecchio Telgate siamo rimaste io e* **Michela Zinetti**, *la nostra capitana. A settembre abbiamo anche convinto* **Lara Redondi**, *la nostra allatrice, che era diventata mamma da poco*". E gli obiettivi restano ambiziosi, come l'anno scorso: "*Sicuramente la promozione in Seconda Divisione. Abbiamo un'allenatrice tosta e un gruppo molto unito, continueremo a fare del nostro meglio*". E la strada sembra davvero essere quella giusta.

CAROBBIO DEGLI ANGELI - IL SINDACO

I progetti per il 2020: "Ambulatori medici, riqualificazione dei parchi e illuminazione pubblica"

Non solo opere: il 17 aprile parte il nuovo metodo di raccolta differenziata

(sa.pe) Sulla scrivania del sindaco **Giuseppe Ondei** ci sono molti progetti che prenderanno forma nel corso del 2020. "*Abbiamo in programma molte opere dopo aver chiuso un 2019 per noi molto importante con il recupero strutturale di Villa Riccardi, la messa a norma sismica dell'edificio della Scuola primaria, il rifacimento della centrale termica e la sostituzione della tubazione ammalorata nel presso scolastico e, ancora, la riapertura del bar del centro sportivo che era chiuso da dieci anni*".

Il sindaco è un fiume in piena, di carne al fuoco ce n'è davvero molta: "*Adesso ci focalizziamo sul 2020 con tanti altri progetti come l'apertura degli ambulatori medici adiacenti al campo sportivo, la riqualificazione di molte strade del paese con la sostituzione dei pini marittimi, la riqualificazione dei parchi pubblici con la sostituzione delle attrezzature ormai obsolete e delle recinzioni e staccionate, la nuova progettualità sull'illuminazione pubblica con la sostituzione dei corpi illuminanti con i led e dove necessario anche dei pali. Infine abbiamo in essere un progetto di implementazione della video sorveglianza con la sostituzione delle vecchie telecamere con apparecchi nuovi*".

È iniziato anche un conto alla rovescia: il 17 aprile si parte con il nuovo metodo di raccolta differenziata. Le ultime settimane sono state utilizzate dall'Amministrazione per presentare il progetto insieme ai tecnici di Servizi Comunali alla popolazione.

"*Il nostro intento* – spiega il primo cittadino – è quello di elevare la percentuale di raccolta differenziata e allo stesso tempo permettere al cittadino di risparmiare sulla tassa sui rifiuti. Insomma, più differenziamo, meno sprechiamo e meno spendiamo. Abbiamo preparato un'informativa completa in italiano, francese, inglese e arabo per cercare di raggiungere l'intera popolazione, *che per il momento ha risposto in modo positivo*".

GORLAGO

I sikh se ne vanno, il capannone è in vendita

Il sindaco: "*Non poteva essere utilizzato come luogo di culto, nel pgt quella zona è ad uso artigianale*"

(sa.pe) Era stata avviata come pratica di abuso edilizio dall'ex sindaco **Gianluigi Marcassoli** e poi finita direttamente sulla scrivania della prima cittadina **Elena Grena**. Al centro dell'attenzione la struttura adibita a luogo di culto dalla comunità sikh di Gorlago. Ci sono voluti anni prima di riuscire a sciogliere un nodo complesso per l'amministrazione, ma il sipario sembra essere pronto a calare sulla vicenda.

"*La struttura* – spiega il sindaco - *non poteva essere utilizzata come luogo di culto per questioni di sicurezza, erano troppe le persone che si riunivano per pregare, e si erano create spesso situazioni di malumore tra i cittadini. Non solo, un luogo di culto deve essere inserito nel Pgt* (è il piano di governo del territorio – ndr) *e non era questo il caso, anzi il capannone è attualmente adibito ad uso artigianale*".

E quindi ora cosa succede? *"I privati stanno procedendo alla vendita dell'edificio anche se al momento continuano a riunirsi ma in un numero minore, e stanno cercando un altro luogo"*.

GRUMELLO DEL MONTE – PROGETTO HOME PAGE

Dentro l'oratorio una casa dove vivono insieme disabili e giovani. "Una palestra per l'autonomia e le relazioni"

di Francesco Ferrari

Una casa. Dentro l'oratorio. Mura che ospitano la realizzazione di un piccolo grande sogno. Spazi che prendono vita. Un progetto ambizioso, che da qualche mese ha preso il via in una prima fase sperimentale, nella speranza di estendersi ulteriormente. Succede all'oratorio di Grumello del Monte. Che al secondo piano ha un appartamento che fino a poco tempo fa era poco utilizzato, ma da ottobre dello scorso anno vede invece un'esperienza di residenzialità di giovani davvero preziosa.

I registi di questo progetto, oltre alla parrocchia di Grumello, sono la cooperativa *L'impronta* e l'associazione *In cordata*. I protagonisti sono 12 giovani, che si alternano per sperimentare due giorni a settimana di vita comune. Dal martedì al giovedì, ogni settimana, 7 di loro aggiungono alla loro vita ordinaria il ritrovarsi dento una casa comune. Da vivere e condividere. Si tratta di 8 persone disabili e 4 altri giovani del territorio.

"*Il progetto Home page* – spiega la coordinatrice **Stefania Belussi**, della cooperativa L'impronta - *è una sperimentazione partita a metà ottobre. Ovviamente la sua progettazione ha origini più profonde: è stata pensata all'interno dei tavoli di ambito, incontrando le associazioni, in particolare l'associazione In cordata, attiva sul tema della disabilità nell'ambito di Grumello, dove si occupa di più di 35 persone con disabilità.*

Si è trattato di provare a dare risposta al bisogno che persone giovani con disabilità medio-lieve portavano sul tema abitativo: provare a sperimentarsi in un'autonomia abitativa, mettere su casa in una dimensione diversa dalle mura domestiche. La sfida è provare a pensare questa opportunità non solo come evoluzione naturale di una persona qualsiasi che arriva all'età adulta e porta questa istanza, ma anche per persone con disabilità".

Un progetto che non coinvolge, però, solo ragazzi disabili. "*La sfida ulteriore è stata lavorare sul tema dell'inclusione e integrazione: rispetto ad altri appartamenti presenti sul territorio, l'obiettivo qui è la connessione con il mondo giovanile del territorio, essere una palestra per il tema delle relazioni, in un'esperienza di convivenza fuori dal nucleo famigliare. Il progetto si rivolge così al mondo giovanile senza etichetta, sia ai giovani con un normale percorso di crescita sia giovani con disabilità*".

Per ora non si tratta ancora di abitare nell'appartamento dell'oratorio in forma stabile, ma solo per due giorni alla settimana. "*Al momento è un assaggio: l'esperienza dura dal martedì mattina al giovedì mattina. L'appartamento ha 7 posti letto, si alternano i ragazzi che hanno aderito al progetto: sono 8 disabili con un'età media di 30 anni (il più giovane ne ha 17, il meno giovane 52, ma sono per lo più tra i 22 e i 30) e 4 giovani, tutte femmine, che condividono questa esperienza. Ciascuno mantiene i propri impegni quotidiani: lavorativi, di studio o nei servizi territoriali. Il momento in cui ci si ritrova è per lo più quello della cena e dopo cena, quando si condivide un po' di tempo insieme*".

La giornata è fitta di impegni per tutti. E nei due giorni trascorsi a Home page non si rinuncia alle attività quotidiane. "*La mattina ciascuno è coinvolto nelle proprie attività. Molti disabili afferiscono al servizio territoriale: alcuni sono inseriti in contesti produttivi con tirocini di inserimento sociale (un ruolo lavorativo a tutti gli effetti in contesti produttivi: qualcuno in un supermercato, qualcuno in pasticceria o in un bar, a seconda delle attitudini personali) oppure in attività più protette con una presenza educativa (come l'orto sociale a Chiuduno o le attività di assemblaggio o ancora in attività come la pulizia del cortile dell'oratorio).*

Mantengono quindi le solite attività, provando a gestirle con maggiore autonomia, dovendosi organizzare, per esempio, per i tempi e gli spostamenti. A pranzo qualcuno torna a casa, mentre qualcun altro resta fuori, come chi lavora nelle mense scolastiche. Il pomeriggio è dedicato alla pulizia degli ambienti, a fare la lista della spesa per l'organizzazione della cena serale: ciascuno ha un suo compito (qualcuno va a prendere il pane, qualcuno la frutta), cercando di essere il più possibile autonomi. Il momento della cena è quello più allargato: si aggregano anche le giovani del territorio che arrivano dal lavoro o dallo studio. Dopo cena, come può accadere in ogni casa, spazio alle chiacchiere o a qualche gioco in scatola, prima della buona notte. Al mattino la sveglia è differenziata a seconda degli impegni: chi alle 6, chi alle 7.30 perché inizia più tardi".

Un progetto che vede la collaborazione di più enti. "*Le spese per la presenza educativa al momento sono sostenute dall'associazione In cordata: d'accordo con le singole famiglie, è presente un educatore che avvia il lavoro di autonomia. In prospettiva ci immaginiamo che tutto possa svolgersi anche in assenza dell'educatore, se non per forme di supervisione. L'associazione si sta facendo carico di buona parte delle spese, poi c'è una compartecipazione richiesta alle singole famiglie. La parrocchia di Grumello ha messo a disposizione l'appartamento, la cooperativa L'impronta ha finanziato la ristrutturazione: abbiamo riqualificato l'appartamento acquistando nuovi arredi*".

Un appartamento che ha ripreso vita, dopo aver passato un periodo in cui non era quasi mai utilizzato. "*Siamo all'interno della comunità di Grumello, all'interno di un'istituzione che ha come vocazione occuparsi dei propri giovani, e questo è un valore aggiunto ulteriore. L'appartamento prima veniva utilizzato dal gruppo giovani ma solo per un mese all'anno per un'esperienza di convivenza. La volontà della parrocchia è stata valorizzare e sfruttare maggiormente questo spazio*".

Per i disabili, la grande sfida è quella dell'autonomia, cercando di vivere fuori dalla propria famiglia. "*Puntiamo a farli uscire, fare la spesa in autonomia, capire il menu previsto e pensare a cosa acquistare, cucinare, riordinare, farsi la lavatrice, organizzare turni di pulizia, farsi la doccia in autonomia. Si allenano le autonomie personali e in particolare quelle legate alla sfera abitativa, nella prospettiva di pensare ad una vita esterna al nucleo famigliare*".

Un'esperienza preziosa anche per gli altri giovani. Ci sono 4 ragazze che si alternano nell'esperienza della residenzialità, ma anche altri giovani che possono condividere singoli momenti. "*Uno degli obiettivi nostri è allargare il più possibile al mondo giovanile, in modo che possa vivere questa esperienza per arricchire il proprio bagaglio relazionale: è possibile venire a condividere una cena, una merenda, una tazza di caffè o la tisana prima di andare a dormire. Vogliamo promuovere singoli avvicinamenti per fare anche solo assaggiare un po' di questa esperienza al mondo giovanile. Non è necessario fermarsi per due giorni a dormire, ciascuno fa il pezzettino che riesce. Confrontarsi con persone diverse da sé credo sia un valore aggiunto arricchente*".

Una casa con le porte aperte. Dove abitare spazi, costruire relazioni e coltivare sogni.

IL RACCONTO DI UNA DELLE GIOVANI COINVOLTE

"*Esco sempre contentissima, vivrei lì 365 giorni all'anno*"

(FR. FE.) Cogliere una ricchezza straordinaria dentro l'ordinarietà. Coltivare relazioni speciali nel tessuto della propria vita. Mettersi in gioco con coraggio e passione in un'esperienza nuova.

Nasce tutto da una proposta, che poteva restare una parola tra le tante e invece ha aperto spazi impensati nella vita di un giovane. **Arianna Signorelli** ha 23 anni, viene da Chiuduno, sta studiando Scienze dell'educazione. Una passione che va oltre l'università. Prende forma dentro Home page. Arianna, insieme a **Laura**, **Sara**, **Giusy** e **Nassima**, ha colto al volo l'opportunità che le è giunta la scorsa estate.

"*All'oratorio di Chiuduno l'estate scorsa, durante il CRE, ho conosciuto una delle educatrici del progetto, che mi ha proposto questa esperienza. Avevamo già avuto alcuni contatti, per esempio perché avevo accompagnato un ragazzo che adesso fa parte del progetto Home page a fare lezioni di danza. Mi ha proposto questa esperienza innanzitutto sapendo che studio Scienze dell'educazione.*

Poi tanti dei ragazzi disabili coinvolti sono chiudunesi: una ragazza era stata con me alle elementari e medie, uno ballava con me, uno frequentava l'oratorio a Chiuduno".

Così Arianna non ci ha pensato due volte. "*Il progetto mi è piaciuto da subito e ho deciso di partecipare, ho coinvolto anche altre mie amiche e così siamo quattro ragazze di Chiuduno, tutte amiche. Poi spesso vengono a pranzo o cena altri ragazzi di Chiuduno*". Una casa dentro cui si alternano, ognuna secondo i propri impegni. "*Io faccio un pomeriggio a settimana e una notte, non la sera perché ho gli allenamenti. Un'altra fa il martedì sera e notte. Un'altra ancora tutte le sere e le notti.*

Poi dovrebbero aggiungersi anche nuove volontarie, delle ragazze di Grumello stavolta".

L'entusiasmo iniziale non si è spento. Anzi… "*Credo molto in questo progetto. Innanzitutto c'è un interesse dal punto di vista del futuro: è un palestra per loro ma anche per noi. Queste esperienze ci serviranno in futuro, oltre che per il curriculum: capisci come funzionano le comunità, il rapporto con i ragazzi. Insomma, è una grande opportunità per crescere. Ho detto subito di sì perché credevo molto nel progetto, che mi sta dando veramente tanto. I ragazzi sono dei cuoricini, ti danno tantissimo*".

Parola d'ordine nella convivenza ad Home page è la collaborazione. "*Le attività legate alla pulizia e alla cucina sono in mano a noi e ai ragazzi. Noi li aiutiamo ma stanno diventando indipendenti.*

C'è anche da dire – sorride Arianna - *che cucinano meglio di me, perché diversi di loro hanno fatto l'alberghiera. L'impegno della pulizia è a turni, in modo che tutti facciamo la nostra parte*". Poi tanta compagnia. "*Sentiamo un sacco di musica, perché diversi ragazzi la apprezzano, in particolare uno autistico che l'ha particolarmente nelle corde. Si fa un'attività legata all'assemblaggio di pezzi di tubi che costruiamo. Poi durate il giorno si va a far la spesa perché bisogna preparare da mangiare. Loro hanno la lista con i prodotti da cercare: noi li aspettiamo alla cassa, magari prendiamo le cose che pesano, loro arrivano con il loro cesto con tutto il resto. Se non trovano qualcosa non devono chiedere a noi ma ad una commessa, in modo da imparare a gestire il contatto con la gente*".

Le porte di Home page si aprono per accogliere ospiti. "*Spesso c'è qualcuno che viene a trovarci, allora la sera si passa in modo diverso: un animatore dell'oratorio, un amico, un don, un parente dei ragazzi, con l'obiettivo di condividere il più possibile, costruire tante relazioni*". E chi passa qualche momento qui torna a casa con il sorriso sulle labbra. "*Escono tutti felici. Spesso capita che mi scrivano un messaggio, dicendomi: È stato strabello, mi è piaciuto un sacco*". Quel sorriso che Arianna porta sempre sul volto. "*Vivrei lì 365 giorni all'anno, ne esco sempre contentissima. Se mi dovessero chiederlo di farlo a livello lavorativo direi certamente di sì. I primi mesi non sono stati facili per i ragazzi, avevano bisogno di conoscerci, di prendere confidenza con gli spazi e le mansioni. Hanno fatto un salto importantissimo che sta portando frutto*".

Il futuro si presenta carico di promesse. "*Mi piacerebbe si inserisse anche qualche giovane di Grumello visto che alcuni ragazzi di Home page sono di Grumello. Se i ragazzi diventassero di più, sarebbe bello si allargasse ulteriormente la possibilità perché vedo dei risultati davvero importanti, è un'esperienza preziosa*".

IL VICESINDACO

Loredana Vaghi, la contabile con la... propensione per il sociale: "*Mi sento vicina a chi è fragile, ma non sono l'assessore all'assistenzialismo...*"

La vice di Benedetti è presidente dell'Assemblea dei sindaci della Val Cavallina: "*Siamo molto coesi, è questa la grande forza della nostra valle*"

Loredana Vaghi

(AN-ZA) – I due "borgomastri" leghisti dell'ultimo quindicennio, **Alberto Finazzi** e **Danny Benedetti**, l'hanno scelta come "braccio sociale" delle loro Amministrazioni. E lei, **Loredana Vaghi**, con il suo lavoro ha sempre mostrato di meritare la fiducia che le è stata accordata dai suoi sindaci. Eppure, le sue radici professionali sembrano ben distanti dal mondo dei servizi sociali.

"*Sì, io sono una contabile* – spiega la vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali e al Volontariato del Comune di Trescore Balneario – *quindi non ci sono legami tra il mio lavoro e il mio impegno amministrativo. Diciamo che si tratta di una mia propensione per il sociale. Mi sento vicina a chi vive in una situazione di fragilità. Ho fatto alcuni anni fa una importante esperienza in Sodalitas e poi, nel 2009, Alberto* (l'ex sindaco Finazzi – ndr) *mi ha chiesto di fare una esperienza all'Assessorato ai Servizi Sociali. L'ho fatto per cinque anni e nel 2019, dopo aver vinto le elezioni della scorsa primavera, ho ripreso quell'incarico. Tra l'altro, negli ultimi due anni della Giunta Finazzi, sono stata anche vicesindaco e assessore all'Istruzione e alla Cultura a causa delle dimissioni del precedente assessore*".

Quando lo scorso anno ha ripreso le redini dei Servizi Sociali, si è ritrovata sul tavolo le stesse problematiche e le stesse fragilità di cinque anni fa, oppure la situazione è cambiata nel frattempo?

"*I temi sono sempre quelli. Oggi, come allora, c'è l'emergenza sfratti, ci sono le problematiche legate all'handicap, alle persone anziane, c'è l'emergenza minori, perché oggi più che mai ti arriva un decreto del giudice che ti dice che il tal giovane va portato in una casa famiglia e i costi sono rilevanti per il Comune. Ogni giorno per i Servizi Sociali del Comune c'è una fragilità che va affrontata; questo vale per Trescore e per tutti i paesi. C'è poi l'emergenza legata alla crisi economica, con tutte quelle persone che si trovano in difficoltà con il pagamento delle bollette o dell'affitto. Questo* – spiega l'assessore - *vale per gli stranieri ma anche per diversi italiani. L'assessore ai Servizi Sociali ha a che fare non con strade e mattoni, ma con le persone, con le loro fragilità e debolezze, ma anche la loro furbizia. A volte, infatti, qualcuno cerca di approfittarne, ma io dico sempre che non sono l'assessore all'assistenzialismo, ma al sociale...*".

Loredana Vaghi è anche Presidente dell'Assemblea dei sindaci della Valle Cavallina. "*Noi sindaci della valle siamo molto coesi e devo dire che questa è la grande forza della Valle Cavallina a livello sociale. Il nostro è un ambito che funziona anche perché i venti sindaci, ognuno con le sue idee politiche, si guardano in faccia, discutono ma poi una quadra la si trova sempre. Poi, ovviamente, ognuno ha sue sfaccettature dal punto di vista politico, ma quando c'è da affrontare i problemi del nostro territorio ci troviamo d'accordo!*".

VARIANTE STATALE 42

Si attende lo studio di fattibilità

L'uscita della superstrada non dovrebbe essere alla rotonda delle Fornaci

Queste sono settimane importanti per definire il futuro dell'atesissima variante alla Statale 42, dopo che nei mesi scorsi era arrivata dai palazzi romani la notizia del finanziamento dell'opera nell'ambito degli interventi previsti in occasione delle Olimpiadi invernali del 2026.

E' infatti da molto tempo che si attende il prolungamento della superstrada fino al territorio comunale di Entratico.

"*È una partita che sta seguendo l'Anas* – spiega l'assessore provinciale delegato alla Viabilità **Mauro Bonomelli**, sindaco di Costa Volpino – *noi siamo in attesa di essere convocati ad un incontro di presentazione e condivisione dello studio di fattibilità, che dovrebbe avvenire tra la fine di questo mese e l'inizio del prossimo. Il tutto è slittato da un mese con l'altro, ma ora siamo a buon punto*".

Tra i sindaci della Valle Cavallina maggiormente coinvolti in questa vicenda c'è **Andrea Epinati** di Entratico. Uno dei principali dubbi riguardanti la SS42 è il punto in cui arriverà il prolungamento della superstrada: la sua uscita sarà all'attuale rotatoria delle Fornaci (quella che conduce alle Terme di Trescore)? Oppure sarà spostata di qualche centinaio di metri?

"*Dalle informazioni che ho* – spiega Epinati - *l'uscita dovrebbe essere spostata rispetto all'attuale rotatoria (come già in passato le nostre Amministrazioni avevano chiesto, perchè la rotatoria delle Fornaci rappresenta uno snodo importante tra la Val Cavallina e la Val Calepio). Ma, per mia abitudine, prima di dare la cosa per certa preferisco attendere di vedere gli studi preliminari che sta predisponendo l'Anas...*".

CASAZZA

Parco di Mologno, la minoranza: "*Così resterà incustodito, scelta poco lungimirante togliere il contributo al custode*"

(sa.pe) La vicenda 'parco di Mologno' continua a far parlare e discutere anche tra i banchi della minoranza. "*Sono molte le voci che circolano in paese in merito alla vicenda della custodia del parco di Mologno* – spiega **Roberto Freti** -. *Abbiamo appreso con stupore la decisione dell'Amministrazione Comunale di non voler più riconoscere ad Armando quel piccolo contributo che gli era sempre stato dato. E da qui ci permettiamo di fare una riflessione un po' più ampia, sul fatto che la situazione in Italia stia peggiorando sempre più. Sì, perchè la situazione che si è venuta a creare in un piccolo comune della bergamasca è in essere in molti altri comuni d'Italia. Dove stringere la cinghia è d'obbligo altrimenti si rischia la banca rotta. E così i Comuni cosa fanno? Ta-*

» segue a pag. 54

GRONE

Ricarica per auto elettriche ai Colli di San Fermo

Accordo tra il Comune di Grone e la Be Charge. Il sindaco: "*Saranno installate in primavera*"

(AN-ZA) – Buone notizie per chi possiede un'auto elettrica (o ibrida) e frequenta i Colli di San Fermo e, in generale, il territorio comunale di Grone. Fra pochi mesi, infatti, verranno installati due sistemi di ricarica per veicoli elettrici grazie ad un accordo che è stato siglato tra l'Amministrazione comunale e la società Be Charge Srl, come spiega il sindaco **Enrico Agazzi**.

"*Abbiamo voluto privilegiare la zona dei Colli, perché oltre ad essere una zona molto frequentata durante il periodo estivo, se una persona arriva lassù con l'auto elettrica o ibrida e deve fare rifornimento... beh, si troverebbe in grosse difficoltà. Abbiamo ritenuto* – sottolinea il primo cittadino – *che fosse positivo avere sul nostro territorio comunale questo servizio. Le due ricariche saranno installate in primavera nel Piazzale Baggi, subito dopo il valico, ma non abbiamo ancora identificato bene la zona; spetta infatti all'azienda individuare i due posti auto da destinare a questo servizio*".

L'Amministrazione guidata da Agazzi ha sottoscritto un protocollo d'intesa ("per la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e gestione del servizio di ricarica") con la Be Charge Srl, che parte da un presupposto: per limitare l'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni in atmosfera dei veicoli a combustione interna è necessario diffondere l'utilizzo degli autoveicoli elettrici, ma per far questo è fondamentale la costruzione di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici diffusa sul territorio.

È stata quindi trovata una consonanza di interessi tra il Comune di Grone, che è interessato all'installazione di sistemi di ricarica per veicoli elettrici in determinate aree di parcheggio del proprio territorio comunale, e la società, che è un E-Mobility Provider (EMP), cioè il soggetto che installa e gestisce l'infrastruttura di ricarica per la mobilità elettrica da un punto tecnico e operativo, controllandone gli accessi e occupandosi della gestione quotidiana dell'infrastruttura, della manutenzione e delle eventuali riparazioni da compiere.

Le infrastrutture di ricarica che verranno installate sui Colli di San Fermo dovranno essere accessibili 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Il protocollo d'intesa tra le due parti avrà una durata di 6 anni e sarà eventualmente prorogabile per altri 6 anni.

CASAZZA

L'incontro con il 'Comitato SS42' e quel progetto 'futuribile' sulla viabilità

Il sindaco: "Lasciare il semaforo solo per i pedoni chiudendo al traffico la via del Municipio, rivedendo via Italia e via Vittorio Veneto"

di **Sabrina Pedersoli**

Nei giorni scorsi il Comitato Statale 42 Val Cavallina ha incontrato il sindaco **Sergio Zappella**. La motivazione è di facile interpretazione, tra i 'punti all'ordine del giorno' infatti c'era il semaforo di Casazza che crea le lunghe code sulla SS42. E non solo.

"*E' stato un incontro tranquillo e costruttivo* – spiega il primo cittadino -, *abbiamo affrontato diverse tematiche. Per prima cosa il semaforo, ci hanno chiesto di rivedere gli orari di funzionamento spostando l'accensione* (invece di attivarlo alle 6,30, il Comitato ha chiesto di spostare l'accensione alle 7 nei giorni feriali – ndr), *ma non credo torneremo indietro anche perché in questo modo riusciamo a tutelare gli studenti che attraversano la strada per recarsi alla pensilina dell'autobus. Il nuovo attraversamento è illuminato ma non c'è alcuno stop per i veicoli e quindi riteniamo non sia una buona soluzione. Ci siamo comunque lasciati con la promessa di monitorare la situazione e poi valutare cosa fare. Abbiamo parlato anche del funzionamento del semaforo la domenica, siamo tutti d'accordo sul fatto che dovremmo apportare delle modifiche. Tempo fa nel pomeriggio era lampeggiante, mentre adesso funziona, anche se il verde resta acceso molto a lungo sulla statale, interrotto soltanto dalla chiamata dei pedoni oppure dalle macchine che scendono dalla via del Municipio. Insomma il traffico resta comunque molto agevole*".

Ma non è tutto… "*L'ultimo spunto che ci hanno lanciato è stato molto interessante, che certo è un progetto più a lungo termine e che non si può realizzare dall'oggi al domani ovvero tenere il semaforo soltanto per l'attraversamento pedonale attraverso una rivisitazione della viabilità. Mi spiego meglio, l'idea sarebbe quella di chiudere al traffico la via che scende dal Comune con il collegamento di via Italia tra il centro e la provinciale del Drione per chi va a Bergamo, mentre per chi va in direzione Lovere la soluzione sarebbe lo sbocco di via Vittorio Veneto, che al momento risulta però piuttosto pericolosa. Ci hanno sollecitato uno studio per la messa in sicurezza, che non farebbe male anche nel caso in cui questo progetto 'futuribile' non dovesse diventare realtà. Ci rivolgeremo presto all'ingegnere che ha redatto il progetto della nuova pensilina e vedremo cosa sarà possibile fare proprio in quest'ottica*".

Nel frattempo in Municipio sono arrivate alcune novità… "*Confrontandomi con il mio vice sindaco è emerso che finora abbiamo incassato circa 90 mila euro dal piano di lottizzazione Drione e dovremmo riuscire ad aggiungerne altri nei prossimi mesi e che potranno finanziare delle opere, anche se per il momento non abbiamo ancora progetti precisi da seguire*".

A chiusura del 2019 ci eravamo lasciati con gli obiettivi per l'anno nuovo, tra questi la riqualificazione dei centri storici. A che punto siete? "*Per il momento non abbiamo dei progetti in mano, anche perché dobbiamo capire quali sono le entrate del bilancio e di conseguenza valutare come muoverci e da dove iniziare. Sicuramente al centro della nostra attenzione ci sono Mologno e Colognola. Inoltre dovremo prevedere anche delle risorse per il Pgt che è scaduto. Per ora ci hanno fatto alcune proposte da parte di alcune aziende ma anche di privati, quindi qualcosa si sta muovendo*".

Infine, ci soffermiamo sul parco di Mologno… "*Se inizialmente siamo stati noi amministratori ad occuparci dell'apertura e della chiusura, adesso si sono fatti avanti alcuni volontari del Comitato di Mologno in attesa che poi si metta in atto il regolamento che abbiamo approvato in consiglio comunale qualche anno fa. Diciamo che questo è un buon inizio, abbiamo un parco molto bello e che merita di restare tale. Il signor Armando? Il vice sindaco l'ha incontrato diverse volte, se volesse tornare a collaborare, a noi farebbe molto piacere*".

CASAZZA

Addio Giorgione, gigante buono della Curva atalantina

Un amico, un collega, un grande tifoso della Dea, un 'gigante buono'. A Casazza, dove viveva, e nel cuore di tutti coloro che l'hanno incrociato lungo il suo cammino, resterà questo di ***Giorgio Forini***, che per tutti era e sarà semplicemente Giorgione, anche se la malattia che lui ha sempre cercato di combattere se l'è portato via a 57 anni. L'Atalanta era una fede, la Curva Nord era presto diventata la sua seconda casa e là dentro la malattia non aveva il biglietto d'ingresso, è sempre rimasta fuori dai cancelli. Dentro lo stadio c'erano la sua anima, la sua voce e la passione di una vita intera. Giorgione è stato anche il cuore grande a bordo delle ambulanze o all'ingresso del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Romano di Lombardia, una parola, un sorriso per tutti, quello che porterà con sé ovunque, anche nel suo pezzo di cielo.

RANZANICO

"Madre Vittoria Azzola", la scuola materna che domina il lago

È gestita da oltre un secolo dalle suore Orsoline, ora affiancate da insegnanti laiche. L'assessore Valetti: "*Siamo orgogliosi di questa piccola grande realtà, che va preservata*"

(AN-ZA) – Un piccolo gioiello incastonato a due passi dal centro storico di Ranzanico, in una invidiabile posizione da cui si domina il pittoresco lago di Endine e immersa nel verde di un parco. Si tratta della scuola dell'infanzia paritaria "Madre Vittoria Azzola" che è gestita da più di 100 anni dalle suore Orsoline di Gandino. E' frequentata non solo dai bambini di Ranzanico, ma anche da quelli di Bianzano (il cui asilo parrocchiale è stato chiuso alcuni anni fa) e da alcuni di Endine Gaiano. I bambini (al momento sono una quarantina) sono seguiti da tre insegnanti laiche, che affiancano le suore.

Questa scuola materna rappresenta una vera e propria istituzione per la comunità di Ranzanico, come sottolineato anche da **Valeria Valetti**, vicesindaco e assessore all'Istruzione.

"*Da alunna negli anni '80 e poi da mamma ho vissuto questa bellissima realtà. Realtà di tutto rispetto e da preservare. Ricordo ancora i profumi delle aule, del parco, dei prati e dei boschi attorno. Sensazioni che non dimenticherò mai! Entrando ancora ora, credetemi... sento ancora la stessa atmosfera. Ovviamente* – sottolinea l'assessore - *negli anni sono cambiate molte cose; ad esempio, ora ci sono le insegnanti laiche ad affiancare le nostre suore. Nonostante il calo delle nascite, la scuola è sempre riuscita ad andare avanti con un buon numero di alunni: 40/50. Rispetto ai residenti del nostro paese (1.200 circa), direi che non è per niente male. Detto questo, l'Amministrazione comunale non manca mai di dare il suo contributo, sia economico che in termini di collaborazione. Siamo orgogliosi di questa piccola grande realtà*".

La scuola dispone di due sezioni e di una sezione Primavera che è è attiva per un massimo di 10 bambini con una educatrice abilitata che attua un progetto specifico per i bambini di 2/3 anni. La scuola materna di Ranzanico gode di una posizione privilegiata, immersa nel verde, circondata da una pineta che crea uno scudo naturale e con una incantevole vista sul lago. L'edificio scolastico può contare su numerosi, ampi e luminosi locali al suo interno, mentre all'esterno ci sono cortili attrezzati in cui i bambini possono giocare, un giardino piantumato con ricambio stagionale di fiori e un grande parco di proprietà della scuola stessa.

Viene dedicata una particolare attenzione alle attività propedeutiche per la Scuola primaria, dove i bambini che escono dalla "Madre Azzola" arrivano con sicurezze acquisite. Quello che contraddistingue questa Scuola dell'infanzia è un progetto ambizioso, che la colloca in una scala di alto standard qualitativo, indirizzando la sua azione educativa verso una formazione integrale dei bambini, curandone tutti gli aspetti della crescita formativa ed educativa, con particolare riguardo alla dimensione umana.

Sono molteplici le attività e i laboratori attuati in base alle ordinazioni ministeriali. Sono molti anche i corsi e i laboratori che la scuola di Ranzanico attua ogni anno per ampliare la propria offerta normativa: il corso di yoga, il corso di giocodanza, il corso di circomotricità, il corso di rugby, il laboratorio di inglese, quello linguistico, quello logico-matematico, quello scientifico-sperimentale, quello psicomotorio e quello manipolativo-creativo. Tutti i corsi sono totalmente gratuiti, ad eccezione del corso di nuoto, per il quale viene richiesto un piccolo contributo spese. Durante l'anno scolastico vengono organizzate diverse feste e uscite sul territorio di Ranzanico (e non).

Il servizio di trasporto con assistenza è interamente gratuito e comprende la tratta Casazza/Bar Antica Filanda/Villaggio Angela Maria, con fermate intermedie.

"*L'attenzione al bambino e la sua serenità* – dichiarano la coordinatrice pedagogico-didattica e il team docente - *sono per noi condizioni essenziali, per questo, riteniamo fondamentale costruire con le famiglie una alleanza educativa finalizzata a far stare bene a scuola, sentirsi accolti, sentirsi compresi e amati*". Per informazioni e per prenotare la visita alla scuola si può chiamare il numero 035/829071.

ENDINE

I 106 anni di nonna Rosa che ogni giorno gioca a scala 40, legge i giornali e... adora salumi e dolci

"Vogliono darmi pesce ma io adoro zampone e cotechino"

(An. Cariss.) 106 anni il 2 febbraio scorso, qualche piccolo acciacco che non la condiziona più di tanto e ancora una gran voglia di vivere: Nonna **Rosa Bianchi** legge i giornali tutte le mattine, gioca ogni giorno a scala 40 con la sua badante, si tiene informata su tutto quanto succede in paese, mangia di buon appetito e predilige salumi e dolci alla faccia del diabete e del colesterolo; e quando, anni fa, vittima del terzo ictus che le aveva tolto anche la parola e i parenti chiamarono il parroco per l'Estrema Unzione, sorprese tutti recuperando nel giro di tre giorni non solo la funzione della parola ma anche quella di movimento, tra la meraviglia dei medici che non avevano mai visto nulla di simile e non si capacitavano di una ripresa così veloce e completa…

A raccontarci la vita di Nonna Rosa è **Simona Bettoni**, una nipote, figlia del **Rino** che con la famiglia gestisce il grande negozio- tabaccheria, edicola, abbigliamento e profumeria , con tre dipendenti - nel centro del paese.

*"Nata ad Endine e rimasta sempre qui, la Nonna veniva da una famiglia contadina, dieci tra fratelli e sorelle, come era di norma all'epoca. A distanza di un mese dal matrimonio, suo marito, **Luigi Bettoni** ,dovette partire per la guerra e venne ferito a Bari. Trasferito all'ospedale di Baggio, a Milano, dove avrebbe dovuto subire l'amputazione di una gamba, non resistette all'infezione e morì nel giro di pochi giorni. La nonna era incinta e, con le agevolazioni previste per le vedove di guerra, ottenne nel 1943 la licenza di aprire una privativa per la vendita di sali e tabacchi qui in paese. Così l'unica stanza in cui viveva diventò anche un negozietto, dove, aiutata dai figli Rino e **Giuseppina**, che ora vive in Giamaica, vendeva tabacchi e zoccoli, che andava a prendere, ovviamente a piedi, fino a Sarnico. Affrontò anche un secondo matrimonio, che però non dovette essere molto felice perché non ne parla volentieri, – la figlia che ne nacque, **M.Teresa Morlini**, è suora della congregazione delle Poverelle - e continuò con la sua attività finché il negozio non passò al figlio Rino e poi al nipote **Corrado** ed alla sua famiglia, allargandosi via via".*

Fino ai 100 anni Nonna Rosa è stata completamente autonoma: è solo da sei anni a questa parte che si avvale dell'aiuto della badante **Nina**. Lucidissima di mente, è ancora in grado di fare velocemente calcoli anche complessi, le tabelline non le sbaglia mai. Certo, come tutti gli anziani, ricorda più facilmente fatti ed eventi del passato, ma non vi indulge troppo, sempre più interessata, com'è sempre, all'attualità ed agli avvenimenti di cronaca.

"A volte sembra non si renda conto di tutti gli anni che ha, guarda sempre al futuro: l'anno scorso, quando il parroco organizzò una gita in pullman a Sotto il Monte e lei dovette rinunciarvi perché era raffreddata, non se ne rammaricò più di tanto e dichiarò tranquillamente che avrebbe partecipato al pellegrinaggio dell'anno successivo…Evidentemente, la sua idea è sempre quella di andare avanti, come se la morte fosse una fosse un evento lontanissimo, che non la riguarda e che non vuole nemmeno mettere in conto, almeno per ora…".

Forse sono proprio questo spirito indomito e questa voglia di vivere i segreti della sua longevità, oltre che un DNA speciale, dal momento che anche due delle sorelle di Nonna Rosa sono scomparse in tarda età, una a 100 anni e l'altra a 90; o forse, ancora, le tante difficoltà, le fatiche e i sacrifici attraversati nei momenti di guerra e di povertà, che lungi dall'abbatterlo, hanno rinforzato il suo carattere.

Certo Rosa ora si stanca più facilmente, apprezza le visite quotidiane dei parenti e degli amici purché siano brevi e non parla volentieri al telefono perché l'udito le si è un pò indebolito…Ma gli altri sensi funzionano ancora bene: *"Alla festa del suo compleanno* – cui hanno partecipato anche il parroco **don Simone Pandini** *e il sindaco* **Marco Zoppetti** in rappresentanza di tutta la *comunità, nonché, in videochiamata, la figlia* ***Giusy da Ocho Rio*** *- ha apprezzato molto sia la torta che le paste ed ha onorato alla grande anche il brindisi di rito, del tutto incurante delle nostre raccomandazioni…dietologiche. E infatti quando tentiamo di farle variare la sua dieta, proponendole del pesce anziché i suoi amati salumi, rifiuta categoricamente: 'Il pesce non mi è mai piaciuto, per favore lasciatemi mangiare in pace il mio zampone e il mio cotechino!'.*

CENATE SOTTO

Il sindaco e le accuse della minoranza: "*Polemiche infondate, i loro errori clamorosi*"

(sa.pe) Indennità, commissioni, tasse. Questi sono soltanto alcuni dei punti toccati dalla minoranza e a cui il sindaco **Thomas Algeri** ha voluto rispondere. E in verità questa è anche l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

Thomas Algeri

"*Ci dispiace dover notare che la minoranza non ha compreso il clima nuovo e la voglia di cambiamento espressa dalla grande maggioranza dei cenatesi e, piuttosto che impegnarsi nel formulare una nuova proposta, si lanci in polemiche infondate, errate o basate su informazioni travisate. In questi sette mesi abbiamo cercato di creare un clima costruttivo, evitando di diffondere alcuni loro errori clamorosi, come interpellanze basate su leggi svizzere*".

Andiamo con ordine, questione indennità: "*Hanno evidenziato il fatto che lo stipendio del sindaco attuale non sia cambiato rispetto ai sindaci precedenti, sventolando una nostra richiesta di riduzione del 50% dei compensi nel 2015. Anche qui, però, la minoranza fa finta di non sapere che, a differenza degli ultimi mandati, l'indennità del sindaco attuale, in quanto lavoratore dipendente, viene già dimezzata per legge rispetto ai suoi predecessori*".

Per quanto riguarda le commissioni il sindaco rincara la dose… "*Si sono lamentati perché abbiamo attivato le commissioni quattro mesi dopo le elezioni, ma si dimenticano di quanto non le abbiano convocate loro. La commissione dei servizi sociali è stata convocata una volta dal 2010 al 2015 e una dal 2015 alla fine del 2018; quella della Viabilità e Sicurezza quattro volte nel primo mandato e una nel secondo; la commissione Sport e Tempo Libero nemmeno una volta… e non ci sembrava quello il buon esempio da seguire*".

Infine le tasse: "*In questi primi mesi abbiamo trovato un buco nel bilancio del Comune di 153.000 euro, causato principalmente da errate previsioni di entrata dal 2016 ad oggi e, per questo, siamo stati costretti a rimodulare le aliquote di alcuni tributi, come abbiamo già spiegato. Seguendo il loro ragionamento, non è corretto 'dare la colpa' agli amministratori di "Continuità per Cenate", né ai professionisti esterni e né ai dipendenti comunali: in pratica, avremmo dovuto stare zitti e fare finta di nulla, continuando ad ignorare gli evidenti problemi del bilancio*".

GAVERINA TERME

Il miglior yogurt di latte vaccino in Italia? È quello della "Fattoria del Colle" di Gaverina

L'azienda agricola della famiglia Patelli ha vinto il primo premio al "Concorso nazionale per Agri yogurt"

Affacciata verso la Val Cavallina, che dall'alto pare una cornice naturale del lago d'Endine, "La Fattoria del Colle" è un'azienda agricola a conduzione familiare, situata sulla sommità del Colle Gallo, nel Comune di Gaverina Terme. Celebre per le sue sorgenti, questo piccolo centro abitato ha molti angoli da scoprire e, certamente, non di sola acqua si tratta.

Il Colle è punto d'incontro fra due valli: salendo da Albino ci lasciamo infatti alle spalle la Valle del Lujo e la famosa Madonna dei Ciclisti, meta di ogni appassionato delle due ruote, ed entriamo nella Val Cavallina, con al cuore quel celebre lago che diventa lastra di ghiaccio, se il freddo dell'inverno lo permette. È proprio in questa cornice paesaggistica che dal latte vaccino nasce ogni giorno, stagione dopo stagione, uno yogurt naturale fra le eccellenze del panorama italiano.

La Fattoria è di proprietà della famiglia **Patelli** e ha alle spalle 70 anni di storia, di generazione in generazione. Dal 2009 si è dotata di strumentazioni moderne, come i pannelli fotovoltaici, e di strutture più accoglienti per gli animali, al fine di offrire loro maggiori comfort e favorire così una migliore produzione di carni e latte, nonché di prodotti derivati.

Oggi la Fattoria conta 25 vacche brune in lattazione, vitelli e suini: gli animali vengono alimentati con foraggi provenienti prevalentemente dai terreni dell'azienda, con l'intento di prendersi cura della loro alimentazione e del loro benessere. La produzione si concentra pertanto su formaggi e carni, ed è molto varia: presso lo spaccio, situato vicino all'azienda, possiamo trovare circa 15 tipologie di formaggio (stracchino, formagella, grasso del Colle, monte Faisecco…), alle quali si aggiungono altri prodotti derivati dalla lavorazione del latte, quali panna cotta, budini e yogurt; si producono inoltre carni e salumi (salame, cotechino, testina, pancetta e coppa).

Da settembre 2019, accanto all'azienda agricola, è sorto l'omonimo agriturismo, dove si possono gustare piatti preparati direttamente con i prodotti della Fattoria. L'idea è nata pochi anni fa, con l'intento primario di portare i "frutti" dell'azienda direttamente sulla tavola: il visitatore, fermandosi sul Colle, può assaggiare piatti della cucina lombarda, semplici e genuini. Dagli antipasti della casa, ricchi di salumi e formaggi, si passa ai classici primi piatti, tra i quali non possiamo dimenticare casoncelli e pizzoccheri, perché questa famiglia ha sangue bergamasco, ma anche valtellinese; il menù prevede poi gli immancabili secondi di carne, rigorosamente accompagnati da polenta taragna; si chiude infine con il dolce della casa: budini, crema catalana, crostate… insomma, ce n'è per tutti i gusti! Ogni piatto viene realizzato con i prodotti della Fattoria: si riduce in tal modo la distanza fra l'azienda e la tavola, creando un legame "chilometro zero" fra produttore e consumatore.

La Fattoria, che concentra la sua produzione in particolare sulla lavorazione del latte, lo scorso dicembre ha partecipato all'unico concorso italiano dedicato alle eccellenze dello yogurt: un prodotto importante dal punto di vista nutrizionale. Il "Concorso nazionale per AGRI yogurt" ha l'obiettivo di valorizzare le produzioni artigianali degli allevatori, portandole all'attenzione degli acquirenti. Oggi questioni ambientali e cibo biologico sono al centro dell'interesse di molti consumatori, sempre più consapevoli dell'importanza di scegliere prodotti alimentari genuini e di origine controllata. A questo proposito, il concorso in questione, organizzato dall'Accademia italiana del Latte, in collaborazione con FDstore e Bevilatte, e con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è rivolto a diverse tipologie di produzione: yogurt di vacca, di bufala, di capra e, da quest'anno, di pecora. "La Fattoria del Colle" con il suo yogurt vaccino ha vinto il primo premio, tra oltre 70 aziende partecipanti, provenienti da 19 regioni italiane. Dopo le valutazioni da parte di una giuria di assaggiatori esperti e formati, la premiazione del Concorso si è tenuta sabato 1 febbraio presso l'Area Forum di Verona, in occasione della Fieragricola. Gli aspetti qualitativi considerati nella valutazione sono stati vari: in primo luogo l'aspetto visivo, relativo a fluidità, colore, presenza di grumi; in secondo luogo l'aspetto olfattivo e, da ultimo, certamente non per importanza, l'aspetto gustativo, legato a intensità, piacevolezza e durata del gusto. Lo yogurt naturale della Fattoria ha ricevuto un punteggio superiore agli ottantacinque centesimi, ottenendo così la qualifica di "ottimo". Gli organizzatori hanno sottolineato il fatto che la partecipazione stessa al concorso sia un efficace rimando per l'allevatore, affinché acquisisca consapevolezza della qualità della sua produzione.

Lo yogurt naturale è pertanto tra le eccellenze di questa Fattoria, che sul Colle Gallo lavora a stretto contatto con la natura, immersa nel verde del territorio bergamasco. In questi anni, in cui l'attenzione all'ecologia, al biologico e al legame tra produttore e consumatore è sempre più valorizzata, è importante portare agli occhi (e al palato) di tutti la storia di aziende come questa.

La Fattoria del Colle incentra la sua quotidiana produzione su qualità e genuinità, nel rispetto dell'ambiente, degli animali e del consumatore, aggiungendo a questi ingredienti professionali quello che più conta: la passione per l'attività svolta. Questo è quello che fa di un lavoro, che è "fatica" per remota definizione, un mestiere e un'arte, con il tempo e l'impegno costante.

È la passione quell'ingrediente segreto che dà il sapore più intenso, piacevole e duraturo a ciò che si produce, a ciò che si fa. Questo basta a meritare un podio, questo vale un "trofeo" ogni giorno.

Ilaria Guerini

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Gilberto Giudici nuovo capogruppo Alpini: "*Partiamo con entusiasmo*"

(AN-ZA) – Cambio della guardia al vertice del gruppo Alpini di Monasterolo del Castello. L'ex capogruppo **Giovanni Battista Giudici** ha infatti lasciato il testimone al suo successore **Gilberto Giudici**, eletto nel corso dell'assemblea dei soci di fine gennaio.

E' anche stato rinnovato il direttivo del gruppo, che adesso è composto, oltre che dal neo capogruppo, da otto componenti: **Simone Chigioni**, **Angelo Giudici** (il papà di Gilberto), **Franco Giudici**, **Sergio Giudici**, **Sergio Giuseppe Giudici**, **Gianfranco Moriondo**, **Mario Ghilardi** e **Wilmer Mangili**.

"*Nei 30 anni di vita del nostro gruppo, che abbiamo festeggiato l'anno scorso* – spiega Giudici – *io sono il terzo capogruppo. Mio padre Angelo, che quest'anno compie 81 anni, è stato il primo, restando in carica addirittura per 24 anni. E' per me un onore ricoprire questo incarico e posso dire che partiamo con entusiasmo e con la volontà di continuare l'attività svolta in questi decenni. Ringrazio ovviamente gli Alpini di Monasterolo per la fiducia che mi è stata accordata*".

Di quante persone è composto il vostro gruppo di Penne Nere? "*Siamo 37 soci, oltre a 30 amici del gruppo*".

Da quando non c'è più la naja il numero di Alpini è diminuito e l'età media è aumentata. Ci sono giovani tra gli Alpini di Monasterolo? "*Anche tra noi l'età media è alta. Considera che io, con i miei 47 anni* (Gilberto è del 1972 – ndr)*, sono uno dei più giovani. Nel nostro gruppo c'è solo una persona nata negli anni Ottanta. Quella che manca qui a Monasterolo, però, è la fascia intermedia, nel senso che ci sono molti anziani, come mio padre, e un po' di cinquantenni. Stranamente qui ci sono pochi Alpini intorno ai 60/65 anni...*".

Oltre che capogruppo degli Alpini (rimarrà in carica nel prossimo triennio), Gilberto Giudici è anche capogruppo di minoranza in Consiglio comunale e presidente della Pro Loco di Monasterolo.

RANZANICO

Consegnate 7 medaglie d'onore... per non dimenticare

Il sindaco Freri: *"Ritirare la medaglia di mio padre? E' stata una grande emozione"*

Tra le centinaia di persone che lunedì 27 gennaio hanno affollato l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Bergamo, presso l'ex Monastero di Sant'Agostino, c'erano anche alcune persone di Ranzanico. Si trattava dei parenti di sette uomini, ormai scomparsi, che durante la Seconda Guerra Mondiale sono stati deportati nei campi di concentramento nazisti: ***Giovan Battista Flaccadori***, ***Pietro Ghidini***, ***Camillo Patelli***, ***Alipio Pizzighini***, ***Anselmo Zambetti***, ***Renzo Zambetti*** e ***Antonio Freri***.

In rappresentanza del Comune c'era **Renato Freri**, che era presente con due diverse vesti: quella di sindaco e quella di figlio. Si, perché tra i sette ex deportati a cui sono state conferite le medaglie d'onore della Presidenza della Repubblica c'era anche il padre del primo cittadino di Ranzanico.

"*Ritirare la medaglia di mio padre? E' stata per me una grande emozione. Lo stesso discorso vale, naturalmente, anche per gli altri parenti degli ex deportati*".

Piccolo Borgo Antico/3

Il Borgo e quelle botteghe che illuminavano la via: "*Non servivano i lampioni, bastava la luce dei 32 negozi. Adesso siamo un borgo fantasma*"

"Cerchiamo di resistere, ma è sempre più dura", "Dopo le 5 di pomeriggio puoi andare in giro nudo che non ti vede nessuno", "I negozi di Borgo erano un punto di riferimento anche per Vigano e Berzo, ma adesso..."

di **Angelo Zanni**

Sabato mattina. E' l'ultimo dei tre "giorni della merla", ma stavolta la tradizione (seconda la quale questi sono i giorni più freddi dell'anno) non è stata rispettata. Il cielo è nuvoloso, ma la temperatura mite rende gradevole questa mattinata nel cuore della Valle Cavallina, a Borgo di Terzo.

Lungo la Statale 42 il traffico è scorrevole e le automobili viaggiano tranquille in questa che è una zona particolarmente delicata dal punto di vista viabilistico, a causa della famosa e contestata rotatoria.

Alcuni automobilisti mettono la freccia ed entrano nel Borgo. C'è chi si ferma al bar e chi parcheggia per andare in banca. Questo è l'imbocco di via Roma, la centralissima strada che attraversa e taglia in due tutto l'antico borgo di... Borgo.

Questa un tempo era una via molto "viva", con tanti negozi e molta gente che passeggiava per strada, auto che passavano e parcheggiavano. Adesso le cose sono un po' cambiate. Di auto parcheggiate lungo la via ce ne sono ancora tante, perché molti dei residenti non hanno il garage.

Ma le serrande abbassate sono di gran lunga più numerose di quelle alzate.

Una signora di mezza età cammina velocemente con la borsa della spesa. "*Il Borgo? Io abito a Berzo ma da sempre vengo qui a fare la spesa. Certo che una volta era tutta un'altra cosa... I negozi di Borgo erano un punto di riferimento anche per Vigano e Berzo, ma adesso... quanti ne sono rimasti aperti? Un negozio di alimentari, una forneria e basta... ah ecco, ci sono due parrucchieri, ma qui un tempo c'erano 30 negozi...*".

"*Ce n'erano 32* – sottolinea uno dei pochi commercianti rimasti nel centro storico – *questo fino a una quarantina di anni fa, nei primi anni Ottanta. Poi, pian piano, uno dopo l'altro hanno cominciato a chiudere. Noi resistiamo, cerchiamo di resistere, ma è sempre più dura...*".

Interviene una cliente che sta riempiendo la borsa della spesa: "*Ormai vanno tutti nei supermercati o nei centri commerciali e così i negozi di paese devono chiudere... Certo che anche il Comune potrebbe fare qualcosa per i pochi negozi rimasti, perché questo è ormai un borgo fantasma...*".

Proseguendo lungo la via, incontro Lino. "*Vivo a Borgo da più di 40 anni. Il paese una volta era molto più vivo, adesso è morto... o quasi. Qui* – allunga il braccio indicando la strada che attraversa il Borgo – *c'era un negozio dopo l'altro, c'era gente che entrava e usciva... insomma, c'era allegria. Anche le case erano tutte abitate, mentre adesso la metà è vuota. E per fortuna che ci sono ancora le banche...*".

Si ferma una signora: "*In questa strada una volta non servivano i lampioni, perché per illuminare la via bastava la luce dei negozi. C'era la farmacia, il macellaio, il fruttivendolo, il tabaccaio, la sartoria, c'erano alcuni bar mentre adesso ne è rimasto aperto solo uno...*".

Entro nella forneria e, seduta su una sedia, c'è un'anziana cliente. E' Teresina, una delle negozianti storiche di Borgo. Cinque anni fa, quando era ottantenne (è nata nel 1935), aveva chiuso il suo negozio (edicola e merceria).

"*Mi manca il mio negozio...*". Teresina, memoria storica del paese, racconta i tempi in cui Borgo era il punto di riferimento degli altri paesi della Media Val Cavallina.

"*Questa strada era piena di gente. Molti venivano da Berzo e da Vigano per fare qui la loro spesa. Di negozi ce n'erano una trentina lungo tutta la strada. In quei tempi non c'erano i supermercati...*".

Teresina afferra il bastone e si alza, esce dal negozio e si dirige verso casa, nell'appartamento che si trova sopra quel suo vecchio negozio ormai chiuso.

Lungo la strada, intervallata da piccoli vicoli (vicolo Torazzo, vicolo Seriola, vicolo Meli...), si notano a destra e a sinistra diversi cartelli con la scritta "Vendesi" e qualche "Affittasi".

Giovanni, un pensionato, ha parcheggiato la sua auto. "*Io abito a Vigano, ma vengo qui di frequente. Questa mattina c'è in giro un po' di gente, ma dopo le 5 del pomeriggio puoi andare in giro nudo che non ti vede nessuno...*".

Arrivo sul confine tra i Comuni di Borgo di Terzo e Vigano San Martino. La via, un rettilineo, cambia nome: a Borgo si chiama via Roma, a Vigano c'è via Cimaborgo.

Un'anziana signora attraversa il confine invisibile tra i due paesi. "*Io sono di Vigano, abito qui vicino. Ormai tante persone sono andate ad abitare nella zona di Terzo o qua dietro, dove ci sono case e villette nuove. Qui, nelle vecchie abitazioni, non siamo rimasti in molti. Anche di negozi ormai non ce ne sono quasi più. C'è il fornaio, dove vado a prendere il pane, ma una volta qui era tutto un negozio. Anche nel centro storico di Vigano ormai non c'è più niente...*".

La signora fa un'altra sottolineatura: "*In autunno e in inverno, con le giornate così corte, c'è da avere paura ad andare in giro perché non c'è nessuno per strada. Io, infatti, quando comincia a far buio, mi chiudo in casa*".

In un'altra epoca (bisogna fare un salto indietro nel tempo di alcuni secoli) il Borgo (e Cimaborgo) prosperavano grazie alla vendita dei lavorati del ferro. Qui lavoravano infatti diversi fabbri, perché lungo la Seriola erano presenti alcuni magli che segnavano il ritmo delle giornate. Ed è appunto attorno ai magli e ai mulini (che sfruttavano l'acqua del canale) che è sorto il Borgo.

In un'altra epoca, più recente, è stato il cuore del Comune di Borgounito che durante il Ventennio fascista comprendeva anche i territori di Vigano, Berzo San Fermo e Grone. Nel 1947, poco dopo la fine della guerra, Borgounito si è poi disciolto. C'era stato un tentativo di fondere Borgo, Luzzana e Vigano ma il referendum è stato bocciato. Questa è storia di questi anni.

Lungo via Roma, di fronte alla chiesa parrocchiale, incontro un'altra signora anziana. Lei è più ottimista. "*Abito a Terzo e vengo sempre qui a fare la spesa. Sono vecchia* – sorride – *e per fortuna che qui c'è ancora qualche negozio. Sono pochi, ma meglio che non averne neanche uno. Il nostro centro è bello. Guardi come è bella anche la nostra chiesa...*".

L'anziana signora (ha detto di avere quasi 90 anni...) sorride e con passo lento ma sicuro si allontana da quel Borgo che un tempo era illuminato dalle luci di 32 negozi... luci che, una dopo l'altra, si sono quasi tutte spente.

Il numero uno della Fondazione illustra strategie, impegni, ambiti e budget dell'ente

Le nuove sfide di Cariplo

Fosti, il presidente che vuole accorciare le distanze

Il professor Giovanni Fosti, 52 anni, è presidente della Fondazione Cariplo dal 28 maggio 2019

DALLA SDA BOCCONI ALLA FONDAZIONE

Giovanni Fosti, 52 anni, è presidente di Fondazione Cariplo dal 28 maggio 2019. E' stato direttore dell'Education for Government & Non Profit, nell'ambito della divisione Government, Health & Not for Profit della Sda Bocconi di Milano. E' stato anche presidente della Fondazione Social Venture - Giordano dell'Amore, braccio strategico e operativo sul fronte dell'impact investing, che Fondazione Cariplo ha avviato nel novembre 2017. Visione alta, ma allo stesso tempo dotata di un solido pragmatismo, di una persona nata e cresciuta in un piccolo paese della Valtellina. Visione che sintetizza in una frase: accorciare le distanze.

MILANO (gcf) Qual è il compito a cui è chiamata oggi un'Istituzione come Fondazione Cariplo? Ne abbiamo parlato con il nuovo presidente **Giovanni Fosti**, 52 anni, originario di Delebio, in provincia di Sondrio, è stato direttore dell'Education for Government & Non Profit della Bocconi e, dal maggio scorso, è il presidente della Fondazione Cariplo.

«Credo che se dovessi descrivere con parole molto semplici la nostra priorità oggi è quella di contribuire ad accorciare le distanze nei nostri territori. Si sta creando una sempre maggiore distanza tra le persone, tra comunità che crescono e comunità che fanno più fatica, tra città e aree interne. Assistiamo a una frammentazione sociale a vari livelli che rischia di intaccare quel sentirsi parte di un destino comune, che da sempre costituisce un collante fondamentale tra le persone che vivono uno stesso territorio.

Cercare di ricucire queste distanze, contribuire a evitare che ci siano parti delle nostre comunità che vanno avanti e altri che restano indietro, credo sia oggi il nostro compito prioritario.

Accorciare le distanze è il tema chiave che ha guidato anche la stesura del nuovo documento di programmazione pluriennale, che si articola attorno alle 4 aree filantropiche, che esprimono l'obbiettivo comune e unitario della Fondazione: continuare a creare valore per le persone e i territori ed essere un luogo di riferimento all'interno delle nostre comunità».

Per ricucire queste distanze che ruolo avranno le Fondazioni di Comunità provinciali?

«Io credo che una caratteristica distintiva di Fondazione Cariplo sia quella di avere la consapevolezza che per essere efficaci sul territorio non ci si possa muovere da soli: è necessario muoversi con gli attori dei territori perché sono loro ad avere una conoscenza molto forte di quello di cui c'è bisogno e hanno la capacità di costruire alleanze concrete. Le Fondazioni di Comunità sono un perno sostanziale di questo lavoro perché sono portatrici di credibilità e capacità di aggregazione: hanno il potenziale per mettere insieme gli attori chiave, attrarre energie e risorse e canalizzarle verso obbiettivi finalizzati al bene comune.. Vogliamo sostenere, promuovere e consolidare un'evoluzione delle Fondazioni di Comunità che non siano vissute solo come soggetti che mettono in campo risorse finanziarie per il territorio, ma che vengano riconosciute nel loro ruolo chiave di aggregazione e di facilitatori per la costruzione di tavoli territoriali che mettono insieme i diversi attori».

La nuova Commissione Centrale di Beneficenza nei giorni scorsi ha stabilito strategie, impegni, ambiti e budget per il 2020. Fondazione Cariplo, come è noto, interviene su quattro fronti: ambiente, arte e cultura, ricerca scientifica e servizi alla persona. Quale sarà l'entità destinata nel corso del nuovo anno all'attività filantropica?

«Il budget delle erogazioni ammonta a 135 milioni, che con i crediti di imposta, di fatto, sarà superiore. Il 2020 dovrebbe quindi vedere un'attività filantropica complessiva di circa 150 milioni di euro. Si tratta di una somma importante di cui potranno beneficiare le organizzazioni del terzo settore di tutta la Lombardia e delle province del Verbano Cusio Ossola e Novara che parteciperanno ai bandi e del prossimo anno. Una quota significativa, circa 20 milioni di euro, verrà gestita insieme alle fondazioni comunitarie locali per sviluppare quei progetti che noi chiamiamo emblematiche provinciali ed emblematiche maggiori. Ma non è la cifra, benché rilevante, a fare la differenza, ma la dinamica generativa che queste risorse sono in grado di stimolare: attorno a queste iniziative si innesca un sistema economico che diventa volano e facilitatore per tessere una rete di comunità».

Quali saranno le novità del nuovo anno? Lei ad esempio ha parlato di modelli di nuove risposte ai bisogni sociali del Paese: quali saranno questi modelli?

«Preferisco parlare di metodo, un metodo che tenga conto del fatto che oggi ci troviamo di fronte a un contesto sociale in profonda trasformazione, rispetto al quale non esistono risposte facili. Oggi abbiamo sempre di più il bisogno di fare le cose in modo diverso: la sfida è intercettare il cuore dei problemi e attivare reti capaci di generare risposte efficaci nel tempo. Nel 2020 ci saranno conferme e novità, che presenteremo nelle prime settimane del nuovo anno. Ad esempio, il tema del sostegno al welfare di comunità ed innovazione sociale rimane un asset importantissimo è un asset su cui lavoriamo da anni e continueremo a farlo. Il nostro Paese ha un sistema di welfare che fa fatica a stare al passo con i bisogni delle persone, delle famiglie con bambini, anziani o parenti con disabilità. Vogliamo capire come fare a traghettare questo sistema con un modello più coerente, più utile e sostenibile, utilizzando il metodo tipico di Fondazione Cariplo: sperimentando nuove vie, fare innovazione sociale e lavorare insieme a chi fa le politiche perché possa essere replicata. Lo facciamo da più di quattro anni ormai: anni in cui sono stati realizzati 37 progetti, con oltre 36,5 mln che hanno generato una leva per un valore complessivo dei progetti pari a 82,7 mln di euro; 352 organizzazioni coinvolte come partner, 1.500 enti coinvolti nelle reti, 10.883 beneficiari, oltre 5mila persone coinvolte come volontari, collaborazioni con 568 aziende. Non dobbiamo limitarci a replicare, ma avere il coraggio di esplorare soluzioni nuove, coinvolgendo e stimolando risorse e conoscenze di tutti coloro che vogliono contribuire. Le novità? Ce ne saranno, ma le racconteremo a febbraio con il lancio ufficiale. Certamente non verranno trascurate le questioni legate ai temi ambientali e la necessità del sostegno alla ricerca tecnologica».

Il tema ambientale è davvero importante oggi: i cambiamenti climatici impongono una riflessione profonda. Se la Fondazione scende in campo può segnare una via …

«La Fondazione da sola non può combattere il clima, ma deve favorire una consapevolezza diffusa che ancora non c'è. Dobbiamo promuovere progetti con competenza in modo da abilitare le comunità ad adottare comportamenti più efficaci. Rafforzeremo ad esempio il lavoro sulla riconversione energetica degli edifici».

Tra delle eccellenze create dalla Fondazione c'è sicuramente Cariplo Factory, che nei suoi primi tre anni di vita ha avviato 20 programmi di innovazione per un totale di 400 iniziative e creato oltre 14.000 opportunità di lavoro. Recentemente avete partecipato al Mind di Milano e siete tra le 55 aziende aderenti all'ambizioso progetto Lendlease che sta nascendo nell'ex area Expo a Milano. Quale sarà il vostro ruolo?

«Cariplo Factory è un polo di innovazione dentro una città, un polo molto attento ai temi della trasformazione digitale, dell'economia circolare, a creare opportunità professionali per i giovani talenti, ad attrarre talenti e sostenerli. All'interno del Mind cercheremo di portare il un contributo di connessione con il mondo delle start up, diventando una piattaforma di connessione di soggetti di eccellenza. Molto interessante anche il progetto "99 e lode" per valorizzare le competenze al femminile, che spesso non trovano spazio e considerazione».

Lo scorso dicembre i detenuti del carcere di Milano hanno regalato un concerto alla città e aiutato a raccogliere fondi per i bambini che vivono in povertà a Milano.

«L'iniziativa è nata dal desiderio di persone che vivono in carcere di fare qualcosa per chi ha bisogno, un gesto molto significativo che lancia un messaggio molto potente. Anche chi ha poco, può dare un grande contributo alla comunità. La manifestazione è riuscita a coinvolgere diverse realtà che si sono messe insieme. Persone che vivono in condizioni profondamente diverse e se vogliamo distanti: chi vive in cella e chi calca il palco di uno dei teatri più prestigiosi del mondo. Si sono uniti per aiutare i bambini che vivono in povertà a Milano ai quali porteranno un contributo concreto con la raccolta fondi per i loro bisogni. Spesso i bambini che vivono in condizione di povertà non vanno dal dentista; intervenendo tempestivamente sui piccoli problemi, si previene lo sviluppo di patologie più gravi; si evita il dolore e gli inestetismi che segnano subito un confine tra i bambini che possono permettersi di avere un bel sorriso e altri che non possono permetterselo. Il Programma di Fondazione Cariplo QuBì – Quanto Basta, la ricetta per la povertà dei bambini di Milano ha attivato le Reti di Quartiere, in dialogo con numerose famiglie che vivono in povertà, ed insieme ad altri partners ha sviluppato numerosi interventi. Ma il concerto di martedì 17 dicembre è stata davvero un'iniziativa che ha creato valore per tutti; per chi ha presenziato, si è emozionato ed ha apprezzato la qualità dell'esibizione, oltre che contribuire con le donazioni, e per chi beneficerà di queste azioni. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che ci sono cose necessarie alle quali qualcuno può accedere e altri no. Torniamo al tema di accorciare le distanze...».

Il lavoro nel settore arte e cultura è sempre più intenso perché Fondazione Cariplo considera la cultura un motore di sviluppo e un'opportunità di lavoro. Come declinerete questo impegno nel corso del quadriennio?

«La cultura favorisce lo sviluppo, le risorse economiche investite in questo settore creano valore per le persone, nuove opportunità occupazionali e rappresentano un motore di sviluppo importante. Tutti i nostri progetti tengono insieme queste caratteristiche: cultura da tutelare, creare valore e sviluppo. Vogliamo occuparci di quella platea che fa fatica ad accedere alla cultura, creando occasioni di integrazione e crescita. Ecco perché sosteniamo tutta quella miriade di piccole esperienze di territorio che creano molto valore nei territori e nelle comunità».

La ricerca scientifica è un altro dei settori qualificanti dell'azione di Fondazione Cariplo…

«Fondazione Cariplo si è collocata come soggetto riconosciuto che propone un metodo importante, valuta con rigore i progetti e poggia sulla collaborazione di esperti internazionali… La trasformazione digitale consente di avere una gran massa di dati, che noi vogliamo usare anche per i sistemi di welfare, per svolgere meglio questo compito e dare risposte puntuali alle persone e per avere punti di caduta più efficaci. Lo abbiamo chiamato data science for good. Dobbiamo poi investire sulla ricerca legata a temi come la depressione, la povertà alimentare infantile, l'obesità infantile, disuguaglianze che colpiscono di più le condizioni di maggiori fragilità; non si tratta di un problema estetico ma di salute, benessere, di non accedere a un cibo sano e all'attività sportiva. Ci impegneremo per sostenere lo sviluppo di ausili e devices che aiutano chi vive in condizioni di disabilità. I temi aperti e le attività in cui la Fondazione è impegnata sono davvero moltissimi, perché moltissime sono le domande che pone la realtà in cui viviamo. Il punto non è pretendere di essere in grado di dare risposte esaustive o risolutive, ma innescare processi che, a partire dai bisogni reali, costruiscano alleanze tra i diversi soggetti in gioco. Mettersi insieme e unire forze per trovare risposte vere».

IL COMPONENTE BERGAMASCO NELLA CCB

BERGAMO (ces) La Commissione Centrale di Beneficenza - guidata dal presidente **Giovanni Fosti** - è stata nominata il 14 maggio e rimarrà in carica per quattro anni. L'organo di indirizzo della Fondazione è composta da un esponente bergamasco: **Gianpietro Benigni**, da tempo impegnato in attività sociali e culturali sul territorio.

«Fondazione Cariplo è impegnata nel sostegno e nella promozione di progetti di utilità sociale legati al settore dell'arte e cultura, dell'ambiente, dei servizi alla persona e della ricerca scientifica. Ogni anno vengono realizzati più di 1.000 progetti per un valore di circa 150 milioni di euro a stagione. La Fondazione vuole accorciare le distanze, avvicinandosi sempre di più al territorio grazie al sostegno a iniziative emblematiche, significative per la comunità e capaci di creare coesione sociale» .

BERGAMO Parla il vice presidente

Fusi: «Festeggiamo 20 anni con un'attività in pieno sviluppo»

VICE PRESIDENTE Enrico Fusi è il vice presidente vicario di Fondazione della Comunità Bergamasca

BERGAMO (mvy) Nell'aprile del 1998 Fondazione Cariplo ha lanciato il progetto Fondazioni di Comunità con l'obiettivo di costituire su tutto il territorio di riferimento (Regione Lombardia e Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola) una rete di Fondazioni autonome e allo stesso tempo partner in grado di rispondere in modo efficace e complementare ai bisogni delle comunità locali e di promuovere una cultura del dono e della partecipazione al fine di sostenere progetti di utilità sociale e di coinvolgere i cittadini nelle attività delle Fondazioni. Oggi sono 16 le Fondazioni di Comunità, di cui l'ultima costituita nel 2018 (Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana): ad oggi, possono contare su un patrimonio di oltre 264 mln euro; in questi vent'anni hanno raccolto 78 mila donazioni per un ammontare di oltre 179 milioni di euro e hanno erogato 359 milioni di euro a favore di oltre 35 mila progetti.

Nonostante il lutto che ha colpito la Fondazione della Comunità Bergamasca, con la scomparsa in agosto del presidente **Carlo Vimercati**, le attività svolte nel 2019 sono state numerose e diversificate: «La mostra "L'incanto svelato" in collaborazione con Fondazione Cariplo (oltre 16.000 visitatori) accanto alla nostra azione erogativa, per progetti in ambito sociale, culturale e ambientale sono stati al centro dell'attività – spiega **Enrico Fusi**, vice presidente –. Abbiamo avviato, inoltre, due importanti progetti: "Crescere insieme in Valle", insieme a Impresa Sociale Con i Bambini, con un finanziamento di 1 milione e 200mila euro in tre anni destinati alla lotta alla povertà educativa in Valle Imagna e Valle Brembana, e il progetto "Distanze ravvicinate in Valle Imagna"».

Per il 2020 l'attività erogativa è in piena fase di sviluppo. «Viviremo un importante momento con il ventennale della Fondazione - ha sottolineato Fusi -. Si concluderà il progetto "Invecchiando s'impara", sostenuto da Fondazione Cariplo con Welfare in Azione. Grazie al quale sono stati implementati servizi a sostegno dell'invecchiamento attivo e positivo, con l'obiettivo di costruire attorno al tema un sistema di welfare di comunità, che nasce dal basso. Stiamo sperimentando proprio in questi mesi la raccolta di donazioni attraverso la piattaforma di crowdfunding For Funding per sostenere la crescita dei servizi negli Alzheimer Caffè».

Fondazione Cariplo da oltre 25 anni è impegnata nel sostegno, promozione e innovazione di progetti di utilità sociale legati ad arte e cultura, ambiente, sociale e ricerca scientifica. Qui sopra un'immagine di un evento Cariplo Giovani e di un Cariplo hackaton

FONDAZIONI DI COMUNITÀ
Progetto di Fondazione Cariplo

Da bilanci consuntivi 2018

BERGAMO
Fondazione della Comunità Bergamasca onlus
Patrimonio Totale: € 16.970.988
Erogazioni effettuate: € 2.935.950
Donazioni ricevute: € 1.624.248

BRESCIA
Fondazione della Comunità Bresciana onlus
Patrimonio Totale: € 20.655.071
Erogazioni effettuate: € 6.090.986
Donazioni ricevute: € 2.735.395

COMO
Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus
Patrimonio Totale: € 20.198.447
Erogazioni effettuate: € 1.795.678
Donazioni ricevute: € 839.012

CREMONA
Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona onlus
Patrimonio Totale: € 17.065.798
Erogazioni effettuate: € 565.115
Donazioni ricevute: € 167.054

LECCO
Fondazione Comunitaria del Lecchese onlus
Patrimonio Totale: € 18.096.518
Erogazioni effettuate: € 2.619.168
Donazioni ricevute: € 1.600.575

LODI
Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi onlus
Patrimonio Totale: € 17.413.260
Erogazioni effettuate: € 1.042.753
Donazioni ricevute: € 396.871

MANTOVA
Fondazione della Comunità Mantovana onlus
Patrimonio Totale: € 17.137.039
Erogazioni effettuate: € 1.224.852
Donazioni ricevute: € 302.327

MONZA BRIANZA
Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus
Patrimonio Totale: € 16.881.686
Erogazioni effettuate: € 2.189.364
Donazioni ricevute: € 1.176.835

NOVARA
Fondazione della Comunità del Novarese onlus
Patrimonio Totale: € 22.272.426
Erogazioni effettuate: € 1.727.383
Donazioni ricevute: € 1.136.703

PAVIA
Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia onlus
Patrimonio Totale: € 16.221.012
Erogazioni effettuate: € 1.173.977
Donazioni ricevute: € 170.101

SONDRIO
Fondazione Pro Valtellina onlus
Patrimonio Totale: € 15.844.873
Erogazioni effettuate: € 798.107
Donazioni ricevute: € 258.265

VARESE
Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus
Patrimonio Totale: € 19.034.082
Erogazioni effettuate: € 1.545.620
Donazioni ricevute: € 282.576

VERBANIA-CUSIO-OSSOLA
Fondazione Comunitaria Del Verbano Cusio Ossola
Patrimonio Totale: € 15.703.116
Erogazioni effettuate: € 1.456.177
Donazioni ricevute: € 567.500

MILANO Città Metropolitana

NORD MILANO
Fondazione Comunitaria Nord Milano onlus
Patrimonio Totale: € 14.487.387
Erogazioni effettuate: € 869.078
Donazioni ricevute: € 276.298

TICINO OLONA
Fondazione Comunitaria del Ticino Olona onlus
Patrimonio Totale: € 10.857.682
Erogazioni effettuate: € 499.000
Donazioni ricevute: € 130.387

MILANO, SUD OVEST, SUD EST, ADDA MARTESANA
Fondazione di Comunità Milano. Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana onlus
Costituita nel 2018

COLZATE E CASNIGO

Sempre aperta la questione del semaforo. Il parere dei sindaci di Colzate e di Casnigo: "Bisogna trovare altre soluzioni, per chi lavora nella zona industriale è un problema"

(An. Cariss.) Rimane sempre aperta la questione del semaforo di Colzate, ritenuto, a torto o a ragione, la causa delle lunghe code di automezzi che in Valseriana si formano in ogni giorno e in ogni stagione.

Le notizie più recenti parlano della disponibilità della Provincia a rimuoverlo, ma bisogna che i sindaci dei due paesi interessati siano d'accordo:

"Ma a me sembra che il semaforo serva soprattutto Colzate e, in parte, i cittadini di Vertova che vanno in direzione Clusone o verso Bergamo – osserva il sindaco di Cassnigo **Enzo Poli** – *penso che, più che toglierlo, si potrebbero ipotizzare e sperimentare altre soluzioni, come per esempio mantenerlo solo per i pullman che vanno verso l'alta Valle con tanto di telecomando per azionarlo, e per i veicoli che escono dai poli produttivi vicini per salvaguardare la sicurezza delle attività in zona, lasciando a chi scende verso la città la possibilità di entrare a destra verso Colzate. Che poi la posa recente di un semaforo 'intelligente' non abbia migliorato la situazione, non si può dire con certezza perché per dare giudizi definitivi bisognerebbe disporre di una serie di dati sui flussi di traffico, prima e dopo, di cui non disponiamo".*

"Il semaforo è della Provincia e la sua gestione spetta al Comune di Casnigo mentre noi compartecipiamo alle spese – chiarisce la sindaca di Colzate **Adriana Dentella** -. *Colzate non ha particolari problemi perché, se il semaforo non ci fosse, per andare verso Clusone potremmo utilizzare la vicina rotatoria di Vertova, mentre chi va a Bergamo può accedere alla provinciale dall'incrocio, immettendosi senza pericolo sulla corsia di marcia verso destra. Il pericolo maggiore si verifica per i dipendenti del polo produttivo di Casnigo, per loro è sicuramente meglio che il semaforo ci sia.*

Solo se si riuscisse a trovare un'altra soluzione per queste ditte si potrebbe toglierlo.

Tuttavia voglio sottolineare che il traffico perennemente intasato dalla Valseriana non dipende, a mio parere, dal semaforo di Colzate: prova ne sia che la colonna si forma anche di domenica, quando il semaforo funziona solo a lampeggio".

COLZATE

Fratelli d'Italia: "*Eliminare il semaforo di Colzate*"

Vista la proposta di numerosi cittadini e gruppi social di automobilisti della Valle Seriana e vista la prima ipotesi presentata dal settore viabilità della Provincia di Bergamo, il circolo Fratelli d'Italia Valle Seriana chiede l'eliminazione del semaforo di Colzate/Casnigo che crea, ogni giorno, un blocco ingiustificato del traffico sull'arteria principale della Valle Seriana, la ex SS 671.

"*L'eliminazione del semaforo di Colzate non è sicuramente la panacea di tutti i mali della viabilità seriana, ma vista anche la presenza della rotonda di Vertova a poche centinaia di metri, riteniamo assurdo mantenere questo impianto semaforico che causa solo disagi ai pendolari e turisti che scendono o che si devono recare in Alta Valle*", dichiarano **Fabio Ferrari**, consigliere comunale di Castione della Presolana ed esponente di Fratelli d'Italia e **Michele Schiavi**, sindaco di Onore e coordinatore del circolo Fratelli d'Italia Valle Seriana.

L'intervento della Provincia di qualche mese fa, volto a migliorare le tempistiche del "semaforo intelligente" non ha finora portato ad un riscontro positivo. La proposta del circolo di Fratelli d'Italia sposa quella della Provincia di Bergamo e prevede la necessità di fornire un telecomando a tutti gli autisti del servizio pubblico per non causare problemi ai cittadini di Colzate che si spostano quotidianamente con i pullman di linea. La stessa soluzione potrebbe essere adottata anche con i lavoratori delle aziende della zona industriale di Casnigo, la cui uscita si trova proprio in corrispondenza del semaforo.

Secondo gli amministratori di Fratelli d'Italia, la presenza di queste aziende non può però essere una giustificante per il semaforo stesso, visto che nel corso degli anni la cronaca ha spesso riportato casi di incidenti e tamponamenti che si sono verificati anche a semaforo funzionante.

"*L'eliminazione del semaforo di Colzate sarebbe un primo ed importante intervento, praticamente a costo zero per la collettività, per risolvere quelli che sono alcuni dei problemi della nostra viabilità, consapevoli del fatto che il nostro territorio ha bisogno di ripensare completamente alla propria mobilità ed al proprio sistema viabilistico. Come sempre, noi di Fratelli d'Italia ci mettiamo a disposizione per intraprendere un percorso di questo tipo con tutte le forze politiche che siano intenzionate a farlo*", dichiarano i dirigenti, i sindaci e gli amministratori di Fratelli d'Italia della Valle Seriana e Val di Scalve. Pubblichiamo lo schema proposto dalla Provincia di Bergamo.

VERTOVA

Il Presidente Carlo Gatti: "*La Pro Vertova è viva e vegeta, a chi ci attacca rispondo coi fatti*"

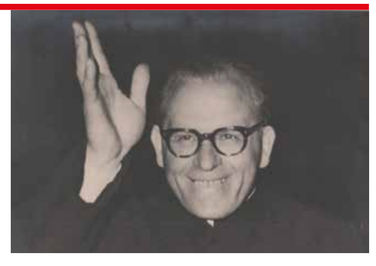
Il presidente della Pro Vertova Carlo Gatti non ci sta e in merito alle affermazioni di un'anziana signora contenute nell'articolo "Piccolo Borgo Antico/2" del numero scorso del nostro giornale replica: "Premesso che l'Associazione Pro Vertova, nata nel 1966 (fondatore don Pino Gusmini - morto nel 1989), non è una Pro Loco e che la signora intervistata, sicuramente molto anziana, ha probabilmente solo ricordi degli anni della sua gioventù, ecco l'elenco di alcune sue attività:

- **Manifestazioni:** Vertova Ieri, Oggi, Domani – San Rocco e la peste del '600 – La chiesa di San Lorenzo in Vertova tra storia e tradizioni – Mostra sul Museo Parrocchiale d'arte sacra – papa Giovanni XXIII e la valle Seriana – Ogni Omo More – Arte Bergamasca: tre itinerari di ricerca tra '600 e '700 – Vertova in cartolina & cartoline di Natale – La Valle Vertova – Il cardinale Giorgio Gusmini – Tesori in soffitta …. L'incanto dell'infanzia: giochi e giocattoli d'altri tempi – Mostra S. Patrizio (in collaborazione con il museo d'arte sacra) – Valle Vertova: raccolta firme e volantinaggio in collaborazione con il GAV per dire NO alle centraline in Valle Vertova – Vecchie fotografie in mostra – La Guerra 1915-1918 e i caduti di Vertova e Colzate, in collaborazione con il Comune di Vertova e il gruppo Alpini di Vertova e Colzate – Omaggio agli Artisti Vertovesi – Il FAI a Vertova sabato 23 e domenica 24 marzo 2019.
- **Restauri di tribuline e affreschi:** la PV ha promosso e restaurato, sostenendo il costo totale in quasi tutti gli interventi, dal 1990 ad oggi ben 4 tribuline e 15 affreschi sparsi sul territorio di Vertova. Nel 2019 sono stati restaurati gli affreschi "Madonna del Rosario " in Via Santa Caterina e "San Lorenzo" sull'omonima chiesa
- **Mostre di artisti (pittori, scultori, ecc.):** nella galleria S. Marco (piano terra della sede) vengono allestite ogni anno 2 - 3 mostre
- **Sono stati organizzati** vari corsi di disegno, composizione floreale, ecc.
- **Gite socio-culturali:** vengono organizzate annualmente 8/9 gite socio culturali (dal 1970 a tutt'oggi)
- **Giornata Sociale:** dal 1990 è abitudine organizzare la giornata sociale fuori Vertova alla **scoperta delle bellezze della Bergamasca** (nelle ricorrenze del 30° - 40° - 50° di fondazione della PV si è rimasti a Vertova)
- **Donazioni:** ultima donazione effettuata per il restauro del Cristo Risorto del Fantoni patrimonio della parrocchiale di Vertova € 2.500,00
- **Amici del Museo Parrocchiale di Arte Sacra** – 3 soci sono volontari-guide del museo
- **Collaborazioni:** con le scuole locali (sponsor dell'opuscolo "i Ragazzi & la Strada") ecc., con l'Associazione Terzo Mondo, con il gruppo Alpini di Vertova e Colzate, col Corpo Musicale di Vertova, con la "San Marco" – con la parrocchia, ecc.
- **Pubblicazioni:** Vertova Medioevale 1980 – Il Santuario di S. Patrizio 1987 – Don Pino Gusmini 1994 – La Valle Vertova 2002 – Angelo Giuseppe Roncalli e le Comunità della Valle Seriana, con ARDES di Ardesio 2008 – Vertova Veneta 2010 – I pannilana a Vertova e in Valgandino 2012 – Il "Concilium de Honio" 2013"

Insomma, un lungo elenco di manifestazioni ed eventi, non si sa se servirà a far cambiare idea a chi si sta lamentando. Vedremo.

COLZATE

Don Antonio Andreoletti… 50 anni dopo



Il 5 febbraio 1970, esattamente mezzo secolo fa, entrava nella "Casa del Padre" un sacerdote nativo di Colzate, **don Antonio Andreoletti**, che in questi giorni viene ricordato. Proprio in queste settimane la comunità colzatese festeggia il 100° anniversario di fondazione della Parrocchia di San Maurizio, che all'inizio del 1920 si staccò da Vertova diventando una Parrocchia autonoma.

Ecco come don Antonio è stato ricordato sulla pagina Facebook della Parrocchia di Colzate: "*In questo anno del centenario di fondazione della Parrocchia ricorre anche il cinquantesimo della morte del sacerdote nativo don Antonio Andreoletti, a cui è intitolata la locale Scuola Primaria. Don Antonio Andreoletti nacque a Colzate nel 1916 da una famiglia di undici figli. Entra in Seminario all'età di 12 anni, venne ordinato sacerdote dal vescovo* ***mons. Adriano Bernareggi*** *nel 1940 (18 maggio - Prima S. Messa a Colzate il giorno successivo, solennità della Santissima Trinità e festa esterna della B.V. Addolorata, traslata per l'occasione). Destinato a Verdello, svolse per 17 anni il ministero di direttore d'oratorio e poi di coadiutore a servizio della Parrocchia. Nel 1961 il vescovo* ***mons. Giuseppe Piazzi*** *lo nominò parroco di Villongo S. Alessandro, dove rimase fino alla morte avvenuta il 5 febbraio 1970*".

VALGANDINO

La qualità dell'aria verrà monitorata con cinque laboratori di analisi: accordo tra ARPA e i Comuni delle "Cinque Terre"

(An. Cariss.) - Tutti i Comuni delle Cinque Terre della Valgandino si sono seduti recentemente intorno ad un tavolo con i rappresentanti dell'ARPA, dell'ATS e del Comitato "Valgandino Respira" per definire le modalità di raccolta dei dati sulla qualità dell'aria su tutto il territorio della Valgandino. "*Tra Cazzano e Gandino* - spiega il sindaco di Leffe, **Marco Gallizioli** - *verrà installato un laboratorio fisso dove effettuare regolarmente le analisi dell'aria, mentre altri laboratori mobili verranno posizionati in ogni altro singolo Comune*".

Leffe ha assunto il ruolo di capofila del progetto nella persona del suo assessore all'Ecologia **Marta Frana**, ed è stata firmata una convenzione tra tutti i paesi aderenti al progetto per l'acquisto in comune di campionatori, reagenti ed altro materiale necessario.

"*Si è anche deciso di procedere a due campagne di raccolta dati, una invernale ed una estiva, perché evidentemente le analisi dovranno tener presenti anche le condizioni meteo che si diversificano col variare delle stagioni. In base ai risultati che verranno rilevati si potrà in seguito procedere all'adozione delle eventuali misure necessarie. Mi sembra un primo passo importante* – conclude il primo cittadino – *anche perché l'unione fa la forza, come si dice, ed aver raggiunto questo accordo tutti insieme, con volontà unanime, fa ben sperare sul proseguimento della ricerca e conseguentemente delle soluzioni all'annoso problema dell'inquinamento atmosferico nella nostra Valle*".

CAZZANO S. ANDREA

Proseguono i lavori della nuova piazza ma il sindaco è arrabbiato con lo… Stato: "*Facciamo pagare meno tasse ma lo Stato ci castiga, dovremmo 'farci sentire' tutti insieme*"

(An. Cariss.) Continuano i lavori per la realizzazione della nuova piazza, favoriti anche dal meteo clemente di questo periodo: "*Siamo perfettamente in linea col cronoprogramma* – dice il sindaco **Sergio Spampatti** - *e ormai i mesi di gennaio e febbraio, sempre più asciutti, stanno diventando i più favorevoli per i nostri cantieri…Avanti di questo passo penso che sarà possibile vedere il completamento di quest'opera entro la fine del mese prossimo, come previsto*".

Intanto si lavora per la stesura del Bilancio che dev'essere pronto per la fine di marzo:

"*Compilare quest'importante documento di governo diventa sempre più problematico* – commenta amareggiato il primo cittadino – *non so come fanno gli altri Sindaci a 'portarsi avanti', ma io sono molto arrabbiato: il nostro è un Comune virtuoso, siamo attentissimi a far quadrare i conti, a spendere in modo più che oculato, eppure tutti gli anni ci tagliano qualche fondo, soprattutto le risorse che ci servirebbero per investirle nel sociale e nella cultura…Siamo anche uno dei Comuni che fa pagare meno tasse locali ai suoi cittadini, viene il sospetto che lo Stato ci voglia castigare anche per questo e perciò ci prenda alla gola, forte del fatto che noi montanari, per carattere, credo, non siamo propensi alle proteste clamorose né alle azioni di forza…. Eppure credo che sarebbe proprio ora di 'farci sentire', tutti insieme e con decisione, perché mi pare che le cose funzionino così anche per tanti altri nostri piccoli Comuni, non solo per Cazzano…* ".

FIORANO AL SERIO

Antonio Guardiani: "*La neo-compagine amministrativa si sta impegnando, ma ci vorrebbe più ascolto nei nostri confronti, inutile prendersi i meriti per Uniacque...*"

(An. Cariss.) "L'Amministrazione è impegnata nella stesura del progetto del raddoppio della fognatura in via Moroni, in località San Fermo, dove la stessa si rivela ormai sottodimensionata rispetto alle esigenze del bacino di utenza che si è allargato in questi ultimi anni". Questo scrivevamo, tra l'altro, nel numero scorso del nostro giornale, in base a quanto ci aveva detto il sindaco **Andrea Bolandrina;** e proprio su questo punto il capogruppo di Minoranza in Consiglio Comunale, **Antonio Guardiani**, ci tiene a fare una precisazione:

"Premesso che sono assolutamente consapevole delle difficoltà che ogni amministratore pubblico deve affrontare in questo momento di tagli, e della responsabilità che ogni carica pubblica comporta – a volte penso che la scelta di fare il sindaco e/o comunque di amministrare un comune, oggi come oggi, comporti anche una buona dose di eroismo -; premesso anche che non è mia consuetudine ricoprire il ruolo del 'rompiscatole', perché per abitudine sono più propenso a lavorare in un'ottica propositiva e costruttiva e proprio per questo intendo anche che il ruolo della Minoranza possa essere propositivo e collaborativo, vorrei precisare che il problema della fognatura a S. Fermo è all'attenzione degli amministratori già da 4 anni, quando si verificò la famosa "frana" in quella località.

Antonio Guardiani

*Ai tempi facevo parte della compagine della sindaca di allora, **Clara Poli,** e ricordo bene non solo le delibere che facemmo in merito ma anche suggerendo tutta una serie di interventi cui poi non è stato dato corso, tra cui la sollecitazione ad Uniacque perché intervenisse nella zona. Il compito di raddoppiare la fognatura spetta infatti al gestore e proprietario delle reti, e non al Comune come si potrebbe evincere dalle dichiarazioni recenti del sindaco Bolandrina. E infatti la società, già allora, ci aveva assicurato di intervenire nell'anno 2020, come in effetti sta accadendo.*

Al Comune invece spetta il ripristino dell'alveo naturale, cosa che mi auguro si faccia al più presto, perché, appunto, era già tutto definito e deliberato . L'attuale Amministrazione ha deciso di attendere di ottenere le risorse necessarie tramite qualche bando ma credo che sia finito il tempo delle attese. Di recente oltretutto, malgrado l'insediamento di un nuovo assessore all'Urbanistica che gode di uno staff di tecnici comunali molto più che adeguato, il Sindaco ha deciso di avvalersi della collaborazione dell'ex vicesindaco, nonché assessore precedentemente (che non si era più ricandidato) che ben conosce le esigenze e le priorità in merito a quella specifica situazione.

Mentre ribadisce la sua solidarietà alla neo compagine amministrativa, che si sta muovendo bene su alcuni temi, ricca com'è di forze giovani, di idee e di entusiasmo, Guardiani sottolinea che forse non guasterebbero un po' più di ascolto e di attenzione:

"Soprattutto da parte del sindaco nei confronti di questa minoranza la quale, oltre ad avere tra le sue fila dei 'vecchi' amministratori che possiedono un bagaglio non trascurabile di memoria storica e di esperienza nonché di capacità propositiva, hanno dimostrato di non dire sempre dei no a prescindere, ma di aver sempre argomentato facendo a loro volta delle controproposte che meriterebbero un maggior confronto. Anche nei canali social di facebook e Instagram abbiamo oltretutto cercato di esprimere sempre e con chiarezza le nostre posizioni.

Avrebbe dovuto essere così ad esempio per la questione del dosso di attraversamento di Via Bombardieri, liquidato a nostro avviso con superficialità in Consiglio comunale a seguito di una nostra interpellanza. Dopotutto, proprio in questi giorni, l'Amministrazione ha dato corso ad ufficializzare quello che era stato un obiettivo dichiarato anche nel programma elettorale della nostra lista, cioè la raccolta del rifiuto cosiddetto "umido" laddove i nostri, in commissione ambiente, hanno dato il loro contributo propositivo e di supporto al delegato referente e alla sua commissione. Qualcosa probabilmente si sarebbe potuto quantomeno valutare anche quando l'Amministrazione, seppur con dispiacere, ha dovuto aumentare la tassazione al cittadino con l'innalzamento dell'aliquota IRPEF, malgrado le esigenze fossero legittime.

Dispiace ancora di più dal momento che avevamo presentato una mozione per ripristinare la Commissione al Bilancio istituita nella passata Amministrazione, accogliendo di fatto la proposta anche dell'allora minoranza".

GAZZANIGA - CENE

Il botto di fine mandato: "Trovati i soldi per il ponte Gazzaniga-Cene, l'opera si fa prima delle elezioni"

Mattia Merelli chiude col botto il mandato e la sua maggioranza annuncia il lavoro che chiuderà il quinquennio: "*Realizzeremo il ponte tra Cene e Gazzaniga* - spiega l'assessore **Marco Masserini** - *lo avevamo in programma ma non in tempi così brevi, abbiamo trovato il finanziamento, costa 400.000 euro, 200.000 euro arrivano dalla Regione, il resto dal Comune di Gazzaniga, da quello di Cene e dalla Comunità Montana. Un costo importante perché essendo un ponte adiacente alla strada provinciale vogliamo fare le cose bene anche a livello di impatto visivo. Insomma, siamo davvero soddisfatti, chiudere così è anche un biglietto da visita per chi prenderà il nostro posto*". E chi prenderà il vostro posto? Ancora voi?

Masserini sorride: "*Si parla di lista unica, i rapporti con la minoranza sono ottimi, non conta il partito politico quando si amministra ma è chiaro che io preferirei ci fosse un'altra lista, il confronto per far crescere il paese è essenziale ma il momento storico è questo ed è così per tutti, in ogni caso noi siamo qui e siamo pronti per esserci ancora ma siamo anche pronti a dialogare con tutti".*

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

GAZZANIGA

Medaglie d'onore per due ex deportati gazzanighesi

Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Bergamo si è svolta la cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore, conferite con Decreto del Presidente della Repubblica, per commemorare i cittadini italiani militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

Sono stati insigniti di tale importante riconoscimento novantotto cittadini bergamaschi, di cui due originari di Gazzaniga, ormai defunti, **Mario Cattaneo** e **Pietro Zambelli**.

L'Amministrazione comunale gazzanighese era rappresentata dal vicesindaco e assessore **Angelo Merici**.

GANDINO - CENE

È "andato avanti" il vice capogruppo Bosio, l'Angelo degli Alpini gandinesi

Si trovava sul sentiero tra l'ex colonia del monte Farno e il rifugio Parafulmine. E lassù, lui che da buon Alpino amava la montagna, ha terminato la sua salita.

Angelo Bosio è quindi "andato avanti" a 65 anni. Lui che, gandinese di nascita, faceva parte del locale gruppo di Penne Nere, di cui era il vice capogruppo. Angelo era però molto conosciuto anche a Cene, dove viveva e dove si è svolto il rito dell'estremo saluto.

La sua improvvisa scomparsa ha quindi colpito due comunità, Gandino e Cene, oltre alla grande comunità degli Alpini, non solo della Valgandino, ma dell'intera Valle Seriana, che hanno avuto modo di conoscerlo in diversi eventi e manifestazioni delle Penne Nere.

All'esterno della sede del gruppo Alpini di Gandino, guidato dal capogruppo **Fabrizio Nodari**, è stata posizionata la bandiera tricolore a lutto, segno visibile del dolore e del cordoglio di quelli che finora sono stati i compagni di viaggio di Angelo.

LA POLEMICA

Demolizione dell'ex Italcementi: la polvere e... il polverone

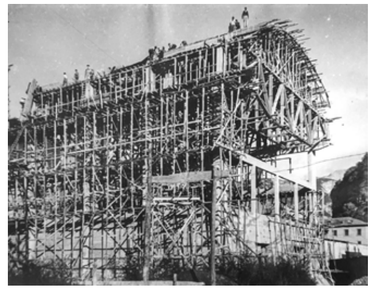
Polemiche e accuse, ma il sindaco Terzi rassicura sul rischio Eternit: "*La bonifica è già stata fatta da tempo dall'azienda proprietaria dell'area*"

(AN-ZA) – "*Ero a Monza e avevo spento il cellulare, ma quando l'ho riacceso ho trovato una raffica di comunicazioni allarmate. Sono rimasto a bocca aperta per quello che è successo. Per fortuna non si è fatto male nessuno...*".

Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** commenta quello che è capitato nella sua cittadina pochi giorni fa, lunedì 3 febbraio, alla ex Italcementi, tra Albino e Pradalunga, che è una delle tante aree industriali dismesse della Valle Seriana. Mentre una ruspa stava procedendo alla demolizione del principale dei capannoni abbandonati, all'improvviso l'intera struttura è crollata di colpo sollevando un grande polverone. Nella vicina strada, però, quella che conduce a Pradalunga, stavano passando alcuni autoveicoli perché non era stato interrotto il traffico.

Questo ha sollevato (oltre alla polvere) molte lamentele e polemiche via social dopo che il video della demolizione è stato messo su Facebook. Molti cittadini della zona hanno poi espresso la loro preoccupazione per i possibili danni alla salute determinati da quella enorme nube di polvere proveniente dall'ex Italcementi.

"*Fino a pochi giorni fa* – continua il sindaco Terzi – *in quel cantiere, nel quale l'azienda proprietaria ha le autorizzazioni necessarie per la demolizione delle varie strutture, non era capitato nulla di strano. Le varie demolizioni erano state condotte con criterio, anche quando l'anno scorso è stata fatta cadere la famosa ciminiera. Quello che è crollato nei giorni scorsi era il corpo di fabbrica più imponente, un enorme scheletro che faceva ormai parte del panorama, proprio come la vecchia ciminiera ormai abbattuta. La Polizia Locale non è intervenuta a bloccare la circolazione nella vicina strada semplicemente perché noi non siamo stati avvisati della demolizione. Invece, bisogna sempre avvisare il Comune per questione di sicurezza, senza contare che con tutta quella polvere chi passava in auto non vedeva niente e rischiava di fare un incidente*".



Da parte sua, l'azienda proprietaria dell'area ex Italcementi (a cui è stata comminata una sanzione di 800 euro) ha fatto sapere che la Polizia Locale non era stata avvisata poiché si trattava di una demolizione autorizzata, interna all'area e senza pericoli per nessuno, visto che tra la strada e il cantiere c'è un muro di tre metri.

"*Questo crollo* – continua il primo cittadino albinese - *ha creato apprensione e paura, soprattutto perché si temeva la presenza di Eternit nel polverone che è stato sollevato. In realtà, la bonifica dell'Eternit che era presente è stata fatta da tempo dall'azienda proprietaria dell'area. Quindi, sul fronte Eternit, non c'è nessun problema*".

L'Assessore ai Lavori Pubblici fino a giugno dell'anno scorso ed ora consigliere comunale capogruppo della Lista "Civicamente Albino", l'architetto **Cristiano Coltura** si è messo in contatto col sindaco Terzi immediatamente dopo l'abbattimento della struttura dismessa dell'Italcementi.

"*Il sindaco ha ovviamente proceduto agli accertamenti del caso ha interpellato a sua volta la Polizia Locale, ma quest'ultima era all'oscuro di tutto, perché nessuno aveva chiesto la chiusura della strada: particolare molto importante e deplorevole, se si pensa che pochi secondi prima del crollo un autobus di linea aveva percorso la strada stessa. L'Amministrazione ha segnalato quanto avvenuto sia alla Procura della Repubblica sia all'ATS perché questi enti valutino quanto accaduto e la ditta demolitrice è stata sanzionata con una multa di 800 euro. Del resto l'Amministrazione stessa non poteva fare di più, in assenza di un avviso da parte dei responsabili del cantiere; dunque ha fatto il suo dovere, spettava a chi operava nel cantiere stesso il compito di avvisare per tempo dell'imminente demolizione sia il sindaco che la Polizia Locale. Fortunatamente* – continua Coltura - *non è successo nulla di grave, nemmeno un sasso è caduto sulla strada. Però rimane da verificare la qualità della nuvola di polvere che si è sprigionata, i suoi eventuali effetti sugli stessi operatori del cantiere, manovratore dello scavatore in primis...*".

I consiglieri comunali di "Per Albino Progetto Civico" e "Ambiente e beni comuni", i due gruppi di minoranza di Albino, hanno chiesto chiarimenti al sindaco Terzi: "*Vorremmo porre all'attenzione del sindaco e di tutta l'Amministrazione ciò che è accaduto questa mattina presso l'area ex Italcementi. Segnaliamo come la demolizione di una costruzione/capannone abbia causato l'innalzamento di una nuvola altamente inquinante e dannosa che ha da subito suscitato preoccupazione in molti cittadini, preoccupati anche della possibile presenza di amianto data l'età della costruzione in merito. Chiediamo come questo sia stato possibile, senza le dovute precauzioni ed avvisi. Invitiamo inoltre l'Amministrazione a porre la dovuta attenzione a queste situazioni, in un'area che già era stata oggetto di segnalazione da parte nostra in Consiglio comunale*".

Sul web si è creato un polverone di polemiche e accuse. Diversi cittadini hanno chiamato in causa il Comune, accusandolo di omesso controllo e, come succede sempre più spesso, i toni sono stati particolarmente alti.

Ciò ha spinto **Davide Zanga**, assessore al Bilancio e al Commercio, a esprimere il suo pensiero sulla sua pagina Facebook: "*Da rappresentante dell'Amministrazione comunale di Albino vorrei chiarire un aspetto importante, perché leggo di numerosi commenti che sembrano incolpare la parte amministrativa comunale di un episodio grave avvenuto sul territorio di Albino. Per prima cosa, l'intervento è realizzato dal privato, con propri mezzi sulla propria proprietà. La demolizione dell'ex cementificio segue un protocollo d'intesa di qualche anno fa iniziato dall'allora proprietario, Italcementi, che ha ceduto all'impresa Bergamelli di Albino la proprietà. L'Amministrazione autorizza, da sempre, il progetto e non la modalità di realizzazione. Quest'ultima presuppone che l'operatore applichi tecnologie opportune, Dispositivi di Protezione Individuali e Collettivi in ottemperanza del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni. Infatti il privato nomina: un progettista, un direttore dei lavori, un coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di realizzazione, infine nomina l'impresa, che in questo caso coincide con la proprietà. Da amministratore ho appreso dal boato, avendo l'ufficio in Albino, di quanto accaduto. Ho prontamente informato i colleghi di Giunta, il sindaco ed i consiglieri comunali di maggioranza per tramite del gruppo whatsapp di condivisione. Prontamente è intervenuta la Polizia Locale e l'ufficio Edilizia Privata che ha imposto la demolizione di una porzione rimasta pericolante, che ha disposto una sanzione amministrativa e la segnalazione alla Procura di Bergamo di quanto avvenuto. Bisogna imparare a pensare, prima di spararle grosse (e fare figuracce)*".

Insomma, non è solo la polvere ad essere stata sollevata e sparsa nell'aria albinese, ma anche un polverone di accuse e polemiche. Le foto pubblicate sono tratte dalla pagina Facebook "Paese Mio BG", che ringraziamo. Quella più antica è datata 1946 e riprende le fasi di costruzione del grande capannone centrale dell'Italcementi di Albino, quello demolito il 3 febbraio.

DESENZANO / COMENDUNO

L'altra demolizione albinese... ma senza polveroni. Addio alla palestra delle scuole medie

(AN-ZA) – Nei giorni in cui è stato sollevato il polverone derivato dall'improvviso crollo del più grande capannone dell'ex area industriale Italcementi, c'è stata sul territorio albinese un'altra demolizione altrettanto importante (anzi, anche più importante).

Questa però, non ha fortunatamente generato polemiche.

Si tratta della demolizione della palestra della scuola media di Desenzano/Comenduno, che rientra tra i lavori avviati nelle scorse settimane, che porteranno alla ristrutturazione dell'edificio scolastico e alla costruzione di un palazzetto dello sport sulle ceneri della palestra ormai demolita.

"*I lavori proseguono ad un buon ritmo* – spiega il sindaco **Fabio Terzi –** *Si sta lavorando su parte dell'edificio della scuola media che necessitava di un adeguamento sismico.*

E poi, come si può vedere passando lungo la strada che collega le frazioni di Desenzano e Comenduno, si è proceduto alla demolizione nella palestra delle scuole medie".

E in questo caso senza polveroni...

"*Sì* – il primo cittadino di Albino si mette a ridere – *è andato tutto bene. La palestra è stata abbattuta e ora gli operai devono rimuovere le macerie e le fondamenta per poi fare gli scavi per la gettata.*

Dalle macerie della palestra sorgeranno le fondamenta del nuovo palazzetto dello sport.

Il nostro obiettivo - conclude il sindaco Terzi - *è di gettare entro fine mese con le temperature giuste... anche se pure adesso le temperature non sono rigide...*".

CASA DI RIPOSO

Febbraio ricco di animazione alla Fondazione Honegger Rsa

Un mese di febbraio ricco di proposte di intrattenimento e di svago alla Fondazione Honegger RSA Onlus. Merito del Gruppo Animazione, coordinato da **Paolo Piccoli**, che per il secondo mese dell'anno invita residenti, parenti e amici, ma anche il personale, a trascorrere un mese in allegria e amicizia, per preparare e salutare il Carnevale. Già tutto è addobbato negli spazi ricreativi, con lustrini, stelle filanti, festoni colorati: una bella atmosfera coinvolgente, che vuole abbracciare tutti, con porte aperte anche alla comunità di Albino.

Si parte venerdì 14 febbraio, alle 14.30, con una merenda condivisa con i bambini della Scuola Materna "San Giovanni Battista"; e musica in sala animazione.

Quindi, martedì 18 febbraio, alle 15, un incontro dal titolo "Cura del sé", a cura delle volontarie. E giovedì 20 febbraio, alle 15, grande musica con le canzoni proposte da Nazzareno. Stesso registro il giorno dopo, venerdì 21 febbraio, sempre alle 15, con la musica, questa volta, proposta dal tandem **Giancarlo** e **Gianbattista**.

Ed eccoci a domenica 23 febbraio: è Carnevale, e tutto è stato allestito e ricreato per offrire un'atmosfera di festa, fra colori, sapori e profumi propri del Carnevale. In programma, alle 15, in sala animazione, la tradizionale sfilata in maschera, che vedrà protagonisti i residenti con i loro familiari e il personale della Fondazione.

Ancora musica martedì 25 febbraio, questa volta con la fisarmonica. Mentre giovedì 27 febbraio, nel pomeriggio, dalle 14.30, i residenti della Fondazione andranno in gita a Bergamo, per visitare una pasticceria. A chiusura del mese carnascialesco, venerdì 28 febbraio, alle 15, tradizionale "Festa di fine mese", con musica e merenda.

SCANZOROSCIATE

Lo strano caso della scuola materna di Negrone: ci sono soldi e iscrizioni ma è condannata alla chiusura

di **Angelo Zanni**

Se nei mesi scorsi ci siamo più volte occupati del destino della Scuola Materna parrocchiale di Negrone, frazione di Scanzorosciate, la "Don Barnaba", una delle quattro gestite dall'Associazione "Vescovo Roberto Amadei", nata in virtù del principio della interparrocchialità, cioè della collaborazione tra le cinque comunità parrocchiali scanzorosciatesi (Scanzo, Rosciate, Negrone, Tribulina e Gavarno). La Scuola dell'infanzia di Negrone è infatti stata condannata alla chiusura, ma gli abitanti del borgo e i genitori dei bambini iscritti non vogliono arrendersi.

Ecco quanto ci è stato scritto da una delle mamme che lottano per la sopravvivenza della scuola dell'infanzia di Negrone.

"*Dopo le manifestazioni svoltasi durante il periodo natalizio, la comunità si è data da fare e siamo riusciti a raccogliere ben 40 pre-iscrizioni, ovvero, ancora prima di un ipotetico open day, già 40 famiglie erano pronte*

ad iscrivere i loro bambini alla Scuola dell'infanzia 'Don Barnaba'. Questo conferma tra l' altro quanto sia cresciuta negli anni la stima verso questa scuola, conosciuta soprattutto per i percorsi educativi in natura. Con questi numeri, ci si è presentati in Curia e sono state date ' garanzie economiche' qualora ci avessero garantito la prosecuzione per almeno tre anni.... Se nel prossimo triennio l'asilo fosse andato in difficoltà, questo fondo avrebbe permesso all'Associazione di sostenerne le spese. Cosa per altro difficile, visto l' afflusso previsto. Comunque... La Curia è rimasta molto colpita e ha piacevolmente accolto il nostro progetto, rimandando però qualsiasi decisione al CDA dell'Associazione Roberto Amadei che appunto gestisce i 4 plessi, essendo organo esterno ed autonomo. Ebbene, nonostante le preghiere, le richieste, le suppliche, sia don Severo che don Bruno rimangono per il momento inamovibili! Fregandosene del nostro impegno e negandoci persino l'accortezza di una risposta scritta. Purtroppo questa viene vissuta come un' ulteriore ed inutile umiliazione.

Ci tengo tra l' altro a ricordare che l' asilo è stato costruito col sacrificio e le finanze dei Negronesi, affinché i piccoli del paese avessero un luogo educativo e di condivisione, nel rispetto degli ideali e dell'umanità che caratterizza questa comunità!

Quell'umanità che ad oggi ci viene negata, dando uno schiaffo a tanti impegni, speranze, ideali... Sino ad ora il bene dei bambini e della comunità non è stato minimamente preso in considerazione..

Per il momento la maggior parte degli attuali bimbi è stata iscritta fuori paese, ma la speranza è che qualcosa possa ancora cambiare... Ed allora tornerebbero tutti a tenersi per mano, continuando il cammino che fino ad ora hanno percorso in questa scuola... Tornerebbero a vivere le loro avventure in natura... A prendersi cura di orti e animali... A prendersi cura dei loro sogni...".

NEMBRO

Work in progress... i cantieri aperti nembresi

In queste settimane sono aperti diversi cantieri sul territorio comunale di Nembro. Si tratta di opere più o meno importanti decise dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Claudio Cancelli**. Sono quasi ultimati i lavori di realizzazione di parcheggi pubblici e pista ciclopedonale in via Luigi Carrara. Sono anche stati completati i lavori del nuovo guard rail sulla strada che conduce a Lonno; si tratta di lavori finanziati dallo Stato che rendono la strada decisamente più sicura.

Procedono senza sosta anche i lavori di realizzazione della nuova pista ciclopedonale in zona via Acqua Dei Buoi (consegna dell'opera prevista per metà febbraio). Sono pure stati avviati i lavori per la realizzazione di un parcheggio per biciclette con pensilina fuori dalla scuola secondaria di primo grado e l'ampliamento del parcheggio per autovetture e motocicli di via Sotto gli Orti. Mentre proseguono i lavori al parco rotondo degli Alpini (resina attorno alla barca dei vichinghi e pavimentazione in legno attorno alla nuova casetta) si cerca di non trascurare nemmeno gli altri parchi; quella presente nella foto è la nuova giostra installata al parco giochi della frazione Gavarno. Procedono infine in modo regolare i lavori di difesa spondale del fiume Serio in zona Fassi. L'opera pubblica più consistente e costosa sarà però la costruzione della nuova palestra. È stata chiusa la manifestazione d'interesse il 19 gennaio e ora si è passati alla gara d'appalto. Presumibilmente i lavori inizieranno subito dopo Pasqua per essere ultimati entro il mese di giugno.

F.lli Zappettini
SERVIZI AMBIENTALI
SPURGO FOSSE BIOLOGICHE e STASAMENTO TUBAZIONI
SERVIZI IN ABBONAMENTO
INTERVENTI IN URGENZA ANCHE SABATO E DOMENICA
CERNITA E SMALTIMENTO RIFIUTI
Tel. 035-770933
ALBINO - SERIATE (BG)
www.ecozappettini.it info@ecozappettini.it

NEMBRO

Livia Marcassoli scelta come coordinatrice provinciale di Italia Viva, il partito di Renzi

Nei giorni scorsi sono stati nominati i coordinatori provinciali di Italia Viva, il giovanissimo partito politico guidato dall'ex Presidente del Consiglio ed ex Segretario del PD **Matteo Renzi**.

Per la provincia di Bergamo sono stati nominati **Renato Sarli** e la nembrese **Livia Marcassoli**.

Nata nel 1966, è consulente del lavoro. Nel 2014 è entrata a far parte del direttivo del circolo PD di Nembro e nel 2017 è stata eletta all'Assemblea nazionale. Ha fatto parte della direzione provinciale del PD fino alla nascita di Italia Viva. Svolge settimanalmente volontariato presso il circolo Acli di Nembro e fa parte della Commissione sportelli lavoro delle Acli provinciali. E' una persona molto apprezzata nella cittadina seriana. Renato Sarli è invece nato nel 1958 a Luino (in provincia di Varese). Professionista pubblicitario, ha lavorato come copywriter e direttore creativo per diverse agenzie di comunicazione a Milano, Verona, Roma. Consulente di marketing e comunicazione per agenzie, aziende ed enti, da dieci anni ha una cattedra di marketing strategico all'accademia di belle arti Laba di Brescia. È stato segretario di circolo nel PD e membro dell'Assemblea nazionale.

ALZANO LOMBARDO

La cooperativa GSMP compie 40 anni con tre "botti" al festival di Sanremo. Una storia di musicisti, passione e qualità

Francesco Ferrari

Quaranta candeline da spegnere. E non potevano sperare in un regalo di compleanno migliore. GSMP è una cooperativa che ha sede ad Alzano Lombardo. Un gruppo da cui dipendono diversi artisti del campo musicale, che corona quest'anno i suoi quattro decenni di attività festeggiando la presenza al festival di Sanremo di ben tre suoi soci. Tre botti in un colpo solo. Una notizia giunta inaspettata ma che ha fatto immensamente piacere a chi è stato protagonista della vita della cooperativa sin dagli inizi. Che dentro questa grande casa ha lavorato per anni. E ora vede un triplo successo.

Chi c'era nel 1980 e c'è ancora oggi è **Claudio Morlotti**, fondatore della cooperativa GSMP e suo presidente per tanti anni, che esordisce spiegando il significato dell'acronimo. "*La cooperativa Gruppo Studio di Musica Popolare nasce nel 1980, festeggerà quindi quest'anno i quarant'anni di musica e spettacolo.*

Il nome, che è rimasto invariato, è quello del gruppo di ricerca e riproposta di musica folk internazionale attivo in quegli anni, che a un certo punto ha deciso di costituirsi in cooperativa.

La decisione di fondare una cooperativa è maturata dopo aver conosciuto alcuni musicisti di Milano (Moni Ovadia, Maurizio Dehò) che già dal 1975 avevano fondato una coop di artisti a Milano battezzandola l'Orchestra".

Sull'esempio dei milanesi, la scelta di unire le forze per fare arte insieme. "*In un gruppo che prepara e propone spettacoli la discussione sul taglio da dare allo spettacolo e la scelta di testi*

e musiche avviene già in condivisione di idee, semplicemente la forma di cooperativa ci ha permesso di gestire l'attività in modo ufficiale con coperture assicurative, previdenziali etc. Molti musicisti prima erano dei cani sciolti, ma la cooperazione aiuta molto: se hai un ufficio, per esempio, è diverso dover pagare l'affitto tu da solo oppure condividerlo in dieci artisti. In una cooperativa tutto diventa più facile".

Anni di lavoro in cui a partire dai pionieri poi il gruppo è cresciuto. "È stata un'evoluzione naturale – continua Morlotti -. *Dopo un paio d'anni, degli amici musicisti di Bergamo che suonavano altri generi musicali vedendo che la nostra forma giuridica ci permetteva di gestire l'attività in modo semplice e naturale con busta paga, contributi, emissione di fatture etc, insomma come una normale società, si sono avvicinati alla coop. Inizialmente solo per capire come costituire una loro cooperativa, in seguito chiedendo di poter aderire alla nostra. A questo punto Gruppo Studio Musica Popolare scrl ha ingrossato le fila accogliendo ottimi musicisti jazz, rock e di generi vari di musica leggera. Il nome è parso adatto anche alla nuova situazione ed è rimasto quindi invariato*".

Un gruppo che per la sua attività si appoggia spesso ad altre realtà. "*Ogni musicista, aderendo alla coop, si è portato appresso le sue conoscenze del mercato musicale mettendo GSMP in contatto con agenzie di spettacolo, case discografiche e teatri ma in provincia oltre che a importanti scuole nazionali*".

E negli anni la cooperativa è riuscita anche a… sdoganare. "*Il passaparola fra i musicisti ha fatto sì che la nostra coop fosse conosciuta al di fuori della regione: questo ha portato la richiesta di adesione da parte di artisti che pure abitano lontano. La quasi totalità dei docenti di Siena jazz è socio della nostra coop, idem per la Scuola di musica di Follonica: sono artisti che alternano alla didattica concerti di alto livello in generi diversi (***Fresu, Bollani, Nek, Pausini** *etc). Artista della nostra coop è anche* **Fausto Beccalossi**, *fisarmonicista che condivide il palcoscenico mondiale al fianco di* **Al di Meola**. *Un buon gruppo di musicisti di Torino ha aderito, quindi* **Claudia Lagona** *in arte 'Levante' è con noi sin da prima che la sua carriera decollasse. Sono con noi musicisti che condividono il palco con* **Roby Facchinetti**, **Mario Biondi**, **Raphael Gualazzi**, **Piero Pelù** *e altri che rappresentano il top della musica in Italia*".

Adesso, guidati dal presidente **Alfredo Savoldelli**, i soci hanno toccato quota 130. "*Sono per lo più musicisti, ma in realtà c'è anche qualche attore, qualche artista di strada, qualcuno che fa animazione. Altre cooperative sono più numerose perché gestiscono le orchestre di liscio, a noi va bene essere meno ma vogliamo avere la qualità*".

E nei giorni scorsi la grande notizia della presenza a Sanremo di **Levante**, di **Eugenio Lodasso**, suo chitarrista, **Andrea Lagi**, trombettista con **Raphael Gualazzi**, **Michele Quaini**, che suonerà con tutti i big essendo il chitarrista ufficiale dell'orchestra del festival, e dei **Pinguini Tattici Nucleari.** "*L'ultima bellissima sorpresa è stata l'esplosione dei Pinguini Tattici Nucleari che in pochi anni hanno bruciato le tappe. Pensare che cinque ragazzini di Bergamo che sono venuti da noi quando hanno cominciato a fare le prime cose adesso siano al festival di Sanremo indubbiamente ti fa piacere. Siamo orgogliosi della bravura di tanti nostri soci e adesso a Sanremo comunque vada saranno fuochi artificiali*".

Dopo i primi quarant'anni di attività, il futuro ora si annuncia carico di ottimismo. "*Non viviamo di sogni, pensiamo tranquillamente alle nostre attività, già le cose stanno andando bene. Quando arrivano le sorprese positive certamente fa piacere. È sicuramente bello che in tanti raggiungano Sanremo ma va detto che ci sono anche altri musicisti che partecipano ad altre occasioni, talvolta più impegnative, con traguardi alti*".

ALBINO

Il "giro del mondo" di Lino Schena

Tecnico edile in pensione, **Lino Schena** da più di 45 anni, a partire dalla metà degli anni '70, sta girando il mondo (o, quantomeno, mezzo mondo), viaggiando in Africa e in Asia, in America Latina e nel cuore dell'Europa.

Il 6 febbraio è cominciata una nuova tornata di conferenze nel corso delle quali, anche grazie a proiezioni di interessanti video, descrive i suoi viaggi e i luoghi affascinanti in cui è stato.

La prima tappa di questo giro di conferenze è stata giovedì 6 febbraio al Centro Culturale San Bartolomeo di Bergamo. Si è parlato di Char Dham Yatra (pellegrinaggio alle quattro sorgenti del Gange): "*Le sorgenti del Gange sono, da tempo immemorabile, luoghi di una sacralità assoluta e, da sempre, i devoti hindu percorrono il lunghissimo itinerario del Char Dham per compiere uno yatra e visitare i quattro antichi templi che presidiano le quattro sorgenti dei fiumi che poi daranno vita al Gange, la dea Ganga. Durante la stagione degli yatra (i pellegrinaggi che si svolgono da aprile a ottobre) centinaia di migliaia di fedeli raggiungono questi templi, con lo scopo di compiere i prescritti riti nelle sacre acque delle sorgenti e accumulare così dei meriti, per rinascere in una vita migliore dell'attuale*".

Si parlerà della Via dei Grigioni lunedì 10 febbraio alle 20.45 al Palamonti CAI, via Pizzo della Presolana, a Bergamo: "*Tracciata alla fine del 1500 nel fondovalle, la Via Priula soppiantò subito la Via Mercatorum, che ormai non aveva più ragione di esistere, questo determinò una rapida decadenza e quindi la rovina dei fiorenti centri della Valle Brembana che la vecchia mulattiera univa a mezza costa, ma che erano ormai tagliati fuori dal flusso di merci che ora correva nel fondovalle. Però, gli incessanti commerci con i Grigioni (Svizzera) avevano già in precedenza dato vita a diversi itinerari alpini collegati a queste nostre mulattiere, tra i quali, quello che ci interessa: la Via Spluga che, prendendo inizio da Chiavenna, risaliva la Val San Giacomo (o Valle Spluga) fino allo spartiacque del Passo Spluga, per poi scendere su Splügen e proseguire per Thusis e Coira*".

Di Shimsjal (e oltre...) si discuterà mercoledì 19 febbraio alle 15.00 presso l'Auditorium Parrocchiale Giovanni XIII di Nembro: "*Torniamo per la quarta volta nel Nord del Pakistan, nell'agosto 1996, per risalire a piedi (non ci sono strade) ed esplorare, lungo i suoi cento chilometri di sviluppo, una valle isolata: la Shimshal Valley. Si tratta di una valle che, staccandosi in direzione est da quella di Hunza, raggiunge al suo termine il passo Shimshal, una zona di pascolo a quasi 5.000 metri, che i pastori shimshali conoscono con il nome di pamir. Allo scopo, raggiungiamo in volo Islamabad, capitale del Pakistan, per poi risalire faticosamente (con dei traballanti mezzi pubblici) la celebre Karakoram Highway, la strada che penetra tra le montagne fino al confine cinese, per fermarci poco lontano da esso e precisamente nel villaggio di Passu. Qui, reclutati due portatori shimshali,*

iniziamo il nostro viaggio a piedi verso il Pamir di Shimshal".

Venerdì 21 febbraio alle 20.45 nella sede del CAI di Albino, in via S. Maria, si parlerà di Terre Alte: "*Agosto 1984, eccoci di nuovo in India e precisamente nel Kashmir, la cui capitale potrebbe essere una specie di piccolo paradiso terrestre, ma che invece, purtroppo, non conosce la tranquillità, essendo oggetto di un'infinita contesa tra India e Pakistan, fin dal tempo dell'indipendenza. Un pullman ci fa rivivere i brividi di un percorso di montagna che ridicolizza in un solo colpo tutte le paure che avevo provato sugli sterrati delle Ande, riducendole a banalità di fronte a queste e, solo dopo due giorni di viaggio e sballottamenti (con momenti di terrore allo stato puro), giungiamo a Leh, il capoluogo del Ladakh, nel cosiddetto Piccolo Tibet Indiano. Agosto 1986 - nel mio ultimo viaggio avevo sentito parlare dello Zanskar, una zona di alta montagna sconosciuta ai più, quindi ritorno in India a distanza di due anni con un'idea fissa: attraversarlo a piedi, da sud a nord, seguendo l'antica via carovaniera che, partendo da Darcha (nel Lahul) termina davanti al gompa di Lamayuru (nello stesso Ladakh che avevo visitato due anni prima)*".

PIAZZO

L'assemblea pubblica di "Insieme per Piazzo"

(Ser-To) - L' Associazione "Insieme per Piazzo " è nata più di 30 anni fa per valorizzare e proteggere la località di Piazzo, zona collinare boschiva di 578 ettari che si trova ai piedi del monte Cereto, tra i Comuni di Albino e Nembro.

Venerdì 31 gennaio ad Albino presso l'Auditorium si è svolta l'assemblea annuale dei soci, che è stata aperta a tutti i cittadini albinesi. Durante la serata è stato presentato il nuovo presidente **Bruno Testa**, che ha sostituito **Gianmario Locatelli**. C'è stata anche una raccolta di fondi, oltre alla possibilità di iscriversi all'associazione.

"*Quest'anno abbiamo deciso di fare un'assemblea pubblica* - spiega il presidente Testa - *per fare il punto della situazione riguardo a Piazzo, per presentare le iniziative fatte lo scorso anno e per raccogliere proposte e illustrare ciò che vorremmo fare quest'anno. La cosa più importante che vogliamo chiedere al Comune di Albino è di fare una trattativa col privato per ripristinare il passaggio di Via della Valle. Il sindaco di Albino* **Fabio Terzi** *in un'intervista ad una Tv locale ha detto che è stato il Comune di Nembro a cedere le aree al privato e ha proposto all'associazione un percorso alternativo che però a noi non va bene perché impervio*".

Nel 2020 l'Associazione continuerà a trovarsi tutti i mercoledì sera nella sede in Cà Gromasa, continuerà la raccolta fondi e continuerà ad informare i cittadini albinesi sulla situazione di Piazzo tramite stampa, televisioni private e social network.

Durante l'assemblea alcuni cittadini hanno sottolineato lo stato di abbandono di Piazzo dopo il fallimento della ditta Zambaiti, con cascine abbandonate, interruzione dei sentieri che finiscono nei campi, evidenziando il fatto che i giovani che non vanno più in Piazzo.

RANICA

Tasse e Zopfi, la sindaca Vergani replica alla minoranza: "*Malgrado il piccolo ritocco dell'Irpef i tributi di Ranica sono sotto la media provinciale*"

(AN-ZA) – Botta e risposta tra centrodestra e centrosinistra a Ranica sull'aumento dell'addizionale Irpef e sull'ex area industriale occupata dai resti dell'antico Cotonificio Zopfi.

Il gruppo di minoranza "Insieme per Ranica" ha infatti recentemente definito "*un regalo indigesto*" per i cittadini l'aumento dell'addizionale Irpef dallo 0,3% allo 0,5% deciso dall'Amministrazione comunale, criticando in particolare il fatto che non era stato "*annunciato nell'ultima campagna elettorale*" del 2019.

Mariagrazia Vergani

La sindaca **Mariagrazia Vergani** ha prontamente replicato: "*Nel nostro programma elettorale è scritto a pagina 21: 'il livello della tassazione dipenderà oltre che dalla corrispondenza fra bisogni e qualità dei servizi per i cittadini, anche dall'ammontare dei trasferimenti dallo Stato e da altri enti'. Non è quindi vero* – spiega la prima cittadina – *quello che dice la minoranza, cioè che avevamo promesso di non aumentare le tasse! Abbiamo avuto un minore trasferimento di 45.800 euro dallo Stato e minori entrate da oneri, quindi avevamo due scelte: tagliare i servizi ai cittadini o rivedere un'aliquota, quella dell'addizionale Irpef, immutata dal 1993. Tra l'altro, nei Comuni vicini l'Irpef è allo 0,8% già da alcuni anni, mentre a Ranica è dello 0,5%. Inoltre, abbiamo introdotto una esenzione per i redditi fino a 10.000 euro. Tengo a sottolineare che malgrado il ritocco all'Irpef i tributi di Ranica sono ampiamente sotto la media provinciale*".

Il gruppo di minoranza ha contestato anche la politica adottata dall'Amministrazione Vergani a proposito dell'area ex Zopfi.

"*Il Comune di Ranica cerca di operare con un semplice obiettivo: salvaguardare l'interesse del territorio e dei cittadini. Piuttosto che accettare interventi speculativi che rovinino questo ambito (che, vale la pena ricordarlo, è adiacente ad un'area a verde di grande pregio ambientale ed è posta proprio all'ingresso del paese), preferiamo aspettare che arrivino proposte di buon senso e rispettose del contesto. Non ne facciamo una questione di principio* – sottolinea la sindaca - *ma ci poniamo a difesa dei nostri cittadini, soprattutto delle generazioni future: quello che si combina oggi, resterà così per i prossimi decenni. Quanto poi alla scelta di evitare che in quest'area si applichi la recente legge regionale sulla rigenerazione urbana, il motivo è chiaro: vogliamo evitare che ci sia un incremento del 20% delle volumetrie senza che vi sia alcun ritorno positivo per il territorio. La norma regionale, infatti, scavalca totalmente i Comuni, e vorrebbe assegnare un bonus volumetrico e sconti sugli oneri di urbanizzazione, ponendo però a carico della collettività i relativi costi di potenziamento dei servizi e delle infrastrutture. Questo cosa significa? Che gli operatori immobiliari guadagnano di più, e i cittadini ne pagano il prezzo. Non siamo contrari a prescindere a concertare la miglior soluzione con gli operatori immobiliari, eventualmente mettendo anche in discussione le volumetrie e le destinazioni. Abbiamo però il dovere di tutelare, prima di tutto, i ranichesi, trovando il giusto equilibrio tra l'interesse privato e quello pubblico*".

TORRE BOLDONE

Sentenza del TAR, botta e risposta tra Ronzoni e Sessa

L'avvocato fa un esposto alla Corte dei Conti chiedendo che siano gli amministratori (e non i cittadini) a pagare. L'ex sindaco: "*E' sempre stato il suo modo di fare politica, mai portare proposte, ma solo azioni legali*"

(AN-ZA) – "*Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia definitivamente pronunciando dichiara improcedibile il ricorso in epigrafe* (presentato da un privato nei confronti del Comune di Torre Boldone – ndr). *Condanna il Comune resistente a corrispondere alla parte ricorrente la somma di 4.000 euro a titolo di compenso per la difesa tecnica, oltre a oneri di legge. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa*".

La sentenza del TAR parla chiaro: il Comune guidato dal sindaco **Luca Macario** deve risarcire le spese legali sostenute da un privato, ma ha al tempo stesso respinto il ricorso di quest'ultimo che, sempre secondo la sentenza, "*deve essere dichiarato improcedibile, mentre le spese di giudizio devono essere poste a carico dell'Amministrazione comunale*".

Ha anche sottolineato che "*il Comune è indubbiamente titolare delle scelte in materia di assetto del territorio, e tuttavia nella fattispecie si registrano decisioni non supportate da motivazioni convincenti, unitamente a una prolungata negligenza nella formazione di atti tra loro disomogenei*".

L'ex consigliere comunale di minoranza **Alberto Ronzoni**, acerrimo avversario dell'ex sindaco **Claudio Sessa**, spara a zero su chi guida il Comune da 11 anni: "*Il TAR con la recente sentenza ha bacchettato gli amministratori di Torre Boldone e ha purtroppo condannato il Comune a pagare le spese processuali al privato che aveva impugnato le delibere viziate da illegittimità. Una brutta figura per gli amministratori di Torre Boldone, che si sono cacciati in questo guaio volontariamente, non avendo voluto seguire le indicazioni loro fornite dallo stesso Ufficio Tecnico del Comune. La vicenda è presto riassunta: il Comune aveva stabilito che le abitazioni lungo la Roggia Serio non potessero essere oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia, ma solo di manutenzione, impedendo così di fatto la riqualificazione di vecchi fabbricati. La norma era irrazionale, ma gli amministratori non hanno voluto sentire ragioni.*

Alberto Ronzoni

Claudio Sessa

Il Consiglio comunale, col solo voto della maggioranza, nell'ottobre 2017 (presente anche l'attuale sindaco, allora consigliere e capogruppo della lista di Sessa) nell'approvare definitivamente la variante n.1 al PGT, respinse non solo le osservazioni del privato interessato, ma addirittura quella del proprio Ufficio Tecnico che consigliava di correggere la norma contestata.

La causa al TAR è quindi andata avanti e la Giunta ha pensato bene di investire ben 13.000 euro in spese legali per il proprio avvocato per contrastare le più che legittime pretese del privato.

Il risultato – sottolinea l'avvocato Ronzoni - *è ora sotto gli occhi di tutti: il TAR ha dato piena ragione al privato e non ha lesinato critiche pesanti all'operato degli amministratori del Comune, il quale ora dovrà anche pagare circa 7.000 euro di spese legali al privato vincitore della causa*".

Ronzoni non si è fermato alle critiche, ma è andato oltre presentando un esposto alla Procura della Corte dei Conti della Lombardia chiedendo di accertare "*se, nel caso di specie, si ravvisino elementi di responsabilità a carico degli amministratori del Comune di Torre Boldone*".

La sua speranza è che gli amministratori debbano essere chiamati "*a rimborsare al Comune (e quindi ai cittadini di Torre Boldone) i denari spesi inutilmente*".

Da parte sua, il vice sindaco Sessa (primo cittadino dal 2009 al 2019) ha commentato: "*Due ricorsi al TAR di un privato, uno del 2013 e il secondo per motivi aggiunti del 2017. Questioni molto tecniche... da tecnici. Il Comune* – sottolinea l'ex sindaco - *si è difeso come sempre fa tramite legali. Sopraggiunto un accordo, il ricorso è stato dichiarato improcedibile, ma le spese sono state accollate al Comune.*

L'ex consigliere Ronzoni prende la palla al balzo per cercare di vincere qualcosa, visto che tutti i suoi ricorsi, e anche una denuncia a me personalmente, non gli hanno mai fruttato alcunché. Ma è sempre stato il suo modo di fare politica, mai portare proposte, ma solo azioni legali. Metodo che non gli ha nemmeno fruttato politicamente, visto che è stato sconfitto il 26 maggio e nemmeno è riuscito ad entrare in Consiglio comunale!".

TORRE BOLDONE

Borse di studio a 21 studenti

Lunedì 27 gennaio nel palazzo municipale di Torre Boldone sono state assegnate a 21 studenti del paese le borse di studio per meriti acquisiti tra i banchi di scuola nel corso dell'anno scolastico 2018/2019.

"*Si tratta di assegni del valore di 300 euro ciascuno* – spiega il sindaco **Luca Macario** - *come da bando effettuato lo scorso autunno. Gli studenti avevano tutti medie di voto molto alte e tre di loro avevano addirittura una media superiore al 9! Sono molto orgoglioso di questi studenti e del fatto che il loro impegno venga premiato e venga riconosciuto il loro merito*".

L'Allenatore nel pallone/2

Rosario Vetro, dalla Sicilia alla Val Seriana, giocatore, arbitro e ora mister degli Esordienti dell'Asd Leffe

"L'allenatore non deve mai guardarsi allo specchio e sentirsi il Guardiola di turno"

di **Sabrina Pedersoli**

Torniamo con la seconda puntata della rubrica "L'allenatore nel pallone", da Lovere percorriamo la Val Seriana, arriviamo a Leffe e ci fermiamo proprio qui. La società è l'Asd Leffe, la squadra è quella degli Esordienti, i classe 2007-2008, e il mister è **Rosario Vetro**.

Rosario è un fiume in piena, la passione per il calcio è di quelle travolgenti, che si respira in tutte le sue parole, "*ora hai capito perché il presidente ti ha indicato me*" (mi confida ironicamente al termine della nostra chiacchierata durata poco meno di un'ora). Lui il calcio l'ha vissuto sulla pelle in tutte le sue sfaccettature, prima da giocatore, poi da arbitro e infine da allenatore. 45 anni, di origini siciliane che ancora si sentono nella sua parlata, ma a Bergamo da diciotto anni, vive a Fiorano insieme alla sua famiglia, la moglie **Lina** e i due figli **Giuseppe** e **Alessia**, e insegna scienze motorie alle scuole medie di Vertova. Siamo pronti a raccontare il suo mondo calcistico. Non possiamo che iniziare da una domanda che potrebbe anche risultare scontata: giocatore, arbitro e allenatore, quale è l'esperienza che hai preferito o che ti ha segnato e insegnato di più?

"*Non te lo so dire, sono state tutte importanti, che ho apprezzato molto. Ho imparato prima la parte tecnica e tattica giocando, poi sono passato allo studio del regolamento e ti assicuro che non tutti i giocatori lo conoscono, così come del resto nemmeno alcuni allenatori. Ho iniziato ad arbitrare quando avevo 28 anni e l'ho fatto per quattordici alla sezione di Lovere, 900 partite, arbitravo anche due o tre volte a settimana. Da due anni invece alleno a Leffe, prima gli Allievi e ora gli Esordienti, ma trovo anche il tempo per altri sport, mi piace correre, è una passione che condivido con mia moglie, così come la montagna e per me che sono nato al mare, non è poi così scontato. Cosa ne pensa la mia famiglia del mio ruolo nel calcio? Mi hanno sempre supportato, sia quando arbitravo sia adesso che alleno. Poi in questi anni ho alleggerito il carico visto che sono impegnato solo il sabato e la domenica posso dedicarla a loro. Poi certo, se arrivo a casa e continuo a parlare di calcio e tiro troppo la corda... non sono molto felici* (ride –ndr)".

E quando, tra le mura di casa, togli le vesti da allenatore, il calcio che ruolo ha nella tua vita? "*Mi piace continuare a seguirlo anche dal divano, la mia squadra del cuore è la Juve, ma oltre al campionato italiano seguo anche il calcio estero. Ho anche molte videocassette e dvd che mi piace riguardare. Poi devo essere sincero, sono molto fortunato perché ho fatto della mia passione per lo sport anche un lavoro, infatti anche a scuola mi piace portare sempre cose nuove per me e per i ragazzi... mi sono messo a fare arrampicata anche se soffro di vertigini. Nel mondo della scuola così come quello del calcio c'è bisogno di un continuo aggiornamento ma anche di un confronto, sia con gli altri educatori che con altri sport. Per esempio apprezzo molte cose del rugby, una su tutte il terzo tempo, i ragazzi si siedono allo stesso tavolo dopo essersi 'scannati' in campo, beh, nel calcio questo è impossibile*".

Tu che allenatore sei? *"L'allenatore non deve mai guardarsi allo specchio e sentirsi il Guardiola di turno. Il mio ruolo è quello di essere vicino ai ragazzi, alle loro esigenze, anche in base all'età e non dobbiamo pretendere di mettere loro in testa le nostre idee... il nostro bagaglio umano e tecnico deve essere messo a loro disposizione. Tra i ragazzi c'è quello egocentrico e allo stesso tempo quello che sta in disparte e l'allenatore deve essere un educatore, genitore, psicologo, una figura al di sopra che i ragazzi guardano con fiducia. Resto del parere che non bisogna essere troppo severi, io non lo sono o almeno non credo di esserlo, bisogna far capire ai ragazzi dove sbagliano e portarli a migliorare sempre di più...* è una sinergia che si crea allenamento dopo allenamento*".

Quanto conta il risultato? Nel tuo modo di vedere il calcio è fondamentale? "*Assolutamente no, io sono addirittura dell'idea che le classifiche dovrebbero essere abolite, almeno nel calcio provinciale, altro discorso potrebbe essere per i campionati regionali, perché così i ragazzi potrebbero vivere il calcio come un gioco e tutti dovrebbero avere il proprio spazio. E poi credo che qui ci sia ancora troppo campanilismo, con società che si contendono i giocatori e il rischio che saltino intere annate, se ci mettiamo anche quelle che fanno selezione, finiamo per vedere ragazzi, magari quelli meno portati, che a quindici anni smettono ed è un vero peccato. Anche perché poi, questi finiscono per scegliere il divano, internet e la tv. Per quanto riguarda il risultato... la mia squadra quest'anno ha raccolto soltanto un punticino, ma per me anche quella è una vittoria, soprattutto perché è un gruppo unito, che mi sta seguendo e si sta impegnando, quindi sono certo che i miglioramenti si vedranno presto*".

Spesso e volentieri però bisogna anche fare i conti con i genitori e la più grande vittoria è trovare il giusto equilibrio con tutti. Tu che rapporto hai con papà e mamme dei tuoi giocatori? "*Alla base deve esserci il rispetto reciproco tra allenatore e genitori, questo senza ombra di dubbio. La figura del genitore ha un ruolo fondamentale, in modo particolare a quest'età. Nelle passate esperienze mi è capitato spesso di avere a che fare con genitori che vedevano nel proprio figlio Cristiano Ronaldo o Messi, senza rendersi conto che invece stavano mettendo loro una pressione psicologica enorme. Si rischia di non far giocare a cuor leggerlo i bambini, che sono più preoccupati di sbagliare e cercano conferme dalle tribune piuttosto che pensare a divertirsi. È importante far capire loro che se i ragazzi sono bravi, la società non impedisce loro di allenarsi con un'altra squadra o di andare a giocare altrove, ma è importante che vivano un percorso graduale. Non devono essere i genitori a portarli via, anche perché le società hanno molti osservatori in giro per i campi*".

Facciamo poi un tuffo nel suo passato, dove è iniziato tutto… "*Io ho iniziato a tirare calci al pallone quando ero in seconda media, era per i giochi della gioventù. Quell'anno il mio docente, il professor Zambuto, che ricordo ancora con il cuore, mi aveva selezionato per rappresentare la mia scuola, l'IC Tomasi di Lampedusa. Era il mio idolo, proprio grazie a lui è nata questa mia grande passione per il calcio. Ho iniziato a giocare nel Gattopardo, società di Palma di Montechiaro, dove sono rimasto fino alla Juniores. Il mio ruolo era l'esterno sinistro, ma ho fatto anche il centrale… sai una volta si giocava con la difesa a uomo, se gli avversari entravano in campo con il numero di maglia diverso, si andava in confusione (ride – ndr), oggi invece è cambiato tutto, è un gioco molto più veloce*".

Torniamo, per concludere, da dove siamo partiti: giocatore, arbitro, allenatore. A quali figure ti sei ispirato durante tutta la tua carriera? "*Direi soltanto uno per ogni ruolo è difficile, sono talmente appassionato di calcio che mi risulta impossibile. Ho avuto la fortuna di vedere i geni del calcio, quindi potrei dirti che i calciatori a cui mi sono ispirato sono Baresi, anche se sono juventino, ma anche Platini, Zidane, Del Piero, Ronaldo il fenomeno, tutti giocatori che hanno fatto la differenza. Per quanto riguarda gli allenatori invece Trapattoni, ma anche Sacchi e Lippi. Per gli arbitri invece Collina, Rizzoli e Rocchi, per citarne alcuni, in Italia abbiamo i più forti del mondo*".

Ora ci sono i suoi ragazzi, "*che per me sono come cuccioli, così come i miei alunni a scuola e ho undici classi e 280 ragazzi, guai a chi me li tocca*", e un'amichevole che sta per iniziare. Ci salutiamo, anche se Rosario avrebbe ancora molte cose da dire, come che "*mi piacerebbe anche allenare una squadra femminile*". E chissà che un giorno... Entusiasmo ed energia non gli mancano di certo.

Cultura e Continuazioni

» segue da pag. 17

VALBONDIONE - FIUMENERO

Incontro tra Amministrazione e comitato per la centralina

Nonostante questa decisone del Tar prima delle elezioni, hanno impugnato la sentenza, il WWF invece ha ritirato il giudizio. Alla fine di tutto al Comune questa storia è costata 35.000 euro di spese legali. Siamo stati eletti, abbiamo preso atto della sentenza e ora rispettando tutti i parametri di legge verrà realizzata, tutto qui, dispiace che qualcuno faccia polemiche pretestuose. Pure il WWF si era ritirato dalla vicenda. Se si vuole avere l'elettricità bisogna anche produrla, il nucleare non va bene, l'eolico è brutto da vedersi, ma come facciamo se non va bene niente? E comunque la possibilità di realizzare la centralina non è stata una decisione nostra ma è prevista dalla legge e intanto chi ci ha preceduto ha fatto perdere al Comune qualcosa come 35.000 euro di spese legali. E io chiederò che ci si possa rivalere sull'Amministrazione che ci ha preceduto per recuperare i soldi". Il Comitato resta del proprio parere e nel volantino ha snocciolato i motivi per cui è contro la realizzazione della centralina a Fiumenero: "*Farà danno sia al territorio che al fiume - spiegano - al territorio perché provocherà un impatto ambientale a fronte di un territorio dove già esistono diverse centrali, la zona è ad alto rischio geologico, ci saranno lunghe tubazioni interrate...per quel che riguarda il fiume modificherà il naturale corso del fiume con zone di asciutta e zone con alti livelli di acqua, provocherà una diminuzione dei microinvertebrati di cui si cibano i pesci, un rischio per la fauna ittica autoctona, limiterà una gestione delle acque per il turismo dedito alla pesca alla trota*". Insomma, ognuno resta sulle proprie posizioni. Intanto la centralina si fa.

ARDESIO

Il trionfo orobico di Valentina Moioli alla Marcialonga

Marcialonga 2020. 26 gennaio. 70 Km con un percorso tracciato fra zone rinomate per il turismo come Moena e Cavalese. **Valentina Moioli**, classe 1994 di Ardesio, con il tempo di 5 h 00' 42" si è piazzata al primo posto della rappresentativa bergamasca. Cresciuta sulle piste della nostra Alta Valle Seriana, ora maestra di sci, Vale ha gareggiato con estrema caparbietà. Noi amici possiamo confermare, come in più occasioni da lei dichiarato, che attinge la grinta e lo sprono da qualcuno che pare dirle "*Vai Vale!*". E' il suo nonno, pure lui fondista, che la seguiva con trepidazione in ogni sua gara, scomparso nel febbraio 2002 proprio sulla pista di fondo a Valbondione. Grazie Vale, che con la tua giovialità ci regali sempre momenti belli e spensierati. Siamo fieri di te così come è fiero il fondismo bergamasco.

Con un grande augurio ti accompagniamo in questo cammino sportivo, pronta ad affrontare a breve per la seconda volta la famosa Vasaloppet.

I tuoi amici

» segue da pag. 38

CASAZZA

Parco di Mologno, la minoranza: "*Così resterà incustodito, scelta poco lungimirante togliere il contributo al custode*"

gliano dove possono, si affidano alle cooperative, volontari, associazioni e alla «generosità» delle aziende private che corrono in aiuto del Comune per abbellire per esempio una rotonda o rifare qualche opera pubblica...che altrimenti l'ente pubblico preposto non riuscirebbe mai a fare. Ma a che prezzo? Arriviamo al punto che rimborsare con 160 euro una persona che si è dedicata a mantenere sano un parco quale è quello di Mologno è diventato per l'Amministrazione un peso insostenibile. Ma qualcuno ha chiesto ai cittadini se anche per loro 4 centesimi di euro (per il numero di abitanti) al mese era un peso insostenibile per tenere un parco in ordine? Qualcuno dell'Amministrazione è andato per le vie del paese a sentire cosa ne pensa la gente prima di prendere una decisione delicata come questa? Delicata sì, perchè non si sta parlando solo di aprire e chiudere un parco o di tenerlo pulito... ma soprattutto di tenere in ordine un luogo dal punto di vista della sicurezza pubblica. Un'amministrazione lungimirante dovrebbe sapere cosa vuol dire spendere i soldi del cittadino per ripristinare le strutture pubbliche danneggiate soprattutto dall'ignoranza di certi soggetti. Un'amministrazione dovrebbe capire che essere attenti oggi nel prendere certe decisioni significa risparmiare domani. Un'amministrazione coscienziosa con alle spalle qualche anno di esperienza dovrebbe anticipare i problemi e non aspettare che ricapitino e spendere così altri soldi solo perchè non si è stati attenti prima.

Quindi l'amministrazione Comunale ha analizzato tutti gli aspetti prima di dare il ben servito al signor Armando? Evidentemente no. Ma lo hanno fatto soprattutto le persone giovani e meno giovani, con bambini e nonni che nel tempo si sono accorti come il parco di Mologno fosse esente dalla presenza di certi soggetti.

A noi rimane la preoccupazione di un parco rimasto incustodito. Ringraziamo l'Amministrazione comunale per lo sforzo che sta facendo in questi giorni ma sappiamo tutti che l'impegno non sarà di certo puntuale ed efficiente come l'operato di Armando.

E i primi effetti si vedono già, alcuni cittadini ci hanno segnalato le prime incurie, noi gruppo Lega per Casazza, terremo monitorata la situazione per evitare che questo parco diventi come altre zone di Casazza, in cui, di certo, un po' di illuminazione pubblica non ha risolto il problema".

CENATE SOPRA

Alpini di San Leone in assemblea, aspettando la festa per il 60° di fondazione

Il gruppo Alpini San Leone di Cenate Sopra si è ritrovato a fine gennaio per la consueta assemblea annuale. Tutto è filato liscio, dal resoconto finanziario del segretario **Luca Morotti**, ai vari interventi degli Alpini e amici, soddisfatti dell'andamento del gruppo per tutti gli impegni portati sempre a buon fine.

Il capogruppo **Antonio Lena** era molto soddisfatto ed ha elogiato e ringraziato i suoi Alpini e amici per il costante impegno che dura 365 giorni, un gruppo impegnato su tutti i fronti.

Ha sottolineato la bellissima collaborazione con tutti i gruppi locali, la bella amicizia con i concittadini sempre pronti a sostenere gli Alpini, ma anche la magnifica collaborazione con i vari gruppi Alpini fuori paese con cui vengono condivise tutte le emozioni, le manifestazioni, i lavori e la solidarietà, il punto più forte di ogni gruppo alpino.

Non poteva mancare un bell'applauso per il capogruppo Antonio Lena da parte dei suoi Alpini e amici per l'impegno, la volontà, la caparbietà nel portare il gruppo sempre in prima linea, per offrire a chiunque lo richiede da il loro aiuto. Il capogruppo ha concluso con la bozza degli appuntamenti 2020, mettendo in risalto tutti gli impegni che verranno svolti.

Il 20 settembre gli Alpini festeggeranno il sessantesimo di fondazione del gruppo.

» segue da pag. 22

MONTECAMPIONE - INTERVENTO

Il Comitato esulta: rivince in Tribunale

sono fatti allo scopo una apposita delibera!

A questo punto riteniamo necessario ricordare tutti i costi delle cause evidenziati in bilancio e addebitati sempre ai "soliti noti" invece che a loro stessi, ma come potete constatare i "soliti noti" cercano invece di impedire gli sprechi di denaro degli associati, ed in questo caso si tratta di 150.000 euro. I "soliti noti" sono sempre costretti a rivolgersi alla legge (con i propri soldi e senza delibere paracadute!) contro le tante e continue decisioni contrarie alla legge di lorsignori che usano il Consorzio come cosa loro.

A questo punto vale anche la pena di ricordare quanti soldi, scientemente, gli amministratori del Consorzio hanno sperperato per i due "falsi" ricorsi al Tar, prima per l'applicazione della Tasi da parte del comune di Pian Camuno che non ha mai fornito i relativi servizi, ma per il quale ricorso non hanno mai richiesto la fissazione dell'udienza che aspetta dal 2014, e per il falso doppio ricorso al Tar, quello del Consorzio per l'acquisizione del servizio idrico da parte del Comune di Artogne, ricorso poi ritirato senza alcuna spiegazione; ma nel frattempo avevano già speso i soldi degli associati: se li mettiamo insieme superiamo facilmente i 40.000 euro.

Signori Montecampionesi, come potete vedere la gestione del Consorzio è sempre di più fuori dalle regole e chi ne subisce le conseguenze sono sempre gli ignari "associati obbligatori".

Naturalmente noi del COMITATO non permetteremo altri scempi e ci muoveremo in tutte le sedi istituzionali e giudiziarie per il rispetto dei diritti di chi a Montecampione ha acquistato un immobile ed ha il diritto di vivere senza Consorzio e solo rispettando la legge e unicamente l'autorità dei Comuni.

Basta Consorzio, basta pagare le quote! La prescrizione del Prefetto ha passato tutti i servizi dal Consorzio ai Comuni fin dal 1 gennaio 2019, e noi paghiamo regolarmente tutte le tasse ai Comuni. Viva Montecampione paese normale e frazione dei due Comuni.

Ai Comuni diciamo: rispettate la legge, non fare i furbi cambiando tutto ma lasciando le cose come stanno, e cioè illegalmente in mano al Consorzio con gli "affidamenti" in appalto come vuole fare Artogne e con la "convenzione" come vuole fare Pian Camuno.

Il Comitato, se non desisterete e non revocherete questi provvedimenti, continuerà a confidare nel diritto e soprattutto nella ragione che è sicuro che valgono anche per Montecampione.

Ciò è evidente leggendo la sentenza della Corte d'Appello di Brescia nella quale si possono individuare tutte le risposte che vengono date a chi pare aver sempre mangiato (e continua a mangiare) pane e volpe.

E ci sono anche le risposte a chi fa quello che vuole e dice: se non ti va bene fammi causa, anzi ne devi fare due, tre e così all'infinito!!!

» segue da pag. 7

BERGAMO - AFFARI DI CHIESA

Un camuno alla guida del Sacro Collegio: il Cardinale Re è il primo Decano "a tempo determinato"

dell'ordine dei Vescovi (a cui spetta la scelta del Decano, che viene poi semplicemente accettata dal Pontefice) hanno optato per la tradizione, elevando il Vice Decano.

Ma c'è di più. Visto che in passato il Cardinale Re avrebbe (usiamo il condizionale perché non c'è mai stata una conferma, come spesso accade per le "cose vaticane"...) criticato Papa Francesco (e di certo non rientra nelle schiere dei bergogliani...), forse i "Principi della Chiesa" hanno voluto mandare un segnale a un Papa che viene osannato (ma anche pesantemente attaccato) per il suo riformismo? Ricordiamoci che c'è in ballo in questo periodo la riforma della Curia, che non è una questione così semplice.

Se poi guardiamo la figura del nuovo Vice Decano, il Cardinale Sandri, potremmo concludere che due più due fa quattro. Sandri è argentino come Bergoglio, ma dai suoi alti incarichi in Vaticano (è stato anche Sostituto alla Segreteria di Stato) ha sempre sostenuto la corrente più conservatrice e antibergogliana della gerarchia cattolica sudamericana.

Pare che tra i due i rapporti siano cordiali ma non buoni. Sarà quindi Sandri (fedelissimo di Sodano) a guidare i Cardinali nella Sistina in un possibile futuro Conclave, mentre dietro le quinte agirà il felpato e astuto porporato bresciano.

A dicembre, quando Papa Francesco ha accettato la rinuncia di Sodano, c'è chi ha interpretato questa decisione come la volontà di voltare pagina ai vertici del Vaticano.

L'anziano ex Decano, infatti, è stato in passato pesantemente sospettato e criticato per l'atteggiamento tenuto in vari casi di abusi sessuali da parte di sacerdoti. Sodano, un pezzo da novanta nella corte pontificia di Giovanni Paolo II, è stato visto come il grande insabbiatore, cioè colui che ha cercato di coprire scandali e abusi.

Peccato che, però, la stessa cosa si dica di Sandri, mentre di Re si fa spesso riferimento per il controverso caso di ***Emanuela Orlandi***. Gli attuali Decano e Vice Decano, infatti, per un lungo periodo hanno ricoperto incarichi delicati e strategici nel Palazzo Apostolico.

Entrambi sono stati Sostituti alla Segreteria di Stato e in tale veste hanno avuto tra le mani i dossier più delicati e spinosi, hanno conosciuto uomini di potere, hanno fatto da collante tra i Papi, gli uffici curiali e il mondo esterno.

Si dice spesso che l'ex Presidente del Consiglio ***Giulio Andreotti*** sapesse tutto di tutti e fosse al corrente di ogni segreto della Repubblica Italiana. Ecco, la stessa cosa si può dire di alcuni prelati vestiti di rosso porpora.

segue dalla prima

LA PAURA? SI SPOSTA

... E io che mi perdo in questo spartiacque di gente che fugge, che ha paura, che rompe le scatole, che trasforma tutto in panico. Che la paura è il contagio. E io voglio essere contagiata da altro. Cerco Meraviglia. E vorrei sentire la tua mano fresca sulla fronte che brucia. Così scende sopra i roseti esausti la rugiada. Così sboccia la luna nel buio. In questo mondo senza altrove. Certe notti sento il bisogno di essere stretta tra le braccia. Stanotte invece ho voglia di ascoltare. E' così bello stare sdraiata tra le lenzuola sgualcite e ascoltare. Coprimi di parole. Siamo due corpi pettegoli, soli nella notte. Spruzzo di blu, intonaco di bianco, il mio viso pallido che sbatte nel vento fresco. E mi aspetto all'angolo di qualche verso. Sperduta ai margini della vita reale. Va bene così, mi piace quando mi mancano le parole, perché le ho finite tutte nel ripararmi dal mondo, per raccontarmi cose che non so, per farmi sorridere lo sguardo, e in quel momento come fiori senz'acqua, i pensieri arretrano e tornano anima. Me ne vado a giocare con me. Dove la paura si sposta. E resta lo stupore. L'incanto. La meraviglia. Quello che è la vita.

Aristea Canini

segue dalla prima

COS'È LA DESTRA COS'È LA SINISTRA

...dovute alla geografia, alla storia, all'economia. Nell'accesso a beni, servizi, opportunità offerti dallo Stato e dal mercato, si vedono differenze e ineguaglianze tra la metropoli e le province, tra le città-capoluogo e i paesi, tra i centri urbani e il contado, tra la pianura e la montagna, tra i centri e le periferie, tra gli istruiti e meno istruiti, tra gli occupati e disoccupati, tra i giovani e anziani, tra gli indigeni e gli immigrati... Nelle aree meno sviluppate dell'Italia le diseguaglianze sono più visibili e stridenti, in quelle del Nord meno. Tuttavia, quassù sono percepite come più insopportabili.

Nella rappresentazione politico-elettorale tradizionale, la divisione dei compiti era chiara: la destra era il partito dei "ricchi", la sinistra dei "poveri". "Ricchi" voleva dire padroni, proprietari, "inclusi", quale che fosse il livello del reddito; "poveri" voleva dire operai, dipendenti, "esclusi". La destra rappresentava i primi, la sinistra i secondi. Divisione dei compiti da prendere "cum grano salis". Fino al 1989 la sinistra era PCI, PSI, PSDI; non è sicuro che la destra fosse tutta la DC o tutto il PRI o tutto il PLI…

Questo accadeva fino al 1989. Perché, dopo, sotto le macerie del Muro di Berlino, i bacini politico-partitici ideologicamente catafratti si sono sbriciolati, le acque si sono mischiate. L'effetto sulla rappresentanza è stato rapido e straniante. Nel giro di vent'anni dal 1994, e soprattutto dopo la crisi del 2007/2008, la recita politico-elettorale ha invertito le parti in commedia: la destra ha cessato di essere "il partito dei padroni", come da vulgata, mentre **la** sinistra ha cessato di essere "il partito dei lavoratori", come da vulgata. Il PD è diventata il partito dei "ricchi": gli ZTL, i professionisti, i tecnocrati, gli istruiti, i ceti medi riflessivi, i detentori di "capitale umano" e di "capitale semantico" – per quest'ultimo, vedasi alla voce "Sardine" -. Salvini e la Meloni attirano ormai il voto degli operai, degli artigiani, dei "provinciali", del "contado", delle periferie. Gli "inclusi" votano a sinistra, gli "esclusi", o autopercepiti tali, votano a destra.

I "salvati" a sinistra, "i sommersi" a destra. I blocchi tradizionali si sono sciolti, soprattutto nei territori più dinamici dal punto di vista della produzione, della cultura, dell'istruzione. Gli elettori scelgono di volta in volta in base all'offerta politico-programmatica che trovano più convincente. Mentre la destra si trova a suo agio nel nuovo ruolo, il PD ha dolori peristaltici e sensi di colpa. Se i partiti vantano – o lamentano di non avere più – una connessione sentimentale con gli elettori, da tempo gli elettori si sono disconnessi unilateralmente. I legami sentimentali sono, ormai, di breve durata, il tempo da un'elezione all'altra.

In realtà il PD ha la coda di paglia. Dopo aver scomunicato Craxi negli anni '70, accusandolo di aver prodotto una mutazione genetica di destra del PSI, gli eredi del PCI sono costretti a prendere atto di averla in casa propria. E, quel che è peggio, senza averla voluta.

Dalle elezioni emiliano-romagnole viene una lezione laica e post-ideologica. La competizione tra forze politiche, quale che sia lo schieramento in cui si collocano, avrà sempre di più la seguente posta in gioco: lo sviluppo e il lavoro.

Tema che non è né di destra né di sinistra. Lo sono, invece le risposte. E' su questo terreno che la sinistra di Bonaccini ha vinto. La Regione si è presentata con i suoi bilanci passati e con le sue promesse, nei confini delle proprie competenze, come un soggetto di buongoverno, capace di promuovere sviluppo e di controllare gli effetti di diseguaglianza che la globalizzazione genera a livello territoriale. Salvini ha perso la battaglia, non solo perché ha parlato d'altro, ma perché ha contrapposto un programma di pura e semplice protezione, assistenza, redistribuzione: Reddito di cittadinanza, Quota 100, il No all'Europa, considerata uno strumento del capitalismo finanziario mondiale. Il guaio è che una redistribuzione egualitaria della ricchezza richiede che qualcuno la produca. Sennò, la si ottiene solo aumentando il debito pubblico, a spese delle generazioni future. L'egoismo delle generazioni presenti ha già avviato, da molti decenni, il nostro Paese sul viale del tramonto. Di qui in avanti, é di sinistra chi genera sviluppo, è di destra chi lo blocca.

Giovanni Cominelli

segue dalla prima

COME IL TEMPO IO RESTO

... nemmeno il nome. E adesso ho voglia di altre parole. Perché le parole possono essere proiettili, ma possono anche essere squadre di soccorso. E allora vieni che ti faccio vedere come si crea una tempesta passando la mano sopra antiche fotografie impolverate. E poi il resto lo si scopre da sé. Perché il vero sta bene con tutto. Il falso, con tutti. Come il tempo io resto. Lo leggo sul volto dell'ombra che incontro. Lo sento toccando le mani che stringo. Lo guardo nel vento e sul prato che pesto. Lo vivo sputando e caparbio imprecando. Lo passo sul fuoco che non si è mai spento. Lo meno in avanti con quello ho fatto. Lo immagino ancora con quello che vivo. Lo stringo sul cuore che ancora mi porta. Non ho più paura per la sera o la fine, di quella che resta, di quella che viene. Di quello che ancora mi continua a stupire. L' amore che Lei mi prepara contenta. Lo vivo così, lo leggo sul volto. Lo sento toccando le mani che stringo. Lo vedo negli occhi dell'amore che ho, come il campo che pesto, come le ore che sono. Amore dovuto, motivo per restare. Il tempo lo sai, non ci può più lasciare. Il tempo ci vuole, e ne chiediamo ancora. Col tempo io resto. Col tempo io sono. Contento di noi. Felici del dono. Come il tempo, io resto.

Annibale Carlessi

Benedetta gente

(segue dalla prima)

... provocò una mortalità come quella del 1918, ma mise a letto metà della popolazione con febbri altissime contite di paura che si ripetesse la strage della "spagnola". Il mio professore di latino faceva lezione ai quattro sopravvissuti (quorum ego) imponendoci, per... tacitarci, terrificanti traduzioni di Tacito. Poi "fortunatamente" fu colpito anche lui dal nuovo "castigo di Dio" (si vede che non era senza peccato) e noi quattro passammo il tempo a leggere e giocare.

E ancora dalla Cina arrivò un'altra "influenza" devastante, nel 1968 (ma fece più vittime negli Stati Uniti, in Europa molto meno). Non ce ne accorgemmo nemmeno che avevamo grandi utopie da coltivare che facevano aggio sui virus (allora nemmeno si usava il termine). Il che non impedì che nei movimenti giovanili si guardasse ad est come a un modello rivoluzionario, con le speranze ma anche le ironie ("i Mandarini non fioriscono più") sulla ventata rivoluzionaria di Mao (il titolo del film "La Cina è vicina" di Bellocchio divenne un tormentone).

Don Ferrante ne "I Promessi Sposi", cercando di negare l'esistenza della peste, morì di peste. Ma non di paura. La paura, lo leggiamo dal reportage di Giorgio Fornoni in questo numero, viene coltivata nei laboratori off limits. C'è chi studia come sterminare la gente senza nemmeno sprecare esplosivo e far scoppiare bombe atomiche. Non è nemmeno una novità, i gas tossici sono stati sperimentati già nelle grandi e piccole guerre del secolo breve, ma adesso sembra che si sono in grande, senza prendersi la briga di dichiarare guerre che magari poi ci sono ritorsioni. E ogni tanto, in quei laboratori, qualcosa va male e si trasforma in epidemie o addirittura pandemie. Dio non c'entra, l'arciprete oggi faticherebbe a far passare il "coronavirus" per un "castigo di Dio".

La patetica reazione istintiva è di chiudersi, erigere nuovi muri. Nei riguardi degli africani "invasori" c'era rabbia, della serie "ci rubano il lavoro, ci rubano la religione, ci rubano e basta". Nei riguardi dei cinesi c'è paura: "ci rubano la vita". E l'ostracismo si ripercuote sull'economia globale ma anche su quella ruspante. Sono stato in uno di quei bazar cinesi, era semideserto, la paura del contagio si estende alla "roba".

Mi ha sorpreso a Sanremo Diletta Leotta che dice dal palco: "Io non ho paura" e mostra come sarà da vecchia. Costruiamoci o almeno immaginiamoci un futuro senza paura, capace che, se ce la mettiamo tutta, ce la facciamo. Dai, "passerà anche questa stazione senza far (troppo) male". Viviamo sulla stessa terra, l'unica che abbiamo, i confini li abbiamo inventati per comodità ed egoismi. I virus scavalcano i muri e passano i confini senza pagare dazio. Camminiamoci sopra con leggerezza (di cuore). Perché la terra, quando è troppo calpestata, ci scrolla di dosso.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

LA MERAVIGLIA DELLA FAVOLA

... della mia canzone preferita, quella che mi strappa il sorriso anche dopo averla ascoltata ancora, ancora e ancora. Sai, ti chiederei anche di chiudere gli occhi per sentire il profumo della libertà che ti riempie e non c'è paragone con nessuno di quelli più costosi che trovi tra gli scaffali del supermercato. Non ha prezzo proprio come sentire il vento che accarezza la pelle, come mangiare le fragole mentre guardo il sole baciare la cima addormentata delle montagne.

Le primule sorridono all'inverno come nello scatto migliore di una vecchia Polaroid, l'acqua gli corre accanto segnando la sua strada e la neve che resiste qua e là lascia spazio al respiro di piccoli ciuffi d'erba. È come starsene sdraiati nella pagina più bella di una favola. Non ci sono lupi cattivi, non ci sono nemmeno principi. C'è soltanto una manciata di meraviglia chiusa in ogni angolo di cielo e di terra. Che poi la puoi trovare ovunque. In chiunque. E tu non fermarti, cercala sempre. Anche quando non la riconosci perché ti volta le spalle. Tu chiamala per nome, avrà la forza di un uragano e due occhi bellissimi.

Sabrina Pedersoli

ECCO I BIGLIETTI VINCENTI DELLA SOTTOSCRIZIONE A PREMI DI ARABERARA

1) 812 – QUADRO D'AUTORE
2) 4314 – SOFFIATORE ELETTRICO
3) 4229 – FORMA FORMAGGIO NOSTRANO DI MONTE
4) 3705 – BUONO 100 EURO IPERAL
5) 747 – SDRAIO RELAX LA FUMA
6) 4343 – BUONO ACQUISTO 50 EURO "VIA ROMA" DI SOVERE
7) 4186 – BUONO ACQUISTO 50 EURO "VIA ROMA" DI SOVERE
8) 4069 – TESSERA PER 10 ENTRATE PISCINE LOVERE
9) 4730 – BUONO ACQUISTO 50 EURO IPERAL
10) 3860 – PIZZA, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "LA BRASCA"
11) 3824 – PIZZA, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
12) 4169 – PIZZA, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
13) 3746 – BUONO ACQUISTO 50 EURO IPERAL
14) 3030 – HAMBURGER, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
15) 3619 – HAMBURGER, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
16) 3665 – BUONO ACQUISTO 50 EURO IPERAL
17) 713 – CESTO LIBRI
18) 252 – CESTO LIBRI
19) 4099 – CESTO LIBRI
20) 560 – CESTO LIBRI

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

PREZZI SHOCK!

SU UN NUMERO DI VETTURE
LIMITATO

10.350 €

ANTICIPO Ø
TASSO Ø

14.950 €

13.550 €

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1919
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

FIAT LANCIA ABARTH FIAT PROFESSIONAL

www.gruppoemmeciauto.eu

Iniziativa valida fino al 9 Febbraio 2020 su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 9 Febbraio. Es. Finanziamento "MiniRata": 500 Pop 1,2 69cv Euro 6d-TEMP – prezzo (IPT e contributo PFU esclusi) listino €14.650, prezzo promo €11.870 oppure €10.370 solo con finanziamento "MiniRata Contributo Prezzo" di FCA Bank. Es. Anticipo €0 – durata 96 mesi, prime 24 rate mensili di €124,91 + successive 72 rate mensili di €169,98 (spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €11.447,28 (incluso spese istruttoria €300, bolli €16 servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,28. Interessi €3.453,12. Importo Totale Dovuto €15.263,40. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) – TAEG 8,76%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Gamma 500 Euro 6d-TEMP (l/100 km): 5,5 – 3,9; emissioni CO^2 (g/km): 125 – 88.